



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 23 ottobre 2024**



Prime Pagine

23/10/2024	Corriere della Sera	9
<hr/>		
23/10/2024	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
23/10/2024	Il Foglio	11
<hr/>		
23/10/2024	Il Giornale	12
<hr/>		
23/10/2024	Il Giorno	13
<hr/>		
23/10/2024	Il Manifesto	14
<hr/>		
23/10/2024	Il Mattino	15
<hr/>		
23/10/2024	Il Messaggero	16
<hr/>		
23/10/2024	Il Resto del Carlino	17
<hr/>		
23/10/2024	Il Secolo XIX	18
<hr/>		
23/10/2024	Il Sole 24 Ore	19
<hr/>		
23/10/2024	Il Tempo	20
<hr/>		
23/10/2024	Italia Oggi	21
<hr/>		
23/10/2024	La Nazione	22
<hr/>		
23/10/2024	La Repubblica	23
<hr/>		
23/10/2024	La Stampa	24
<hr/>		
23/10/2024	MF	25
<hr/>		

Primo Piano

22/10/2024	ilgiornale.it	26
<hr/>		
Port Days, Rubino (Guardia costiera): "Ci occupiamo di soccorso in mare e controlli navigazione"		
<hr/>		

22/10/2024	ilgiornale.it		27
Al via i Port Days 2024, alla scoperta del mondo portuale veneto			

Trieste

22/10/2024	Informatore Navale		28
GRIMALDI AGGIUNGE LO SCALO DI PATRASSO ALLA LINEA RO-RO TRIESTE-AMBARLI			
22/10/2024	Informazioni Marittime		29
Scalo a Patraso per la linea ro-ro Trieste-Ambarli di Grimaldi			
21/10/2024	Ship Mag	<i>Redazione</i>	30
Grimaldi aggiunge lo scalo di Patraso alla linea ro-ro Trieste-Ambarli			
22/10/2024	Shipping Italy		31
Dfds ha individuato la nave con cui avvierà la nuova linea fra Trieste ed Egitto			

Venezia

21/10/2024	Corriere Marittimo	<i>Redazione</i>	32
Sindacati: Bando su lavoro temporaneo nel porto di Venezia tentativo di scardinare legge 84/94			
22/10/2024	Informatore Navale		33
FINCANTIERI: TAGLIO DELLA PRIMA LAMIERA PER "SEVEN SEAS PRESTIGE"			
22/10/2024	Informazioni Marittime		34
A Marghera taglio della prima lamiera di "Seven Seas Prestige"			
22/10/2024	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i>	35
Venezia, la protesta si allarga ai dipendenti AdSp			
21/10/2024	Ship Mag	<i>Redazione</i>	36
Bando sul lavoro portuale, caos a Venezia. Il Comitato di gestione ai sindacati: Torniamo a discutere			
22/10/2024	Shipping Italy		37
A Venezia scioperano anche i dipendenti dell'Adsp			
22/10/2024	Shipping Italy		38
Bianchi (Sofinter): "Anche il project cargo sente il problema dell'ultimo miglio"			
22/10/2024	Venezia Today		39
Porto, la mobilitazione si allarga: scioperano anche i dipendenti degli uffici			

Savona, Vado

22/10/2024	Agenparl		40
Savona, presentato dalla Camera di Commercio il Rapporto economico provinciale			
23/10/2024	La Gazzetta Marittima		44
Balene e delfini nel Mar Ligure			
22/10/2024	Savona News		45
Invernizzi (Fdl): "Iniziativa strategiche per valorizzare il mare e sostenere i balneari"			

22/10/2024	Savona News		47
Il rapporto economico della Provincia della Camera di Commercio: nel 2023 flessione dell'occupazione ma aumentano i residenti			

Genova, Voltri

22/10/2024	BizJournal Liguria		49
Arte e scienza sui fondali del mar Ligure: gli Alter Ego di Alessandro Piano studiati dal Cnr-Ias			
22/10/2024	Informazioni Marittime		51
A Genova gli Oscar dei Trasporti a 22 eccellenze del cluster marittimo-portuale-logistico			
22/10/2024	PrimoCanale.it		53
Caso Spinelli, Rixi: "Piano regolatore porto rigido, era come parlare del diavolo"			
21/10/2024	Ship Mag	<i>Monica Zunino</i>	56
Porto di Genova, dopo la sentenza del Consiglio di Stato gli ispettori rimettono mano al dossier			
22/10/2024	Shipping Italy		58
Assocarni suona l'allarme sul porto di Genova: "Carenza di veterinari, merce in attesa da giorni"			

La Spezia

22/10/2024	Citta della Spezia		59
Anap e Villaggio famiglia, festa di nonni e nipoti: i mestieri del mare per unire le generazioni			
22/10/2024	Citta della Spezia		60
Porto, Fontana: "Per il 2024 si stimano traffici per 1,2 milioni di Teu. Il prossimo presidente sia una persona con esperienza diretta nel settore marittimo"			
22/10/2024	Informatore Navale		63
DIFESA: LA MARINA MILITARE STUDIA LA NAVE PORTA-DRONI "SCIAMANO"			
23/10/2024	La Gazzetta Marittima		65
Sanlorenzo punta sul metanolo			
22/10/2024	Port Logistic Press		67
At the Grandparents and Grandchildren's Party, the Sea Professions Chosen to Unite the Generations			

Ravenna

21/10/2024	Corriere Marittimo	<i>Redazione</i>	68
Adria Shipping Summit, protagonista il progetto Ravenna Port Hub			
22/10/2024	Corriere Marittimo		69
Al via a Ravenna Adria Shipping Summit, il programma della prima giornata			
22/10/2024	Informatore Navale		70
ADRIA SHIPPING SUMMIT 1° edizione - Ravenna Port Hub: il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto			
23/10/2024	La Gazzetta Marittima		71
Sea Forum dell'Adriatico A Ravenna			
22/10/2024	RavennaNotizie.it		72
Alvaro Ancisi: Abortito il grande autoparco portuale, i camionisti dovranno ancora attendere			

22/10/2024	RavennaNotizie.it		74
Camera di Commercio Ravenna-Ferrara: sempre più solida alleanza con Promos Italia per sostenere l'export			
22/10/2024	ravennawebtv.it		76
Ancisi (LpRa): Abortito il grande autoparco portuale			
22/10/2024	ravennawebtv.it		78
Camera di Commercio: "Alleanza sempre più solida con Promos Italia per sostenere l'export"			
21/10/2024	Ship Mag	<i>Redazione</i>	80
Porto di Ravenna, pronti investimenti per cinque miliardi di euro			

Livorno

21/10/2024	Corriere Marittimo	<i>Redazione</i>	81
ADM, sequestrati nel porto di Livorno apparecchi da intrattenimento non conformi			
23/10/2024	La Gazzetta Marittima		82
Dogana sequestra giochi sui traghetti			
23/10/2024	La Gazzetta Marittima		83
Europa, l'Osservatorio			
23/10/2024	La Gazzetta Marittima		84
L'interporto Vespucci cala le sue carte			
23/10/2024	La Gazzetta Marittima		85
Meno Teu a Livorno, Piombino decolla			
23/10/2024	La Gazzetta Marittima		87
Nuovo vertice all'Asamar			
23/10/2024	La Gazzetta Marittima		88
Il bio-gasolio della raffineria ENI			
22/10/2024	Shipping Italy		89
Laura Miele è la nuova presidente della livornese Asamar			

Piombino, Isola d' Elba

23/10/2024	La Gazzetta Marittima		90
Su "Italis", botta e risposta			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

23/10/2024	La Gazzetta Marittima		91
Eco-isole ad Ortona			
22/10/2024	vivereancona.it		92
Andrea Raschia: "Ancona, città in costruzione?"			
22/10/2024	vivereancona.it		94
"Ancona, l'inquinamento dell'aria e le variazioni climatiche: facciamo il punto", il 25 ottobre al Teatrino San Cosma			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

22/10/2024	CivOnline	95
<hr/>		
22/10/2024	CivOnline	96
<hr/>		
22/10/2024	La Provincia di Civitavecchia	97
<hr/>		
22/10/2024	La Provincia di Civitavecchia	98
<hr/>		

Napoli

23/10/2024	La Gazzetta Marittima	99
<hr/>		

Taranto

22/10/2024	Informare	100
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

22/10/2024	CoriglianoCalabro	101
<hr/>		
22/10/2024	CoriglianoCalabro	102
<hr/>		
22/10/2024	Corriere Della Calabria	103
<hr/>		
22/10/2024	Corriere Della Calabria	105
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

22/10/2024	Oggi Milazzo	107
<hr/>		
22/10/2024	quotidianodisicilia.it	108
<hr/>		

22/10/2024	quotidianodisicilia.it	109
Un futuro urbanistico in evoluzione, Messina attende il Piano Regolatore Generale e il ponte		
22/10/2024	Rai News	111
Furgone finisce in acqua a Tremestieri, l'autista si salva da solo		
22/10/2024	Shipping Italy	112
Ceduto da Caronte&Tourist Isole Minori il traghetto Lampedusa		
22/10/2024	Stretto Web	113
Da Messina all'aeroporto di Reggio Calabria per un volo Ryanair in 1 ora: la storia che unisce lo Stretto		

Catania

22/10/2024	Catania Oggi	114
Nuovo Piano Regolatore del Porto di Catania: in arrivo trasformazioni e riqualificazioni		
22/10/2024	FerPress	115
Porto di Catania: al via le opere propedeutiche al futuro Piano regolatore		
22/10/2024	IL Sicilia	116
Nuovo varco sud e parco del Faro al porto di Catania, Di Sarcina: "Trasformiamo un'area periferica in un polo attrattivo"		
22/10/2024	Informare	118
Entro fine anno la gara per il nuovo varco sud del porto di Catania		
22/10/2024	La Sicilia Web	119
Nuovo volto al porto di Catania: ci sarà anche un grande parco pubblico		
22/10/2024	LiveSicilia	120
Porto di Catania, al via le opere propedeutiche al Piano regolatore		
22/10/2024	Lora	121
Porto di Catania, al via le opere propedeutiche al futuro Piano regolatore: 6,5 mln per nuovo varco sud e parco del Faro		
22/10/2024	Messaggero Marittimo	123
Porto di Catania: al via il rifacimento del varco sud		<i>Andrea Puccini</i>
22/10/2024	Meteo Web	124
Catania, il porto cambia volto: ecco come saranno il nuovo varco Sud e il parco del Faro		
22/10/2024	New Sicilia	126
Il Porto di Catania si rifà il look, presentati i lavori: la consegna prevista nell'aprile 2026		
22/10/2024	RadioRTM	128
Porto di Catania, al via le opere propedeutiche al futuro Piano regolatore		
22/10/2024	Ragusa Oggi	130
Il porto di Catania avrà un nuovo volto: progetto da 6,5 milioni per nuovo varco sud e parco del Faro		
23/10/2024	Ship 2 Shore	131
A Catania partono le opere propedeutiche al nuovo PRP		
22/10/2024	Sicilia Report	132
Porti: Di Sarcina (Adsp), '6,5 mln per nuovo varco sud e parco del Faro a Catania'		
22/10/2024	Siracusa Oggi	134
La nuova storia del Porto Grande di Siracusa comincia da novembre		
22/10/2024	Stretto Web	135
Catania, ecco come sarà il nuovo porto: maxi finanziamento per il varco Sud e il parco del Faro RENDERING		

22/10/2024 **Travelnostop** 137
Porto di Catania: 6,5 mln per nuovo varco sud e parco del Faro

Palermo, Termini Imerese

22/10/2024 **Palermo Today** 138
Convegno sull'energia eolica offshore a Palermo

Focus

22/10/2024 **(Sito) Adnkronos** 139
Nautica, entra in vigore nuovo regolamento attuazione codice: Confindustria presenta novità

22/10/2024 **Affari Italiani** 141
Nautica, entra in vigore nuovo regolamento attuazione codice: Confindustria presenta novità

22/10/2024 **Agenparl** 143
comunicato - L'ASSESSORE REGIONALE BUSSALINO E IL
SOTTOSEGRETARIO PREIONI NEL CANTON VALLESE PER IL
POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE TRA ITALIA E SVIZZERA

22/10/2024 **Askanews** 145
Sita: Nathalie Altwegg alla guida della divisione aeroporti

22/10/2024 **Corriere Marittimo** 147
MSC Crociere le destinazioni della fuga invernale verso i Caraibi

23/10/2024 **La Gazzetta Marittima** 150
I Caraibi nel nostro inverno

23/10/2024 **La Gazzetta Marittima** 151
Tutti i danni dell'ETS

22/10/2024 **The Medi Telegraph** 152
I conti degli spedizionieri: "Dogane, il nuovo codice ci farà perdere 2,7 miliardi"

22/10/2024 **The Medi Telegraph** 153
Più fondi al cold ironing ma solo il 55% dei porti ha già avviato i cantieri

22/10/2024 **The Medi Telegraph** 155
Patentino a 16 anni e dotazioni di sicurezza: ecco cosa prevede il nuovo codice della nautica

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 6882851

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Bologna ko con l'Aston Villa
Il Milan batte il Bruges
Stoccarda, beffa alla Juve
di **Bocci, M.Colombo, G.De Carolis, Nerozzi**
e **Passerini** alle pagine 48, 49 e 51

Per gli abbonati
Insieme Corriere
e New York Times
di **Greta Privitera**
a pagina 15

Wherever you go.
montura.com

Medio Oriente
IL CAMBIO NECESSARIO PER LA PACE
di **Angelo Panebianco**

Immaginate che in una gabbia vengano messi insieme giaguari e linci (queste ultime in numero maggiore dei giaguari). O che in un acquario ci siano due diverse specie di predatori (poniamo: polpi giganti e squali). Immaginate anche che tutto intorno ci siano molti che auspicano relazioni pacifiche e amichevoli fra giaguari e linci e fra polpi e squali. Inutile: giaguari e linci cercheranno di sopraffarsi a vicenda e la stessa cosa faranno polpi e squali. Ci sono oggi molti che non si limitano a invocare la fine dei combattimenti ma che, oltre a ciò, auspicano il definitivo passaggio da uno stato di guerra a uno stato di pace in Medio Oriente. Delle due l'una: o non riescono a comprendere che regimi politici fra loro incompatibili non possono convivere pacificamente oppure lo capiscono ma preferiscono ricorrere a frasi di circostanza che immaginano rassicuranti per il pubblico che li ascolta. La storia non si ripete mai ma qualche insegnamento si può comunque ricavare dalle vicende passate. All'epoca della Guerra fredda si alternarono momenti di tensione e momenti di distensione fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Non si arrivò alla guerra calda grazie alla reciproca deterrenza nucleare. Ma non ci fu mai pace. E non poteva esserci. Perché le due superpotenze erano i campioni di due modi radicalmente diversi di organizzare la società, propugnavano visioni del mondo contrapposte e incompatibili.

continua a pagina 30

Ancora scontro con i magistrati. Modifiche al decreto sui rimpatri, si va verso il ricorso in appello

Accuse alla polizia, ira dell'Italia

Il Consiglio d'Europa: c'è razzismo. Mattarella: sbalorditi. La premier: rispetto

di **Giovanni Bianconi, Marzio Breda**
e **Paola Di Caro**

La polizia italiana accusata di razzismo dal Consiglio d'Europa. «Sbalorditi» la reazione del Quirinale.

da pagina 2 a pagina 5

INTERVISTA CON PIANTEDOSI
«Un attacco incredibile
Noi in linea con la Ue»
di **Fiorenza Sarzanini**

Il ministro Piantedosi in difesa delle forze dell'ordine: «È incredibile che una organizzazione internazionale che dovrebbe tutelare i diritti umani, possa dire queste cose».

a pagina 3

GIANNELLI

I DUE ANNI DEL GOVERNO
Meloni: lavoro e conti in ordine
Critici Pd e M5S
di **Marco Cremonesi**
e **Tommaso Labate**

«S e mi guardo indietro penso che non mi sono mai risparmiata, che sono soddisfatta del traguardo raggiunto». Giorgia Meloni traccia un bilancio dei due anni di governo. «Quelli che hanno poco da festeggiare — dice la leader del Pd Elly Schlein — sono gli italiani».

alle pagine 8 e 9

IL FEMMINICIDIO IN PUGLIA
Il poliziotto: Celeste moriva
le ho tenuto
la mano
di **Davide Grittani**

«L e ho stretto la mano destra, ha riaperto gli occhi. Muoveva le palpebre per darmi cenni di presenza». Parla Francesco De Gregorio, 33 anni, agente di Polizia al commissariato di San Severo. C'era lui venerdì scorso nel parcheggio di un market a San Severo accanto a Celeste Palmieri, ferita a morte dall'ex marito Mario Furio. «Non poteva parlare. Ho tenuto stretta la sua mano per tutto il tempo — racconta — a volte la sentivo viva, altre come se mi stesse abbandonando. Tutto in pochi istanti, in cui ho compreso il vero valore della vita». E confessa: «Questa vicenda ha cambiato il senso di tutto».

a pagina 25

La storia Il fondatore di Meta e il party Anni '70 per la moglie



Mark Zuckerberg, il fondatore di Meta, con un look Anni Settanta durante il party con la moglie

Disco-Zuckerberg e gli altri, sfizi e manie dei re dei social
di **Matteo Persivale**

Le manie «imbarazzanti» dei nuovi miliardari. L'ultima è di Mark Zuckerberg, che posta su Instagram le immagini della festa Anni '70 con musica dei Bee Gees e il bacio alla moglie.

a pagina 17

IL RATING, GLI INVESTITORI
Pagella migliore: record dei Btp, raccolti ordini per 200 miliardi
di **Marco Sabella**

V ola la domanda di Btp dopo le recenti pagelle positive di Fitch e S&P e nell'attesa di ulteriori tagli dei tassi da parte della Bce. Le richieste hanno toccato i 200 miliardi. Si tratta di un record italiano e di un ammontare di ordini che nelle classifiche si piazza al secondo posto in Europa.

a pagina 33

IL CONTRO G-7 DEI BRICS
Putin-Xi Jinping, messaggio all'Occidente
di **Federico Fubini**
e **Paolo Valentini**

I presidenti Xi Jinping e Vladimir Putin

Prima giornata del vertice dei Brics a Kazan, in Tatarstan. Incontro di oltre un'ora il leader russo Vladimir Putin e il presidente cinese Xi Jinping.

a pagina 13

LA MEDIAZIONE DEGLI USA
Raid in Libano, trattativa sull'Iran
Bibi vede Blinken
di **Andrea Nicastro**

N uovi raid sul Libano. Hezbollah rivendica l'attacco con il drone alla casa del premier israeliano. Incontro tra Netanyahu e il segretario di Stato Usa Blinken sulla risposta all'Iran.

alle pagine 10 e 11 **Olimpio**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

C'è questa madre di Germagnano, mille anime in provincia di Torino. Ha un figlio balordo, spesso nei guai con la droga e le donne, uno di quelli la cui dipartita verrebbe commentata da qualche politico spacccone con un «non ci mancherà». L'altra mattina, mentre fa colazione, l'uomo (ha 33 anni) confessa alla madre: «Mi servono soldi e mi servono subito: vado a rapinare il tabacchino». Il tabacchino sarebbe il tabacchino, ma a Torino si preferisce chiamarlo così. La madre implora il figlio di desistere e, quando lui esce in strada, gli corre dietro fino alla portiera dell'auto. Poi insegue anche l'auto, finché ha fiato in gola. Solo a quel punto rientra in casa e si concede pochi secondi per prendere una delle decisioni più difficili della sua

Madre e figlio

vita. Potrebbe coprire il figlio e così lasciarlo andare ancora più a fondo. Invece si impone di smascherarlo: per il bene di tutti e anzitutto per il suo. Digita il numero dei carabinieri: «Mio figlio sta andando a fare una rapina: fermatelo». Intanto il figlio è già in tabaccheria, spintonata la cassiera e ruba l'incasso e un mazzetto di «gratta e vinci». Dopo una breve colluttazione con un altro negoziante, risale in auto, «gratta» qualche biglietto senza fortuna e ritorna a casa per vantarsi dei suoi trofei, ma le parole sono coperte dalla sirena dei carabinieri.

Chissà se in carcere penserà che sua madre lo abbia tradito. Chissà se un giorno capirà che sua madre lo ha salvato. (Ci ha provato, quantomeno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santoni avvia Easy, nuovo ambizioso progetto che riunisce eleganza, funzionalità e leggerezza in uno stile classico e sofisticato.

classic has never been so light.

SCOPRI LA COLLEZIONE

Santoni **EASY.**

41023
 9 771120 458008
 Noni Italiane SpA s.p.a. - DL 353/2003 corr. L. 467/2004 art. 1 c.1. D01 Milano





In Ucraina troppi certificati falsi per evitare la naja: dopo tante retate, se ne vanno il Procuratore generale e il vicesindaco di Kiev. Chissà che fine fanno i nostri aiuti



Mercoledì 23 ottobre 2024 - Anno 16 - n° 293
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione aib. postale DL 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DOMENICA A "REPORT"
"Due nuovi casi Boccia" e Genova il giorno del voto



● MACKINSON A PAG. 4 - 5

LA CULTURA DEI VELENI
Chat Fdl contro Giuli: "Spano è un pederasta"

● SALVINI A PAG. 5

AINIS E LA COSTITUENTE
"M5S, lo Statuto va snellito. Grillo non è infallibile"

● DE CAROLIS A PAG. 14

MENDITTO: "CONQUISTA"
I braccialetti flop: rimpallo di colpe Fastweb-governo

● CASTIGLIANI E MANTOVANI A PAG. 9

IL RACCONTO INEDITO
Sono una ragnetta mangia-maschietti con origini nobili

» Margaret Atwood

"Di giorno lavoro per una ditta che fa disinfezioni per le cimici dei letti. Dovremmo tutti fare un mestiere per cui siamo portati e che ci piace - ne convenite? - e si dà il caso che io abbia un'affinità speciale per questa vocazione. Identifico e catturo questi sgradevoli invasori domestici con una velocità e un'accuratezza che lascia strabillati i miei colleghi."
A PAG. 18

● MANNUCCI A PAG. 15



PAGELLA POLITICA La premier fa un video sui successi storici
Altro che due anni di record: promesse mantenute al 20%

■ Rispetto al programma si è sciolto il presidenzialismo e alcune proposte slogan su fisco e sanità. Il Pnrr è lento. Sono in corso la riforma Nordio, ma anche il Ponte sullo Stretto



● GIARELLI E RODANO A PAG. 6 - 7

Non ha più stato Putin

» Marco Travaglio

Avete presente l'Ucraina, prima fallita e poi distrutta grazie all'astuta alleanza con l'Occidente, alla guerra civile contro i russofoni del Donbass e all'invasione russa? Ora tocca alla Moldavia. È il Paese più povero d'Europa (davanti a Kiev) per la scarsità di risorse, per i governi corrotti e incapaci e per il passaggio dal collettivismo sovietico all'economia di mercato (dal "poco a tutti" al "niente a molti e tutto a pochi": i soliti oligarchi). La presidente Maia Sandu e il governo due anni fa hanno ottenuto la candidatura a entrare nell'Ue. E domenica si è votato per il nuovo presidente e per un referendum consultivo sull'Ue. I sondaggi filogovernativi davano il Sì al 55-60%. E il sistema mediatico europeo suonava la grancassa dei bravi moldavi che non vedono l'ora di iscriversi al club più sfigato del mondo in odio alla Russia (che non c'entra nulla perché la Moldavia è neutrale dall'indipendenza nel 1990, tranne la Transnistria russosfona, anch'essa indipendente da 24 anni senza che nessuno la riconosca: mica è il Kosovo). Poi i moldavi hanno votato e, sorpresa!, la prima proiezione dava il No al 58% e il Sì al 42. A quel punto la Sandu e l'euro-orchestra hanno cominciato a strillare ai brogli. Indovinate di chi? Ma di Putin, naturalmente. Guai se le urne contraddicono gli oracoli: in caso di discrepanze, prevalgono i sondaggi, mica i voti. Sandu: "Putin ha comprato 300 mila voti, frodi mai viste, prove inconfutabili". Bruxelles: "Interferenze e strategie ibride russe senza precedenti". Poi sono arrivati i voti degli espatriati dalle ambasciate e dai consolati europei, dove ovviamente i brogli non si usano. E, come per miracolo, il Sì sono balzati al 50,3% contro il 49,7 del No. Quindi il grande sogno euroatlantico affratella metà dei moldavi più lo 0,3%. Un trionfo.

Brogli, rubli, fake news, infiltrati e hacker putiniani spariscono in un battibaleno: siccome il Sì prevale per ben 12 mila voti, vincono l'Europa e la democrazia. Fra l'altro questi brogli putiniani, apparsi domenica notte e scomparsi lunedì mattina, erano curiosamente selettivi: truccavano solo le schede referendarie, ma trascuravano quelle presidenziali. Infatti, mentre il Sì all'Ue è rimasto in forse fino all'ultimo, la vittoria della presidente filo-Ue non è mai stata in discussione: i pirata russi hanno tolto voti all'Europa, ma si sono scordati di levarli a quella che ci vuole entrare. Così la Sandu ha preso il 42% e andrà al ballottaggio con l'ex procuratore socialista Alexandr Stoianoglo, che vuole mantenere la neutralità, ergo è "filo-russo". Prossimo test: la Georgia. E anche lì dipende: se vincono i cattivi, ha stonato Putin; se vincono i buoni, trionfa la democrazia. Cioè quel sistema che lascia liberi i popoli di scegliere quello che decidiamo noi.

VICOLO CIECO "LA SENTENZA È VINCOLANTE PER GLI STATI"

La Corte Ue smonta il decreto patacca

CONSIGLIO VS ITALIA "POLIZIA RAZZISTA" STRASBURGO: PASTICCIO PD SALVA MELONI

POLIZIE ANTI-DISASTRI GIÀ BOCCIATE Pensioni minime, aumenti dell'1% Regioni, rissa sul miliardo di tagli

● BISIGLIA, MARRA E MASCALI A PAG. 2-3

● DI FOGGIA E PALOMBI A PAG. 8

IL CONCERTO BENEFICO
"Cantiamo uniti per Gaza, serve non rassegnarsi"



● MANNUCCI A PAG. 15

- LE NOSTRE FIRME**
- Padellaro Ma il pm elogiava Meloni a pag. 3
 - Spinelli Diritto internazionale addio a pag. 17
 - Gallo Pace, il Pd non faccia il furbo a pag. 11
 - Robecchi I nuovi Paesi non "sicuri" a pag. 11
 - Deidda Era tutto più facile nel 2014 a pag. 13
 - Ambrosi Gpa non può essere reato a pag. 11

IL RAPPORTO UNIFIL
"L'Idf ha usato fosforo bianco sui Caschi blu"

● A PAG. 15

La cattiveria
Roberto Saviano: "La Germania è solidale con me". Adesso invade la Polonia

A. PAD.



ORBÁN: SALIS, VIA L'IMMUNITÀ E LEI INVOCALA L'ANTIFASCISMO



De Remigis a pagina 2

DOSSIER MODA



Oltre la «moda» La ricerca della bellezza non è soltanto un lusso



«MIO FIGLIO DISUMANO HA TENTATO DI UCCIDERMI»

Cesare a pagina 18



il Giornale



MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2024

DIRETTORE DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 252 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

FATEVENE VIA UNA RAGIONE

di Alessandro Sallusti

Non ho memoria di una coalizione di governo che dopo due anni di attività raccolga più consensi rispetto al momento dell'insediamento. Con Giorgia Meloni, prima donna a Palazzo Chigi, è successo, e questa è la risposta più oggettiva alle quotidiane polemiche e agli attacchi scomposti dell'opposizione politica, mediatica e giudiziaria. Il resto sono chiacchiere, depistaggi per tentare di destabilizzare il governo e distrarre l'opinione pubblica. I fatti veri raccontano infatti un'altra storia e non soltanto nelle intenzioni di voto. Ieri c'è stato un assalto di investitori italiani ed esteri per accaparrarsi 13 miliardi di titoli di Stato messi sul mercato dal Tesoro: le richieste hanno superato i 200 miliardi, nuovo record italiano, secondo di sempre tra i Paesi europei, e segno inequivocabile della fiducia nei confronti di questa Italia, dell'apprezzamento della manovra economica appena presentata (solo tre giorni fa Fitch, una delle principali agenzie di rating al mondo, aveva alzato a positivo da neutrale il giudizio di affidabilità dell'Italia).

Altro che paure, che Italia «fascistizzata» financo nella polizia come ha sostenuto ieri il Consiglio d'Europa, organizzazione internazionale monopolizzata dalla sinistra che nonostante il nome con le istituzioni europee non ha nulla a che fare: agli italiani questo governo piace, immagino non perché pensino sia perfetto, cosa che non è, o dotato di bacchetta magica, cosa che non ha, ma perché stabile e pragmatico, responsabile sui conti, chiaro e coerente sia in politica interna sia estera.

Siamo a meno di metà del suo cammino e il governo, questo è il suo principale merito, ha dimostrato come una destra conservatrice abbia tutte le carte in regola per governare un grande Paese europeo. Soprattutto per questo fa tanta paura alle sinistre, che pensavano di avere a che fare con un effimero e spiacevole incidente della storia. Non saranno un magistrato fazioso né mille puntate di Report di un altrettanto fazioso Ranucci, non la costante operazione di dossieraggio e neppure sentenze politiche che si preannunciano in arrivo da procure e tribunali contro questo o quel politico a cambiare la sostanza delle cose.

NEL MIRINO IL MINISTERO DELLA CULTURA

Report, ancora pizzini da Ranucci: «Guai in arrivo per un uomo di Fdi»

di Paolo Bracalini

■ Sigfrido Ranucci lancia un «pizzino»: «Guai per un uomo di Fdi». Report prepara una puntata su Giuli e il ministero della Cultura: «C'è un nuovo caso Boccia».

a pagina 10

INTERVISTA AL SINDACO DI GENOVA

Bucci: «Non ho intenzione di morire. Nessuna guerra ai pm, ho piena fiducia»

di Hoara Borselli

■ «Non ho nessuna intenzione di morire... sono sicuro di poter portare a termine il mandato». Parla Marco Bucci, sindaco di Genova e candidato alla Regione Liguria.

a pagina 13

la stanza di *Vittorio Feltri*
alle pagine 20-21
Cittadinanza all'eroina nigeriana

MATTARELLA E MELONI INDIGNATI

Attacco ai nostri poliziotti

Il Consiglio d'Europa accusa di razzismo gli agenti Che vengono picchiati ogni giorno. E pure indagati

LA FORZA DI UN'IMMAGINE

Il pompiere e la manina: ecco il «senso» della divisa

Tony Damascelli a pagina 5



IN EMILIA Il neonato stringe la mano al vigile che l'ha salvato

Domenico Di Sanzo

■ Il Consiglio d'Europa ha espresso preoccupazioni riguardo alle pratiche delle forze dell'ordine italiane, accusandole di "profilazione razziale" nei confronti di minoranze etniche. Arriva anche la replica del presidente Mattarella: «Stupido».

con Bullani alle pagine 2-3

SCONTRIO SULL'IMMIGRAZIONE

LOTTA DI POTERE

Gli infiniti cavilli in toga contro le scelte della politica

Filippo Facci a pagina 5

LA SENTENZA SUI CENTRI IN ALBANIA

Quell'ombra di sinistra sulla Corte di Giustizia

Augusto Minzolini a pagina 7

DESTRA DI GOVERNO

L'invenzione culturale della classe dirigente

di Gaetano Quagliariello

Gaetano Mosca può considerarsi il primo scienziato della politica dell'Italia contemporanea. Utilizza il termine «classe politica» come equivalente di «classe dirigente». Ritiene, infatti, che nell'arena politica non contino soltanto deputati, senatori e ministri: quanti, per dirla con Max Weber, vivono la politica come professione. Contano anche - e di più - coloro i quali hanno un ruolo influente sulla direzione della società. La considerazione aiuta a comprendere, in tutta la sua profondità storica, l'analisi sull'ascesa di una classe dirigente di destra, che ieri Ernesto Galli della Loggia ha proposto sulle colonne del Corriere della Sera. E fa capire anche come tale mancanza divenga addirittura un nero abisso se (...)

segue a pagina 19

GIÙ LA MASCHERA

CUORE DI TENEBRA

di Luigi Mascheroni

La notizia l'abbiamo rubata sul vecchio Twitter, ora X (come la X Mas, dicono alcuni) a Leonardo Panetta, corrispondente per Mediaset da Bruxelles. Ed eccola qua. Strasburgo ha deciso di spegnere l'illuminazione della cattedrale di Notre-Dame, di solito accesa fino all'alba, dopo le ore 23. Il motivo - come si può immaginare in quest'epoca mai così verde, mai così triste - è limitare i consumi di energia elettrica. Risparmio per le casse pubbliche: 4,80 euro a notte. Circa.

Il sindaco, che è una sindaca, e non chiedeteci perché una Cattedrale dipenda dal Comune, è Jeanne Barseghian,



del partito Les Écologistes. Può succedere.

Forse si tratta di una scelta populista. Ma populismo per populismo potremmo rispondere che intanto le sedi del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa sprecano un milione di volte l'energia della cattedrale. O forse si tratta di una scelta politica. Non vogliamo cadere nel peggiore dei luoghi comuni dicendo che la sinistra atea ed ecologista, partendo simbolicamente dal centro dell'Europa, è precipitata nelle tenebre della stupidità spegnendo la Bellezza della cultura occidentale e cancellando la fede cristiana... Non lo diremo. Ma lo pensiamo.

E poi, in vena di populismo, abbiamo pensato anche alla recente bozza della Commissione europea, sfornata dai palazzi illuminati di Strasburgo, sul trasporto aereo che prevede esenzioni sulle tasse per i jet privati. E ci si è accesa (è una freddura, ndr) una lampadina. Ecco il dogma dell'ideologia verde! La vogliono i ricchi, la pagano i poveri.

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

Vivin C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti collaterali anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. 0141/02/2022.

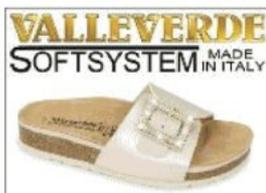


IL GIORNO

MERCOLEDÌ 23 ottobre 2024
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Garzeno, il ragazzo si era sottoposto al prelievo

Una traccia di sangue sul coltello del delitto: il Dna incastra il 17enne

Canali e Pioppi alle pagine 12 e 13



Lecco, l'intervista a Marzouk

Azouz diventa autista di bus «Accettatemi»

F. Magni a pagina 15



Accuse alla polizia, lo sdegno del Colle

Il Consiglio d'Europa definisce «razzisti» i poliziotti e i politici italiani. Lo stupore di Mattarella, l'ira di Meloni: «Serve rispetto»
Rifinito il testo del decreto migranti: tempi più brevi per l'appello sui rimpatri. Le toghe invocano il Csm: siamo dileggiate

Coppari e Polidori alle p. 2 e 3

Intervista alla segretaria del Pd

Regionali, Schlein sicura: ci riprenderemo l'Umbria

Borgioni a pagina 5

I rischi per l'economia

La sveglia di Confindustria «Frena la crescita»

Marin a pagina 6

Da Ishiguro a Yorke e Moore

Nobel e artisti, appello sull'AI «Stop creazioni artificiali»

Guadagnucci a pagina 30

IN EMILIA ROMAGNA NON È ANCORA FINITA: ALLERTA PER IL PO PAURA A FERRARA E REGGIO EMILIA. RESTANO DUEMILA EVACUATI



CON IL FIATO SOSPESO

Un agriturismo nel Parco del delta del Po, nel Ferrarese, travolto dalla piena del fiume Idice

Caporaletti e Di Bisceglie alle p. 8 e 9

DALLE CITTÀ

Campione, buco da 200 milioni

Cure in Svizzera: paga la Lombardia Gli expat sanitari un caso di confine

Canali a pagina 20

Il ritorno in tour di Pat Metheny



«Scelsi la chitarra grazie ai Beatles Non cambio pelle»

Spinelli a pagina 29



L'incontro al vertice dei Brics

Putin-Xi, sfida all'Occidente

Ottaviani a pagina 10



Lo strano caso di Aniguillara

Se ogni cittadino gioca 13mila euro

G. Rossi a pagina 19

Battuto il Bruges 3-1 al Meazza Camarda, esordio record a 16 anni

Milan-Inter, il nuovo stadio sarà costruito in zona San Siro Rossoneri ok in Champions

Mingola e Mola a pagina 17 e nel QS

Una terra ferita e da curare. Un oliveto da liberare dai rovi, come un segreto da portare alla luce. Un inno alla natura.

In tutte le librerie il nuovo romanzo di un autore amatissimo, vincitore del 50° Premio Campiello

www.abocaedizioni.it

Aboca EDIZIONI Facciamo libri per natura.





Domani l'ExtraTerrestre

RIFIUTI ELETTRONICI Ogni anno nel mondo la quantità di Ræe cresce in media di 2,3 miliardi di chili. Se ne riesce a riciclare meno di un quarto



Culture

INTERVISTA A Oslo sbarca la radicalità delle autrici femministe italiane: ne parla Marianne Heier Manuela De Leonardi pagina 12



L'Ultima

Kurdistan Timidi segni di disgelo verso il Pkk dal governo turco. Ma il dialogo per ora è solo a parole Tiziano Saccucci pagina 16

quotidiano comunista il manifesto

IN DON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,30

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2024 - ANNO LIV - N° 253

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

I GIUDICI DI CROTONE SCARCERANO L'ATTIVISTA CURDO-IRANIANA ACCUSATA DI ESSERE UNA SCAFISTA

Maysoon è libera, il processo va avanti



Alle 20.50 di ieri è esplosa di gioia l'aula 3 delle udienze penali nel tribunale di Crotone. Maysoon Majidi è libera. Dopo nove interminabili ore di discussione. L'avvocato Giancarlo Liberati è corso a dirlo alla 28enne curda, attivista dei diritti umani, imprigionata da dieci mesi con l'accusa di essere una scafista. La ragazza si è sentita male al termine

dell'udienza ed è stata trasportata in una sala attigua, in attesa che si concludesse la camera di consiglio. Appena il suo difensore le ha dato la notizia, ha perso conoscenza per un attimo e subito si è ripresa. La libertà è stata ottenuta seduta stante, in virtù della richiesta di scarcerazione presentata, già in precedenti udienze, dal legale. Chissà come la

prenderanno al tribunale del Riesame di Catanzaro che, dopo quattro giorni, ancora non si è pronunciato sulla richiesta di sospensione della custodia cautelare. È ormai un caso di scuola nella storia della procedura penale: la scarcerazione arriva dal tribunale competente prima che si pronuncino il Riesame. MESSINETTI, DIONESALI A PAGINA 6

Moussa Diarra Un omicidio razziale Made in Italy

MACKDA GHEBREMARIAM TESFAU

Anzitutto va detto che l'omicidio di Moussa Diarra è un omicidio razziale, e sebbene il colpo del poliziotto sia stato quello fata-

le, non è stato né il primo né l'ultimo in quel fuoco incrociato che è il razzismo istituzionale in questo paese. segue a pagina 11

Un frame dal video di Giorgia Meloni per i due anni di governo

Large graphic with text 'Io parlo da sola' and '2 anni di Governo Meloni'. Includes the logo of the Italian Council of Ministers and Palazzo Chigi. Text below: 'Meloni costretta a festeggiare i due anni di governo solo in video e con una serie di slide su record inventati. Rafforzato il decreto anti-migranti per salvare il modello Albania, ma resta inutile o quasi. E il testo della manovra non c'è' pagine 2,3

Paesi sicuri Contro il diritto Ue la bacchetta magica non funziona

MARINA CASTELLANETA

Al dialogo tra corti coltivate e raggiunto nel corso degli anni e applicato con i decreti del Tribunale di Roma del 18 ottobre, che hanno correttamente attuato la nozione di Paese sicuro chiarita dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, al possibile scontro tra diritto dell'Unione europea e norme interne. segue a pagina 3

Consiglio d'Europa «Polizia razzista» La politica insorge Mattarella «stupito»

Un rapporto del Consiglio d'Europa sostiene che le forze dell'ordine italiane ricorrono alla «profilazione razziale». Proteste bipartisan. Ma un dossier Onu conferma le accuse.

GIULIANO SANTORO PAGINA 8

INTERVISTA Orlando: «Così cambia la Liguria»

Il comitato politico affaristico che ha governato la Liguria per 9 anni con Toti tenta di sopravvivere ora con Bucci. Io voglio cancellare questo sistema, a partire dalla gestione della sanità che deve tornare a essere pubblica». Andrea Orlando racconta al manifesto il suo progetto per le regionali del 27-28 ottobre. «È una sfida per la Liguria, la mia candidatura nasce qui. Da Roma sono arrivati inciampi sulla coalizione, ma sono contento di chiudere venerdì a Genova con tutti i leader del centrosinistra: siamo uniti ed è giusto mostrarlo». CARUGATTI A PAGINA 9

MEDIO ORIENTE Blinken a Tel Aviv, nessuna tregua a Gaza



L'undicesima visita di Blinken a Tel Aviv non porta passa avanti nella tregua: gli Stati Uniti riaffermano il sostegno contro l'Iran. In Libano e a Gaza proseguono i raid aerei israeliani, decine gli uccisi. E l'Unrwa lancia un appello disperato: «l'odore di morte è ovunque, nel nord di Gaza le persone aspettano solo di morire». GIORGIO A PAGINA 9

Israele/Palestina La pratica coloniale dei nuovi scudi umani

NEVE GORDON

L'uso di scudi umani in guerra non è un fenomeno nuovo. I militari hanno costretto i civili a fare da scudi per secoli. Nonostante questa lunga e discutibile storia, Israele è riuscito a introdurre una nuova forma di schermatura a Gaza che sembra non avere precedenti. segue a pagina 9

NORTH CAROLINA Vittime dell'uragano e del sospetto



Viaggio nello stato americano conteso da democratici e repubblicani, e dove le fake news fanno altrettanti danni della devastazione dell'uragano Helene. L'addetta stampa della protezione civile: dopo aggressioni e minacce abbiamo ritirato il personale da alcune zone, e aumentato la sicurezza CATUCCI A PAGINA 10



Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. - Epoca/CPM/23/21/03





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO DICOMI - N° 302 ITALIA
SPEDIRE IN ADESIONE POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/1, L. 65/2001

Fondato nel 1892



Mercoledì 23 Ottobre 2024

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

AGENZIA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELI 02120

Festival di Roma Merola, ritratto del "re di Napoli" con sceneggiata (e Maradona)
Alessandra Farro a pag. 13



Il talent show di Sky X Factor, per la finale di piazza Plebiscito biglietti nel click day
Enzo Gentile a pag. 14



Il protagonista Il Buongiorno di Conte è già un idolo: Napoli lo ha stregato
Bruno Majorano a pag. 15



Meloni, messaggio al Festival delle Regioni «Il Sud da fanalino di coda a locomotiva» Le imprese inglesi promuovono l'Academy «Il polo di San Giovanni modello di crescita»

Il ministro Tajani
Al G7 di Pescara l'impegno di tutti per la pace in Medio Oriente

LA MARCIA IN PIÙ DELL'ITALIA

L'editoriale

IL MOTORE PRODUTTIVO DEL MEZZOGIORNO CHE SPINGE IL PAESE

di Roberto Napolitano

Non ce la facciamo più con i gufi. Sono ormai anni che prevedono crescita al ribasso smentite clamorosamente a consuntivo. I fatti, quelli veri, ci permettono di citare l'agenzia Fitch, sono che l'economia italiana è cresciuta del 5,5% dal post Covid a oggi contro una media dell'eurozona del 3,9%. I fatti, quelli indiscutibili, ci dicono che l'Italia non solo è con la Germania l'unica grande economia europea ad avere una posizione finanziaria netta positiva, ma addirittura a fine giugno del 2024 vede aumentare il saldo tra debiti e crediti internazionali da 158 a 225 miliardi elevandolo al 10,5% del prodotto interno lordo (Pil).

I fatti, quelli inconfutabili, ci dicono che San Giovanni a Teduccio, si avete capito bene, San Giovanni a Teduccio periferia est di Napoli, non è più solo un quartiere degradato come vogliono stereotipi e luoghi comuni, ma è indicato dalla principale agenzia delle imprese digitali britanniche come esempio di iniziativa di grande successo per lo sviluppo dei territori con un ruolo preponderante di start up innovative. Il cambio di paradigma, che il Mattino ha evocato con il mio editoriale di esordio alla direzione di questo giornale, fa parte delle cose che sono avvenute e vanno consolidate. Cambio di paradigma non significa inventare una narrazione, sarebbe gravissimo, ma piuttosto documentare ciò che di buono è avvenuto per trasferire quella fiducia contagiosa necessaria a fare il molto che si deve ancora fare.

È un dato che appartiene al mondo della realtà, non dei sogni, quello che segnala che, dopo un quarto di secolo con l'Italia fanalino di coda della crescita europea e il Mezzogiorno fanalino del fanalino di coda, le cose si sono invertite drasticamente. Per cui il nostro Paese è passato dai vagoni di coda a quelli di testa del treno europeo e ha potuto farlo anche grazie ai ritmi di crescita da locomotiva del Mezzogiorno italiano. In termini di prodotto interno lordo, e soprattutto di export e di nuova occupazione.

Chi non è accecato dal pregiudizio non può non riconoscere che questi risultati riflettono di certo la forza di un tessuto produttivo che solo un racconto pervicacemente omisivo poteva nascondere, ma sono anche figli di una precisa scelta di campo di politica economica operata dal governo e condivisa dalle anime più illuminate delle amministrazioni territoriali di ogni colore politico. La scelta strategica di chiudere la stagione delle derive assistenziali, continuando a occuparsi dei poveri veri non di quelli inventati, e concentrare invece tutti gli sforzi sugli investimenti produttivi pubblici e privati tornando a mettere al centro il Mezzogiorno.

Questo cambio di paradigma è prima di tutto culturale e fa bene Giorgia Meloni a rivendicarlo, come farebbero bene strati sempre più larghi delle opposizioni a dare una mano per migliorare i livelli di attuazione delle due grandi riforme strutturali già realizzate. Che riguardano la nuova macchina pubblica per aprire i cantieri, frutto della riunione delle deleghe europee e delle semplificazioni introdotte, e la incentivazione fiscale automatica degli investimenti privati. Coniugate entrambe con il nuovo grande attrattore globale che è la zona economica speciale unica (Zes) e il suo carico aggiuntivo di sconti fiscali e contributivi di ogni tipo.

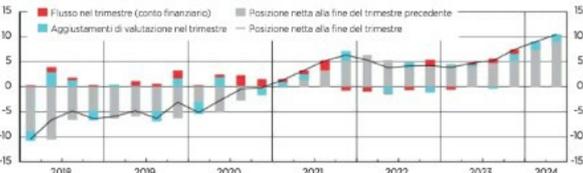
Le opposizioni, in una grande democrazia, non hanno altro modo per fare valere al meglio le loro ragioni che garantire sempre la collaborazione istituzionale necessaria senza indulgere alla propaganda cercando e ottenendo piuttosto il massimo di ascolto. Questo è quello che serve oggi in economia, come in politica estera, dove questa collaborazione la si può chiamare direttamente cessione. Che è esattamente la stessa che serve in casa. Perché l'interesse nazionale è unico e il futuro dei nostri giovani appartiene a tutti.

OPINIONE RISERVATA

Capone e Santonastaso alle pagg. 2 e 3

Posizione patrimoniale netta sull'estero dell'Italia

(Dati trimestrali; in percentuale del PIL)



Alla fine di giugno 2024 la posizione netta sull'estero era creditoria per 225 miliardi di euro, pari al 10,5% del Pil. L'aumento di 13 miliardi rispetto alla fine di marzo è riconducibile principalmente ad aggiustamenti di valutazione legati alla variazione dei prezzi, in particolare sui titoli di portafoglio e sulle riserve ufficiali in oro

Fonte: Banca d'Italia, figura 2

WITLAB

ORA LE AGENZIE DI RATING PROMUOVANO L'ITALIA

di Marco Fortis

Le agenzie di rating Standard & Poor's e Fitch hanno fatto un sacco di complimenti all'Italia, riconoscendole importanti progressi economici, una in-

vidibile stabilità di governo e un comportamento rigoroso sui conti pubblici. Tuttavia, a parte uno striminzito miglioramento dell'outlook da stabile a positivo da parte di Fitch, hanno lasciato invariati i loro giudizi di rating. (...) A pag. 4

Pianura, 16enne confessa: me lo ha chiesto il boss



Il luogo del ritrovamento del corpo di Gennaro Ramondino (nel riquadro)

La ferocia del baby pusher spara e dà fuoco all'amico

di Leandro Del Gaudio

Quando gli inquirenti li interrogano, mostrano tutti lo stesso problema: hanno un orizzonte limitato, ristretto, quasi assillante. Per loro le categorie di spazio e tempo funzionano diversamente: esistono "qui" e "ora", punto e basta. Esiste la piazza di spaccio o lo scooter, in un tempo che si ferma al massimo al prossimo giro per strada, alla prossima tarantella. Il resto è un salto nel buio, un volo con la pistola in pugno.

Continua a pag. 34. Servizio a pag. 12

Quirinale in campo a difesa degli agenti «Non sono razzisti»

Dopo le accuse mosse dal Consiglio d'Europa Mattarella telefona a Pisani: «Sono stupito»

Malfetano e Rosana a pag. 8

L'analisi

Democrazia vittima dei pregiudizi

di Ferdinando Adornato

È noto come il più importante indice di salute di una democrazia sia la reciproca legittimazione tra destra e sinistra. Ebbene, in Italia, siamo ancora assai lontani da questo traguardo. Ove ce ne fosse stato bisogno si è incar-

cato di ricordarcelo il magistrato Marco Patarnello che ha sentenziato che l'attuale governo è un "forte pericolo" per la democrazia. Sia chiaro: chi veste la toga non può in alcun modo esprimere giudizi del genere senza minare la propria credibilità e quella della sua categoria. Continua a pag. 35

L'esecutivo porta in Cassazione il caso Albania Migranti, scontro di ricorsi tra governo e magistrati

Bulleri e Malfetano alle pagg. 6 e 7



ALLART
CONCRETE
PORTE FINESTRE COPERTURE
TEL 06491404

Il Messaggero

ALLART
CONCRETE
PORTE FINESTRE COPERTURE
www.allartcenter.it
Roma

€ 1,40* ANNO 148 - N° 282
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 con L.462/2001 art.1, c.1 DCB RM

NAZIONALE

Mercoledì 23 Ottobre 2024 • S. Giovanni da Capestrano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Anticipazione del saggio Ricolfi e le follie del "politicamente corretto"
Il brano a pag. 26



Tra Dinamo Kiev e Firenze Ombre giallorosse sulla panchina di Juric Il suo futuro in 180'
Angeloni nello Sport



Festa del cinema Tecla Insolita «Inquieti al Pigneto coi nostri 20 anni»
Satta a pag. 25



L'editoriale IN ITALIA DEMOCRAZIA VITTIMA DEI PREGIUDIZI

Ferdinando Adornato

È noto come il più importante indice di salute di una democrazia sia la reciproca legittimazione tra destra e sinistra. Ebbene, in Italia, siamo ancora assai lontani da questo traguardo. Ove ce ne fosse stato bisogno si è incaricato di ricordarcelo il magistrato Marco Patarnello che ha sentenziato che l'attuale governo è un "forte pericolo" per la democrazia. Sia chiaro: chi veste la toga non può in alcun modo esprimere giudizi del genere senza minare la propria credibilità e quella della sua categoria. Detto questo, sarebbe però ipocrita far finta di non sapere che quel giudizio corrisponde al comune sentire di una discreta parte dell'opinione pubblica. Dai partiti politici di sinistra a diversi grandi organi d'informazione, da affermate enclaves intellettuali a significativi settori della magistratura che hanno concorso a creare, nel tempo, un mai tramontato luogo comune: destra-antidemocrazia. Si tratta di una questione fondamentale: perché, come detto, fino a che non verrà superato tale pregiudizio, l'Italia non potrà mai godere di una normale democrazia dell'alternanza. E, soprattutto, non potrà contare su un sereno dialogo tra i diversi poteri dello Stato, come più volte auspicato da Sergio Mattarella. Si badi: ciascuno dei soggetti protagonisti di tale "conventus ad excludendum" preciserà sempre di non temere la destra in quanto tale ma "questa specifica destra". Il che, però, equivale a dire che l'unica destra buona è sempre quella che non c'è.

Continua a pag. 19

Freno alle assunzioni nella Pa

► Manovra, nel 2025 torna il tetto ai concorsi: taglio del 25% agli ingressi legati al turnover Zangrillo: non sono contento, ma priorità ai conti. Roma, a rischio 3mila posti in più per il Giubileo

ROMA Nella Manovra rispunta il tetto ai concorsi: taglio del 25% alle assunzioni nella Pa. E per Roma e il Giubileo, niente personale in più. Bassi, Carini e Pacifico alle pag. 2 e 3

Rating e rendimenti attirano gli investitori Domanda record per i nuovi Btp Offerti 13 miliardi, richieste a quota 200

Roberta Amoroso

Una domanda record da 200 miliardi, a fronte di 13 miliardi di Btp offerti, non si era mai vista per un'emissione italiana, che si piazza al secondo



posto in Europa dopo i bond "Sure" dell'Ue di 4 anni fa. A spingere la caccia ai titoli con tassi del 3,15% e del 4,20%, la promozione di Fitch e la ricerca di rendimenti prima dei tagli Bce. A pag. 16

All'esame del Colle Il decreto migranti è già cambiato Guerra di ricorsi

ROMA A palazzo Chigi, come al ministero dell'Interno, la parola chiave di ieri è una sola: ricorsi. Al centro c'è sempre il decreto Paesi sicuri varato in Cdm lunedì. Ma il testo è già cambiato. A pag. 4 Bulleri a pag. 5

In un report accuse alle forze dell'ordine Il Consiglio d'Europa: «Agenti razzisti» Mattarella e Meloni: meritano rispetto

ROMA Il Consiglio d'Europa punta il dito contro l'Italia e le «profilazioni razziali» da parte delle Forze dell'ordine, che prendono di mira soprattutto gli appartenenti alla comunità rom e le persone di origine africana»



nelle attività di controllo, sorveglianza e indagine. Dura la reazione del Colle e di Meloni. Mattarella: «Stupore per quelle affermazioni, stima per le Forze dell'ordine». Maldefano e Rossana a pag. 5

Emendamento del governo: non sarà applicata la Bolkestein



Circoli sportivi, niente bandi europei

Uno dei tanti circoli romani che si affacciano sulle sponde del Tevere Bechis a pag. 15

Imprenditore suicida all'usuraio: «Lascia studiare mio figlio»

► Roma, intercettato l'appello a uno dei 4 aguzzini che lo ricattavano per un debito da 147mila euro

Alessia Marani

«Ti prego solo per mio figlio, fallo finire di studiare». Prima che si togliesse la vita, l'ultimo pensiero dell'imprenditore romano di 54 anni, del settore ittico, piegato dai debiti e annientato da una gang criminale di falsi amici e picchiatori, è stato per il figlio, tanto da appellarsi a uno di loro per scongiurarlo almeno di permettere al ragazzo di proseguire negli studi. A pag. 13

Esecuzione a Napoli Uccide a 16 anni l'amico d'infanzia «Lo voleva il boss»

NAPOLI A 16 anni ha ucciso l'amico d'infanzia perché glielo ha chiesto il boss. E ha confessato: l'omicidio per assecondare la richiesta di un capo emergente, poi l'occultamento di cadavere. Del Gaudio a pag. 12

Commozione a Bologna



Il pasticcere dei vip muore mentre porta aiuti agli alluvionati

ROMA È morto in un incidente Federico Asta, il "pasticcere dei vip". Con il suo scooter voleva consegnare pizze e bomboloni ai volontari arrivati a Bologna per aiutare chi avesse subito i danni dell'alluvione. Guerra a pag. 13

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE

VIVIN C in un'azione a base di acido ascorbico che può avere effetti riducenti anche negli allergici. Distributore: F.lli. Salsani, Autostar s.p.a. (191100)

Il Segno di LUCA



ARRETE, OLTRE L'ABITUDINE

La congiunzione di Luna e Marte nel Cancro, segno governato dalla Luna, crea una fusione tra questi due mondi così lontani e dissimili, uno fatto di sogni ed emozioni, l'altro di sfida e azione. Qualcosa si ammorbidisce e ti aiuta a vedere le cose in maniera diversa, accettando la tua vulnerabilità e mettendola al servizio delle battaglie che stai portando avanti. Nel lavoro si inerinano schemi precedenti aprendo nuove opportunità. **MANTRA DEL GIORNO** Spesso le scuse hanno altri fini. **IL RISPACCIAMENTO RISPACCIATA** L'oroscopo a pag. 19

* Tariffa con altri quotidiani (non acquistati separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,30; Carlo Mazzoni, "L'allenatore condottiero" € 6,90 (solo Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 23 ottobre 2024
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

Speciale

Sicurezza

Speciale

Auto e Moto
d'epoca

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Birmingham, rossoblù ko 2-0. Vince il Milan, la Juve in dieci affonda al 92'

Il Bologna dura un tempo Poi c'è solo l'Aston Villa

Servizi nel **QS**



Accuse alla polizia, lo sdegno del Colle

Il Consiglio d'Europa definisce «razzisti» i poliziotti e i politici italiani. Lo stupore di Mattarella, l'ira di Meloni: «Serve rispetto»
Rifinito il testo del decreto migranti: tempi più brevi per l'appello sui rimpatri. Le toghe invocano il Csm: siamo dileggiate

**Coppari
e Polidori**
alle p. 2 e 3

Intervista alla segretaria del Pd

Regionali, Schlein sicura: ci riprenderemo l'Umbria

Borgioni a pagina 5

I rischi per l'economia

La sveglia di Confindustria «Frena la crescita»

Marin a pagina 6

Da Ishiguro a Yorke e Moore

Nobel e artisti, appello sull'AI «Stop creazioni artificiali»

Guadagnucci a pagina 30

**IN EMILIA ROMAGNA NON È ANCORA FINITA: ALLERTA PER IL PO
PAURA A FERRARA E REGGIO EMILIA. RESTANO DUEMILA EVACUATI**



CON IL FIATO SOSPESO

Un agriturismo
nel Parco
del delta del Po,
nel Ferrarese,
travolto dalla piena
del fiume Idice

Caporaletti, Di Bisceglie, Degliesposti,
Rosato e Di Caprio alle p. 8, 9, 10, 11 e 13

DALLE CITTÀ

Bologna, aveva 34 anni

Schianto fatale Morto in moto Federico Asta, pasticcere dei vip

Tempera in Cronaca

Bologna, il crac dell'unicorno

La difesa di Astorri «Bio-On, i bilanci erano corretti»

Caravelli in Cronaca

Imola, il restyling

Nuova terrazza in Autodromo Svelato il progetto

Agnesi in Cronaca



L'incontro al vertice dei Brics Putin-Xi, sfida all'Occidente

Ottaviani a pagina 14



Lo strano caso di Anguillara Se ogni cittadino gioca 13mila euro

G. Rossi a pagina 21



Fano, Anastasiia aveva 23 anni Uccise la moglie Ergastolo

Marchionni a pagina 19

Una terra ferita e da curare. Un oliveto da liberare dai rovi, come un segreto da portare alla luce. Un inno alla natura.

In tutte le librerie il nuovo romanzo di un autore amatissimo, vincitore del 50° Premio Campiello

www.aboccezioni.it

Abocce EDIZIONI
Facciamo libri per natura.





IL SECOLO XIX



MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2024

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXVIII - NUMERO 251, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it

IL CONFRONTO

GRAZIANO CETARA

MA IERI HA VINTO IL PARTITO DELLA POLITICA

Il decimo candidato è quello che ha preso gli applausi più fragorosi e sinceri. Appartiene al partito della politica, con la "P" maiuscola, che per una volta, nella cornice del Palazzo dei dogi, ha mostrato il meglio di sé e non il solito peggio. È un partito ideale, una specie di isola che non c'è, che conta tra gli iscritti proprio tutti i nomi in lizza alle prossime elezioni. Predica, anzi mette in pratica, rispetto e concretezza, ascolto nelle differenze e buone maniere persino nelle battute più sferzanti.

Al confronto tra i nove aspiranti presidente della Regione, organizzato dal Secolo XIX, non abbiamo assistito alle gesta di professionisti del talk show, quelli che in tv si fanno beffe dei fatti per abbandonarsi agli slogan; che giocano a darsi sulla voce nel misurarsi solo sulla scala dell'insulto.

Sarà stata l'adrenalina, alimentata un po' dall'incursione dei lavoratori del Moody e un po' dall'imminenza del voto, ma non ci si è annoiati e non si è dissipato il tempo di chi cercava di orientarsi. Nei setteminuti a disposizione complessivamente per le risposte alle domande della redazione e l'appello finale agli elettori, ogni candidato ha potuto delineare la propria proposta di governo e lo ha fatto in modo efficace, anche concreto, senza perdere la rotta. Non era scontato visto lo snodo di fronte al quale la Liguria si ritrova oggi, tra i più drammatici della storia recente, quantomeno per le circostanze giudiziarie che lo hanno generato. Gli elettori, specie gli indecisi, hanno avuto squadernata davanti a sé tutta l'offerta possibile della politica contemporanea: oltre ai rappresentanti delle due principali coalizioni (centrodestra e centrosinistra), si sono espressi due esponenti a sinistra della sinistra e un rivale disposto a destra della destra. Con loro un ex grillino scontento, una ex leghista disamorata, un novax e un anti-europeista fuori dagli schemi classici.

Sarà davvero complicato non ritrovarsi in uno di questi nove progetti sulla strada verso il seggio elettorale.

È stato un esercizio di democrazia di cui andare fieri proprio tutti. In ultimo, anche noi del Secolo XIX, il giornale della Liguria da 138 anni che di questa pagina di politica si è fatto promotore. —

OBIETTIVO SEMPLIFICAZIONE

Patentino a 16 anni e dotazioni cambia il codice della nautica

SIMONE GALLOTTI / PAGINA 18



DECISIVI GLI ESAMI SU VITINHA E MESSIAS

Gli infortuni del Genoa riaprono la pista Balotelli

FRANCESCO GAMBARDI E CARLO GRAVINA / PAGINE 42 E 43



NELLE PAGINE INTERNE LE DICHIARAZIONI E GLI APPELLI DEI PARTECIPANTI AL DIBATTITO ORGANIZZATO A GENOVA DAL SECOLO XIX

Tutte le promesse dei nove candidati al Palazzo Ducale



Il tavolo nella Sala del Maggiore Consiglio di Palazzo Ducale, a Genova, con tutti i nove candidati alla presidenza della Regione Liguria

FOTOPAMBIANCHI

Nove candidati alla presidenza della Regione, per le elezioni di domenica e lunedì prossimi, e nove idee di Liguria. Tutti i concorrenti si sono confrontati nel dibattito organizzato ieri dal Secolo XIX a Palazzo Ducale: ecco le loro promesse.

MARIO DE FAZIO E EMANUELE ROSSI / PAGINE 2-5

CALA IL COSTO DEL LAVORO FINO AI 40 MILA EURO. FMI PESSIMISTA SUL FUTURO

Esteso il cuneo fiscale ma sale l'allarme crescita

Il governo conferma gli obiettivi per la manovra, attualmente ai dettagli: non aumentare le imposte per imprese e famiglie, confermare ed estendere il taglio del cuneo fiscale fino ai 40 mila euro, mantenere la nuova struttura a tre aliquote dell'Irpef. Ma resta il rischio di interventi restrittivi, visto il rallentamento della crescita, anche alla luce del pessimismo espresso dal Fondo monetario internazionale: «L'espansione, in Italia, è finita».

BARBERA, BARONI E MONTICELLI / PAGINE 8-9

CRITICHE ALL'ITALIA

Marco Bresolin / PAGINA

Il Consiglio d'Europa: agenti e politici razzisti Mattarella: sbalordito

Un rapporto del Consiglio d'Europa accusa l'Italia: si avvertono manifestazioni di razzismo nel mondo politico e nelle forze dell'ordine. Meloni e Mattarella respingono le accuse dell'organizzazione esterna all'Ue.

ROLLI

DISSISTO IDROGEOLOGICO



BUONGIORNO

Soltanto una sostituzione di persona, compiuta in qualche laboratorio della Transilvania, può spiegare perché la donna intelligente, da me conosciuta decenni fa, si sia trasformata in un ministro della Germania Est che chiede ai medici di denunciare le coppie con bambini nati da maternità surrogata. Arrivo per ultimo a spiegare a Eugenia Roccella, a chiunque ne abbia assunto le sembianze, che un medico è tenuto a denunciare nemmeno un lattante, se lo ha in cura, figuriamoci due genitori col figlio del peccato. E ci vuole una sensibilità da Gengis Khan per immaginarsi questi genitori col bimbo in braccio, mentre si affidano al pediatra e invece il pediatra chiama i carabinieri. Sono certo che Roccella non capirà che le sto dicendo, penserà che il pazzo sono io, perché lei sa di essere dalla parte del giusto. Come i

La virtù del patibolo

MATTIA FELTRI

quattro Giuda di Tutto scorre... (di Vasilij Grossman, Adelphi). Chiedo scusa, oltretutto io penso immeritata la pessima fama di Giuda, ma qui il nome è proprio usato in quel senso, come sinonimo di spia, di traditore. Quattro Giuda che nell'Urss di Stalin hanno rovinato e mandato a morte centinaia di persone, raccontando il vero e il falso e il verosimile, l'uno per paura, il secondo per riscattare la dolorosa infanzia, il terzo per fedeltà al partito, l'ultimo per amore dello Stato; e infine chiamati a rispondere delle loro delazioni, non uno avrà un istante di pentimento o vergogna: lo hanno fatto, volentieri o costretti, per il bene comune. Li si direbbe serpenti di palude - scrive Grossman - ma sono uomini rispettabili, dignitosi e accomunati da un'ambizione in fondo al cuore: la virtù.

L'ALTRA CULTURA

All'asta dei poster base pazzesca per la Potemkin

Massimo Cutò / PAGINA 40

Bolaffi mette all'asta 730 manifesti d'epoca del cinema. Per il film russo si parte da 20 mila euro.

Paradossi star al Festival della Scienza

Claudio Cabona / PAGINA 41

Festival della Scienza di Genova, in scena un esperto di paradossi.



GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO
di Più
Tel. 010 414634
www.comprorogenova.it

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO
di Più
Tel. 010 414634
www.comprorogenova.it





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Principi Oic
Semplificazione contabile, regole su misura per le Pmi



Germani e Roscini Vitali
— a pag. 44

Domani con Il Sole
Servizi pubblici, la relazione del Cnel per il 2024



— in allegato al Sole 24 Ore



FTSE MIB 34733,52 -0,64% | SPREAD BUND 10Y 124,90 +1,90 | SOLE24ESG MORN. 1308,73 -0,74% | SOLE40 MORN. 1295,57 -0,69% | **Indici & Numeri** → p. 51 a 55

BLINKEN E NETANYAHU PARLANO DI DOPO GUERRA

Financial Times: Libano, «soldati Unifil colpiti da sospetto fosforo bianco»

— Servizio a pag. 14



G7. Tajani con il palestinese Al-Amour

TAJANI: UN SUCCESSO

Al G7 sviluppo Palestina, Libano e Israele. Dall'Italia 25 milioni di aiuti per Gaza e Beirut

Alberto Magnani — a pag. 14

MANCANO ACQUA E CIBO

L'appello Unrwa: nelle strade del Nord di Gaza «odore di morte ovunque»

— Servizio a pag. 14

PANORAMA

L'INDUSTRIA FRANCESE

Medef: la Francia «leggermente in recessione, governo troppo ottimista sul Pil»

La Francia è «leggermente in recessione». Lo stima il presidente del Medef, l'associazione degli industriali francesi, Patrick Martin, giubilando «molto ottimista» la previsione governativa di crescita dell'1,1% nel 2025. L'Istituto di statistica prevede un quarto trimestre a crescita zero. Martin ha anche espresso preoccupazione per il previsto taglio di 5 miliardi di tagli ai contributi aziendali sui salari. — a pag. 6

LE STIME DEL CSC

Pil 2024 a +0,8% Dal calo nasce 1,3 milioni di lavoratori in meno al 2028

Nicoletta Picchio — a pag. 5

DIRITTI TV

Lotta alla pirateria, Serie A pronta a far causa a Google

Se la situazione non sarà sanata la Lega di Serie A è pronta a portare Google in tribunale per gravi negligenze nella lotta alla pirateria digitale e la mancata attuazione della legge 93 del 2023. — a pag. 24

CONSIGLIO D'EUROPA

«In Italia polizia razzista» Da Mattarella stupore per le critiche

Fiammetta Palmieri — a p. 12

Superbonus, spese 2023 in dieci anni

Legge di bilancio

Più tempo per utilizzare lo sconto in dichiarazione: ridotto il rischio incapienza

I contribuenti che hanno già portato spese in detrazione potranno aggiornare i conti

Dal 2025 per i bonifici legati al bonus edilizi scatta la tagliola sugli sconti

Come un fiume carsico il Superbonus riappare nella manovra 2025. Accogliendo richieste giunte da più parti, anche le spese del 2023 potranno essere detratte in dieci anni invece che in quattro. In pratica, è stato coperto un "buco" normativo visto che la misura, introdotta per evitare il rischio di incapienza per chi non aveva voluto o potuto optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura, era già prevista per il 2022 e il 2024. Chi ha già detratto in dichiarazione la prima quota potrà rivedere i conti ed evitare di perdere parte del bonus. Dal 2025, invece, per i bonifici che sono legati al bonus edilizi scatterà la tagliola sugli sconti.

Latour e Parente — a pag. 3

LE MISURE IN ARRIVO/1

Il taglio del cuneo a 40mila euro premia 1,3 milioni

Pogliotti e Tucci — a pag. 3

LE MISURE IN ARRIVO/2

Fringe benefit da 5mila euro a chi si trasferisce

— Servizio a pag. 3



RIUNITI IN RUSSIA I LEADER DI 36 PAESI

Xi a Putin: i Brics sono per la stabilità globale

Marco Masciaga e Antonella Scott — a pagina 9



Mosca esce dall'isolamento. Vladimir Putin con il presidente cinese Xi Jinping (sopra) e con il primo ministro indiano Narendra Modi (in basso)

Bond, sull'emissione del Mef per la prima volta domanda record a 200 miliardi

Mercati

Richiesta mai così elevata per due operazioni del Tesoro da 10 e 3 miliardi

Una domanda record di 200 miliardi di dollari, mai così alta per un'emissione italiana e al secondo posto in Europa per i collocamenti dual tranche. È l'esito dell'emissione sindacata, annunciata lunedì dal Tesoro, da 10 miliardi di euro sul nuovo BTP a sette anni novembre 2031 e tre miliardi sul trentennale primo ottobre 2024.

Maximilian Cellino — a pag. 29

LE PREVISIONI

L'Fmi: tensioni, dazi e debito gli ostacoli per la crescita

Di Donfrancesco — a pag. 6



Rimadesio

Contro il sommerso gli indici sintetici di affidabilità contributiva

Lavoro

Per porre un argine al sommerso dal 1° gennaio 2026 debuttano gli indici sintetici di affidabilità contributiva (Isac) per hotel e grande distribuzione alimentare - considerati tra quelli a maggior rischio di evasione ed elusione contributiva - per poi ampliare la misura ad altri sei settori entro la fine d'agosto dello stesso anno. Questa novità è contenuta nel decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri della sera del 21 ottobre.

Pogliotti e Tucci — a pag. 2



INTERVISTA AL MINISTRO

«Chi ha la Naspi da novembre entra nelle politiche attive»

— Intervista a pag. 2

Rapporti

Private banking

Il risparmio gestito dà slancio al settore

— da pag. 37 a pag. 42

Lavoro 24

Pmi giù, grandi su

Smart working a due velocità

Cristina Casadei — a pag. 26

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Fino al 50% di sconto. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





CRISI GIALLOROSSA
Juric ha due partite per salvare la panchina
 Pes a pagina 26

OCCUPAZIONE ABUSIVA ALLA ROMANINA
Latinos cacciati un'altra volta E adesso scattano i rimpatri
 Gobbi a pagina 17

GLI AMERICANI VERSO LE ELEZIONI
Votano Trump di nascosto per non perdere gli amici
 Querques a pagina 9

ARTEMISIA LAB
 RETE DI SERVIZI ONLINE DIAGNOSTICI
 Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA
 PREVENIRE è meglio che curare
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO
 SCUOLI LA SEDE Via Roma 6, 12

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
 RETE DI SERVIZI ONLINE DIAGNOSTICI
 Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA
 PREVENIRE è meglio che curare
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO
 SCUOLI LA SEDE Via Roma 6, 12

San Giovanni da Capestrano, sacerdote

Mercoledì 23 ottobre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 293 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.iltempo.it

80 anni
 de **IL TEMPO**
 DI SERGIO MATTARELLA
Un quotidiano aperto al dialogo e al confronto

«Il Tempo» celebra i suoi ottanta anni. Un giornale storico, che nacque con la liberazione della Capitale, per la felice intuizione di Renato Angiolillo, che ne fece un quotidiano aperto al dialogo e al confronto.



Da quel giorno, sotto la guida dello stesso Angiolillo e, poi, di Gianni Letta - per citare i due direttori più longevi - ha rappresentato una voce ascoltata e prestigiosa nel panorama della stampa romana e nazionale, ospitando firme di grande autorevolezza: Vitaliano Brancati, Emilio Cecchi, Guido Piovene, Alberto Moravia, Mario Praz, Ettore Paratore, Giovanni Mosca, Igor Man, Gianluigi Rondi, Silvio D'Amico e tantissimi altri. Rispetto a quelle stagioni, la stampa quotidiana sembra oggi soffrire di difficoltà di sistema, legate ai costi di produzione e alla concorrenza con altri media, apparsi in tempi recenti. Vanno perciò incoraggiate le iniziative editoriali che consentono di mantenere vivo il patrimonio di una testata, contribuendo al pluralismo e al confronto tra opinioni, che rappresentano il sale della democrazia. La ricchezza e la varietà delle idee, la professionalità e la correttezza dei giornalisti sono i necessari corollari per una libertà di stampa che non sia solo formale, ma che venga sostanziata dalla presenza di voci autonome e autorevoli. È attraverso la libera informazione, infatti, che i cittadini acquisiscono elementi di conoscenza per elaborare opinioni e giudizi liberi e consapevoli. Al direttore, all'editore, ai giornalisti, a tutti coloro che vi lavorano, rivolgo le felicitazioni per questa importante ricorrenza e gli auguri di un proficuo lavoro.

DI GINO AGNESE

Dal ciclostile di Angiolillo una lunga storia di passione e tradizione

a pagina 13

In allegato l'inserto di 64 pagine

IL GOLPE delle toghe rosse
 La denuncia della pm Imparato
 «Si è attivato il sistema dei magistrati per puntare la Meloni. Se i giudici fanno politica senza candidarsi è cospirazione. Dopo Palamara nulla è cambiato»
 DI ANNALISA IMPARATO*
 *Pm della Procura di Santa Maria Capua Vetere
 alle pagine 2 e 3

Il Tempo di Osho
Giorgia festeggia due anni. Gli italiani si fidano di lei
 "Mazza già da due anni sono passati?"
 "Capito perché è mossa la magistratura?"
 Romagnoli a pagina 6

DI GIANLUIGI PARAGONE
Se la sinistra denuncia i giornali
 a pagina 2

DI ROBERTO ARDITI
Quella destra che non sfascia ma aggiusta
 a pagina 6

DI DARIO MARTINI
In Liguria è un voto «nazionale»
 a pagina 11

DI EDOARDO SIRIGNANO
Scarpinato e De Raho «incompatibili»
 a pagina 10

Orban chiede la revoca dell'immunità Ue
Avs vuole processare il Tempo ma non la Salis
 a pagina 4

SCONTRO SUL RAPPORTO ECRI
«Agenti italiani razzisti e intolleranti»
Relazione choc del Consiglio d'Europa Meloni: serve rispetto. Il Colle «stupito»
 Campigli a pagina 5

Continuiamo la nostra missione
 DI TOMMASO CERNO
 I giornalisti hanno un'anima. Non serve cercarla, è un sussurro che viene dalla loro storia. Un battito, come il cuore, che si lascia ascoltare. Oggi festeggiamo 80 anni di storia di un grande quotidiano nato libero, perché stampato per la prima volta nel giorno della liberazione di Roma. E quella libertà è un impegno che il Tempo intende mantenere. Nell'Italia di oggi, quella parola è abusata. Così come è abusata la storia repubblicana. Da chi vuole fare del patrimonio collettivo, quello di un'Italia che, fortunatamente, ancora non la pensa tutta allo stesso modo un green pass della democrazia, stabilire dove stanno i buoni e dove i cattivi. Noi rifiutiamo la lezione. Ed è per questo che continuiamo la nostra missione. Viaggiare in direzione ostinata e contraria, per dirla con il maestro Fabrizio De André, un compito che ci impone di andare fino in fondo nel nostro racconto-denuncia su magistratura e politica. Il vero grande vulnus che ha impantanato la cosiddetta Seconda repubblica e che finalmente trova «impronte digitali» su cui un Paese moderno e davvero democratico deve fermarsi a riflettere. Non abbiamo paura perché, come ha scritto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, «la ricchezza e la varietà di idee, la professionalità e la correttezza dei giornalisti, sono i necessari corollari per la libertà di stampa». Buon compleanno a Il Tempo.

IN ITALIA PATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI E VEDI GIBERAZA

MDS SPEDIZIONI ESPRESSE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
 EXPRESS COURIER
 info@mdsexpress.it - 0665397111 - www.mdsexpress.it

Oroscopo
Le stelle di Branko
 a pagina 13

FESTA DEL CINEMA DI ROMA
La leggenda di Mario Merola «re» di Napoli
 Guadalaxara a pagina 22





Anche i tedeschi sono spreconi. Gli ostacoli burocratici costano miliardi alle imprese
Roberto Giardina a pag. 12

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



ESCLUSIONI ISA
L'agenzia delle entrate costretta a ricalcolare i costi del ravvedimento, presenti nelle schede informative di una settimana fa
Mandolesi a pag. 31

Caccia ai furbetti dell'Inps

Introdotta l'Indice sintetico di affidabilità contributiva (Isac), che dovrà verificare anche la congruità della forza lavoro dichiarata da imprese e lavoratori autonomi

PNRR
Istruzioni per l'uso
a pag. 35

Castellani (Luiss): il governo Meloni è tra i più longevi, la storia va nella sua direzione

Imprese, lavoratori autonomi e professionisti dovranno sostenere l'esame Isac (indici sintetici di affidabilità contributiva) in aggiunta a quello Isa (indici sinaghi in materia fiscale), al fine di verificare che non ci sia stata la sottrazione di base imponibile contributiva. Lo prevede il dl Prr approvato dal consiglio dei ministri. Nel mirino finirà, ad esempio, la forza lavoro dichiarata, che l'Isac verificherà che sia congrua.
Cirioli a pag. 39

PARLA VITALE (AGEA)
La Carta dei suoli ha scovato 4,5 mln di ettari di bosco non censiti
Chiarello a pag. 21



«Tra i governi più longevi della storia. È la prospettiva dell'executivo Meloni, che rappresenta un unicum in Europa», spiega Lorenzo Castellani, storico e politologo della Luiss Guido Carli, in occasione dei due anni dal giuramento del governo. In Italia, dice Castellani, è avvenuto quanto in altri paesi si sta per palesare, i partiti di destra sono divenuti forse stabili di governo, «non solo perché si sono moderati rispetto alle posizioni iniziali, anche grazie al ruolo svolto da Berlusconi, ma anche perché la storia è andata e sta andando nella loro direzione». A partire dal Green deal e dall'immigrazione.
Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCOIO
La bicicletta con cui Tadej Pogacar ha vinto tour de France, Giro d'Italia, mondiale e molto altro è una Colnago V4Rs, orgoglio del made in Italy. Le biciclette uscite dall'azienda fondata da Ernesto Colnago sono da sempre considerate dei gioielli, che non temono il confronto con produttori ben più grandi e strutturati rispetto all'azienda di Cambiago (MI). Si tratta tuttavia di un Made in Italy ormai completamente globalizzato. Il telaio, progettato in Italia, è stato infatti realizzato in Cina, come il 90% dei telai in carbonio. Il cambio elettronico è invece Shimano, giapponese. Le ruote, Enve, sono progettate e costruite in Usa. Altri componenti, come pneumatici, ciclocomputer eccetera, vengono da paesi diversi. Inoltre, nel 2020 Ernesto Colnago ha ceduto la maggioranza dell'azienda ad un fondo arabo di Abu Dhabi, Chinsero Investment Llc. Di italiano c'è rimasto il marchio. È la storia.

ANCHE QUESTO TI SEMBRAVA IMPOSSIBILE?

È TEMPO DI SUPERARE I LIMITI DELLA TUA IMPRESA CON L'AI

VUOI RENDERE LA TUA AZIENDA A PROVA DI FUTURO?

Disruptives ti guida nella rivoluzione di AI e Machine Learning per aumentare fatturato e competitività.

Cosa possiamo fare per la tua PMI:

- Analizzare i tuoi flussi di lavoro e individuare le aree in cui l'AI può fare la differenza già oggi
- Sviluppare modelli di machine learning per l'analisi predittiva e l'ottimizzazione delle decisioni
- Implementare soluzioni AI personalizzate per automatizzare processi ripetitivi e trasformare le operazioni aziendali
- Fornire formazione e supporto continuativo al tuo team per garantire l'adozione e integrazione efficace dell'AI

Nell'era dell'AI il futuro del tuo business si costruisce oggi

Richiedi una call gratuita su disruptives.it

disruptives
AI INNOVATION

MILANO BOLOGNA ZURIGO

*annuncio interamente creato con Intelligenza Artificiale



LA NAZIONE

Speciale

Sicurezza

MERCOLEDÌ 23 ottobre 2024
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

VALLEVERDE
SOFTSYSTEM MADE IN ITALY

Dopo la manifestazione di febbraio

Dieci agenti di polizia sono sotto inchiesta per gli scontri di Pisa

Masiero a pagina 15



La mostra ad Arezzo

La meraviglia dei gioielli di Vasari

Amodio a pagina 29

VALLEVERDE

Accuse alla polizia, lo sdegno del Colle

Il Consiglio d'Europa definisce «razzisti» i poliziotti e i politici italiani. Lo stupore di Mattarella, l'ira di Meloni: «Serve rispetto»
Rifinito il testo del decreto migranti: tempi più brevi per l'appello sui rimpatri. Le toghe invocano il Csm: siamo dileggiate

Coppari e Polidori alle p. 2 e 3

Intervista alla segretaria del Pd

Regionali, Schlein sicura: ci riprenderemo l'Umbria

Borgioni a pagina 5

I rischi per l'economia

La sveglia di Confindustria «Frena la crescita»

Marin a pagina 6

Da Ishiguro a Yorke e Moore

Nobel e artisti, appello sull'AI «Stop creazioni artificiali»

Guadagnucci a pagina 30

IN EMILIA ROMAGNA NON È ANCORA FINITA: ALLERTA PER IL PO PAURA A FERRARA E REGGIO EMILIA. RESTANO DUEMILA EVACUATI

CON IL FIATO SOSPESO

Un agriturismo nel Parco del delta del Po, nel Ferrarese, travolto dalla piena del fiume Idice

Caporaletti e Di Bisceglie alle p. 8 e 9

DALLE CITTÀ

Castelfiorentino

Battaglia legale per l'argine Scattano le verifiche

Cecchetti in Cronaca

Empoli

Fatture false per diciotto milioni In 24 nei guai

Marcello in Cronaca

Fucecchio

Moda in crisi «Ecco la cassa in deroga»

Baroni in Cronaca



L'incontro al vertice dei Brics

Putin-Xi, sfida all'Occidente

Ottaviani a pagina 10



Lo strano caso di Aniguillara

Se ogni cittadino gioca 13mila euro

G. Rossi a pagina 19

Battuto il Bruges 3-1 al Meazza Camarda, esordio record a 16 anni

Milan-Inter, il nuovo stadio sarà costruito in zona San Siro Rossoneri ok in Champions

Mingoia e Mola a pagina 17 e nel QS

Una terra ferita e da curare. Un oliveto da liberare dai rovi, come un segreto da portare alla luce. Un inno alla natura.

In tutte le librerie il nuovo romanzo di un autore amatissimo, vincitore del 50° Premio Campiello

www.abocasadizioni.it

Aboca EDIZIONI Facciamo libri per natura.





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Mario Orfeo



Mercoledì 23 ottobre 2024

Anno 69° N° 350 - In Italia € 1,70

EUROPA

“Razzismo nella polizia”

Rapporto del Consiglio Ue accusa le forze dell'ordine italiane di profilazione razziale e la politica di deriva xenofoba Migranti, il governo ancora al lavoro sul decreto. La Corte di giustizia di Bruxelles: le sentenze sono vincolanti

L'ira di Meloni: serve rispetto. Lo stupore di Mattarella: vicinanza agli agenti

Un Rapporto del Consiglio d'Europa accusa la nostra polizia di razzismo, in particolare verso africani e rom. Il presidente Mattarella esprime solidarietà agli agenti, Meloni chiede rispetto. E il governo lavora sul decreto Albania.

di **Ciriaco, Foschini, Gianni e Vecchio** • alle pagine 2, 3 e 4

Il naufragio albanese

di **Tito Boeri**

Come previsto, l'operazione Albania sta subendo la stessa sorte dei centri di valutazione di Rishi Sunak (ex premier britannico) in Ruanda. Abbiamo costruito due centri di accoglienza e abitazioni per il personale italiano e gli agenti albanesi.

• a pagina 33

Economia

Fmi e Confindustria: la crescita rallenta

di **Valentina Conte**

• a pagina 9

L'intervista

Garattini:
non siamo spie
il nostro segreto
è sacro



di **Elena Dusi** • alle pagine 6 e 7
servizio di **Mastroianni**

Se il vento soffia nelle vele di Trump

di **Maurizio Molinari**

Almeno di due settimane dal voto sulla Casa Bianca il candidato Donald Trump sente di avere il vento a favore e per rafforzarsi sulla rivale Kamala Harris punta su tre settori dell'elettorato più conservatore: uomini bianchi, cristiani e colletti blu.

Se dall'indomani della Convention di Chicago la democratica Harris aveva dimostrato di poter recuperare lo svantaggio accumulato da Joe Biden e, grazie al dibattito tv sulla Cnn, di riuscire a imporsi su Trump, adesso la sua popolarità rallenta perché i sondaggi danno in crescita l'ex presidente. Per comprendere quanto sta avvenendo bisogna partire dai dati sui sette Stati in bilico - Arizona, Nevada, Georgia, North Carolina, Pennsylvania, Michigan e Wisconsin - perché mentre fra i due sfidanti c'è ovunque una parità statistica, in realtà è Trump che recupera terreno, creando una situazione che impone a Harris di conquistare Michigan, Wisconsin e Pennsylvania. Senza tutti e tre, farcela per lei diventa proibitivo. E se nel *Blue Wall* dei Grandi Laghi i democratici ritengono di potercela fare, la Pennsylvania è il loro più evidente tallone d'Achille. Sono proprio gli Stati in bilico a svelare che se Harris, dopo la Convention, riuscì a far tornare ai democratici circa il 2-3 per cento di liberali che avrebbero votato altri candidati, come la verde Jill Stein, adesso è Trump che incassa un simile fenomeno: il ritorno di elettori potenziali che si credevano perduti.

• continua a pagina 33
servizio di **Basile** • a pagina 18

Il personaggio



▲ Londra Hanif Kureishi nella sua casa londinese, dove ha parlato per la prima volta del nuovo libro

Kureishi: “Sono morto senza morire”

dal nostro corrispondente **Antonello Guerra** • a pagina 36

La lettera scarlatta

di **Elena Stancanelli**

La ragione per cui la ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella ha sentito il bisogno di dire quell'enormità - che i medici dovrebbero denunciare alla Procura i pazienti sospettati di aver fatto ricorso alla maternità surrogata - suscitando la preoccupazione dei medici stessi che non solo per Codice deontologico ma per quel che sta scritto nella nostra Costituzione hanno il dovere di curare e non di denunciare, è che i bambini e le bambine nati con questa pratica medica sono indistinguibili dagli altri. Se qualcuno non li segnala, rischiano di passare per bambini normali. Così come i genitori, sono proprio genitori normali, uomini o donne che siano, in qualsiasi formazione si presentino.

• a pagina 33



Clima

In Colombia l'ultima chiamata per salvare la terra e il mare

di **Luca Fraioli**

Mettere al sicuro il 30% delle terre emerse e dei mari inquinati. Trovando le risorse economiche necessarie a garantirne la protezione, soprattutto quando queste oasi di wilderness si trovano in Paesi poveri, dal punto di vista del Pil, ma ricchissimi di natura. Sono questi gli obiettivi principali della 16esima Conferenza delle parti sulla biodiversità che ha mosso i primi passi a Cali, in Colombia, e che fino al

primo novembre terrà impegnate le delegazioni di quasi 200 Paesi. L'evento è la prima delle tre Cop che caratterizzeranno quest'ultimo scorcio di 2024: dall'11 al 22 novembre i fari saranno puntati su Baku, capitale dell'Azerbaijan, dove si terrà la 29esima Conferenza Onu sul clima, mentre dal 2 al 13 dicembre Riad, in Arabia Saudita, ospiterà la Cop dedicata alla desertificazione.

• a pagina 21

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Soci: Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



LA STORIA

“Sul treno della felicità a 9 anni per sfuggire a un Sud di miseria”

ELISA FORTE



«Vab», gli dissero. «Tornerai presto». Partì in un giorno pieno di sole, arrivò che c'era la neve. E dopo 80 anni non è ancora tornato. - PAGINA 25

LA CHAMPIONS

Alla Juve non basta super Perin. Lo Stoccarda espugna l'Allianz

ANTONIO BARILLA



Giusto così. Lo Stoccarda domina e porta via i tre punti, infligge a Thiago Motta la prima sconfitta. Spiace che il gol giunga al 92'. BALICE E BUCCIERI - PAGINE 34 E 35



VERSACE

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2024



VERSACE

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N. 293 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TO II www.lastampa.it

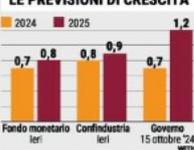
GNN

L'ECONOMIA

Cuneo fiscale esteso fino ai 40 mila euro. Il Fmi gela il governo: la crescita è finita

BALESTRETTI, BARBERA, BARONI, MONTICELLI

LE PREVISIONI DI CRESCITA



Il ministro Giorgetti ribadisce che l'intervento sul cuneo fiscale coinvolgerà 14,3 milioni di persone.

CON IL TACCUINO DI BORGHI - PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

Troppo timidi sui tagli premiati solo i più forti

VERONICA DE ROMANIS

Con la legge di Bilancio si è persa l'opportunità di cambiare in modo strutturale i conti pubblici. Eppure, le condizioni per farlo c'erano tutte. Primo, il Paese è guidato da un governo politico con un Ministro dell'Economia eletto. Secondo, la maggioranza è stabile e con ogni probabilità resterà per l'intera legislatura. Terzo, le movernegole di bilancio europee prevedono un orizzonte temporale degli andamenti delle variabili di finanza pubblica di medio termine. - PAGINA 29

IL DOSSIER

La dura vita dei single dimenticati dallo Stato

ANNA MARIA ANGELONE

Dai tagli alle detrazioni ai minori sostegni finanziari, i "single" appaiono sempre più tartassati. Eppure, stando all'ultimo rapporto annuale pubblicato dall'Istat, i nuclei mono-componente in Italia hanno sorpassato le coppie con figli. - PAGINA 4

RAPPORTO DEL CONSIGLIO EUROPEO, ANCHE IL LIBRO DI VANNACCI SOTTO ACCUSA

“In Italia deriva razzista” Ira di Meloni e Mattarella

Migranti in Albania, parte la sfida ai giudici. Delmastro: sono degli ayatollah

BRESOLIN, CAMILLI, GRIGNETTI, MAGRI, OLIVO

L'Italia alimenta il razzismo con un discorso pubblico «sempre più xenofobo» ed episodi di «intolleranza nelle forze dell'ordine». - PAGINE 9

LA POLITICA

Il Pd e il rischio sconfitta
“In bilico 2 Regioni su 3”

FRANCESCA SCHIANCHI

Prima il diktat di Conte su Iv. Poi la tenuta degli avversari dove l'esperienza del governatore uscente si è chiusa con un trauma. - PAGINA 28

Perché la magistratura non è esente da colpe

Serena Sileoni

IL VOTO IN LIGURIA

Bucci: “Schlein mente ma io la batterò”

Orlando: “A destra un sistema opaco”

Giampiero Timossi

IL MEDIO ORIENTE

Quelle spie per l'Iran ultimo incubo di Israele

FABIANA MAGRI

Si moltiplicano i casi di spionaggio ai danni di scienziati e di figure chiave dell'establishment politico e militare israeliano con la regia di Teheran e con cittadini israeliani nei ruoli di agenti segreti. Nel giro di pochi mesi, lo Shin Bet ha declassificato una serie di complotti: cinque da settembre, due solo questa settimana. L'ultimo, ieri, quando sono emersi i dettagli di un'ulteriore rete di spie. DEL GATTO, SEMPRINI - PAGINE 12 E 13

LE GUERRE

Così la vittoria totale fa allontanare la pace

SALVATORE SETTIS

Due guerre mondiali non sono bastate all'Europa. Di fronte agli scenari di guerra che ci assediano, uno in piena Europa e l'altro alle sue porte, i nostri governi, incluso quello dell'Unione, non sentono l'urgenza della pace. - PAGINA 25

LA MATERNITÀ SURROGATA

“Io, madre con la Gpa adesso ho paura Mia figlia non sarà un corpo del reato”

FLAVIA AMABILE



«A questo punto mia figlia vive in un Paese in cui è considerata un corpo del reato», dice Maria Sole. - PAGINA 23

LA SANITÀ

Se la visita oncologica arriva dopo 480 giorni

PAOLO RUSSO

Mentre il Governo con la manovra lascia pochi spicci alla sanità, appena 1,2 miliardi “lordi” contro i 4 richiesti dal ministro Schillaci, cresce la quota di cittadini che denunciano di essere rimasti intrappolati nelle liste di attesa: più 2,8% sul 2022, + 8,6% sul 2021. E ormai quasi un terzo delle segnalazioni di disservizi, il 32,4%, fa riferimento al mancato accesso alle prestazioni. - PAGINA 22

LA TELEVISIONE

Barbareschi flop Rai tra Boccaccio e la peste

ASSIA NEUMANN DAYAN

Questo non è Is Morus Relais, ma In treatment col bonus psicologo. Prima della messa in onda di Se mi lasci non vale, prima serata di Rai2 condotta da Luca Barbareschi, c'è stata polemica. DI ANGELO - PAGINA 32

MAI COSÌ INCERTI I SONDAGGI: IL VOTO SI GIOCA IN 15 CONTE

Stati divisi d'America

ALBERTO SIMONI

La monarchia dei padroni dell'hi-tech

MARIA LAURA RODOTÀ

È l'elezione degli oligarchi di Big Tech, che danno soldi ai candidati e poi vogliono regnare. - PAGINE 16 E 17

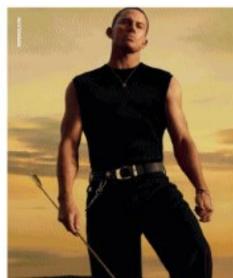
BUONGIORNO

Soltanto una sostituzione di persona, compiuta in qualche laboratorio della Transilvania, può spiegare perché la donna intelligente, da me conosciuta decenni fa, si sia trasformata in un ministro della Germania Est che chiede ai medici di denunciare le coppie con bambini nati da maternità surrogata. Arrivo per ultimo a spiegare a Eugenia Roccella, a chiunque ne abbia assunto le sembianze, che un medico è tenuto a denunciare nemmeno un lattante, se lo ha in cura, figuriamoci due genitori col figlio del peccato. E ci vuole una sensibilità da Gengis Khan per immaginarsi questi genitori col bimbo in braccio, mentre si affidano al pediatra e invece il pediatra chiama i carabinieri. Sono certo che Roccella non capirà che le sto dicendo, penserà che il pazzo sono io, perché lei sa di essere dalla parte del giu-

La virtù del patibolo

MATTIA FELTRI

sto. Come i quattro Giuda di Tutto scorse... (di Vasilij Grossman, Adelphi). Chiedo scusa, oltretutto io penso immeritata la pessima fama di Giuda, ma qui il nome è proprio usato in quel senso, come sinonimo di spia, di traditore. Quattro Giuda che nell'Urss di Stalin hanno rovinato e mandato a morte centinaia di persone, raccontando il vero e il falso e il verosimile, l'uno per paura, il secondo per riscattare la dolorosa infanzia, il terzo per fedeltà al partito, l'ultimo per amore dello Stato; e infine chiamati a rispondere delle loro delazioni, non uno avrà un istante di pentimento o vergogna: lo hanno fatto, volentieri o costretti, per il bene comune. Li si direbbe serpenti di palude - scrive Grossman - ma sono uomini rispettabili, dignitosi e accomunati da un'ambizione in fondo al cuore: la virtù. —



VERSACE

EROS ENERGY





Eni prepara piano da 2 mld per rilanciare la chimica di Versalis
Zoppo a pagina 12
Prestito Bei di 900 mln per le rinnovabili (anche italiane) della Edpr
Caroselli a pagina 13



Zegna rallenta nel trimestre, ricavi in flessione a 397 milioni
 In Cina il calo maggiore
 Resiste invece il dato sui nove mesi: +2%
Camurati in MF Fashion
 Anno XXXVI n. 208
 Mercoledì 23 Ottobre 2024
€2,00 *Classedtori*



Con MF Magazine for Fashion: 120 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living: 60 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con il libro Il Capitale - Con il libro The New Politics a € 10,00 (€ 2,00 + € 8,00)
 Spettatore P.A.P. art. 1 c. 1 L. 488/94, DCR Milano - L. n. 146 - C.N.P. 4.000 franchi € 3,00
FTSE MIB -0,64% 34.734 **DOW JONES +0,07% 42.962**** **NASDAQ +0,21% 18.579**** **DAX -0,20% 19.422** **SPREAD 124 (+1)** **€/ \$ 1,0821**
 ** Dati aggiornati alle ore 21,00

DOMANDA BOOM PER LE NUOVE EMISSIONI, SORRIDE IL MEF

La vera manovra è col Btp

La legge di bilancio è ancora un rebus ma vanno a ruba i titoli di Stato a 7 e 30 anni
 Richieste per 200 miliardi. Giorgetti: taglio del cuneo per 1,3 mln di lavoratori in più

ALLA BORSA DI PARIGI LA VALUTAZIONE DI ESSILUX TOCCA QUOTA 100 MILIARDI

Di Rocco, De Nardo e Deugeni alle pagine 4 e 25



SALGONO LE RETTIFICHE

CariAsti riscrive il bilancio: utili giù dopo l'ispezione di Bankitalia

Carrello e Gualtieri a pagina 9

IL VARO DI ANEMOS

Basilico torna in pista con un'iniziativa nei private market

Giacobino a pagina 11

LA HOLDING H14

I Berlusconi entrano nell'università privata UniCamillus e nel pharma Masco

Deugeni a pagina 14



HEY,
ATTIVA LA FISSA
A 23,90€ AL MESE
SE SEI CLIENTE
MOBILE.

“

”

In più, solo con Vodafone, hai il nuovo servizio **Sempre Connessi** incluso così la connessione c'è sempre.

Vai in negozio o su vodafone.it

Together we can

COSTO DI ATTIVAZIONE RETE FISSA UNA TANTUM DI 39,90€.

Il servizio Sempre Connessi è incluso per i clienti di Rete Mobile che attivano un'offerta di Rete Fissa con un costo mensile di 23,90€. Servizio riservato ai clienti Vodafone e che permette di continuare a utilizzare il proprio numero di telefono fisso anche quando si è in mobilità. Per attivare il servizio è necessario sottoscrivere un contratto di Rete Fissa con un costo mensile di 23,90€ e un contratto di Rete Mobile con un costo mensile di 23,90€. Il servizio è attivabile solo per i clienti di Rete Fissa che hanno sottoscritto un contratto di Rete Fissa in tecnologia FTTC o FTTH e ADSL, e per i clienti di Rete Mobile che hanno sottoscritto un contratto di Rete Mobile in tecnologia 4G/LTE o 5G. Il servizio è attivabile solo per i clienti di Rete Fissa che hanno sottoscritto un contratto di Rete Fissa con un costo mensile di 23,90€ e un contratto di Rete Mobile con un costo mensile di 23,90€. Il servizio è attivabile solo per i clienti di Rete Fissa che hanno sottoscritto un contratto di Rete Fissa con un costo mensile di 23,90€ e un contratto di Rete Mobile con un costo mensile di 23,90€. Il servizio è attivabile solo per i clienti di Rete Fissa che hanno sottoscritto un contratto di Rete Fissa con un costo mensile di 23,90€ e un contratto di Rete Mobile con un costo mensile di 23,90€.

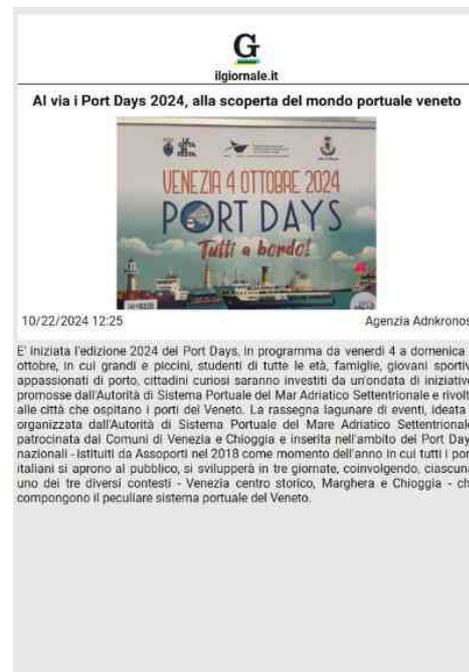
Port Days, Rubino (Guardia costiera): "Ci occupiamo di soccorso in mare e controlli navigazione"

"La nostra attività si incentra prima di tutto nel soccorso: ci occupiamo del soccorso in mare, in particolare. Nel caso di Venezia, quindi anche nei canali principali della laguna e le nostre attività si spaziano su tanti fronti: controlli sul demanio marittimo, controlli sulla pesca, controlli ambientali, facciamo sicurezza della navigazione, controlli a bordo delle navi. Abbiamo una larga scala di attività su cui ci concentriamo". Così, Arianna Rubino, sottotenente di Vascello, Ufficiale Capitaneria di Porto Guardia Costiera, in occasione della giornata di presentazione ai media dei Port Days, manifestazione realizzata in coordinamento con **Assoport** e patrocinata dai Comuni di Venezia e Chioggia, che tra il 4 e il 6 ottobre proporrà a studenti, residenti, operatori del porto e curiosi un ricco programma di attività finalizzate ad approfondire la conoscenza del mondo portuale veneto e programmate a Venezia centro storico, Marghera e Chioggia.



Al via i Port Days 2024, alla scoperta del mondo portuale veneto

E' iniziata l'edizione 2024 dei Port Days, in programma da venerdì 4 a domenica 6 ottobre, in cui grandi e piccini, studenti di tutte le età, famiglie, giovani sportivi, appassionati di porto, cittadini curiosi saranno investiti da un'ondata di iniziative, promosse dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale e rivolte alle città che ospitano i porti del Veneto. La rassegna lagunare di eventi, ideata e organizzata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, patrocinata dai Comuni di Venezia e Chioggia e inserita nell'ambito dei Port Days nazionali - istituiti da **Assoporti** nel 2018 come momento dell'anno in cui tutti i porti italiani si aprono al pubblico, si svilupperà in tre giornate, coinvolgendo, ciascuna, uno dei tre diversi contesti - Venezia centro storico, Marghera e Chioggia - che compongono il peculiare sistema portuale del Veneto.



Informatore Navale

Trieste

GRIMALDI AGGIUNGE LO SCALO DI PATRASSO ALLA LINEA RO-RO TRIESTE-AMBARLI

Si amplia ed integra ulteriormente la vasta offerta di Autostrade del Mare del Gruppo, con crescenti opportunità per il trasporto di rotabili tra Italia, Grecia e Turchia. A poco più di un mese dal suo lancio, la linea ro-ro **Trieste**-Ambarli del Gruppo Grimaldi si arricchisce di uno scalo intermedio nel porto di Patrasso (Napoli), 21 ottobre 2024 - Una novità dalla rilevanza strategica, che permetterà non solo di collegare direttamente la Grecia alla Turchia, ma anche di rendere ancora più capillari ed efficienti i collegamenti tra questi Paesi e l'Italia. La nuova linea **Trieste**-Patrasso-Ambarli sarà effettivamente attiva a partire dal prossimo 23 ottobre e sarà operata dalle unità gemelle Eco Mediterraneo ed Eco Malta. Queste navi ro-ro ibride dalla capacità di trasporto di oltre 500 semirimorchi ciascuna sono le più ecosostenibili al mondo, poiché capaci di dimezzare le emissioni di CO₂. Con due partenze settimanali da ognuno dei tre porti, il servizio **Trieste**-Patrasso-Ambarli integra perfettamente l'offerta di collegamenti Grimaldi Lines. In primo luogo, il nuovo collegamento diretto tra Grecia e Turchia rappresenta un'importante innovazione nell'ambito delle Autostrade del Mare operate dal Gruppo nel Mediterraneo. Inoltre, in combinazione con il servizio trisettimanale Venezia-Bari-Patrasso (altresì operato da due navi Eco) e attraverso il trasbordo nel porto greco, la linea amplierà la sua portata anche al Sud Italia, con carichi rotabili che potranno muoversi facilmente da e per la Turchia passando dallo scalo pugliese. Parallelamente, attraverso la stessa modalità, Venezia rappresenterà un'ulteriore porta per i mezzi rotabili che si muovono tra il Nord Italia e la Turchia. In definitiva, per i clienti del gruppo partenopeo, le due sponde dell'Adriatico saranno presto ancora più vicine: ben quattro navi Eco si muoveranno tra Nord Italia (Venezia, **Trieste**) e Grecia (Patrasso), operando in totale cinque partenze a settimana in entrambe le direzioni - lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. "La nuova linea **Trieste**-Patrasso-Ambarli è l'ennesima dimostrazione dell'enorme potenziale della rete di Autostrade del Mare offerta dal nostro Gruppo: con l'aggiunta di uno scalo, si amplia esponenzialmente la portata del servizio, facendo leva sulla capillarità, sulla frequenza e sull'efficienza dei nostri collegamenti nel loro insieme", ha dichiarato Emanuele Grimaldi, Amministratore Delegato del gruppo partenopeo. "Proseguiamo con impegno e convinzione nel nostro cammino verso un trasporto marittimo sempre più efficiente, a beneficio della nostra clientela e all'insegna della sostenibilità. A questo proposito, una terza nave gemella di Eco Mediterraneo ed Eco Malta, recentemente varata presso i cantieri cinesi Jinling, sarà presto impiegata proprio su questa linea tra Italia e Turchia, e non si esclude l'affiancamento di una quarta unità di classe Eco", ha concluso Emanuele Grimaldi.



Si amplia ed integra ulteriormente la vasta offerta di Autostrade del Mare del Gruppo, con crescenti opportunità per il trasporto di rotabili tra Italia, Grecia e Turchia. A poco più di un mese dal suo lancio, la linea ro-ro Trieste-Ambarli del Gruppo Grimaldi si arricchisce di uno scalo intermedio nel porto di Patrasso (Napoli), 21 ottobre 2024 - Una novità dalla rilevanza strategica, che permetterà non solo di collegare direttamente la Grecia alla Turchia, ma anche di rendere ancora più capillari ed efficienti i collegamenti tra questi Paesi e l'Italia. La nuova linea Trieste-Patrasso-Ambarli sarà effettivamente attiva a partire dal prossimo 23 ottobre e sarà operata dalle unità gemelle Eco Mediterraneo ed Eco Malta. Queste navi ro-ro ibride dalla capacità di trasporto di oltre 500 semirimorchi ciascuna sono le più ecosostenibili al mondo, poiché capaci di dimezzare le emissioni di CO₂. Con due partenze settimanali da ognuno dei tre porti, il servizio Trieste-Patrasso-Ambarli integra perfettamente l'offerta di collegamenti Grimaldi Lines. In primo luogo, il nuovo collegamento diretto tra Grecia e Turchia rappresenta un'importante innovazione nell'ambito delle Autostrade del Mare operate dal Gruppo nel Mediterraneo. Inoltre, in combinazione con il servizio trisettimanale Venezia-Bari-Patrasso (altresì operato da due navi Eco) e attraverso il trasbordo nel porto greco, la linea amplierà la sua portata anche al Sud Italia, con carichi rotabili che potranno muoversi facilmente da e per la Turchia passando dallo scalo pugliese. Parallelamente, attraverso la stessa modalità, Venezia rappresenterà un'ulteriore porta per i mezzi rotabili che si muovono tra il Nord Italia e la Turchia. In definitiva, per i clienti del gruppo partenopeo, le due sponde dell'Adriatico saranno presto ancora più vicine: ben quattro navi Eco si muoveranno tra Nord Italia (Venezia, Trieste) e Grecia (Patrasso), operando in totale cinque partenze a settimana in entrambe le direzioni - lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. "La nuova

Informazioni Marittime

Trieste

Scalo a Patrasso per la linea ro-ro Trieste-Ambarli di Grimaldi

Il servizio sarà assicurato dalle unità gemelle "Eco Mediterranea" ed "Eco Malta". Si arricchisce di uno scalo intermedio nel porto di Patrasso la linea ro-ro **Trieste**-Ambarli del gruppo Grimaldi, a poco più di un mese dal suo lancio. Una novità dalla rilevanza strategica, che permetterà non solo di collegare direttamente la Grecia alla Turchia, ma anche di rendere ancora più capillari ed efficienti i collegamenti tra questi Paesi e l'Italia. La nuova linea **Trieste**-Patrasso-Ambarli sarà effettivamente attiva a partire dal prossimo 23 ottobre e sarà operata dalle unità gemelle Eco Mediterranea ed Eco Malta. Queste navi ro-ro ibride dalla capacità di trasporto di oltre 500 semirimorchi ciascuna sono le più ecosostenibili al mondo, poiché capaci di dimezzare le emissioni di CO2 per unità di carico rispetto alla precedente generazione di navi ro-ro, e addirittura di azzerarle durante le soste in porto. Con due partenze settimanali da ognuno dei tre porti, il servizio **Trieste**-Patrasso-Ambarli integra perfettamente l'offerta di collegamenti Grimaldi Lines. In primo luogo, il nuovo collegamento diretto tra Grecia e Turchia rappresenta un'importante innovazione nell'ambito delle Autostrade del Mare operate dal Gruppo nel Mediterraneo. Inoltre, in combinazione con il servizio trisettimanale Venezia-Bari-Patrasso (altresì operato da due navi Eco) e attraverso il trasbordo nel porto greco, la linea amplierà la sua portata anche al Sud Italia, con carichi rotabili che potranno muoversi facilmente da e per la Turchia passando dallo scalo pugliese. Parallelamente, attraverso la stessa modalità, Venezia rappresenterà un'ulteriore porta per i mezzi rotabili che si muovono tra il Nord Italia e la Turchia. In definitiva, per i clienti del gruppo partenopeo, le due sponde dell'Adriatico saranno presto ancora più vicine: ben quattro navi Eco si muoveranno tra Nord Italia (Venezia, **Trieste**) e Grecia (Patrasso), operando in totale cinque partenze a settimana in entrambe le direzioni - lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. "La nuova linea **Trieste**-Patrasso-Ambarli è l'ennesima dimostrazione dell'enorme potenziale della rete di Autostrade del Mare offerta dal nostro Gruppo: con l'aggiunta di uno scalo, si amplia esponenzialmente la portata del servizio, facendo leva sulla capillarità, sulla frequenza e sull'efficienza dei nostri collegamenti nel loro insieme", ha dichiarato Emanuele Grimaldi, amministratore delegato del gruppo partenopeo. "Proseguiamo con impegno e convinzione nel nostro cammino verso un trasporto marittimo sempre più efficiente, a beneficio della nostra clientela e all'insegna della sostenibilità. A questo proposito, una terza nave gemella di Eco Mediterranea ed Eco Malta, recentemente varata presso i cantieri cinesi Jinling, sarà presto impiegata proprio su questa linea tra Italia e Turchia, e non si esclude l'affiancamento di una quarta unità di classe Eco", ha concluso Grimaldi. Condividi Tag grimaldi ro-ro Articoli correlati.



Il servizio sarà assicurato dalle unità gemelle "Eco Mediterranea" ed "Eco Malta". Si arricchisce di uno scalo intermedio nel porto di Patrasso la linea ro-ro Trieste-Ambarli del gruppo Grimaldi, a poco più di un mese dal suo lancio. Una novità dalla rilevanza strategica, che permetterà non solo di collegare direttamente la Grecia alla Turchia, ma anche di rendere ancora più capillari ed efficienti i collegamenti tra questi Paesi e l'Italia. La nuova linea Trieste-Patrasso-Ambarli sarà effettivamente attiva a partire dal prossimo 23 ottobre e sarà operata dalle unità gemelle Eco Mediterranea ed Eco Malta. Queste navi ro-ro ibride dalla capacità di trasporto di oltre 500 semirimorchi ciascuna sono le più ecosostenibili al mondo, poiché capaci di dimezzare le emissioni di CO2 per unità di carico rispetto alla precedente generazione di navi ro-ro, e addirittura di azzerarle durante le soste in porto. Con due partenze settimanali da ognuno dei tre porti, il servizio Trieste-Patrasso-Ambarli integra perfettamente l'offerta di collegamenti Grimaldi Lines. In primo luogo, il nuovo collegamento diretto tra Grecia e Turchia rappresenta un'importante innovazione nell'ambito delle Autostrade del Mare operate dal Gruppo nel Mediterraneo. Inoltre, in combinazione con il servizio trisettimanale Venezia-Bari-Patrasso (altresì operato da due navi Eco) e attraverso il trasbordo nel porto greco, la linea amplierà la sua portata anche al Sud Italia, con carichi rotabili che potranno muoversi facilmente da e per la Turchia passando dallo scalo pugliese. Parallelamente, attraverso la stessa modalità, Venezia rappresenterà un'ulteriore porta per i mezzi rotabili che si muovono tra il Nord Italia e la Turchia. In definitiva, per i clienti del gruppo partenopeo, le due sponde dell'Adriatico saranno presto ancora più vicine: ben quattro navi Eco si muoveranno tra Nord Italia (Venezia, Trieste) e Grecia (Patrasso), operando in totale cinque partenze a settimana in entrambe le direzioni - lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. La nuova linea Trieste-Patrasso-Ambarli è l'ennesima dimostrazione dell'enorme potenziale.

Grimaldi aggiunge lo scalo di Patrasso alla linea ro-ro Trieste-Ambarli

Dal prossimo 23 ottobre il collegamento sarà operata dalle unità gemelle Eco Mediterranea ed Eco Malta

Redazione

Napoli A poco più di un mese dal suo lancio, la linea ro-ro Trieste-Ambarli del gruppo Grimaldi si arricchisce di uno scalo intermedio nel porto di Patrasso . Una novità che permetterà non solo di collegare direttamente la Grecia alla Turchia, ma anche di rendere ancora più capillari i collegamenti tra questi Paesi e l'Italia. La nuova linea Trieste-Patrasso-Ambarli sarà effettivamente attiva a partire dal prossimo 23 ottobre e sarà operata dalle unità gemelle Eco Mediterranea ed Eco Malta . Queste navi ro-ro ibride, dalla capacità di trasporto di oltre 500 semirimorchi ciascuna, sono le più ecosostenibili al mondo , poiché capaci di dimezzare le emissioni di CO 2 per unità di carico rispetto alla precedente generazione di navi ro-ro, e addirittura di azzerarle durante le soste in porto. Con due partenze settimanali da ognuno dei tre porti , il servizio Trieste-Patrasso-Ambarli integra perfettamente l'offerta di collegamenti Grimaldi Lines. In primo luogo, il nuovo collegamento diretto tra Grecia e Turchia rappresenta un'importante innovazione nell'ambito delle Autostrade del Mare operate dal Gruppo nel Mediterraneo. Inoltre, in combinazione con il servizio trisettimanale Venezia-Bari-Patrasso e attraverso il trasbordo nel porto greco, la linea amplierà la sua portata anche al Sud Italia , con carichi rotabili che potranno muoversi facilmente da e per la Turchia passando dallo scalo pugliese. Parallelamente, attraverso la stessa modalità, Venezia rappresenterà un'ulteriore porta per i mezzi rotabili che si muovono tra il Nord Italia e la Turchia. In definitiva, per i clienti del gruppo partenopeo, le due sponde dell'Adriatico saranno presto ancora più vicine: ben quattro navi Eco si muoveranno tra Nord Italia (Venezia, Trieste) e Grecia (Patrasso), operando in totale cinque partenze a settimana in entrambe le direzioni lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. La nuova linea Trieste-Patrasso-Ambarli è l'ennesima dimostrazione dell'enorme potenziale della rete di Autostrade del Mare offerta dal nostro gruppo: con l'aggiunta di uno scalo, si amplia esponenzialmente la portata del servizio, facendo leva sulla capillarità, sulla frequenza e sull'efficienza dei nostri collegamenti nel loro insieme, ha dichiarato Emanuele Grimaldi , amministratore delegato del gruppo partenopeo . Proseguiamo con impegno e convinzione nel nostro cammino verso un trasporto marittimo sempre più efficiente, a beneficio della nostra clientela e all'insegna della sostenibilità. A questo proposito, una terza nave gemella di Eco Mediterranea ed Eco Malta , recentemente varata presso i cantieri cinesi Jinling, sarà presto impiegata proprio su questa linea tra Italia e Turchia , e non si esclude l'affiancamento di una quarta unità di classe Eco, ha concluso Grimaldi.



Shipping Italy

Trieste

Dfds ha individuato la nave con cui avvierà la nuova linea fra Trieste ed Egitto

Navi Dovrebbe essere la Olympos Seaways (o comunque un'unità della stessa serie) in grado di garantire una capacità di 200 rimorchi di Redazione SHIPPING ITALY Fra circa un mese dovrebbe concretamente prendere avvio la già annunciata nuova linea per il trasporto via mare di carichi rotabili fra il porto di Trieste e Damietta, in Egitto. Secondo quanto rivelato da Ferry Shipping News la compagnia di navigazione danese avrebbe già individuato la nave, o quantomeno la classe di ro-ro, da impiegare sul collegamento che avrà inizialmente una frequenza settimanale: si tratta di una delle unità ro-ro più piccole della flotta in termini di capacità di stiva, ovvero la Olympos Seaways, che offre una capacità di 200 rimorchi ovvero 3.214 metri lineari di garage. Un potenziale indizio a conferma del fatto che potrebbe essere proprio la Olympos Seaways la prescelta per inaugurare questa nuova rotta, la nave attualmente si sta dirigendo verso un cantiere a Tuzla in Turchia per qualche intervento propedeutico al nuovo impiego. Nello scalo giuliano ancora non è chiaro se la linea scalerà le banchine di Samer Seaports Terminal, sempre più congestionate anche dall'avvio del nuovo collegamento annunciato da Dfds con il porto di Marta, a Marmara Erelisi, o in alternativa quelle di Hhla Plt Italy dove recentemente è approdata anche Grimaldi Euromed con la nuova linea fra Turchia e Nord Adriatico. A proposito del collegamento con l'Egitto le spedizioni in direzione nord saranno costituite principalmente da prodotti deperibili, mentre la rotta verso sud accoglierà una varietà di merci. Non c'è concorrenza diretta da parte di altri servizi di traghetto e, sebbene nella regione operino linee di container, le loro velocità più basse le rendono meno competitive. N.C. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Sindacati: Bando su lavoro temporaneo nel porto di Venezia tentativo di scardinare legge 84/94

Redazione

Roma Le scelte adottate dall'AdSP del mar Adriatico Settentrionale per il porto di Venezia rappresentano l'ennesimo tentativo di scardinare l'attuale equilibrio nel sistema portuale nazionale. Lo si legge in una nota sindacale di Uiltrasporti a firma del segretario generale, Marco Verzari, in merito al bando di gara per l'autorizzazione all'erogazione di lavoro temporaneo da parte dell'art 17 della legge 84/94 alle imprese di cui agli articoli 16 e 18 della medesima per il Porto di Venezia. Premesso che non è certamente nostra intenzione entrare nel merito della definizione della tariffa che regola il rapporto tra il fornitore del lavoro temporaneo e le imprese e i terminal portuali, quanto sta accadendo nel porto di Venezia non è certamente da ascrivere ad un problema marginale e/o locale. È invece di fatto un cavallo di Troia per destabilizzare l'intero sistema portuale e determinare squilibri economici e sociali con ripercussioni sulle lavoratrici e i lavoratori e ricadute su investimenti e risorse imprescindibili per la salute e sicurezza nel lavoro. Per di più aggiunge Verzari ciò avviene in presenza di una norma, quale quella dell'autonomia differenziata, attraverso la quale il Veneto chiede competenza esclusiva anche su porti e autostrade, avvalorando ancora di più i rischi sulla destrutturazione del sistema economico e infrastrutturale dell'intero Paese. Va rammentato che anche in fasi particolarmente critiche, quale ad esempio quella vissuta con il covid, il sistema portuale italiano ha contribuito in modo determinante a sostenere il Paese, in virtù della competenza e professionalità delle lavoratrici e lavoratori e dell'efficace equilibrio garantito dalla legge 84/94. Per questo motivo conclude il segretario generale della Uiltrasporti sosteniamo le motivazioni rivendicate dai lavoratori portuali del Porto di Venezia e riteniamo che L'AdSP debba rivedere in modo sostanziale quanto stabilito dal bando, tenendo conto delle osservazioni e delle necessità del mondo del lavoro'.



Informatore Navale

Venezia

FINCANTIERI: TAGLIO DELLA PRIMA LAMIERA PER "SEVEN SEAS PRESTIGE"

Al via la costruzione della prima di due navi da crociera di nuova generazione ultra-lusso per Regent Seven Seas Cruises. Si è svolta oggi presso lo stabilimento Fincantieri di Marghera (Venezia), la cerimonia del taglio della prima lamiera di "Seven Seas Prestige", la nuova nave da crociera di lusso di Regent Seven Seas Cruises, la principale compagnia di crociere di lusso al mondo, parte del gruppo Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. La consegna dell'unità è prevista nel 2026 e sarà seguita da una nave gemella nel 2029. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, Harry Sommer, President & Chief Executive Officer di Norwegian Cruise Line Holdings Ltd, Andrea DeMarco, Presidente di Regent Seven Seas Cruises, Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri e Marco Lunardi, Direttore dello stabilimento di Marghera. Con una stazza lorda di 77.000 tonnellate e una lunghezza di 257 metri, "Seven Seas Prestige" potrà ospitare a bordo circa 850 passeggeri in 434 ampie suite, offrendo uno dei rapporti spazio-ospite più alti del settore. La nave incarna l'eleganza e la raffinatezza, espressione massima del lusso senza tempo, integrando le tecnologie ambientali più avanzate e introducendo nuove categorie di alloggi, nuove proposte gastronomiche e molte altre esperienze per i viaggiatori di lusso. "Seven Seas Prestige" sarà la prima unità della classe Prestige, una nuova generazione di navi che segue la fortunata e apprezzata serie Explorer, anch'esse costruite da Fincantieri: "Seven Seas Explorer" (2016), "Seven Seas Splendor" (2020) e "Seven Seas Grandeur" (2023), consegnate rispettivamente dal cantiere di Sestri Ponente e da quello di Ancona.

Informatore Navale	
FINCANTIERI: TAGLIO DELLA PRIMA LAMIERA PER "SEVEN SEAS PRESTIGE"	
10/22/2024 14:36	
<p>Al via la costruzione della prima di due navi da crociera di nuova generazione ultra-lusso per Regent Seven Seas Cruises. Si è svolta oggi presso lo stabilimento Fincantieri di Marghera (Venezia), la cerimonia del taglio della prima lamiera di "Seven Seas Prestige", la nuova nave da crociera di lusso di Regent Seven Seas Cruises, la principale compagnia di crociere di lusso al mondo, parte del gruppo Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. La consegna dell'unità è prevista nel 2026 e sarà seguita da una nave gemella nel 2029. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, Harry Sommer, President & Chief Executive Officer di Norwegian Cruise Line Holdings Ltd, Andrea DeMarco, Presidente di Regent Seven Seas Cruises, Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri e Marco Lunardi, Direttore dello stabilimento di Marghera. Con una stazza lorda di 77.000 tonnellate e una lunghezza di 257 metri, "Seven Seas Prestige" potrà ospitare a bordo circa 850 passeggeri in 434 ampie suite, offrendo uno dei rapporti spazio-ospite più alti del settore. La nave incarna l'eleganza e la raffinatezza, espressione massima del lusso senza tempo, integrando le tecnologie ambientali più avanzate e introducendo nuove categorie di alloggi, nuove proposte gastronomiche e molte altre esperienze per i viaggiatori di lusso. "Seven Seas Prestige" sarà la prima unità della classe Prestige, una nuova generazione di navi che segue la fortunata e apprezzata serie Explorer, anch'esse costruite da Fincantieri: "Seven Seas Explorer" (2016), "Seven Seas Splendor" (2020) e "Seven Seas Grandeur" (2023), consegnate rispettivamente dal cantiere di Sestri Ponente e da quello di Ancona.</p>	

Informazioni Marittime

Venezia

A Marghera taglio della prima lamiera di "Seven Seas Prestige"

Nello stabilimento Fincantieri comincia la costruzione della nuova nave da crociera di lusso di Regent Seven Seas Cruises. Si è svolta presso lo stabilimento Fincantieri di Marghera, la cerimonia del taglio della prima lamiera di Seven Seas Prestige, la nuova nave da crociera di lusso di Regent Seven Seas Cruises, la principale compagnia di crociere di lusso al mondo, parte del gruppo Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. La consegna dell'unità è prevista nel 2026 e sarà seguita da una nave gemella nel 2029. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, Harry Sommer, president & chief Executive Officer di Norwegian Cruise Line Holdings Ltd, Andrea DeMarco, presidente di Regent Seven Seas Cruises, Luigi Matarazzo, direttore generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri e Marco Lunardi, direttore dello stabilimento di Marghera. Con una stazza lorda di 77 mila tonnellate e una lunghezza di 257 metri, Seven Seas Prestige potrà ospitare a bordo circa 850 passeggeri in 434 ampie suite, offrendo uno dei rapporti spazio-ospite più alti del settore. La nave incarna l'eleganza e la raffinatezza, espressione massima del lusso senza tempo, integrando le tecnologie ambientali più avanzate e introducendo nuove categorie di alloggi, nuove proposte gastronomiche e molte altre esperienze per i viaggiatori di lusso. Seven Seas Prestige sarà la prima unità della classe Prestige, una nuova generazione di navi che segue la fortunata e apprezzata serie Explorer, anch'esse costruite da Fincantieri: Seven Seas Explorer Seven Seas Splendor (2020) e Seven Seas Grandeur (2023), consegnate rispettivamente dal cantiere di Sestri Ponente e da quello di Ancona. Condividi Tag fincantieri Articoli correlati.



Venezia, la protesta si allarga ai dipendenti AdSp

Andrea Puccini

VENEZIA La protesta nei porti di Venezia e Chioggia si intensifica, con i portuali in sciopero a oltranza e i dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale che hanno incrociato le braccia in segno di protesta contro il presidente De Blasio, coinvolto in una controversia con una dipendente. In risposta alla situazione, il Comitato di gestione dell'Authority ha inviato nelle scorse ore una lettera ad Ancip, Assoporti e alle principali sigle sindacali del settore, tra cui Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. La mobilitazione avviata mercoledì scorso dai lavoratori dell'art. 17 della Nclp, ovvero impiegati in somministrazione, senza contratto diretto con il Porto, prosegue intanto a oltranza contro un nuovo bando considerato ambiguo in alcuni aspetti. A sostenere la protesta, come ricorda anche il quotidiano locale veneziatoday.it, si uniranno pertanto, il prossimo venerdì 25 ottobre, anche i dipendenti della stessa Autorità di Sistema portuale, che includono tecnici, amministrativi e personale degli uffici dei porti di Venezia e Chioggia (QUI LA VIDEO INTERVISTA DELLA RAI VENETA). La decisione è stata presa durante un'assemblea molto partecipata, in cui i lavoratori hanno espresso il loro malcontento per le condizioni di lavoro e la sfiducia nei confronti della dirigenza. Le sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno sottolineato il persistere del disagio lavorativo, aggravato da un grave episodio verificatosi il 18 ottobre, e hanno proclamato lo sciopero per l'intera giornata del 25 ottobre. La mobilitazione continuerà finché non si verificheranno aperture da parte della dirigenza del porto. Lo stesso Comitato di gestione ha tenuto a ricordare di non aver avuto un ruolo diretto nel contenuto del bando di gara per la fornitura di lavoro temporaneo nei porti, ma essersi limitato a esprimere pareri sulla quantificazione dell'organico delle imprese autorizzate, come previsto dalla legge n. 84/1994. Il Comitato ha ricordato che lo scorso 30 luglio 2024 era stata approvata la dotazione organica per l'impresa autorizzata a fornire manodopera portuale per Venezia e Chioggia, in linea con le linee guida del bando di gara sottoscritte a luglio 2023. Il Comitato si è proposto ora come mediatore terzo' per riaprire il dialogo e ristabilire il normale svolgimento delle attività portuali.



Bando sul lavoro portuale, caos a Venezia. Il Comitato di gestione ai sindacati: Torniamo a discutere

Lettera inviata ad Ancip, Assoporti e alle segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Continua lo sciopero a oltranza dei portuali, si fermano anche i dipendenti dell'Adsp

Redazione

Venezia Adesso ci prova anche il Comitato di gestione dell'Adsp a sbloccare una situazione che sembra, al momento, senza una soluzione. Tende la mano e aspetta un segnale perché prosegua lo sciopero ad oltranza nel porto di Venezia proclamato la settimana scorsa dai sindacati che chiedono a gran voce il ritiro del bando di gara sul lavoro portuale (vedi link). Oltre allo sciopero ad oltranza dei portuali, hanno incrociato le braccia anche i dipendenti dell'Adsp per protesta contro il presidente De Blasio che aveva litigato con una dipendente. In una lettera inviata anche ad Ancip, Assoporti e alle segreterie nazionale di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, Maria Rosaria Campitelli e Denis Wellington , membri del Comitato di gestione, provano a smuovere le acque. Nell'articolato documento, spiegano che il Comitato di gestione non ha svolto alcuna attività in merito al contenuto del bando, ma è tenuto ad esprimere il proprio parere relativamente alla determinazione quantitativa dell'organico delle imprese autorizzate ai sensi dell'art. 17 della L. n. 84/94. E ricordano che nella seduta del 30 luglio 2024, avevano approvato la quantificazione della dotazione organica per l'impresa autorizzata alla fornitura di lavoro portuale nel porto di Venezia e nel porto di Chioggia, prendendo atto delle Linee guida del bando di gara per l'autorizzazione alla fornitura di lavoro temporaneo in porto (ex articolo 17 legge n.84/1994) sottoscritte il 27 luglio 2023. Una breve cronistoria prima di tornare sull'attualità, con l'incontro di venerdì tra il presidente De Blasio (colto da malore dopo una lite con una funzionaria) e i vertici nazionali di Filt, Fit e Uiltrasporti rinviato a data da destinarsi (vedi link). Dunque calma piatto in mezzo alla tempesta, visto che lo sciopero prosegue e il Comitato di gestione si propone come interlocutore terzo' per riaprire il tavolo delle trattative. C'è prioritaria necessità di garantire il regolare svolgimento delle attività concludono gli esponenti del Comitato di gestione e auspichiamo che le parti possano trovare in tempi rapidi un'intesa nell'interesse di tutta la comunità portuale e, in tal senso, restiamo a disposizione .



Shipping Italy

Venezia

A Venezia scioperano anche i dipendenti dell'Adsp

Porti Stop proclamato, a valle di un alterco fra il presidente dell'ente Di Blasio e una funzionaria, per denunciare il persistente "disagio lavorativo" di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Mentre nello scalo prosegue lo sciopero dei lavoratori dell'incumbent Nclp, proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti per chiedere all'Autorità di sistema portuale di **Venezia** il ritiro del bando di aggiudicazione del servizio di fornitura di manodopera temporanea, proprio i dipendenti dell'ente hanno adottato analoga iniziativa sindacale. "Si comunica che l'Assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici dell'AdSPMAS riunitasi ieri 21 ottobre 2024, considerato il persistere della situazione di disagio lavorativo, culminata nel grave episodio dello scorso venerdì, ha deciso lo sciopero per il giorno 25 ottobre 2024 (intera turnazione), per rappresentare la sfiducia dei dipendenti dell'AdSPMAS nei confronti dei vertici dell'Amministrazione, e per ribadire il diritto a lavorare in un ambiente in cui siano garantiti salute e sicurezza" si legge in una nota diramata dalle segreterie provinciali veneziane delle sigle confederali. Il "grave episodio" menzionato quale culmine della "situazione di disagio lavorativo" denunciata sarebbe l'alterco verificatosi sul finire della scorsa settimana fra il presidente Fulvio Lino Di Blasio e una funzionaria dell'Adsp, a causa del quale entrambi hanno accusato un malore e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale in ambulanza. Ignoto le cause della lite. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Shipping Italy

Venezia

Bianchi (Sofinter): "Anche il project cargo sente il problema dell'ultimo miglio"

Porti La presenza a Marghera dello stabilimento di Macchi, ha segnalato il manager, resta legata alla accessibilità delle banchine dello scalo di REDAZIONE SHIPPING ITALY Marghera (Venezia) - Le criticità dell'ultimo miglio possono impattare anche sul project cargo, mettendo a rischio non solo la fattibilità di una singola operazione ma una intera presenza industriale. A dare un esempio di questo è stato, nel corso del convegno BREAK BULK ITALY, organizzato da SHIPPING ITALY, Bruno Bianchi, Operations Manager di Sofinter. Il gruppo realizza caldaie industriali per diverse tipologie e applicazioni, cui fanno capo i noti marchi Macchi e Ac Boilers (la ex Ansaldo Caldaie), avvalendosi da anni della collaborazione di Fagioli per la movimentazione. Grande utilizzatore di Marghera - dove è presente in particolare un impianto di Macchi - come punto di sbocco dei manufatti, Sofinter - ha spiegato Bianchi - sente con forza il tema della accessibilità del porto. "Il nostro made in Italy è ancora apprezzato, anche se abbiamo unità produttive anche fuori. Per noi l'accessibilità del porto è essenziale: siamo a 300 metri dalle banchine (del terminal Multiservice, ndr) ma per raggiungerle percorriamo un ultimo tratto, 200 metri, di strada privata che attraversiamo versando un onere". Pertanto, "fintanto che questa accessibilità c'è, saremo qui. Se verrà meno, dovremo trovare soluzioni alternative" ha aggiunto, ricordando come in precedenza l'azienda nello scalo avesse a disposizione una banchina in concessione. "Da quando ci siamo insediati nel nuovo stabilimento - ha comunque riconosciuto Bianchi - l'Autorità di Sistema Portuale ci ha sempre supportati. Manca solo l'ultimo miglio, che ci garantirebbe la certezza di sapere che le cose potranno avere una continuità". Il tema della accessibilità è stato implicitamente collegato dal manager a un'altra delle tendenze che stanno attraversando settori come quello dell'oil&gas, ovvero quella verso la modularizzazione degli impianti (la loro suddivisione in grandi blocchi prefabbricati da installare e montare in loco), e conseguente crescita dimensionale dei manufatti da gestire. Per dare qualche idea, Macchi prevede di gestire dal suo sito di assemblaggio a Marghera tra 2016 e 2026 un totale di 83 boiler (71 saranno quelli usciti entro la fine del 2024), ovvero in media 8,3 all'anno, con peso minimo di 89 tonnellate e massimo di 940. La lunghezza dei manufatti spazia tra i 10 e i 29 metri, mentre l'altezza varia dai 6 ai 24 metri. Del totale, la quota maggiore (45, il 54%) è ormai di unità modularizzate ovvero 'plug and play', mentre una fetta di 36 (il 46%) è di cosiddetti package boiler.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI A Marghera il primo 'faccia a faccia' tra domanda e offerta di logistica per break bulk e project cargo BREAK BULK ITALY: le FOTO e il VIDEO del Business Meeting andato in scena a Marghera.



Porti La presenza a Marghera dello stabilimento di Macchi, ha segnalato il manager, resta legata alla accessibilità delle banchine dello scalo di REDAZIONE SHIPPING ITALY Marghera (Venezia) - Le criticità dell'ultimo miglio possono impattare anche sul project cargo, mettendo a rischio non solo la fattibilità di una singola operazione ma una intera presenza industriale. A dare un esempio di questo è stato, nel corso del convegno BREAK BULK ITALY, organizzato da SHIPPING ITALY, Bruno Bianchi, Operations Manager di Sofinter. Il gruppo realizza caldaie industriali per diverse tipologie e applicazioni, cui fanno capo i noti marchi Macchi e Ac Boilers (la ex Ansaldo Caldaie), avvalendosi da anni della collaborazione di Fagioli per la movimentazione. Grande utilizzatore di Marghera - dove è presente in particolare un impianto di Macchi - come punto di sbocco dei manufatti, Sofinter - ha spiegato Bianchi - sente con forza il tema della accessibilità del porto. "Il nostro made in Italy è ancora apprezzato, anche se abbiamo unità produttive anche fuori. Per noi l'accessibilità del porto è essenziale: siamo a 300 metri dalle banchine (del terminal Multiservice, ndr) ma per raggiungerle percorriamo un ultimo tratto, 200 metri, di strada privata che attraversiamo versando un onere". Pertanto, "fintanto che questa accessibilità c'è, saremo qui. Se verrà meno, dovremo trovare soluzioni alternative" ha aggiunto, ricordando come in precedenza l'azienda nello scalo avesse a disposizione una banchina in concessione. "Da quando ci siamo insediati nel nuovo stabilimento - ha comunque riconosciuto Bianchi - l'Autorità di Sistema Portuale ci ha sempre supportati. Manca solo l'ultimo miglio, che ci garantirebbe la certezza di sapere che le cose potranno avere una continuità". Il tema della accessibilità è stato implicitamente collegato dal manager a un'altra delle tendenze che stanno attraversando settori come quello dell'oil&gas, ovvero quella verso la modularizzazione degli impianti (la loro suddivisione in grandi blocchi prefabbricati da installare e montare in loco), e conseguente crescita dimensionale dei manufatti da gestire. Per dare qualche idea, Macchi prevede di gestire dal suo sito di assemblaggio a Marghera tra 2016 e 2026 un totale di 83 boiler (71 saranno quelli usciti entro la fine del 2024), ovvero in media 8,3 all'anno, con peso minimo di 89 tonnellate e massimo di 940. La lunghezza dei manufatti spazia tra i 10 e i 29 metri, mentre l'altezza varia dai 6 ai 24 metri. Del totale, la quota maggiore (45, il 54%) è ormai di unità modularizzate ovvero 'plug and play', mentre una fetta di 36 (il 46%) è di cosiddetti package boiler.

Venezia Today

Venezia

Porto, la mobilitazione si allarga: scioperano anche i dipendenti degli uffici

La decisione in assemblea ieri mattina, dopo il diverbio tra il presidente Di Blasio e una lavoratrice. Venerdì un presidio congiunto con i lavoratori della Nclp (in sciopero da mercoledì) Si allarga la mobilitazione al Porto di Venezia, dove da mercoledì scorso il lavoratori art. 17 della Nclp - quelli impiegati ogni giorno in somministrazione, senza essere dipendenti del Porto - sono in sciopero a oltranza contro il nuovo bando, giudicato in alcuni aspetti fumoso, ambiguo o critico. Lunedì mattina infatti, in una partecipata assemblea i lavoratori e delle lavoratrici dell'Autorità di Sistema (AdSPMAS), cioè tecnici, amministrativi e lavoratori "d'ufficio" dei porti di Venezia e Chioggia, hanno deliberato di proclamare una giornata di sciopero per venerdì prossimo 25 ottobre. Andranno quindi ad aggiungersi ai lavoratori articolo 17 che stanno scioperando a oltranza, salvo aperture della dirigenza del Porto che cambino il quadro. Lo sciopero dei dipendenti dell'Autorità nasce dopo gli eventi di venerdì 18 ottobre, quando un acceso diverbio tra il presidente del Porto Fulvio Di Blasio e una dipendente, con minaccia di sanzione disciplinare da parte del primo sulla seconda, ha causato un mancamento alla dipendente, portata via in ambulanza. Lo stesso Di Blasio a causa della pressione e dello stress era stato poi portato in pronto soccorso, causando peraltro la cancellazione del tavolo previsto per il pomeriggio stesso con i lavoratori della Nclp (e da allora ancora non riconvocato). «Considerato il persistere della situazione di disagio lavorativo, culminata nel grave episodio dello scorso venerdì 18 ottobre 2024» scrivono i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti, l'assemblea convocata il 21 ottobre ha deciso «lo sciopero per il giorno 25 ottobre 2024, per l'intera turnazione, per rappresentare la sfiducia dei dipendenti dell'AdSPAMS nei confronti dei vertici dell'Amministrazione e per ribadire il diritto a lavorare in un ambiente in salute e sicurezza». Mercoledì scorso, alla proclamazione dello sciopero, i lavoratori Nclp avevano chiesto le dimissioni di Di Blasio, la cui posizione come interlocutore quindi si fa ancora più difficile, in una situazione in cui i lavori del porto risultano già pesantemente rallentati dallo sciopero a oltranza dei lavoratori art. 17. Venerdì 25 ottobre è previsto un presidio congiunto dei lavoratori Nclp e dipendenti dell'Autorità di Sistema.



Agenparl

Savona, Vado

Savona, presentato dalla Camera di Commercio il Rapporto economico provinciale

Savona, presentato dalla Camera di Commercio il Rapporto economico provinciale Questo pomeriggio, nella sede di Savona della Camera di Commercio Riviera di Liguria, è stato presentato il "Rapporto economico provinciale 2023", pubblicazione che l'ente ha curato con la collaborazione scientifica del Centro Studi Tagliacarne di Roma, al fine di mettere a disposizione del territorio analisi approfondite sulle dinamiche provinciali collocate nel contesto regionale e nazionale. Dopo l'intervento introduttivo di Alessandro Berta, vice presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria, Paolo Cortese, responsabile Osservatori locali del Centro Studi Tagliacarne, ha illustrato l'analisi dei principali indicatori demografici ed economici della provincia. Iolanda Conte di Uniontrasporti si è invece concentrata sul tema delle infrastrutture e delle priorità per il sistema economico territoriale, mentre Maurizio Conti, professore del Dipartimento di Economia dell'Università di Genova, ha tratteggiato un focus sulle dinamiche della popolazione, l'imprenditorialità e la crescita economica. L'incontro è stato moderato dal giornalista savonese Sandro Chiamonti. Questi gli elementi salienti che emergono dai dati dell'economia provinciale savonese.

La popolazione La popolazione della provincia di Savona si attesta, ad inizio 2024, sulle 268 mila unità. Nel 2023, in linea con l'andamento generale della regione di appartenenza, la popolazione è cresciuta lievemente (+0,8 per mille) a fronte di una leggera decrescita su scala nazionale (-0,1 per mille). Strutturalmente, la popolazione provinciale è anziana (come del resto in tutta la Liguria). L'indice di vecchiaia, che rapporta la popolazione over 64 con gli under 14, si attesta nel 2023 al 296,9%, quasi cento punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

Il mercato del lavoro Il mercato del lavoro provinciale, nel 2023, registra una flessione del tasso di occupazione totale, fino al 64,2% (Italia 61,5%), che ne discosta la dinamica rispetto al corrispondente incremento registrato nella regione. I cali occupazionali più significativi si sono registrati nell'agricoltura e nel manifatturiero. In questo secondo settore, peraltro, l'occupazione regionale e nazionale aumenta, lasciando intravedere difficoltà specifiche per il manifatturiero locale. Diminuisce anche l'occupazione nel commercio e turismo-ristorazione, anche in questo caso in controtendenza rispetto alla regione ed all'Italia nel suo insieme, mentre aumenta nelle altre attività di servizio. Conseguentemente, il tasso di disoccupazione cresce nel breve periodo, attestandosi al 6,3% (Italia 7,8%). L'analisi delle previsioni dell'anno 2023 sulla domanda di lavoro condotta tramite il sistema Excelsior mostra, per industria e servizi, una riduzione degli ingressi previsti, mentre le imprese che assumono rimangono stabili attorno ai due terzi del totale. Il 38% delle nuove assunzioni si concentra su turismo,



Agenparl

Savona, Vado

seguito dal comparto "altri settori" (17,3%), dal commercio (13,3%) e dai servizi non commerciali e non turistico-ristorativi (12,9%). *Il sistema produttivo* Il 2023, dal punto di vista quantitativo, non sembra essere stato un anno dinamico per il tessuto produttivo provinciale, così come per quello italiano. Infatti, lo scorso anno il tessuto produttivo savonese registra un saldo negativo di 342 unità, con una riduzione dello 0,8% delle imprese, in analogia con quanto verificatosi nel resto del Paese. Benché le iscrizioni siano cresciute dello 0,9%, infatti, la flessione delle cessazioni è stata piuttosto significativa (-9,3%) con un risultato negativo complessivo. Nello specifico, le registrate diminuiscono del -1,2%, a fronte del -0,8% di quelle attive. Dall'analisi per forma giuridica, si verifica, come da diversi anni a questa parte, un processo di selezione competitiva, che premia le imprese più strutturate e capitalizzate. Infatti, il numero delle società di capitali aumenta del 4%, mentre società di persone e imprese individuali diminuiscono (rispettivamente, del 2,5% e dell'1,3%) anche se in modo meno marcato rispetto alla dinamica nazionale. Nel 2023 si assiste ad una riduzione non modesta delle imprese agricole (-3,9%) che peraltro segue un andamento simile al resto del Paese. Si registra per **Savona**, inoltre, anche una riduzione delle imprese commerciali (-3,2%), penalizzate dalla dinamica dei consumi e dai diversi comportamenti di acquisto. Anche le attività manifatturiere perdono consistenza (-0,7%) seppure ad un ritmo dimezzato rispetto a quello nazionale. In lieve calo anche le attività ricettive e della ristorazione. Aumenta, invece, il numero di imprese edili, come effetto presumibile di un ciclo ancora favorevole indotto dal Superbonus del 110%, così come i servizi immobiliari, che fanno parte della stessa filiera. *I redditi e i risparmi delle famiglie* Nel medio termine, fra il 2019 e il 2022, la crescita del reddito disponibile delle famiglie, pari all'8,7%, è di mezzo punto superiore a quella italiana e nettamente più intensa di quella regionale (quasi due punti percentuali in più). L'elemento più dinamico, nel periodo 2019-2022, è rappresentato dai redditi da lavoro dipendente, che crescono di quasi il 16% e costituiscono poco meno della metà del totale dei redditi familiari. Favorevole anche la dinamica del risultato lordo di gestione, che include soprattutto i fitti ed i redditi da autoproduzione agricola per quasi un quinto sulla formazione complessiva del reddito delle famiglie savonesi (più del resto del Paese, dove l'incidenza è del 12,4%, come riflesso della vocazione turistica di **Savona** e del suo patrimonio abitativo). **Savona** si colloca al 13-mo posto fra le province italiane per livello di reddito pro capite, con un valore pari ad oltre il 115% di quello nazionale. *La produzione agricola* Secondo i dati Istat, nel 2023, **Savona** è prima in Italia per produzione di chinotto (100% della produzione nazionale) e seconda per produzione di cavoli di Bruxelles (19,1%). La produzione di uva da vino, che costituisce poco meno di un terzo del totale regionale, cresce del 3,7% nel 2023, riflettendo una annata favorevole, in cui anche le superfici dedicate aumentano (+0,5%). Tale risultato è di rilievo, in considerazione del fatto che la produzione vinicola diminuisce nel resto della regione e del Paese. Praticamente tutta la produzione vinicola

Agenparl

Savona, Vado

provinciale si concentra su vini di alta qualità, con marchio Dop o Igp (98,7% del totale). Dall'ultimo Censimento Agricoltura del 2020 le aziende provinciali sono in calo del 44,4% rispetto al 2010, una flessione più severa di quella nazionale. Anche la SAU, in discesa dell'11,7%, cala in misura superiore a quella italiana. Peraltro, le aziende agricole provinciali si collocano su dimensioni economiche superiori a 15.000 euro in misura superiore a quelle nazionali (42,9%, a fronte del 33,4%), con una quota di micro imprese relativamente ridotta. In altri termini, ciò che si è manifestato nel decennio 2010 e 2020 nel comparto agricolo savonese appare, quindi, come un processo di selezione competitiva, in cui solo le imprese medie e grandi, più attrezzate ed a maggior produttività, hanno resistito ed hanno incrementato gli assets produttivi.

Il turismo Nel 2023, Savona ha ospitato oltre 1,3 milioni di persone, con presenze superiori ai 5,2 milioni. La variazione 2022-23 delle presenze per Savona registra un incremento dello 0,6%, mentre quella degli arrivi raggiunge una crescita del 3,4%; per entrambi gli indicatori la variazione risulta meno marcata rispetto al dato regionale e nazionale. Osservando il dettaglio per provenienza si nota che nel 2023 gli arrivi a Savona di turisti dall'Italia sono stati significativamente superiori rispetto alle provenienze estere: il 69,8%, contro il 30,2%; andamento che rispecchia abbastanza la struttura delle presenze (71,5% contro il 28,5%); si tratta di un fenomeno in linea con la struttura di arrivi e presenze nella regione, ma piuttosto differente rispetto all'andamento nazionale che, invece nel 2023, dopo il periodo pandemico (2020-2022), ha visto crescere e prevalere la componente estera di clientela rispetto ai residenti sul territorio italiano.

L'economia del mare L'economia del mare della provincia di Savona supera i 700 milioni di euro nell'anno 2022, incidendo per il 9,1% sul totale dell'economia provinciale. I servizi di alloggio e ristorazione costituiscono il settore principale in termini di valore aggiunto con oltre 383 milioni di euro, incidendo per il 54,7% del totale dell'economia del mare; segue il settore della movimentazione di merci e passeggeri che incide per 19,7%. In terza posizione, il settore delle attività sportive e ricreative con un valore aggiunto dell'8,8%. Il 2022 vede Savona posizionarsi al 10° posto tra le province per contributo del valore aggiunto delle filiere del mare sul totale. La provincia si posiziona 7° per incidenza di occupati (11,9%) e, relativamente al 2023 delle imprese, la provincia si posiziona al quarto posto, con un'incidenza pari al 12% sul totale. Con riferimento ai flussi nei porti, il 2023 si chiude con un decremento dei traffici di merci (-2,5%) indotto da una flessione delle rinfuse solide e delle attività di bunkeraggio. Viceversa, il traffico containerizzato aumenta del 5%, insieme a quello delle rinfuse liquide. Sul versante passeggeri, la riduzione dei passeggeri da traghetti (-31,3%) è più che compensata dal marcato aumento del crocierismo (+75,7%), con un incremento complessivo dei passeggeri movimentati del +22,4%. Tale risultato crocieristico pone il porto di Savona al 12-esimo posto nel Mediterraneo (al quinto in Italia) per volume di passeggeri in transito.

Il commercio estero L'export provinciale cresce nel triennio 2020-2023 del 34,4%,

Agenparl

Savona, Vado

al di sotto della corrispondente crescita regionale (43,6%) e nazionale (40,2%). Nel 2023, a fronte di variazioni marginali dell'Italia e della Liguria, le vendite all'estero di Savona flettono del 9,6%. Al livello settoriale, nel 2023, rispetto ad un incremento del 22% dell'export agricolo (il terzo comparto in ordine di incidenza sull'export provinciale totale), quello industriale è in sofferenza, accusando perdite dell'8,4% nel settore chimico. Si registra, inoltre, un calo del 9,5% nel settore dei mezzi di trasporto e del 32,7% nei petroliferi raffinati. In calo tutti gli altri comparti ad esclusione del farmaceutico (+33,9%) e dell'estrattivo (+12,4%).

Il credito Il mercato creditizio provinciale è caratterizzato, nel 2023, da un lieve calo dell'ammontare dei prestiti, alimentato da una flessione del comparto delle società con 20 addetti e più (-13,8%, ben oltre il calo regionale e nazionale per tale categoria di clientela), a fronte di una moderata flessione dei prestiti alle famiglie consumatrici (-1,9%, in analogia al trend regionale), il comparto più rilevante, che assorbe il 57,6% degli impieghi provinciali. Detta dinamica potrebbe riflettere una riduzione degli investimenti delle imprese medio-grandi. Si assiste infatti a importanti cali dei prestiti in tutti i settori produttivi, con una perdita del 24,4% nel manifatturiero, ben oltre il -7,4% medio italiano, e del 16,6% nelle costruzioni, anche in questo caso al di là della riduzione su scala nazionale (-6,6%). I servizi perdono il 9,6%.

Il mercato immobiliare Nel 2023, parallelamente al notevole incremento dei tassi di interesse, il volume delle compravendite immobiliari ha registrato una contrazione del -11,4%, più marcata di quanto osservato in Liguria e in Italia (entrambe -9,7%). L'unica macro-area provinciale che non segue il trend negativo è quella della Riviera di Levante (+2,0% rispetto al 2022). Da segnalare come la Riviera Ponente da sola assorbe circa un terzo di tutte le compravendite registrate a livello provinciale (31,6%: -15,1%). La macro-area Sabazia (Vado Ligure, Quiliano) registra il decremento maggiore in termini di compravendite (-22,2%).

Servizio Comunicazione Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona [*https://www.rivlig.camcom.gov.it/](https://www.rivlig.camcom.gov.it/) * Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

La Gazzetta Marittima

Savona, Vado

Balene e delfini nel Mar Ligure

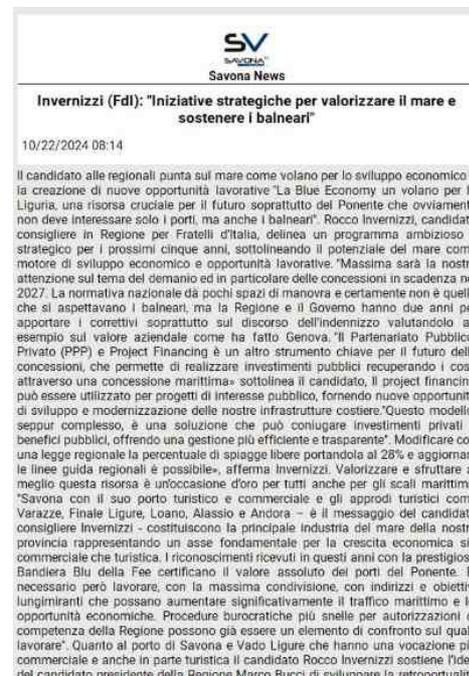
Nella foto: Due ricercatrici in plancia. **VADO LIGURE** - Si è conclusa con un'uscita quasi da record la stagione 2024 dei monitoraggi che Fondazione CIMA effettua in collaborazione con Corsica Sardinia Ferries, sulle linee in partenza da **Vado Ligure**, con 29 balenottere avvistate in un solo viaggio. Da aprile a ottobre, i ricercatori hanno effettuato 52 uscite di monitoraggio sui traghetti di linea tra **Vado Ligure**, Nizza e Bastia, registrando circa 400 avvistamenti: oltre duecento branchi di stenelle striate, per più di 2.000 individui, 109 balenottere comuni, più di 10 capodogli, 22 gruppi di zifi e 9 gruppi di tursiopi. Sono altissimi anche i numeri riguardanti le tartarughe marine, ben 33 individui sono stati censiti al largo del Mar Ligure, a conferma di come la specie si stia spostando anche in queste aree. I monitoraggi sono stati effettuati dai ricercatori di Fondazione CIMA, affiancati dagli studenti universitari del programma Cetasmus, provenienti da Portogallo, Francia, Italia e Germania, che utilizzeranno i dati raccolti per le loro tesi di laurea. Anche quest'anno, alcuni cittadini hanno potuto partecipare alle ricerche salendo sul Ponte di Comando delle Navi Gialle e potendo vivere una giornata da ricercatori, grazie al programma di Citizen Science, realizzato con il finanziamento del progetto Life Conceptu MARIS. "Il monitoraggio di sabato 12 ottobre, l'ultimo dell'anno, è stato particolarmente sorprendente perché sono state avvistate 29 balenottere comuni durante un singolo viaggio e 2 gruppi di delfini comuni, uno dei quali al largo di Bastia, una zona dove non erano mai stati avvistati prima. Particolarmente interessanti sono stati gli avvistamenti di delfini comuni, specie che nonostante il nome è ormai rara nelle acque del Mar Ligure: l'avvistamento di ben due gruppi distinti sembra essere un segnale di ripresa della specie" afferma Paola Tepsich - ricercatrice di Fondazione CIMA. "I numeri registrati a inizio ottobre, mese che di solito segna la fine della stagione avvistamento, ricordano numeri che solitamente registriamo nei mesi di inizio estate. Questo programma di monitoraggio ci sta dando sempre più informazioni utili a capire come questi animali si stiano adattando al cambiamento climatico" conclude Paola Tepsich - Ricercatrice di Fondazione CIMA. "Corsica Sardinia Ferries supporta da molti anni un'intensa attività di ricerca e monitoraggio del Mediterraneo, poiché le navi offrono un punto di vista strategico e privilegiato per l'avvistamento, lo studio e la raccolta di dati, contribuendo alla protezione del Santuario Pelagos. Siamo coinvolti in molti progetti e intendiamo proseguire la collaborazione con il mondo della ricerca" afferma Cristina Pizzutti - responsabile Comunicazione e Marketing della Compagnia.



Nella foto: Due ricercatrici in plancia. **VADO LIGURE** - Si è conclusa con un'uscita quasi da record la stagione 2024 dei monitoraggi che Fondazione CIMA effettua in collaborazione con Corsica Sardinia Ferries, sulle linee in partenza da Vado Ligure, con 29 balenottere avvistate in un solo viaggio. Da aprile a ottobre, i ricercatori hanno effettuato 52 uscite di monitoraggio sui traghetti di linea tra Vado Ligure, Nizza e Bastia, registrando circa 400 avvistamenti: oltre duecento branchi di stenelle striate, per più di 2.000 individui, 109 balenottere comuni, più di 10 capodogli, 22 gruppi di zifi e 9 gruppi di tursiopi. Sono altissimi anche i numeri riguardanti le tartarughe marine, ben 33 individui sono stati censiti al largo del Mar Ligure, a conferma di come la specie si stia spostando anche in queste aree. I monitoraggi sono stati effettuati dai ricercatori di Fondazione CIMA, affiancati dagli studenti universitari del programma Cetasmus, provenienti da Portogallo, Francia, Italia e Germania, che utilizzeranno i dati raccolti per le loro tesi di laurea. Anche quest'anno, alcuni cittadini hanno potuto partecipare alle ricerche salendo sul Ponte di Comando delle Navi Gialle e potendo vivere una giornata da ricercatori, grazie al programma di Citizen Science, realizzato con il finanziamento del progetto Life Conceptu MARIS. "Il monitoraggio di sabato 12 ottobre, l'ultimo dell'anno, è stato particolarmente sorprendente perché sono state avvistate 29 balenottere comuni durante un singolo viaggio e 2 gruppi di delfini comuni, uno dei quali al largo di Bastia, una zona dove non erano mai stati avvistati prima. Particolarmente interessanti sono stati gli avvistamenti di delfini comuni, specie che nonostante il nome è ormai rara nelle acque del Mar Ligure: l'avvistamento di ben due gruppi distinti sembra essere un segnale di ripresa della specie" afferma Paola Tepsich - ricercatrice di Fondazione CIMA. "I numeri registrati a inizio ottobre, mese che di solito segna la fine della stagione avvistamento, ricordano numeri che solitamente registriamo nei mesi di inizio estate. Questo programma di monitoraggio ci sta

Invernizzi (Fdl): "Iniziativa strategica per valorizzare il mare e sostenere i balneari"

Il candidato alle regionali punta sul mare come volano per lo sviluppo economico e la creazione di nuove opportunità lavorative "La Blue Economy un volano per la Liguria, una risorsa cruciale per il futuro soprattutto del Ponente che ovviamente non deve interessare solo i porti, ma anche i balneari". Rocco Invernizzi, candidato consigliere in Regione per Fratelli d'Italia, delinea un programma ambizioso e strategico per i prossimi cinque anni, sottolineando il potenziale del mare come motore di sviluppo economico e opportunità lavorative. "Massima sarà la nostra attenzione sul tema del demanio ed in particolare delle concessioni in scadenza nel 2027. La normativa nazionale dà pochi spazi di manovra e certamente non è quello che si aspettavano i balneari, ma la Regione e il Governo hanno due anni per apportare i correttivi soprattutto sul discorso dell'indennizzo valutandolo ad esempio sul valore aziendale come ha fatto Genova. Il Partenariato Pubblico-Privato (PPP) e Project Financing è un altro strumento chiave per il futuro delle concessioni, che permette di realizzare investimenti pubblici recuperando i costi attraverso una concessione marittima» sottolinea il candidato, Il project financing può essere utilizzato per progetti di interesse pubblico, fornendo nuove opportunità di sviluppo e modernizzazione delle nostre infrastrutture costiere."Questo modello, seppur complesso, è una soluzione che può coniugare investimenti privati e benefici pubblici, offrendo una gestione più efficiente e trasparente". Modificare con una legge regionale la percentuale di spiagge libere portandola al 28% e aggiornare le linee guida regionali è possibile», afferma Invernizzi. Valorizzare e sfruttare al meglio questa risorsa è un'occasione d'oro per tutti anche per gli scali marittimi. "Savona con il suo porto turistico e commerciale e gli approdi turistici come Varazze, Finale Ligure, Loano, Alassio e Andora - è il messaggio del candidato consigliere Invernizzi - costituiscono la principale industria del mare della nostra provincia rappresentando un asse fondamentale per la crescita economica sia commerciale che turistica. I riconoscimenti ricevuti in questi anni con la prestigiosa Bandiera Blu della Fee certificano il valore assoluto dei porti del Ponente. E' necessario però lavorare, con la massima condivisione, con indirizzi e obiettivi lungimiranti che possano aumentare significativamente il traffico marittimo e le opportunità economiche. Procedure burocratiche più snelle per autorizzazioni di competenza della Regione possono già essere un elemento di confronto sul quale lavorare". Quanto al porto di Savona e Vado Ligure che hanno una vocazione più commerciale e anche in parte turistica il candidato Rocco Invernizzi sostiene l'idea del candidato presidente della Regione Marco Bucci di sviluppare la retroportualità ligure, individuando nuove aree e rafforzando i rapporti con Lombardia e Piemonte. "Questo approccio mira a creare un sistema logistico coordinato che potrà sicuramente ottimizzare le operazioni portuali. La vicinanza soprattutto



Savona News

Savona, Vado

con il Piemonte - afferma Invernizzi - è un'ottima opportunità di interscambio perché dotata di servizi adeguati per gli autotrasportatori". Non da meno è la Blu economy indirizzata ai giovani. Invernizzi ritiene lodevole l'intenzione di Bucci di voler istituire un fondo regionale per la formazione marittima, attivando nuovi corsi negli Istituti tecnici e sostenendo l'Accademia della Marina Mercantile. Valida la proposta che prevede anche l'apertura di Centri del Mare in tutta la regione per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore marittimo. L'idea è di offrire ai giovani opportunità concrete attraverso tirocini e master universitari e professionali, promuovendo anche un Salone Orientamenti in blue, dedicato agli studi marittimi e alle professioni del mare".

Il rapporto economico della Provincia della Camera di Commercio: nel 2023 flessione dell'occupazione ma aumentano i residenti

La pubblicazione curata con la collaborazione scientifica del Centro Studi Tagliacarne di Roma. Il costo del denaro rallenta gli investimenti delle imprese. Questa mattina, nella sede di **Savona** della Camera di Commercio Riviere di Liguria, è stato presentato il "Rapporto economico provinciale 2023", pubblicazione che l'ente ha curato con la collaborazione scientifica del Centro Studi Tagliacarne di Roma, al fine di mettere a disposizione del territorio analisi approfondite sulle dinamiche provinciali collocate nel contesto regionale e nazionale. Dopo l'intervento introduttivo di Alessandro Berta, vice presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria, Paolo Cortese, responsabile Osservatori locali del Centro Studi Tagliacarne, ha illustrato l'analisi dei principali indicatori demografici ed economici della provincia. Iolanda Conte di Uniontrasporti si è invece concentrata sul tema delle infrastrutture e delle priorità per il sistema economico territoriale, mentre Maurizio Conti, professore del Dipartimento di Economia dell'Università di Genova, ha tratteggiato un focus sulle dinamiche della popolazione, l'imprenditorialità e la crescita economica. L'incontro è stato moderato dal giornalista savonese Sandro Chiamonti. Questi gli elementi salienti che emergono dai dati dell'economia provinciale savonese. L'analisi delle previsioni dell'anno 2023 sulla domanda di lavoro condotta tramite il sistema Excelsior mostra, per industria e servizi, una riduzione degli ingressi previsti, mentre le imprese che assumono rimangono stabili attorno ai due terzi del totale. Il 38% delle nuove assunzioni si concentra su turismo, seguito dal comparto "altri settori" (17,3%), dal commercio (13,3%) e dai servizi non commerciali e non turistico-ristorativi (12,9%). Dall'analisi per forma giuridica, si verifica, come da diversi anni a questa parte, un processo di selezione competitiva, che premia le imprese più strutturate e capitalizzate. Infatti, il numero delle società di capitali aumenta del 4%, mentre società di persone e imprese individuali diminuiscono (rispettivamente, del 2,5% e dell'1,3%) anche se in modo meno marcato rispetto alla dinamica nazionale. Nel 2023 si assiste ad una riduzione non modesta delle imprese agricole (-3,9%) che peraltro segue un andamento simile al resto del Paese. Si registra per **Savona**, inoltre, anche una riduzione delle imprese commerciali (-3,2%), penalizzate dalla dinamica dei consumi e dai diversi comportamenti di acquisto. Anche le attività manifatturiere perdono consistenza (-0,7%) seppure ad un ritmo dimezzato rispetto a quello nazionale. In lieve calo anche le attività ricettive e della ristorazione. Aumenta, invece, il numero di imprese edili, come effetto presumibile di un ciclo ancora favorevole indotto dal Superbonus del 110%, così come i servizi immobiliari, che fanno parte della stessa filiera. Osservando il dettaglio per provenienza si nota che nel 2023 gli arrivi a **Savona** di turisti dall'Italia sono stati significativamente superiori rispetto alle provenienze estere: il 69,8%, contro il 30,2%; andamento



10/22/2024 17:02

La pubblicazione curata con la collaborazione scientifica del Centro Studi Tagliacarne di Roma. Il costo del denaro rallenta gli investimenti delle imprese. Questa mattina, nella sede di Savona della Camera di Commercio Riviere di Liguria, è stato presentato il "Rapporto economico provinciale 2023", pubblicazione che l'ente ha curato con la collaborazione scientifica del Centro Studi Tagliacarne di Roma, al fine di mettere a disposizione del territorio analisi approfondite sulle dinamiche provinciali collocate nel contesto regionale e nazionale. Dopo l'intervento introduttivo di Alessandro Berta, vice presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria, Paolo Cortese, responsabile Osservatori locali del Centro Studi Tagliacarne, ha illustrato l'analisi dei principali indicatori demografici ed economici della provincia. Iolanda Conte di Uniontrasporti si è invece concentrata sul tema delle infrastrutture e delle priorità per il sistema economico territoriale, mentre Maurizio Conti, professore del Dipartimento di Economia dell'Università di Genova, ha tratteggiato un focus sulle dinamiche della popolazione, l'imprenditorialità e la crescita economica. L'incontro è stato moderato dal giornalista savonese Sandro Chiamonti. Questi gli elementi salienti che emergono dai dati dell'economia provinciale savonese. L'analisi delle previsioni dell'anno 2023 sulla domanda di lavoro condotta tramite il sistema Excelsior mostra, per industria e servizi, una riduzione degli ingressi previsti, mentre le imprese che assumono rimangono stabili attorno ai due terzi del totale. Il 38% delle nuove assunzioni si concentra su turismo, seguito dal comparto "altri settori" (17,3%), dal commercio (13,3%) e dai servizi non commerciali e non turistico-ristorativi (12,9%). Dall'analisi per forma giuridica, si verifica, come da diversi anni a questa parte, un processo di selezione competitiva, che premia le imprese più strutturate e capitalizzate. Infatti, il numero delle società di capitali aumenta del 4%, mentre società di persone e imprese individuali diminuiscono (rispettivamente, del 2,5% e dell'1,3%) anche se in modo meno marcato rispetto alla dinamica nazionale. Nel 2023 si assiste ad una riduzione non modesta delle imprese agricole (-3,9%) che peraltro segue un andamento simile al resto del Paese. Si registra per **Savona**, inoltre, anche una riduzione delle imprese commerciali (-3,2%), penalizzate dalla dinamica dei consumi e dai diversi comportamenti di acquisto. Anche le attività manifatturiere perdono consistenza (-0,7%) seppure ad un ritmo dimezzato rispetto a quello nazionale. In lieve calo anche le attività ricettive e della ristorazione. Aumenta, invece, il numero di imprese edili, come effetto presumibile di un ciclo ancora favorevole indotto dal Superbonus del 110%, così come i servizi immobiliari, che fanno parte della stessa filiera. Osservando il dettaglio per provenienza si nota che nel 2023 gli arrivi a **Savona** di turisti dall'Italia sono stati significativamente superiori rispetto alle provenienze estere: il 69,8%, contro il 30,2%; andamento

Savona News

Savona, Vado

che rispecchia abbastanza la struttura delle presenze (71,5% contro il 28,5%); si tratta di un fenomeno in linea con la struttura di arrivi e presenze nella regione, ma piuttosto differente rispetto all'andamento nazionale che, invece nel 2023, dopo il periodo pandemico (2020-2022), ha visto crescere e prevalere la componente estera di clientela rispetto ai residenti sul territorio italiano. Il 2022 vede **Savona** posizionarsi al 10° posto tra le province per contributo del valore aggiunto delle filiere del mare sul totale. La provincia si posiziona 7° per incidenza di occupati (11,9%) e, relativamente al 2023 delle imprese, la provincia si posiziona al quarto posto, con un'incidenza pari al 12% sul totale. Con riferimento ai flussi nei porti, il 2023 si chiude con un decremento dei traffici di merci (-2,5%) indotto da una flessione delle rinfuse solide e delle attività di bunkeraggio. Viceversa, il traffico containerizzato aumenta del 5%, insieme a quello delle rinfuse liquide. Sul versante passeggeri, la riduzione dei passeggeri da traghetti (-31,3%) è più che compensata dal marcato aumento del crocierismo (+75,7%), con un incremento complessivo dei passeggeri movimentati del +22,4%. Tale risultato crocieristico pone il **porto** di **Savona** al 12-esimo posto nel Mediterraneo (al quinto in Italia) per volume di passeggeri in transito. Al livello settoriale, nel 2023, rispetto ad un incremento del 22% dell'export agricolo (il terzo comparto in ordine di incidenza sull'export provinciale totale), quello industriale è in sofferenza, accusando perdite dell'8,4% nel settore chimico. Si registra, inoltre, un calo del 9,5% nel settore dei mezzi di trasporto e del 32,7% nei petroliferi raffinati. In calo tutti gli altri comparti ad esclusione del farmaceutico (+33,9%) e dell'estrattivo (+12,4%). Detta dinamica potrebbe riflettere una riduzione degli investimenti delle imprese medio-grandi. Si assiste infatti a importanti cali dei prestiti in tutti i settori produttivi, con una perdita del 24,4% nel manifatturiero, ben oltre il -7,4% medio italiano, e del 16,6% nelle costruzioni, anche in questo caso al di là della riduzione su scala nazionale (-6,6%). I servizi perdono il 9,6%.

Arte e scienza sui fondali del mar Ligure: gli Alter Ego di Alessandro Piano studiati dal Cnr-Ias

Gli Alter Ego di Alessandro Piano, omini di resina trasparente con cui l'artista e broker genovese vuole rendere immortali i giochi degli anni Ottanta-Novanta, sono protagonisti di un nuovo progetto condiviso con Ias-Cnr, Istituto per lo studio degli impatti antropici e sostenibilità in ambiente marino del Consiglio nazionale delle ricerche. Lo spunto per il nuovo progetto è stata la posa di Big Ludo, avvenuta lo scorso 1° luglio in un luogo segreto dopo la "benedizione" laica al Cristo degli Abissi, a Camogli. "Ludo" sta per Ludovico, il nome di battesimo del fondatore della Mares, sportivo, palombaro della Regia marina austriaca e imprenditore, scomparso nel 1989, fondatore dell'azienda di prodotti per la subacquea, con sede a Rapallo, conosciuta in tutto il mondo. Insieme a Big Ludo, 40 centimetri, sono stati depositati in mare - in collaborazione con Underwater Tales, B&B Diving 2.0 e Mares - anche alcuni Oscar Alter Ego di 25 centimetri, che verranno recuperati tra un anno. In questo contesto è iniziata una collaborazione con Ias-Cnr: una collaborazione tra arte e scienza, la cosiddetta art science, che "propone un nuovo approccio per comunicare la scienza", spiega il direttore di Ias-Cnr Marco Faimali. Nello specifico, un team di esperti del Cnr esaminerà e caratterizzerà il ricoprimento biologico, tecnicamente biofouling, che, nel tempo, colonizzerà la superficie della scultura, la quale diventerà testimone della grande biodiversità che distingue il mar Ligure. Un'altra statuetta creata da Piano - ribattezzata Bio Alter Ego - è stata posizionata dallo stesso team di ricerca nelle acque della Stazione Marina Sperimentale di Ias-Cnr, nel porto di Genova. «Lo scopo è fare diventare Bio Alter Ego una sorta di paladino e testimone della biodiversità marina - dice Faimali -. Da un lato l'omino è stato trattato con una pellicola protettiva che eviterà il ricoprimento biologico da parte degli organismi che nel tempo colonizzeranno la sua superficie. In questo modo alla fine del periodo di immersione Bio Alter Ego sarà ricoperto solo per metà da una incrostazione biologica pulsante di vita rappresentando, di fatto, l'Alter-Ego della biodiversità marina che si cela anche nel porto di Genova. L'obiettivo è mantenere vivo il ricoprimento biologico e poi utilizzare gli omini di resina, in sintonia con l'approccio innovativo di Art-Science, come simboli della biodiversità del nostro mare attraverso l'esposizione degli esemplari in un luogo idoneo». «Come Ias-Cnr intendiamo evidenziare, con questo nuovo linguaggio comunicativo, l'importanza della biodiversità e del capitale naturale biodiversità e non si esclude che il rapporto arte-scienza con gli Alter Ego di Piano, possa, in futuro, essere utilizzato per inserire questo tipo di "contaminazione culturale" in altri progetti di comunicazione dedicati alla biodiversità ai quali il Cnr partecipa a livello nazionale». Bio Alter Ego è stato appena fatto riemergere dalle acque del porto per una prima fase di monitoraggio: già ricoperto di organismi, è stato poi nuovamente



Gli Alter Ego di Alessandro Piano, omini di resina trasparente con cui l'artista e broker genovese vuole rendere immortali i giochi degli anni Ottanta-Novanta, sono protagonisti di un nuovo progetto condiviso con Ias-Cnr, Istituto per lo studio degli impatti antropici e sostenibilità in ambiente marino del Consiglio nazionale delle ricerche. Lo spunto per il nuovo progetto è stata la posa di Big Ludo, avvenuta lo scorso 1° luglio in un luogo segreto dopo la "benedizione" laica al Cristo degli Abissi, a Camogli. "Ludo" sta per Ludovico, il nome di battesimo del fondatore della Mares, sportivo, palombaro della Regia marina austriaca e imprenditore, scomparso nel 1989, fondatore dell'azienda di prodotti per la subacquea, con sede a Rapallo, conosciuta in tutto il mondo. Insieme a Big Ludo, 40 centimetri, sono stati depositati in mare - in collaborazione con Underwater Tales, B&B Diving 2.0 e Mares - anche alcuni Oscar Alter Ego di 25 centimetri, che verranno recuperati tra un anno. In questo contesto è iniziata una collaborazione con Ias-Cnr: una collaborazione tra arte e scienza, la cosiddetta art science, che "propone un nuovo approccio per comunicare la scienza", spiega il direttore di Ias-Cnr Marco Faimali. Nello specifico, un team di esperti del Cnr esaminerà e caratterizzerà il ricoprimento biologico, tecnicamente biofouling, che, nel tempo, colonizzerà la superficie della scultura, la quale diventerà testimone della grande biodiversità che distingue il mar Ligure. Un'altra statuetta creata da Piano - ribattezzata Bio Alter Ego - è stata posizionata dallo stesso team di ricerca nelle acque della Stazione Marina Sperimentale di Ias-Cnr, nel porto di Genova. «Lo scopo è fare diventare Bio Alter Ego una sorta di paladino e testimone della biodiversità marina - dice Faimali -. Da un lato l'omino è stato trattato con una pellicola protettiva che eviterà il ricoprimento biologico da parte degli organismi che nel tempo colonizzeranno la sua superficie. In questo modo alla fine del periodo di immersione Bio Alter Ego sarà

BizJournal Liguria

Genova, Voltri

calato in mare per la prosecuzione del progetto. Alessandro Piano svela il suo sogno nel cassetto: «Potere esporre Big Ludo, gli Oscar e Bio Alter Ego emersi dopo un periodo di permanenza sui fondali all'Acquario di **Genova** o, in alternativa, metterli all'asta per beneficenza o per sostenere progetti legati alla scienza».

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

A Genova gli Oscar dei Trasporti a 22 eccellenze del cluster marittimo-portuale-logistico

Tra i tanti premiati nell'ambito della seconda edizione degli Ship2Shore Awards, l'ad di Reseaworld Valeria Sessa Valeria Sessa (seconda da sinistra) premiata dal direttore di "S2S" Angelo Scorza A ben ventidue eccellenze del cluster marittimo-portuale-logistico italiano (aziende, enti e professionisti) sono stati assegnati gli Oscar dei Trasporti nel corso della seconda edizione degli Ship2Shore Awards , svoltasi al Padiglione Blu Jean Nouvel di **Genova**.

Riconoscimenti decretati da una giuria indipendente formata da esperti di diverse nicchie di settore, i quali hanno scrutinato e valutato i 2.252 voti espressi dai lettori della testata online diretta da Angelo Scorza Accanto ai grossi nomi del mondo della navigazione, Grimaldi, d'Amico, Costa Crociere (l'elenco completo viene pubblicato a seguire), ci piace evidenziare il premio ricevuto, come Lady dello Shipping, da Valeria Sessa (nella foto, la seconda da sinistra accanto al direttore Scorza), dinamica e instancabile ad di Reseaworld, azienda che si occupa di compravendita di carburanti e oli per il settore navale, che da Torre del Greco gestisce con successo rapporti e attività internazionali. L'evento celebrativo e conviviale (in programma anche quattro show artistici) ha visto la partecipazione di oltre seicento ospiti provenienti da tutta Italia e da altri undici Paesi esteri: Monaco, Svizzera, Grecia, Malta, Turchia, Olanda, Regno Unito, Turkmenistan, Macedonia, Spagna e San Marino. Di seguito, l'elenco dei 22 vincitori e tutte le nomination degli Ship2Shore Awards 2024. 1 ARMATORE LIQUID CARGO d'Amico Navigazione Montanari Scorpio Tankers CONSEGNA IL PREMIO Stefano Messina VINCITORE d'Amico RITIRA IL PREMIO Carlos Balestra di Mottola 2 ARMATORE DRY CARGO Grimaldi Group Nova Marine Carriers VSL Bulker CONSEGNA IL PREMIO Gennaro Ievoli VINCITORE Grimaldi Group RITIRA IL PREMIO Giorgio Bianco 3 ARMATORE NAVI PASSEGGERI Caronte & Tourist Costa Crociere Grandi Navi Veloci CONSEGNA IL PREMIO Sergio Liardo VINCITORE Costa Crociere RITIRA IL PREMIO Roberto Alberti 4 OPERATORE LOGISTICO Bcube Codognotto Savino Del Bene CONSEGNA IL PREMIO Piero Lazzeri VINCITORE Savino Del Bene RITIRA IL PREMIO Stefano Marranci 5 OPERATORE INTERMODALE AdSP del Mare Adriatico centro settentrionale (Ravenna) Amm. Isp. Capo Luigi Giardino (Guardia Costiera) San Marino Ship Register CONSEGNA IL PREMIO Pietro Repetto VINCITORE San Marino Ship Register RITIRA IL PREMIO Domenico Miliziano e Gianluca Tucci 10 TERMINAL OPERATOR HHLA PLT Italy PSA Italy Roma Cruise Terminal CONSEGNA IL PREMIO Matteo Catani VINCITORE PSA Italy RITIRA IL PREMIO Massimiliano Cozzani e Fabio Bucchioni 11 SERVIZI MARITTIMI ESA Group MedTug (MSC) Razeto & Casareto CONSEGNA IL PREMIO Piero Pellizzari VINCITORE MedTug (MSC) RITIRA IL PREMIO Alberto Dellepiane 12 CANTIERI NAVALI Palumbo Group



Tra i tanti premiati nell'ambito della seconda edizione degli Ship2Shore Awards, l'ad di Reseaworld Valeria Sessa Valeria Sessa (seconda da sinistra) premiata dal direttore di "S2S" Angelo Scorza A ben ventidue eccellenze del cluster marittimo-portuale-logistico italiano (aziende, enti e professionisti) sono stati assegnati gli Oscar dei Trasporti nel corso della seconda edizione degli Ship2Shore Awards , svoltasi al Padiglione Blu Jean Nouvel di Genova. Riconoscimenti decretati da una giuria indipendente formata da esperti di diverse nicchie di settore, i quali hanno scrutinato e valutato i 2.252 voti espressi dai lettori della testata online diretta da Angelo Scorza Accanto ai grossi nomi del mondo della navigazione, Grimaldi, d'Amico, Costa Crociere (l'elenco completo viene pubblicato a seguire), ci piace evidenziare il premio ricevuto, come Lady dello Shipping, da Valeria Sessa (nella foto, la seconda da sinistra accanto al direttore Scorza), dinamica e instancabile ad di Reseaworld, azienda che si occupa di compravendita di carburanti e oli per il settore navale, che da Torre del Greco gestisce con successo rapporti e attività internazionali. L'evento celebrativo e conviviale (in programma anche quattro show artistici) ha visto la partecipazione di oltre seicento ospiti provenienti da tutta Italia e da altri undici Paesi esteri: Monaco, Svizzera, Grecia, Malta, Turchia, Olanda, Regno Unito, Turkmenistan, Macedonia, Spagna e San Marino. Di seguito, l'elenco dei 22 vincitori e tutte le nomination degli Ship2Shore Awards 2024. 1 ARMATORE LIQUID CARGO d'Amico Navigazione Montanari Scorpio Tankers CONSEGNA IL PREMIO Stefano Messina VINCITORE d'Amico RITIRA IL PREMIO Carlos Balestra di Mottola 2 ARMATORE DRY CARGO Grimaldi Group Nova Marine Carriers VSL Bulker CONSEGNA IL PREMIO Gennaro Ievoli VINCITORE Grimaldi Group RITIRA IL PREMIO Giorgio Bianco 3 ARMATORE NAVI PASSEGGERI Caronte & Tourist Costa Crociere Grandi Navi Veloci CONSEGNA IL PREMIO Sergio Liardo VINCITORE Costa Crociere RITIRA IL PREMIO Roberto Alberti 4 OPERATORE LOGISTICO Bcube Codognotto Savino Del Bene CONSEGNA IL PREMIO Piero Lazzeri VINCITORE Savino Del Bene RITIRA IL PREMIO Stefano Marranci 5 OPERATORE INTERMODALE AdSP del Mare Adriatico centro settentrionale (Ravenna) Amm. Isp. Capo Luigi Giardino (Guardia Costiera) San Marino Ship Register CONSEGNA IL PREMIO Pietro Repetto VINCITORE San Marino Ship Register RITIRA IL PREMIO Domenico Miliziano e Gianluca Tucci 10 TERMINAL OPERATOR HHLA PLT Italy PSA Italy Roma Cruise Terminal CONSEGNA IL PREMIO Matteo Catani VINCITORE PSA Italy RITIRA IL PREMIO Massimiliano Cozzani e Fabio Bucchioni 11 SERVIZI MARITTIMI ESA Group MedTug (MSC) Razeto & Casareto CONSEGNA IL PREMIO Piero Pellizzari VINCITORE MedTug (MSC) RITIRA IL PREMIO Alberto Dellepiane 12 CANTIERI NAVALI Palumbo Group

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Sanlorenzo-Yachts T.Mariotti CONSEGNA IL PREMIO Ferdinando Garrè VINCITORE T.Mariotti RITIRA IL PREMIO Umberto Bisagno e Marco Ghiglione 13 HANDLING Mammoet Manuport Vernazza Autogru CONSEGNA IL PREMIO Antonio Palumbo VINCITORE Valeria Sessa 16 LADY Memory CONSEGNA IL PREMIO Lilli Lauro VINCITORE Cecilia Battistello RITIRA IL PREMIO Cristiano Pieragnolo 17 NEW GENERATION Emanuele Lauro Inti Ligabue Andrea Morandi CONSEGNA IL PREMIO Vincenzo Romeo VINCITORE Andrea Morandi RITIRA IL PREMIO Andrea Morandi 18 PARI OPPORTUNITÀ Cemar Sapir Tirso CONSEGNA IL PREMIO Costanza Musso VINCITORE Cemar RITIRA IL PREMIO Sergio Senesi e Simona Pastrovicchio 19 TRADIZIONE NOMINATION IN ORDINE ALFABETICO Gastaldi Hugo Trumpy SAAR CONSEGNA IL PREMIO Angelo D'Amato VINCITORE Gastaldi RITIRA IL PREMIO Nanni Cerruti 20 EVOLUZIONE Duferco Midolini Group Scafi Società di Navigazione CONSEGNA IL PREMIO Mario Mascia VINCITORE Duferco RITIRA IL PREMIO Federico Piccaluga 21 ASSOCIAZIONI Assiterminal CLIA F.I.T.E. CONSEGNA IL PREMIO Andrea Razeto VINCITORE Assiterminal RITIRA IL PREMIO Alessandro Ferrari 22 NEWSMAKER Easycom Risposte Turismo SRM Studi e Ricerche per il Mezzogiorno CONSEGNA IL PREMIO Gian Enzo Duci VINCITORE Risposte Turismo RITIRA IL PREMIO Francesco di Cesare GIURATI 1. PAOLA ANDREANI 2. MASSIMO BRANDI 3. ROBERTO CAZZULO 4. RICCARDO FUOCHI 5. FULVIA LINARI 6. MARCO MACCIÓ 7. ENNIO PALMESINO 8. LORENZO POLLICARDO 9. MARIANO ROSASCO 10. ALESSANDRO STEFANI Condividi Tag premi Articoli correlati.

Caso Spinelli, Rixi: "Piano regolatore porto rigido, era come parlare del diavolo"

Il vice ministro dei Trasporti annuncia il nuovo presidente del porto tra gennaio e febbraio GENOVA - Lo scossone dato al porto di Genova (ma che fa tremare anche altri porti) dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato la concessione del Genoa Port Terminal di Spinelli, continua a far discutere. Abbiamo sentito le parole di Spinelli stesso ([LEGGI QUI](#)), e di Beppe Costa, presidente dei Terminalisti ([LEGGI QUI](#)), oggi tocca al vice ministro dei Trasporti Edoardo Rixi, che incontriamo ad un evento di Spediporto sulla zona logistica semplificata e sulla Green Logistic Valley della Valpolcevera.

Partiamo da quello che è successo nel Porto di Genova con la sentenza del Consiglio di Stato sulla concessione di Spinelli. Che scenario apre? Intanto nel porto di Genova, dove in realtà ci sono anche altri operatori che fanno container (N.d.r. come ha spiegato a Primocanale il presidente dei Terminalisti Beppe Costa) Nel porto di Genova i commissari stanno prendendo ovviamente gli atti per poter continuare a tenere operativo il terminal e il mantenimento dell'occupazione che deve essere la prima preoccupazione che ha il sistema **portuale**. Il problema è che noi ora stiamo facendo monitorare

tutta la situazione, anche gli ispettori stanno facendo degli approfondimenti perché purtroppo questa sentenza rischia di aprire tutta una serie di problemi non solo a Genova ma anche negli altri porti del paese Una sentenza a mio avviso che ha tenuto poco conto di quello che è stato il cambiamento delle modalità di trasporto negli ultimi vent'anni, perché il piano regolatore **portuale** nasce alla fine degli anni '90 a Genova, viene approvato nel 2001, è eccessivamente rigido, vorrei ricordare che ad esempio a Trieste si parla solo di merci o passeggeri, Genova invece dà specificità per ogni singolo terminal ma vent'anni fa ad esempio le banane erano rinfuse, oggi sono containerizzate con container refrigerati, quindi è evidente che c'è un cambiamento e che la concessione in questo caso, che oggi è solo in parte di Spinelli ma anche di un investitore straniero che è Hapag Lloyd, era una concessione che consentiva vari tipi di movimentazioni, quindi anche il container ovviamente allora in maniera più residuale ma col tempo sono aumentati in container e sono diminuite le rinfuse. Quindi noi dobbiamo cercare di trovare uno strumento che sia ovviamente di carattere generale ma che consenta agli scali italiani di potersi adeguare rispetto ai cambiamenti del mercato altrimenti il rischio vero è di creare molta tensione sugli scali e rischiare anche problemi occupazionali di cui oggi noi non sentiamo necessità, visto che in questo momento l'Italia sta investendo moltissimo sui porti, investimenti pubblici e privati e noi confidiamo molto nella capacità dei nostri lavoratori che danno un servizio eccellente nella qualità dei nostri scali. Perché ha detto, nel convegno di Spediporto, che dal 2001 (quando è stato approvato il piano regolatore **portuale**) negli anni successivi, parlare di porto in generale era come



parlare del diavolo, cioè come parlando della possibile modifica del piano regolatore che non è ancora arrivata. Perché purtroppo c'è stata una tensione fortissima tra il porto e la città e la città che un certo punto aveva vissuto l'evoluzione portuale come un'invasione di campo rispetto ai residenti, non sono state fatte tutta una serie di opere che poi sono state fatte negli ultimi anni, vorrei ricordare che ad esempio la sopraelevata portuale, che verrà inaugurata a fine anno, era un tema di cui si parlava almeno dagli anni '80, che consentirà ai camion di non andare a intasare il traffico cittadino ma di avere un'entrata diretta a livello portuale, così anche il completamento della Guido Rossa o delle arterie che sono state fatte a seguito del crollo del Ponte Morandi, in emergenza, e che sono diventate strutturali e hanno anticipato progetti che sarebbero stati compiuti con tempi molto più lunghi. Abbiamo ancora un problema sul porto di Genova che è ad esempio uno spazio per un interporto per il traffico su gomma, però si è iniziato ad esempio ad avere gli stalli in fondo all'aeroporto per 350 mezzi, cosa che prima non esisteva, cioè si sono iniziate a fare una serie di attività che probabilmente se si fossero fatte vent'anni prima avrebbero congestionato di meno la situazione del traffico sul nodo genovese, però ripeto noi non dobbiamo guardare indietro, dobbiamo guardare avanti, oggi ci sono degli impegni che ci stiamo prendendo e sicuramente quello di consentire un aumento del traffico portuale deve essere anche mantenuto garantendo un miglioramento della qualità di vita ambientale di chi intorno al porto vive, quindi con aree di compensazione, con strumenti di compensazione anche abitativa con una diminuzione di quelle che sono le emissioni all'interno dello scalo. Secondo lei il nuovo piano regolatore portuale lo deve fare il commissario, almeno iniziare il commissario, oppure aspettare il nuovo presidente, anzi le chiedo che tempi ci sono per il nuovo presidente? Il presidente verrà nominato tra gennaio e febbraio, sicuramente il nuovo comitato sarà quello che redigerà il piano portuale oggi noi quello che dobbiamo fare è semplicemente andare a evitare che il porto subisca per problemi non suoi un rallentamento eccessivo di tutti i progetti che ci sono, l'Autorità portuale ha presentato ad esempio, il potenziamento del cold ironing da 32 milioni, ovviamente questo è avvenuto dopo le vicende di maggio e i tempi di reazione dell'Autorità portuale sono stati più lenti rispetto a una situazione ordinaria, ma questo avviene banalmente tutte le volte in cui ci sono tensioni particolarmente rilevanti, quindi quello che noi vorremmo fare con gennaio e febbraio è chiudere questo capitolo, aprirne uno nuovo, ma non può essere il porto né Genova a subire i contraccolpi rispetto ad indagini che riguardano altri soggetti, quindi questo è un tema secondo me fondamentale, oggi credo che la reazione a livello portuale sia importante, oggi parlavamo anche del tema della Valpolcevara, della Green Valley, è un elemento secondo me qualificante su cui si può sviluppare un progetto a livello nazionale innovativo, per garantire dei servizi all'interno della portualità del Mar Ligure, importanti in un'ottica internazionale, quindi Genova deve accettare le sfide internazionali che oggi ha di fronte, non si deve chiudere in sé stessa e non deve pensare che può fare a meno delle opere o può fare a meno degli investimenti. Il tavolo interministeriale

PrimoCanale.it

Genova, Voltri

è lo strumento? Sicuramente il Governo deve fare delle scelte consapevoli rispetto a normative di carattere fiscale e di tutti i temi che devono non comprimere la competitività dei nostri scali. Poi il problema più grosso che oggi Genova ha sono quelle delle opere pubbliche e dei ricardi avuti in passato , vorrei dire che nel Terzo Valico abbiamo scavato più negli ultimi tre anni che nei primi 15, è evidente che non si può pensare di bloccare le opere pubbliche né di chiedere di non dialogare più con le imprese, io credo che un Paese, un sistema, cresca col dialogo tra pubblica amministrazione e imprese perché le imprese sono quelle che vivono le evoluzioni del mercato, la pubblica amministrazione è quella che deve dare le risposte, le deve dare in tempi accettabili.

Porto di Genova, dopo la sentenza del Consiglio di Stato gli ispettori rimettono mano al dossier

Non si può far finta di niente, dice il viceministro Rixi, che rivela che il lavoro era concluso, ma l'annullamento della concessione a Spinelli ha aggiunto nuovi elementi che ora devono essere esaminati. I risultati, previsti il 12 ottobre, slittano a novembre, dopo le elezioni regionali

Monica Zunino

Genova La sentenza del Consiglio di Stato che annulla la concessione al Genoa Port Terminal del gruppo Spinelli (51% famiglia Spinelli, 49% Hapag Lloyd), irrompe anche sul lavoro degli ispettori inviati dal Mit a Palazzo San Giorgio. La decisione era stata presa dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini a giugno, il giorno dopo l'inchiesta che ha travolto l'ex presidente della Regione, Giovanni Toti, e l'ex numero uno di Palazzo San Giorgio, Paolo Emilio Signorini, insieme all'imprenditore Aldo Spinelli. La pronuncia del Consiglio di Stato si aggiunge ai nodi da sciogliere, allungando i tempi. Gli ispettori inviati dal ministero continuano a vedere e analizzare, anche alla luce di questa sentenza, gli atti spiega il viceministro a Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi , a Genova a margine della presentazione del nuovo provveditore interregionale alle Opere pubbliche per Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, Francesco Sorrentino Stavano per presentare la relazione a metà ottobre, la data prevista era il 12, ma in quel momento è arrivata la sentenza del Consiglio di Stato. Quindi continuano a lavorare e fanno ulteriori approfondimenti, non possiamo far finta che non sia successo niente. Sapremo qualcosa il mese prossimo. Quando si conoscerà anche l'esito delle elezioni regionali. Il mandato degli ispettori era di effettuare un'attività ispettiva tecnica sulle procedure di rilascio degli atti di concessione demaniale e di ogni atto e fatto collegato. Inevitabile, si fa notare, che ora debbano rimettere mano al dossier e accendere un faro pure sulla concessione rilasciata al Gpt . Intanto finora a Palazzo San Giorgio la sentenza del Consiglio di Stato non è ancora arrivata. Il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale di Genova, Savona e Vado Ligure, Massimo Seno, e il commissario straordinario aggiunto, Alberto Maria Benedetti , non aggiungono nulla a quanto scritto nel comunicato della settimana scorsa, cioè che l'ente sta valutando se impugnare la sentenza e attende dall'Avvocatura dello Stato gli approfondimenti urgenti che riguardano anche la gestione transitoria. L'ipotesi è un'autorizzazione transitoria per dare continuità nell'immediato ai traffici e lavoro ai dipendenti del gruppo Spinelli e dell'indotto, ma ancora non c'è nulla di ufficiale. Lavori in corso, insomma, da parte dell'Adsp, degli ispettori e anche del Mit, preoccupato non solo della situazione contingente del terminal, ma anche del rischio che con questa sentenza possano verificarsi effetti a catena negli altri scali italiani. Il tema è complesso, lo stiamo analizzando a vari livelli dice Rixi ed è complesso perché in futuro può avere contraccolpi su tutto il sistema consensorio nel Paese. Quindi come ministero ci occupiamo della parte macro, mentre della parte di gestione si occupa l'Adsp e l'Avvocatura di Stato che l'aveva difesa in giudizio e deve



Ship Mag

Genova, Voltri

trovare una soluzione al problema per garantire l'occupazione e la continuità. Per il resto lascerei lavorare i commissari che devono, in una situazione difficile, traghettare questo porto alla rielezione del nuovo presidente e al nuovo Piano regolatore portuale.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Assocarni suona l'allarme sul porto di Genova: "Carenza di veterinari, merce in attesa da giorni"

Porti L'associazione confindustriale paventa lo spostamento dei flussi sugli scali del Nord Europa e chiede l'intervento di Salvini di REDAZIONE SHIPPING ITALY Assocarni, realtà confindustriale che rappresenta dell'industria italiana delle carni, ha suonato l'allarme per lo stato di paralisi in cui, denuncia, si trovano oggi le operazioni del servizio veterinario. Lo scalo, spiega l'associazione, riconosciuto come Punto di Controllo Frontaliero (Pcf), è il principale punto d'ingresso per l'Italia di carni fresche, refrigerate e congelate provenienti dai paesi terzi, in particolare Usa, Canada e dell'area Mercosur, sia per la commercializzazione in altri paesi Ue sia destinate all'industria italiana di trasformazione. Sebbene lo scalo abbia sempre sofferto per la storica carenza di personale veterinario e di tecnici della prevenzione, la situazione secondo Assocarni si è "aggravata al punto di far collassare il sistema dei controlli e bloccare l'intera operatività" per il servizio veterinario, "per carenza di mezzi e personale, di controllare al momento dello scarico tutti i sigilli apposti sui containers che rimangono per giorni sulle banchine in attesa della visita veterinaria con notevole aggravio di costi per le imprese italiane".

Uno stato che rende impossibile programmare l'attività commerciale e che potrebbe tradursi in uno spostamento dei flussi commerciali verso altri porti Ue, in particolare del Nord Europa, dove le operazioni potrebbero essere più efficienti ma con gravi ricadute sull'indotto del **porto di Genova** e in secondo luogo sulle finanze pubbliche. Un ulteriore rischio sarebbe quello di vedere i prodotti di origine animale entrare nell'Unione Europea attraverso altri Pcf, "dove i controlli igienico sanitari sono probabilmente meno meticolosi di quelli italiani". Da qui la richiesta del presidente di Assocarni Serafino Cremonini al Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, al Ministro della Salute Orazio Schillaci e al Sottosegretario di Stato Marcello Gemmato, di intervenire e convocare una riunione urgente di tutti gli stakeholder con l'obiettivo di trovare soluzioni immediate alle carenze segnalate, nonché di "trovare riscontro in una Conferenza dei servizi che abbia potere decisionale di adottare provvedimenti in grado di rendere funzionale il Pcf, onde evitare ulteriori danni economici per le imprese italiane dell'industria e del commercio delle carni".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti L'associazione confindustriale paventa lo spostamento dei flussi sugli scali del Nord Europa e chiede l'intervento di Salvini di REDAZIONE SHIPPING ITALY Assocarni, realtà confindustriale che rappresenta dell'industria italiana delle carni, ha suonato l'allarme per lo stato di paralisi in cui, denuncia, si trovano oggi le operazioni del servizio veterinario. Lo scalo, spiega l'associazione, riconosciuto come Punto di Controllo Frontaliero (Pcf), è il principale punto d'ingresso per l'Italia di carni fresche, refrigerate e congelate provenienti dai paesi terzi, in particolare Usa, Canada e dell'area Mercosur, sia per la commercializzazione in altri paesi Ue sia destinate all'industria italiana di trasformazione. Sebbene lo scalo abbia sempre sofferto per la storica carenza di personale veterinario e di tecnici della prevenzione, la situazione secondo Assocarni si è "aggravata al punto di far collassare il sistema dei controlli e bloccare l'intera operatività" per il servizio veterinario, "per carenza di mezzi e personale, di controllare al momento dello scarico tutti i sigilli apposti sui containers che rimangono per giorni sulle banchine in attesa della visita veterinaria con notevole aggravio di costi per le imprese italiane". Uno stato che rende impossibile programmare l'attività commerciale e che potrebbe tradursi in uno spostamento dei flussi commerciali verso altri porti Ue, in particolare del Nord Europa, dove le operazioni potrebbero essere più efficienti ma con gravi ricadute sull'indotto del porto di Genova e in secondo luogo sulle finanze pubbliche. Un ulteriore rischio sarebbe quello di vedere i prodotti di origine animale entrare nell'Unione Europea attraverso altri Pcf, "dove i controlli igienico sanitari sono probabilmente meno meticolosi di quelli italiani". Da qui la richiesta del presidente di Assocarni Serafino Cremonini al Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, al Ministro della Salute Orazio Schillaci e al Sottosegretario di Stato Marcello Gemmato, di intervenire e convocare una riunione urgente di tutti gli stakeholder

Città della Spezia

La Spezia

Anap e Villaggio famiglia, festa di nonni e nipoti: i mestieri del mare per unire le generazioni

Grande successo anche quest'anno per la Giornata di Festa Nonni e Nipoti organizzata sabato dalla Fondazione Villaggio Famiglia e l'Anap Confartigianato tutta dedicata alle professioni del mare. Nonni e nipoti sul Trenino del Golfo sono partiti dal Comune della Spezia per visitare AdSP, Terminal Crociere, Pescherecci e Museo Tecnico Navale e capire il legame indissolubile tra mare e città. "La festa è andata molto bene - ha spiegato il presidente della Fondazione Villaggio Famiglia, Bruno Dal Molin - durante la giornata con i nipoti abbiamo sottolineato il ruolo attivo dei nonni e delle persone anziane, gli anziani costituiscono un'importante scuola di vita, capaci ancora di trasmettere valori e tradizioni favorendo in tal modo la crescita dei più giovani". "L'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato - ha aggiunto il dirigente Anap Mauro Strata - è molto soddisfatta dall'iniziativa, i mestieri del mare e la collaborazione intergenerazionale sono punti di forza di molte nostre aziende". In Italia la Festa dei nonni è stata istituita con la legge n. 159 del 31 luglio 2005 "per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale". "Abbiamo trovato grande collaborazione da parte delle istituzioni - commenta Nicola Carozza, direttore Patronato Inapa Confartigianato - a partire dal Comune della Spezia, Adsp, Terminal Crociere e Marina militare. Nonni e nipoti hanno potuto così capire e vedere con i loro occhi alcune importanti realtà economiche del territorio". La giornata di festa è iniziata sotto il Palazzo Civico con il saluto del sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, dell'assessore ai Servizi Sociali, Lorenzo Brogi, di Bruno Dal Molin, presidente Fondazione Villaggio Famiglia, e di Mauro Strata, dirigente Anap. Con il Trenino del Golfo nonni e nipoti sono andati all'Auditorium dell'**Autorità di sistema portuale** accolti dalla commissaria Federica Montaresi, a seguire hanno fatto visita al Terminal Crociere accolti dal direttore generale Daniele Ciulli, successivamente hanno visitato i moderni pescherecci guidati dal biologo e pescatore Lorenzo Viviani per terminare con la visita al Museo Tecnico Navale con l'ammiraglio Leonardo Merlini. La manifestazione si è chiusa al Circolo Ufficiali con la consegna degli attestati a nonni e nipoti presenti. Più informazioni.



10/22/2024 12:23

Comunicato Stampa

Grande successo anche quest'anno per la Giornata di Festa Nonni e Nipoti organizzata sabato dalla Fondazione Villaggio Famiglia e l'Anap Confartigianato tutta dedicata alle professioni del mare. Nonni e nipoti sul Trenino del Golfo sono partiti dal Comune della Spezia per visitare AdSP, Terminal Crociere, Pescherecci e Museo Tecnico Navale e capire il legame indissolubile tra mare e città. "La festa è andata molto bene - ha spiegato il presidente della Fondazione Villaggio Famiglia, Bruno Dal Molin - durante la giornata con i nipoti abbiamo sottolineato il ruolo attivo dei nonni e delle persone anziane, gli anziani costituiscono un'importante scuola di vita, capaci ancora di trasmettere valori e tradizioni favorendo in tal modo la crescita dei più giovani". "L'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato - ha aggiunto il dirigente Anap Mauro Strata - è molto soddisfatta dall'iniziativa, i mestieri del mare e la collaborazione intergenerazionale sono punti di forza di molte nostre aziende". In Italia la Festa dei nonni è stata istituita con la legge n. 159 del 31 luglio 2005 "per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale". "Abbiamo trovato grande collaborazione da parte delle istituzioni - commenta Nicola Carozza, direttore Patronato Inapa Confartigianato - a partire dal Comune della Spezia, Adsp, Terminal Crociere e Marina militare. Nonni e nipoti hanno potuto così capire e vedere con i loro occhi alcune importanti realtà economiche del territorio". La giornata di festa è iniziata sotto il Palazzo Civico con il saluto del sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, dell'assessore ai Servizi Sociali, Lorenzo Brogi, di Bruno Dal Molin, presidente Fondazione Villaggio Famiglia, e di Mauro Strata, dirigente Anap. Con il Trenino del Golfo nonni e nipoti sono andati all'Auditorium dell'Autorità di sistema portuale accolti dalla commissaria Federica Montaresi, a seguire hanno fatto visita al Terminal Crociere accolti dal direttore generale Daniele Ciulli.

Città della Spezia

La Spezia

Porto, Fontana: "Per il 2024 si stimano traffici per 1,2 milioni di Teu. Il prossimo presidente sia una persona con esperienza diretta nel settore marittimo"

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by "E' una falsa polemica che non era proprio il caso di sollevare. Mi pare che dietro ci siano per lo più motivazioni prettamente politiche ed elettorali e che la proposta non abbia ragione di essere. Si parla di divorzio quando due soggetti non vanno d'accordo, ma non è certo questo il caso. E la dimostrazione è nei fatti, sia sotto il profilo dei traffici, che degli investimenti e delle infrastrutture, senza dimenticare che la convivenza con Spezia ha portato a Marina di Carrara anche uno sviluppo del mercato passeggeri". Il presidente dell'Associazione degli agenti marittimi Andrea Fontana si esprime così ai taccuini di Città della Spezia riguardo all'ipotesi di un distacco dello scalo apuano dall'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure orientale con lo scopo di entrare a far parte dell'Authority toscana con Livorno e Piombino. Un'opinione da tenere in considerazione, visto che Fontana rappresenta il Gruppo Dario Perioli, attivo sia sulle banchine in riva al Golfo che su quelle che si trovano appena al di là del Parmignola. Una posizione che combacia con quelle di tutti i player dell'economia spezzina che si sono espressi al riguardo e che fa il paio con quella di altri operatori della portualità e della logistica che operano a Marina di Carrara, in dissonanza con alcune sigle sindacali, associazioni di categoria e con la politica che è arrivata a votare all'unanimità nel consiglio regionale della Toscana la proposta di rivolgersi al ministero dei Trasporti per chiedere la fusione con l'Adsp del Mar Tirreno settentrionale. Archiviata la vicenda della futura destinazione del porto apuano, ci introduciamo nelle vicende più prettamente spezzine, per tastare il polso della situazione dei traffici portuali di questo che sta ormai volgendo al termine. "I volumi si stanno riportando ai livelli che conoscevamo, con La Spezia container terminal che si aggirerà intorno al milione e 100mila Teu nei 12 mesi e Tarros che si attesterà intorno ai 100mila, per un totale di 1,2 milioni di Teu , che è il quantitativo che si è sempre raggiunto negli ultimi anni prima del calo del 2022/2023, spiega il numero uno degli Agenti marittimi, che guarda con preoccupazione all'altro mercato che caratterizza il porto spezzino, quello crocieristico. "La questione più stringente riguarda il traffico passeggeri che paradossalmente rischia di essere messo in difficoltà dai lavori per la realizzazione del molo crociere . Se infatti i cassoni verranno sommersi e collocati al loro posto prima che si realizzi lo spianamento del fondale, dalla prossima primavera le navi di grandi dimensioni potrebbero non riuscire ad attraccare al Molo Garibaldi perché nel manovrare per l'ingresso o l'uscita andrebbero a interferire proprio con l'area di cantiere. O si interrompono le operazioni di affondamento dei cassoni e nel frattempo si fanno i dragaggi oppure la situazione andrà precipitando. I tempi di azione sono molto ristretti - afferma Fontana - e per questo è necessaria al più presto una decisione



Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by "E' una falsa polemica che non era proprio il caso di sollevare. Mi pare che dietro ci siano per lo più motivazioni prettamente politiche ed elettorali e che la proposta non abbia ragione di essere. Si parla di divorzio quando due soggetti non vanno d'accordo, ma non è certo questo il caso. E la dimostrazione è nei fatti, sia sotto il profilo dei traffici, che degli investimenti e delle infrastrutture, senza dimenticare che la convivenza con Spezia ha portato a Marina di Carrara anche uno sviluppo del mercato passeggeri". Il presidente dell'Associazione degli agenti marittimi Andrea Fontana si esprime così ai taccuini di Città della Spezia riguardo all'ipotesi di un distacco dello scalo apuano dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale con lo scopo di entrare a far parte dell'Authority toscana con Livorno e Piombino. Un'opinione da tenere in considerazione, visto che Fontana rappresenta il Gruppo Dario Perioli, attivo sia sulle banchine in riva al Golfo che su quelle che si trovano appena al di là del Parmignola. Una posizione che combacia con quelle di tutti i player dell'economia spezzina che si sono espressi al riguardo e che fa il paio con quella di altri operatori della portualità e della logistica che operano a Marina di Carrara, in dissonanza con alcune sigle sindacali, associazioni di categoria e con la politica che è arrivata a votare all'unanimità nel consiglio regionale della Toscana la proposta di rivolgersi al ministero dei Trasporti per chiedere la fusione con l'Adsp del Mar Tirreno settentrionale. Archiviata la vicenda della futura destinazione del porto apuano, ci introduciamo nelle vicende più prettamente spezzine, per tastare il polso della situazione dei traffici portuali di questo che sta ormai volgendo al termine. I volumi si stanno riportando ai livelli che conoscevamo, con La Spezia container terminal che si aggirerà intorno al milione e 100mila Teu nei 12 mesi e

Citta della Spezia

La Spezia

in merito da parte dell'**Autorità di sistema portuale**". E se nel primo bacino c'è un problema di sovrapposizione tra interventi, le cose non vanno meglio nel terzo bacino, dove Lscst si appresta a realizzare il nuovo Molo Ravano e dove ci sono ritardi nell'esecuzione delle opere in capo all'Authority, con una bonifica bellica ancora non del tutto conclusa e dragaggi di cui ancora non si conosce una data di inizio. "Il terminalista ha selezionato la commissione che dovrà valutare la migliore offerta tra quelle pervenute per il banchinamento del primo tratto nel nuovo Ravano - prosegue Fontana - ma nel frattempo dovrà procedere di pari passo il cantiere per il dragaggio, altrimenti mancherà il materiale per i riempimenti. Ma nel domino degli interventi, prima di avviare il dragaggio dovrà essere iniziato anche il trasferimento dei vivai dei mitilicoltori. Confido che l'**Autorità di sistema portuale** saprà gestire al meglio questa fase, anche se in questo momento si trova senza un presidente. Abbiamo un commissario straordinario certamente competente, ma non si può negare che le dimissioni del presidente Mario Sommariva sono state una doccia fredda per tutti, anche in considerazione del fatto che, seppure in maniera del tutto lecita, è andato a lavorare in un'altra realtà all'intero dello stesso ambito". In uno scenario che si fa sempre più complesso alle questioni infrastrutturali si uniscono quelle normative. E non sono sempre rose e fiori, come nel caso del congestion fee che è stato annunciato dalle associazioni dell'autotrasporto. "Si preannuncia l'applicazione di un aumento delle tariffe che viene giustificando dicendo che alla Spezia ci sono congestioni che creano code e attese per i mezzi e le merci, ma bisogna dire la verità: non ci sono ingorghi di sorta per accedere al porto spezzino in questo momento, forse le uniche eccezioni si possono registrare il venerdì, per pochi minuti. Questo aumento tariffario - afferma il presidente degli Agenti marittimi - è del tutto strumentale, è un aumento mascherato, volto a pareggiare la situazione che si è venuta a creare a Genova. Così paradossalmente per non penalizzare uno scalo si va a penalizzarne un altro. Anche in questo caso la speranza è che l'**Autorità di sistema portuale** possa agire con efficacia e possa scongiurare questa misura, proprio ora che i traffici sono in ripresa. Le preoccupazioni per questa situazione non sono solamente nostre, ma anche della clientela, delle compagnie. E non dimentichiamo che visto l'avvio dei lavori per i nuovi servizi da due mesi il terminal di Panigaglia è fermo, facendo venire meno risorse che contribuivano al funzionamento di tutto il **sistema** porto". Come se non bastasse le difficoltà arrivano anche dalla legislazione nazionale, con la norma che recepisce una direttiva europea creando non pochi problemi per i doganalisti. "Siamo alle prese con una sorta di controriforma. Sono stato di recente a un convegno sul tema a Firenze e tutti gli addetti ai lavori sono concordi sulle critiche a questa norma che porta con sé il rischio di far scattare un reato penale di contrabbando per dichiarazione infedele nell'ambito delle attività di sdoganamento allorquando ci sia un errore nella dichiarazione doganale da parte degli operatori. Così l'Agenzia delle Dogane sarebbe tenuta a segnalare il doganalista al magistrato europeo che stabilirà se c'è dolo e quindi se si sfocia nel penale oppure no. E nel frattempo la merce verrà sottoposta a fermo, aggiungendo al danno anche

Citta della Spezia

La Spezia

la beffa. E' assolutamente necessario che questa legge nazionale venga rivista", sostiene Fontana. Per concludere il presidente degli Agenti marittimi spezzini, su nostra richiesta, traccia l'identikit del prossimo presidente dell'**Autorità di sistema portuale**: "La cosa più importante è che sia una figura che ha competenza del nostro settore, che abbia esperienza del comparto marittimo e sia in grado di comprendere i problemi che viviamo sul campo, altrimenti rischiamo di fare dei buchi nell'acqua. Il nostro settore non si studia all'università, si impara nel lavoro quotidiano. Oggi si parla tanto di una riforma del **sistema** dei porti italiani, anche la 84/94 con le successive rivisitazioni del 2013 sta dimostrando di poter ancora funzionare benissimo. Si dice che c'è necessità di fare un coordinamento delle politiche del mare e dei porti: questo è giustissimo, infatti, la legge di riferimento da oltre dieci anni prevede un comitato dei presidenti delle Adsp proprio con questo scopo. Però questo lavoro d'insieme non viene svolto e così ogni porto va per la sua strada e punto al svilupparsi il più possibile, col rischio che in futuro avremo delle cattedrali nel deserto. Basta pensare ai progetti e alle opere finanziate che ci sono alla Spezia, a Genova e a Livorno, con una prospettiva di aumento dei traffici che non sembra avere fondamenta solide, visti i volumi degli ultimi anni. Serve una maggiore consapevolezza di questo e un lavoro sul miglioramento della qualità dei porti, più che sulla quantità. Mi pare che con la riforma si vadano a chiudere le stalle dopo che i buoi sono già scappati. Piuttosto si punti a fare dell'Italia la sponda del Mediterraneo al servizio dei mercati del centro Europa, completando il Terzo valico, il raddoppio della Pontremolese e il potenziamento dei varchi ferroviari alpini".

DIFESA: LA MARINA MILITARE STUDIA LA NAVE PORTA-DRONI "SCIAMANO"

NUOVI PROGETTI PRESENTATI AL CONGRESSO "SEA DRONE TECH SUMMIT" La Marina Militare studia la costruzione di una nuova nave porta-droni, capace di lanciare e recuperare velivoli senza pilota ad ala fissa e rotante per attività di intelligence e sorveglianza. Lo stato di avanzamento di questo progetto, denominato "Sciamano Drone Carrier", sarà presentato durante "Sea Drone Tech Summit 2024", quarta edizione del congresso nazionale sulla robotica marina, che si svolgerà nei giorni 29 e 30 ottobre presso il Polo Acquatico della Federazione Italiana Nuoto a Ostia (Roma). "Le marine militari di diversi Paesi nel mondo stanno lavorando a progetti di 'drone carrier', come ad esempio in Spagna, Turchia, Stati Uniti e anche Cina", conferma Luciano Castro, presidente del congresso. "Negli attuali scenari geostrategici, infatti, l'impiego di queste nuove unità navali dotate di varie tipologie di droni aerei, ma anche navali e subacquei, consentirà di effettuare una serie di missioni di intelligence e sorveglianza ad ampio raggio e anche di disturbo e saturazione delle difese avversarie tramite sciame di droni". Il progetto "Sciamano Drone Carrier", finanziato dal Piano Nazionale di Ricerca Militare, è stato affidato a Fincantieri allo scopo di definire il "concept design" di questa nuova nave porta-droni, che comprenderà anche un sistema evoluto di comando, controllo e comunicazione per la gestione operativa di sciame di veicoli unmanned con i relativi sistemi di lancio e recupero. Da tempo, del resto, la Marina Militare impiega droni sulle proprie navi. Nel giugno 2023, infatti, sul pattugliatore d'altura "Paolo Thaon di Revel" la forza armata ha presentato la nuova versione dell'"AWHero", un mini-elicottero telecomandato della classe da 200 chilogrammi prodotto da Leonardo. Nel novembre dello scorso anno, inoltre, a bordo della fregata "Carlo Bergamini", la prima sezione Aeromobili a Pilotaggio Remoto della Marina Militare ha effettuato per la prima volta due lanci ed altrettanti recuperi del drone ad ala fissa "ScanEagle" prodotto dall'americana Boeing. E proprio nel marzo scorso, la Commissione Difesa della Camera ha approvato un programma che consentirà alla Marina Militare di acquisire fino a 14 droni ad ala fissa e rotante. La forza armata impiega anche robot subacquei, tra cui lo "Hugin 1000" della norvegese Kongsberg Maritime e i "Pluto Gigas" e "Multipluto" dell'italiana Gaymarine. "Sea Drone Tech Summit 2024" è organizzato dall'associazione culturale Ifimedia e da Mediarkè, in collaborazione con il Municipio X del Comune di Roma, l'Università Roma Tre (Dipartimento di Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica e Dipartimento di Ingegneria Civile, Informatica e delle Tecnologie Aeronautiche), l'Interuniversity Center of Integrated Systems for the Marine Environment (ISME) e il Cluster Tecnologico Nazionale Economia del Mare (Cluster BIG). Il programma del congresso prevede gli interventi di oltre 25 relatori di alto livello in sessioni dedicate ai robot subacquei, ai natanti unmanned di superficie e ai droni aerei per applicazioni marine.



10/22/2024 13:10

NUOVI PROGETTI PRESENTATI AL CONGRESSO "SEA DRONE TECH SUMMIT" La Marina Militare studia la costruzione di una nuova nave porta-droni, capace di lanciare e recuperare velivoli senza pilota ad ala fissa e rotante per attività di intelligence e sorveglianza. Lo stato di avanzamento di questo progetto, denominato "Sciamano Drone Carrier", sarà presentato durante "Sea Drone Tech Summit 2024", quarta edizione del congresso nazionale sulla robotica marina, che si svolgerà nei giorni 29 e 30 ottobre presso il Polo Acquatico della Federazione Italiana Nuoto a Ostia (Roma). "Le marine militari di diversi Paesi nel mondo stanno lavorando a progetti di 'drone carrier', come ad esempio in Spagna, Turchia, Stati Uniti e anche Cina", conferma Luciano Castro, presidente del congresso. "Negli attuali scenari geostrategici, infatti, l'impiego di queste nuove unità navali dotate di varie tipologie di droni aerei, ma anche navali e subacquei, consentirà di effettuare una serie di missioni di intelligence e sorveglianza ad ampio raggio e anche di disturbo e saturazione delle difese avversarie tramite sciame di droni". Il progetto "Sciamano Drone Carrier", finanziato dal Piano Nazionale di Ricerca Militare, è stato affidato a Fincantieri allo scopo di definire il "concept design" di questa nuova nave porta-droni, che comprenderà anche un sistema evoluto di comando, controllo e comunicazione per la gestione operativa di sciame di veicoli unmanned con i relativi sistemi di lancio e recupero. Da tempo, del resto, la Marina Militare impiega droni sulle proprie navi. Nel giugno 2023, infatti, sul pattugliatore d'altura "Paolo Thaon di Revel" la forza armata ha presentato la nuova versione dell'"AWHero", un mini-elicottero telecomandato della classe da 200 chilogrammi prodotto da Leonardo. Nel novembre dello scorso anno, inoltre, a bordo della fregata "Carlo Bergamini", la prima sezione Aeromobili a Pilotaggio Remoto della Marina Militare ha effettuato per la prima volta due lanci ed altrettanti recuperi del drone ad ala fissa

Informatore Navale

La Spezia

Saranno anche presentate le attività del nuovo Polo Nazionale della dimensione Subacquea (PNS) della Marina Militare a La **Spezia** e la seconda edizione della ricerca di PwC Strategy& Italia sul mercato della robotica marina. Parteciperanno all'evento enti, università, centri di ricerca, aziende, startup e operatori, in ambito civile e militare. Sarà anche disponibile un'ampia area espositiva con i desk di una quindicina di enti e imprese del settore, che presenteranno i propri mezzi in mostra statica. Si svolgeranno inoltre alcune dimostrazioni operative in vasca e in mare. Per partecipare è necessario registrarsi online e acquistare un pass nominativo.

Sanlorenzo punta sul metanolo

Nella foto: Il team del progetto. LA **SPEZIA** - Sanlorenzo ha presentato nella sua sede spezzina il progetto LIFE MYSTIC* (Methanol for Yachting Sustainable energy Transition applied to Internal Combustion engines), realizzato in collaborazione con Nanni Industries e Ranieri Tonissi, per la realizzazione del primo superyacht bi-fuel a metanolo verde che vedrà la luce entro il 2027. Durante l'evento, intitolato "Il primo superyacht bi-fuel a metanolo e la gestione dei combustibili alternativi nelle marine italiane", hanno presenziato i rappresentanti delle istituzioni, del settore nautico e delle autorità portuali e di Assomarinas, l'Associazione italiana dei porti turistici, per discutere degli obiettivi, tempistiche e difficoltà da affrontare insieme per favorire la diffusione dei combustibili alternativi nelle marine italiane. Coordinato da Sanlorenzo, il progetto ha preso ufficialmente il via il primo giugno, avrà una durata di 54 mesi e prevede un investimento complessivo di oltre 4,8 milioni di euro, di cui il 60% sarà coperto da fondi europei ottenuti nell'ambito della linea di finanziamenti "Circular Economy and Quality of Life" del programma LIFE. Lo scopo del progetto LIFE MYSTIC è quello di testare motori e generatori per superyacht alimentati con una combinazione di diesel e metanolo e ci si attendono importanti risultati in termini di riduzione dell'impatto ambientale: riduzione di emissioni di gas serra: 150 t/y CO₂e riduzione nel consumo di energia primaria fossile: 700 MWh/yr riduzione di contaminazione della qualità dell'aria: 630 kg/y. Sotto la guida di Sanlorenzo, LIFE MYSTIC prevede di ospitare a bordo di un superyacht due motori diesel MAN a 4 tempi ad alta velocità - in collaborazione con Ranieri Tonissi come sviluppatori partner - e due generatori diesel a quattro tempi - realizzati da Nanni Industries - adattati per operare in bi-fuel metanolo verde - diesel. Le sfide principali nella realizzazione di questo progetto saranno principalmente due. Da un lato il design delle casse strutturali per il metanolo con la realizzazione della relativa impiantistica, una soluzione che si prospetta articolata sia in termini dell'integrazione negli spazi relativamente ridotti di uno yacht, sia per la gestione del combustibile, che richiede attenzioni particolari e deve rispondere alle stringenti norme di sicurezza vigenti. Dall'altro lato, la conversione dei motori endotermici per bi-fuel, partendo da motori esistenti, è un'innovazione che viene fatta per la prima volta su questa taglia di propulsori a gasolio. La scelta di utilizzare il metanolo per l'alimentazione dei motori bi-fuel al fine di ridurre l'impatto ambientale nasce dal fatto che questo combustibile è una delle alternative più promettenti per il futuro del trasporto marittimo. Si presenta liquido a temperatura ambiente ed è già disponibile in più di 100 porti a livello globale. Inoltre, se generato da risorse di energia rinnovabile, diventa un carburante a emissioni zero, come richiesto dalla strategia net-zero. Ciò detto, l'accessibilità



Nella foto: Il team del progetto. LA SPEZIA - Sanlorenzo ha presentato nella sua sede spezzina il progetto LIFE MYSTIC* (Methanol for Yachting Sustainable energy Transition applied to Internal Combustion engines), realizzato in collaborazione con Nanni Industries e Ranieri Tonissi, per la realizzazione del primo superyacht bi-fuel a metanolo verde che vedrà la luce entro il 2027. Durante l'evento, intitolato "Il primo superyacht bi-fuel a metanolo e la gestione dei combustibili alternativi nelle marine italiane", hanno presenziato i rappresentanti delle istituzioni, del settore nautico e delle autorità portuali e di Assomarinas, l'Associazione italiana dei porti turistici, per discutere degli obiettivi, tempistiche e difficoltà da affrontare insieme per favorire la diffusione dei combustibili alternativi nelle marine italiane. Coordinato da Sanlorenzo, il progetto ha preso ufficialmente il via il primo giugno, avrà una durata di 54 mesi e prevede un investimento complessivo di oltre 4,8 milioni di euro, di cui il 60% sarà coperto da fondi europei ottenuti nell'ambito della linea di finanziamenti "Circular Economy and Quality of Life" del programma LIFE. Lo scopo del progetto LIFE MYSTIC è quello di testare motori e generatori per superyacht alimentati con una combinazione di diesel e metanolo e ci si attendono importanti risultati in termini di riduzione dell'impatto ambientale: riduzione di emissioni di gas serra: 150 t/y CO₂e riduzione nel consumo di energia primaria fossile: 700 MWh/yr riduzione di contaminazione della qualità dell'aria: 630 kg/y. Sotto la guida di Sanlorenzo, LIFE MYSTIC prevede di ospitare a bordo di un superyacht due motori diesel MAN a 4 tempi ad alta velocità - in collaborazione con Ranieri Tonissi come sviluppatori partner - e due generatori diesel a quattro tempi - realizzati da Nanni Industries - adattati per operare in bi-fuel metanolo verde - diesel. Le sfide principali nella realizzazione di questo progetto saranno principalmente due. Da un lato il design delle casse strutturali per il metanolo con la realizzazione della relativa impiantistica, una soluzione che si prospetta articolata

La Gazzetta Marittima

La Spezia

del metanolo verde è un punto cruciale per il successo del progetto LIFE MYSTIC: la disponibilità di metanolo rinnovabile è perciò richiesta dal progetto stesso, per dimostrare concretamente che questa soluzione permette significative riduzioni di CO2 e altri agenti inquinanti. Per tutti gli aspetti fin qui considerati, il progetto LIFE MYSTIC rappresenta un importante passo avanti nel percorso di sostenibilità del settore dello yachting, e porterà benefici per tutta l'industria nautica, sia in termini di sviluppo tecnologico che di rafforzamento della catena di distribuzione di combustibili alternativi. LIFE MYSTIC rientra nel piano "Road to 2030" con cui Sanlorenzo mira ad essere pioniere nella sostenibilità ambientale, facendone una leva strategica per la crescita del business. L'iniziativa rappresenta dunque un passaggio fondamentale di quel percorso che ha recentemente visto il varo del 50Steel, il primo superyacht al mondo ad utilizzare il sistema Reformer Fuel Cell a metanolo verde per la generazione di corrente elettrica, e che mira a varare la prima imbarcazione carbon neutral entro il 2030.

Port Logistic Press

La Spezia

At the Grandparents and Grandchildren's Party, the Sea Professions Chosen to Unite the Generations

Reading time: minutes LA SPEZIA - Success again this year for the Grandparents and Grandchildren Day organized by the Fondazione Villaggio Famiglia and Anap Confartigianato, entirely dedicated to sea professions. Grandparents and grandchildren on the Trenino del Golfo left from the Municipality of La Spezia to visit AdSP, Terminal **Crociere**, Fishing Boats and Museo Tecnico Navale and understand the indissoluble bond between sea and city. "The party went very well - explained the President of the Villaggio Famiglia Foundation, Bruno Dal Molin - during the day with the grandchildren we underlined the active role of grandparents and elderly people, the elderly constitute an important school of life, still capable of transmitting values and traditions thus encouraging the growth of the younger ones". "The National Association of Seniors and Pensioners of Confartigianato - added the director Mauro Strata - is very satisfied with the initiative, the sea professions and the intergenerational collaboration are strong points of many of our companies". In Italy, Grandparents' Day was established with law n. 159 of 31 July 2005 "to celebrate the importance of the role played by grandparents within families and society in general". "We have found great collaboration from the institutions - comments Nicola Carozza , Director of Patronato Inapa Confartigianato - starting from the Municipality of La Spezia, AdSP, Terminal **Crociere** and Navy. Grandparents and grandchildren have thus been able to understand and see with their own eyes some important economic realities of the territory". The day of celebration began under the Palazzo Civico with the greeting of the Mayor of La Spezia Pierluigi Peracchini , of the Councilor for Social Services, Lorenzo Brogi , of Bruno Dal Molin, President of the Villaggio Famiglia Foundation and of Mauro Strata, Anap Manager. With the Trenino del Golfo grandparents and grandchildren went to the Port System Authority Auditorium welcomed by Commissioner Federica Montaresi , then they visited the Cruise Terminal welcomed by the General Director Daniele Ciulli , subsequently they visited the modern fishing boats guided by the biologist and fisherman Lorenzo Viviani to end with the visit to the Naval Technical Museum with Admiral Leonardo Merlini . The event closed at the Officers' Club with the delivery of certificates to grandparents and grandchildren present. Share : Other Articles :

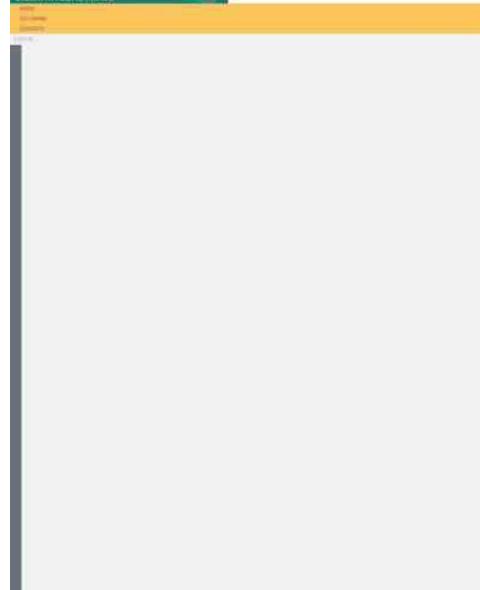


Reading time: minutes LA SPEZIA - Success again this year for the Grandparents and Grandchildren Day organized by the Fondazione Villaggio Famiglia and Anap Confartigianato, entirely dedicated to sea professions. Grandparents and grandchildren on the Trenino del Golfo left from the Municipality of La Spezia to visit AdSP, Terminal Crociere, Fishing Boats and Museo Tecnico Navale and understand the indissoluble bond between sea and city. "The party went very well - explained the President of the Villaggio Famiglia Foundation, Bruno Dal Molin - during the day with the grandchildren we underlined the active role of grandparents and elderly people, the elderly constitute an important school of life, still capable of transmitting values and traditions thus encouraging the growth of the younger ones". "The National Association of Seniors and Pensioners of Confartigianato - added the director Mauro Strata - is very satisfied with the initiative, the sea professions and the intergenerational collaboration are strong points of many of our companies". In Italy, Grandparents' Day was established with law n. 159 of 31 July 2005 "to celebrate the importance of the role played by grandparents within families and society in general". "We have found great collaboration from the institutions - comments Nicola Carozza , Director of Patronato Inapa Confartigianato - starting from the Municipality of La Spezia, AdSP, Terminal Crociere and Navy. Grandparents and grandchildren have thus been able to understand and see with their own eyes some important economic realities of the territory". The day of celebration began under the Palazzo Civico with the greeting of the Mayor of La Spezia Pierluigi Peracchini , of the Councilor for Social Services, Lorenzo Brogi , of Bruno Dal Molin, President of the Villaggio Famiglia Foundation and of Mauro Strata, Anap Manager. With the Trenino del Golfo grandparents and grandchildren went to the Port System Authority Auditorium welcomed by Commissioner Federica Montaresi , then they visited the Cruise Terminal welcomed by the General Director Daniele Ciulli , subsequently they visited the modern fishing boats guided by the biologist and fisherman Lorenzo Viviani to end with the visit to the Naval Technical Museum with Admiral Leonardo Merlini . The event closed at the Officers' Club with the delivery of certificates to grandparents and grandchildren present. Share : Other Articles :

Adria Shipping Summit, protagonista il progetto Ravenna Port Hub

Redazione

Ravenna Scalda i motori la prima edizione di Adria Shipping Summit, forum dedicato al cluster produttivo-marittimo dei porti dell'Alto Adriatico, a Ravenna, Venezia e Trieste, in programma il 23 e 24 ottobre. L'iniziativa era stata rinviata lo scorso settembre a causa dell'alluvione, vede nelle due giornate di questa settimana lo svolgimento di conferenze, workshop, business meetings e momenti di networking riservati ai partner. Le sessioni sono in presenza e trasmesse anche in live streaming, al link: www.adriashippingsummit.it Mercoledì 23 ottobre: La prima giornata si svolge presso la Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, vede come protagonista Ravenna Port Hub, Infrastructural Works il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto di Ravenna dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Un'imponente opera da 1 miliardo di euro che permetterà lo sviluppo dell'intermodalità dello scalo ravennate con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e altri investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro. A raccontare la complessità del progetto al tavolo dei relatori si avvicenderanno i suoi principali attori con gli interventi, tra gli altri, di Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (in collegamento), del suo viceministro Galeazzo Bignami, Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, di Riccardo Sabadini, presidente SAPIR, di Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini, rispettivamente presidente/AD e Chief Operations Officer di Marcegaglia, e Carlo Mangia, Directory Fsr Operations SNAM FSRU Italia e Carlo Merli, AD Setramar. Nella seconda parte della mattina l'attenzione si sposterà sull'architettura portuale ravennate che rappresenta il microcosmo dell'intero sistema marittimo del Paese e racchiude tutte le tipologie di traffico: container, rinfuse solide e liquide, project cargo, ro-ro e ro-pax e crociere. La sessione del pomeriggio si focalizzerà sulla geografia degli scali del nord Adriatico, sulla digitalizzazione e sulla transizione energetica. Giovedì 24 ottobre A completare il programma della manifestazione, durante la mattina del 24 ottobre, gli ospiti visiteranno il porto di Ravenna per vedere le opere del progetto Hub concluse. Nel pomeriggio, il testimone passerà ad Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico, ideato e organizzato da Risposte Turismo, in programma a Ravenna giovedì 24 dalle 14:00 al Teatro Alighieri e venerdì 25 ottobre al Palazzo Rasponi dalle Teste.



Al via a Ravenna Adria Shipping Summit, il programma della prima giornata

RAVENNA - Al via domani, mercoledì 23 ottobre, Adria Shipping Summit la manifestazione dedicata al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico, a Ravenna presso la Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna. I panel della sessione della mattina, dedicati al progetto Ravenna Port Hub: Infrastructural Works, per parlare della complessità del progetto, si avvicenderanno al tavolo dei relatori i suoi principali sostenitori e fautori. Durante il pomeriggio saranno approfonditi i temi dell'architettura portuale dell'Adriatico centro-settentrionale. E' possibile seguire la diretta streamin g registrandosi al seguente PROGRAMMA: Saluti Istituzionali Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Galeazzo Bignami, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mauro Giannattasio, segretario generale Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna Intervento introduttivo Daniele Rossi, presidente, AdSP Mare Adriatico centro settentrionale; Durante le sessioni di approfondimento e le tavole rotonde interverranno: Simone Bassi, presidente, The International Propeller Club - Port of Ravenna Pietro Baraton, presidente Il Sezione CONSUP e Vicepresidente Comitato Speciale PNRR, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Gianmarco Bilotti, general manager, Mac Port International GmbH Giuseppe Buganè, managing director, Furlog Saverio Caracozzi, Next-Generation Network manager, Maticmind Nicola Carlone, comandante generale, Comando Generale delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera Anna Carnielli, presidente, The International Propeller Club - Port of Venice Umberto Esposito, presidente, Rhama Port Hub Paolo Ferrecchi, direttore generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna Alessandro Filipponi, funzionario Area Economia, Confindustria Ceramica Fabio Maletti, Segretario generale, AdSP Mare Adriatico centro settentrionale Carlo Mangia, directory Fsrु Operations, SNAM FSRU Italia Antonio Marcegaglia, presidente, Marcegaglia Carlo Merli, amministratore delegato, Setramar Daniela Mignani, head of Unit - Business Development, Fondazione ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica Giannantonio Mingozzi, presidente, Terminal Container Ravenna Alessandro Panaro, head of Maritime & Energy Department, SRM Elisabetta Piana, amministratore delegato, Karberg & Hennemann Morena Pivetti, giornalista Livio Ravera, amministratore delegato e direttore generale, Mercitalia Shunting & Terminal - Gruppo FS Riccardo Sabadini, presidente, SAPIR Antonella Scardino, segretario generale, AdSP Mare Adriatico Settentrionale Vittorio Torbianelli, commissario straordinario, AdSP Mare Adriatico Orientale Carlo Zijno, funzionario Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Ilaria Vesentini, giornalista, Il Sole 24 Ore.



RAVENNA - Al via domani, mercoledì 23 ottobre, Adria Shipping Summit la manifestazione dedicata al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico, a Ravenna presso la Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna. I panel della sessione della mattina, dedicati al progetto Ravenna Port Hub: Infrastructural Works, per parlare della complessità del progetto, si avvicenderanno al tavolo dei relatori i suoi principali sostenitori e fautori. Durante il pomeriggio saranno approfonditi i temi dell'architettura portuale dell'Adriatico centro-settentrionale. E' possibile seguire la diretta streamin g registrandosi al seguente PROGRAMMA: Saluti Istituzionali Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Galeazzo Bignami, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mauro Giannattasio, segretario generale Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna Intervento introduttivo Daniele Rossi, presidente, AdSP Mare Adriatico centro settentrionale; Durante le sessioni di approfondimento e le tavole rotonde interverranno: Simone Bassi, presidente, The International Propeller Club - Port of Ravenna Pietro Baraton, presidente Il Sezione CONSUP e Vicepresidente Comitato Speciale PNRR, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Gianmarco Bilotti, general manager, Mac Port International GmbH Giuseppe Buganè, managing director, Furlog Saverio Caracozzi, Next-Generation Network manager, Maticmind Nicola Carlone, comandante generale, Comando Generale delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera Anna Carnielli, presidente, The International Propeller Club - Port of Venice Umberto Esposito, presidente, Rhama Port Hub Paolo Ferrecchi, direttore generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna Alessandro Filipponi, funzionario Area Economia, Confindustria Ceramica Fabio Maletti, Segretario generale, AdSP Mare Adriatico centro settentrionale Carlo Mangia, directory Fsrु Operations, SNAM FSRU Italia Antonio Marcegaglia, presidente, Marcegaglia Carlo Merli, amministratore delegato, Setramar Daniela Mignani, head of Unit - Business Development, Fondazione ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica Giannantonio Mingozzi, presidente, Terminal Container Ravenna Alessandro Panaro, head of Maritime & Energy Department, SRM Elisabetta Piana, amministratore delegato, Karberg & Hennemann Morena Pivetti, giornalista Livio Ravera, amministratore delegato e direttore generale, Mercitalia Shunting & Terminal - Gruppo FS Riccardo Sabadini, presidente, SAPIR Antonella Scardino, segretario generale, AdSP Mare Adriatico Settentrionale Vittorio Torbianelli, commissario straordinario, AdSP Mare Adriatico Orientale Carlo Zijno, funzionario Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Ilaria Vesentini, giornalista, Il Sole 24 Ore.

Informatore Navale

Ravenna

ADRIA SHIPPING SUMMIT 1° edizione - Ravenna Port Hub: il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto

Un'opera strategica per il Paese, con oltre 5 miliardi di euro investiti tra pubblico e privato. Al via mercoledì 23 ottobre 2024 alle ore 9.30 alla Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna la prima edizione di Adria Shipping Summit, la due giorni dedicata al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico rinviata a causa dell'alluvione dello scorso settembre. **Ravenna**, 19 ottobre 2024 - Protagonista indiscusso, **Ravenna** Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del **porto** di **Ravenna** dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Un'imponente opera da 1 miliardo di euro che permetterà lo sviluppo dell'intermodalità dello scalo ravennate con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e altri investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro. A raccontare la complessità del progetto al tavolo dei relatori si avvicenderanno i suoi principali attori con gli interventi, tra gli altri, di Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (in collegamento), del suo viceministro Galeazzo Bignami, Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, di Riccardo Sabadini, presidente SAPIR, di Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini, rispettivamente presidente/AD e Chief Operations Officer di Marcegaglia, e Carlo Mangia, Directory Fsr Operations SNAM FSRU Italia e Carlo Merli, AD Setramar. Nella seconda parte della mattina l'attenzione si sposterà sull'architettura portuale ravennate che rappresenta il microcosmo dell'intero sistema marittimo del Paese e racchiude tutte le tipologie di traffico: container, rinfuse solide e liquide, project cargo, ro-ro e ro-pax e crociere. La sessione del pomeriggio si focalizzerà sulla geografia degli scali del nord Adriatico, sulla digitalizzazione e sulla transizione energetica. A completare il programma della manifestazione, giovedì 24 ottobre, alla mattina, la visita del **porto** di **Ravenna** per vedere le opere del progetto Hub concluse. Nel pomeriggio, il testimone passerà ad Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico, ideato e organizzato da Risposte Turismo, in programma a **Ravenna** giovedì 24 dalle 14:00 al Teatro Alighieri e venerdì 25 ottobre al Palazzo Rasponi dalle Teste.

Informatore Navale	
ADRIA SHIPPING SUMMIT 1° edizione - Ravenna Port Hub: il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto	
10/22/2024 13:32	
<p>Un'opera strategica per il Paese, con oltre 5 miliardi di euro investiti tra pubblico e privato Al via mercoledì 23 ottobre 2024 alle ore 9.30 alla Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna la prima edizione di Adria Shipping Summit, la due giorni dedicata al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico rinviata a causa dell'alluvione dello scorso settembre Ravenna, 19 ottobre 2024 - Protagonista indiscusso, Ravenna Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto di Ravenna dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Un'imponente opera da 1 miliardo di euro che permetterà lo sviluppo dell'intermodalità dello scalo ravennate con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e altri investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro. A raccontare la complessità del progetto al tavolo dei relatori si avvicenderanno i suoi principali attori con gli interventi, tra gli altri, di Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (in collegamento), del suo viceministro Galeazzo Bignami, Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, di Riccardo Sabadini, presidente SAPIR, di Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini, rispettivamente presidente/AD e Chief Operations Officer di Marcegaglia, e Carlo Mangia, Directory Fsr Operations SNAM FSRU Italia e Carlo Merli, AD Setramar. Nella seconda parte della mattina l'attenzione si sposterà sull'architettura portuale ravennate che rappresenta il microcosmo dell'intero sistema marittimo del Paese e racchiude tutte le tipologie di traffico: container, rinfuse solide e liquide, project cargo, ro-ro e ro-pax e crociere. La sessione del pomeriggio si focalizzerà sulla geografia degli scali del nord Adriatico, sulla digitalizzazione e sulla transizione energetica. A completare il programma della manifestazione, giovedì 24 ottobre, alla mattina, la visita del porto di Ravenna per vedere le opere del progetto Hub concluse. Nel pomeriggio, il testimone passerà ad Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico, ideato e organizzato da Risposte Turismo, in programma a Ravenna giovedì 24 dalle 14:00 al Teatro Alighieri e venerdì 25 ottobre al Palazzo Rasponi dalle Teste.</p>	

Sea Forum dell'Adriatico A Ravenna

RAVENNA - Come già annunciato, la settima edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, evento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare nell'Adriatico (crociere, traghetti e nautica), ideato ed organizzato da Risposte Turismo, quest'anno si svolge in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale a **Ravenna** giovedì 24 (Teatro Dante Alighieri dalle 14:30 alle 17:30) e venerdì 25 ottobre . (Palazzo Rasponi dalle 9:15 alle 16:30). L'evento vedrà molte importanti relazioni da parte di rappresentanti delle compagnie armatoriali delle crociere, delle Autorità di Sistema Portuale e del Ministero del turismo.



Alvaro Ancisi: Abortito il grande autoparco portuale, i camionisti dovranno ancora attendere

Ascolta: Stefano Francia (CIA Emilia Romagna): "La messa in sicurezza del territorio sia l'assoluta priorità. Non basta agire in emergenza" Ascolta questo articolo ora... Voice by Le narrazioni somministrate all'informazione pubblica sulle luminose sorti dell'Hub portuale di Ravenna in mirabile progressione, purtroppo smentite dagli andamenti negativi dello scalo e dalle analisi preoccupanti sulle sue prospettive, non potevano che tacere sul fallimento del grande progetto volto ad edificare, in zona Basette nord, a lato della via Canale Magni, su 101 mila quadrati di terreno, un autoparco a servizio delle centinaia di autotrasportatori diretti ogni giorno al porto. Non roba da poco, trattandosi di un investimento di 17,85 milioni a carico di un investitore privato, da scegliere con gara pubblica, e di 3,9 milioni a carico dell'AdSP, l'Autorità portuale di Ravenna proprietaria del terreno. La concessione dell'area sarebbe stata di 40 anni, i mezzi ospitati ogni anno circa 22.000, i ricavi totali quasi 400 milioni di euro. L'autoparco sarebbe stato fornito di 199 stalli per la sosta dei tir, un hotel, servizi di ristorazione, un piccolo market e una foresteria. Alla gara per l'affidamento della "progettazione, costruzione e gestione" dell'opera partecipò solitariamente una cordata di imprenditori di Bolzano e di Brescia, che se lo aggiudicò nel luglio 2023. A rivelare l'insuccesso dell'operazione, imbastita nel 2022 dall'Autorità Portuale locale, è stata una sua deliberazione, adottata nella prima decade di questo ottobre, che esprime l'intenzione dell'ente di cedere l'area su cui sarebbe dovuto sorgere l'autoparco. Vi si legge, infatti, che, appena quattro mesi dopo l'aggiudicazione, il raggruppamento di imprese vincitore della gara ha comunicato l'impossibilità ad addvenire alla stipula del contratto per sopraggiunte difficoltà economiche. Nel novembre 2023, l'Adsp ha revocato l'aggiudicazione dell'appalto, affermando di voler rivedere, "anche alla luce delle mutate condizioni economiche generali, la strategia per la realizzazione dell'Area di sosta e servizio dell'autotrasporto nell'ambito di un investimento privato sostenibile". Da qui la decisione attuale di avviare una procedura pubblica di vendita dell'area allo scopo di rendere più appetibile l'intervento del privato dandogli modo di acquisirne la proprietà. La destinazione dell'area resta vincolata al Progetto Urbanistico Attuativo approvato dal Comune di Ravenna "per la realizzazione dell'area di sosta e servizi all'autotrasporto", anche se i concorrenti (dato e non concesso che siano più di uno), a fronte di un'asta che parte da 2,1 milioni di euro e caricandosi oltre 400 mila euro di oneri di urbanizzazione, potranno dotarsi di un nuovo proprio progetto. Quello originale può dunque definirsi fallito. Anche se tutto potrebbe essere stato già concordato, non sarà comunque facile che l'autoparco 2.0 vada (è il caso di dire) in porto, tanto meno in tempi brevi. Era stato promesso entro il 2023. È invece certo che i camionisti



Ascolta: Stefano Francia (CIA Emilia Romagna): "La messa in sicurezza del territorio sia l'assoluta priorità. Non basta agire in emergenza" Ascolta questo articolo ora... Voice by Le narrazioni somministrate all'informazione pubblica sulle luminose sorti dell'Hub portuale di Ravenna in mirabile progressione, purtroppo smentite dagli andamenti negativi dello scalo e dalle analisi preoccupanti sulle sue prospettive, non potevano che tacere sul fallimento del grande progetto volto ad edificare, in zona Basette nord, a lato della via Canale Magni, su 101 mila quadrati di terreno, un autoparco a servizio delle centinaia di autotrasportatori diretti ogni giorno al porto. Non roba da poco, trattandosi di un investimento di 17,85 milioni a carico di un investitore privato, da scegliere con gara pubblica, e di 3,9 milioni a carico dell'AdSP, l'Autorità portuale di Ravenna proprietaria del terreno. La concessione dell'area sarebbe stata di 40 anni, i mezzi ospitati ogni anno circa 22.000, i ricavi totali quasi 400 milioni di euro. L'autoparco sarebbe stato fornito di 199 stalli per la sosta dei tir, un hotel, servizi di ristorazione, un piccolo market e una foresteria. Alla gara per l'affidamento della "progettazione, costruzione e gestione" dell'opera partecipò solitariamente una cordata di imprenditori di Bolzano e di Brescia, che se lo aggiudicò nel luglio 2023. A rivelare l'insuccesso dell'operazione, imbastita nel 2022 dall'Autorità Portuale locale, è stata una sua deliberazione, adottata nella prima decade di questo ottobre, che esprime l'intenzione dell'ente di cedere l'area su cui sarebbe dovuto sorgere l'autoparco. Vi si legge, infatti, che, appena quattro mesi dopo l'aggiudicazione, il raggruppamento di imprese vincitore della gara ha comunicato l'impossibilità ad addvenire alla stipula del contratto per

in arrivo tumultuoso al porto di Ravenna dovranno ancora attendere, se tutto andrà bene, non pochi altri anni per poter sostare e pernottare in zona dignitosamente, anziché in luoghi e modi di fortuna, privi di qualsiasi servizio a misura umana. Alvaro Ancisi - capogruppo di Lista per Ravenna.

Camera di Commercio Ravenna-Ferrara: sempre più solida alleanza con Promos Italia per sostenere l'export

Si è svolto ieri pomeriggio, presso la sede della Camera di Commercio di Ferrara Ravenna, l'incontro tra il Presidente Giorgio Guberti, il Segretario generale Mauro Giannattasio e il nuovo Direttore Generale di Promos Italia, Giovanni Rossi. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione per consolidare la collaborazione tra i due enti, con particolare riferimento all'adesione della Camera di Commercio a Promos Italia e alla pianificazione delle attività per il 2025 a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. I dati sull'export delle province di Ferrara e Ravenna dei primi 6 mesi del 2024, rispetto all'anno precedente, indicano un rallentamento, ma le analisi più recenti sono confortanti. Nel secondo trimestre dell'anno in corso, infatti, rispetto allo stesso periodo del 2023, si è registrata una crescita del 3,1% in valore nominale delle esportazioni dei due territori, corrispondente ad un surplus di quasi 44 milioni di euro. Durante il colloquio, si è discusso delle azioni mirate per supportare le piccole e medie imprese nel loro processo di espansione sui mercati internazionali, alla luce delle nuove sfide globali e delle opportunità offerte da Promos Italia, attraverso servizi di assistenza e orientamento all'export; formazione sulle tematiche dell'internazionalizzazione, ricerca di partner internazionali; supporto per l'accesso a bandi e finanziamenti europei e soluzioni per il digital export. Oltre ad azioni mirate per promuovere a livello internazionale il sistema logistico-portuale e il turismo. "In un contesto geopolitico caratterizzato da forti tensioni internazionali - sottolinea Guberti - è importante continuare a sostenere l'internazionalizzazione delle nostre imprese e saperle indirizzare con servizi mirati su Paesi selezionati perché possano mantenere o consolidare adeguate quote di mercato. Viviamo e lavoriamo in tempi non ordinari, in cui le prospettive economiche e sociali possono cambiare senza preavviso. Abbiamo attraversato quattro anni difficilissimi, dal Covid alla fiammata inflazionistica 2022-2023, dai cambiamenti climatici fino ai conflitti bellici. Eppure, la quota di export di tante imprese ferraresi e ravennati aumenta ancora in questo difficile 2024: un risultato impensabile, frutto di iniziativa, di innovazione, di intraprendenza, di capacità e di grande senso di dedizione". "Nel corso del 2024 - dichiara Rossi - abbiamo erogato oltre 500 servizi a imprese delle province di Ferrara e Ravenna. Il nostro obiettivo, per il prossimo anno, è ampliare la platea di imprese servite, sia aprendo nuovi mercati a quelle che già esportano, sia avviando all'export quelle che, pur non avendo ancora intrapreso un processo di internazionalizzazione, hanno le potenzialità per farlo. Siamo certi - prosegue Rossi - che nelle province di Ferrara e Ravenna siano numerose, ed è proprio a loro che mi rivolgo: affidatevi al Sistema Camerale per intraprendere questo percorso che contribuirà a rendervi più competitive e più solide. Noi vi affiancheremo in ogni fase". Nell'attività di Promos Italia agroalimentare,



Si è svolto ieri pomeriggio, presso la sede della Camera di Commercio di Ferrara Ravenna, l'incontro tra il Presidente Giorgio Guberti, il Segretario generale Mauro Giannattasio e il nuovo Direttore Generale di Promos Italia, Giovanni Rossi. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione per consolidare la collaborazione tra i due enti, con particolare riferimento all'adesione della Camera di Commercio a Promos Italia e alla pianificazione delle attività per il 2025 a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. I dati sull'export delle province di Ferrara e Ravenna dei primi 6 mesi del 2024, rispetto all'anno precedente, indicano un rallentamento, ma le analisi più recenti sono confortanti. Nel secondo trimestre dell'anno in corso, infatti, rispetto allo stesso periodo del 2023, si è registrata una crescita del 3,1% in valore nominale delle esportazioni dei due territori, corrispondente ad un surplus di quasi 44 milioni di euro. Durante il colloquio, si è discusso delle azioni mirate per supportare le piccole e medie imprese nel loro processo di espansione sui mercati internazionali, alla luce delle nuove sfide globali e delle opportunità offerte da Promos Italia, attraverso servizi di assistenza e orientamento all'export; formazione sulle tematiche dell'internazionalizzazione, ricerca di partner internazionali; supporto per l'accesso a bandi e finanziamenti europei e soluzioni per il digital export. Oltre ad azioni mirate per promuovere a livello internazionale il sistema logistico-portuale e il turismo. "In un contesto geopolitico caratterizzato da forti tensioni internazionali - sottolinea Guberti - è importante continuare a sostenere l'internazionalizzazione delle nostre imprese e saperle indirizzare con servizi mirati su Paesi selezionati perché possano mantenere o consolidare adeguate quote di mercato. Viviamo e lavoriamo in tempi non ordinari, in cui le prospettive economiche e sociali possono cambiare senza preavviso. Abbiamo attraversato quattro anni difficilissimi, dal Covid alla fiammata inflazionistica 2022-2023, dai cambiamenti climatici fino ai conflitti bellici. Eppure, la quota di export di tante imprese ferraresi e ravennati aumenta ancora in questo difficile 2024: un risultato impensabile, frutto di iniziativa, di innovazione, di intraprendenza, di capacità e di grande senso di dedizione". "Nel corso del 2024 - dichiara Rossi - abbiamo erogato oltre 500 servizi a imprese delle province di Ferrara e Ravenna. Il nostro obiettivo, per il prossimo anno, è ampliare la platea di imprese servite, sia aprendo nuovi mercati a quelle che già esportano, sia avviando all'export quelle che, pur non avendo ancora intrapreso un processo di internazionalizzazione, hanno le potenzialità per farlo. Siamo certi - prosegue Rossi - che nelle province di Ferrara e Ravenna siano numerose, ed è proprio a loro che mi rivolgo: affidatevi al Sistema Camerale per intraprendere questo percorso che contribuirà a rendervi più competitive e più solide. Noi vi affiancheremo in ogni fase". Nell'attività di Promos Italia agroalimentare,

meccanica, beni strumentali, energia/ambiente, sistema casa/persona, sono le filiere nelle quali si registra un interesse più rilevante da parte delle imprese del territorio in relazione ad azioni di supporto all'export e all'internazionalizzazione. Oltre 500, infatti, i servizi erogati quest'anno alle imprese di Ravenna e Ferrara dall'Agenzia Nazionale del Sistema Camerale per l'Internazionalizzazione. Al centro del confronto odierno, anche la prossima edizione di O.M.C., che si svolgerà nel mese di aprile, e l'attrazione di investimenti esteri nella Regione Emilia-Romagna, tema di particolare rilevanza a seguito dell'istituzione della zona logistica semplificata Emilia-Romagna (ZLS), che avrà come fulcro il **Porto** e che rappresenta un volano per lo sviluppo economico e per l'innovazione territoriale. Il Presidente Guberti e il Direttore Rossi hanno sottolineato l'importanza di strategie condivise per rafforzare il ruolo dei territori di Ferrara e Ravenna e della regione quale hub di riferimento per il commercio internazionale e per gli investimenti esteri, creando nuove sinergie tra attori pubblici e privati. L'incontro ha posto le basi per una collaborazione ancora più intensa e proficua, con l'obiettivo comune di favorire la crescita e la competitività delle imprese locali sui mercati esteri e di attrarre nuovi capitali sul territorio.

Ancisi (LpRa): Abortito il grande autoparco portuale

"Le narrazioni somministrate all'informazione pubblica sulle luminose sorti dell'Hub portuale di Ravenna in mirabile progressione, purtroppo smentite dagli andamenti negativi dello scalo e dalle analisi preoccupanti sulle sue prospettive, non potevano che tacere sul fallimento del grande progetto volto ad edificare, in zona Bassette nord, a lato della via Canale Magni, su 101 mila quadrati di terreno, un autoparco a servizio delle centinaia di autotrasportatori diretti ogni giorno al porto. Non roba da poco, trattandosi di un investimento da 18,24 milioni, di cui 17,85 a carico di un investitore privato, da scegliere con gara pubblica, e 3,9 a carico dell'AdSP, l'Autorità portuale di Ravenna proprietaria del terreno. La concessione dell'area sarebbe stata di 40 anni, i mezzi ospitati ogni anno circa 22.000, i ricavi totali quasi 400 milioni di euro. L'autoparco sarebbe stato fornito di 199 stalli per la sosta dei tir, un hotel, servizi di ristorazione, un piccolo market e una foresteria. Alla gara per l'affidamento della "progettazione, costruzione e gestione" dell'opera partecipò solitariamente una cordata di imprenditori di Bolzano e di Brescia, che se lo aggiudicò nel luglio 2023. A rivelare l'insuccesso dell'operazione, imbastita nel 2022 dall'Autorità locale, è stata una sua deliberazione, adottata nella prima decade di questo ottobre, che esprime l'intenzione dell'ente di cedere l'area su cui sarebbe dovuto sorgere l'autoparco. Vi si legge, infatti, che, appena quattro mesi dopo l'aggiudicazione, il raggruppamento di imprese vincitore della gara ha comunicato l'impossibilità da addvenire alla stipula del contratto per sopraggiunte difficoltà economiche. Nel novembre 2023, L'Adsp ha revocato l'aggiudicazione dell'appalto, affermando di voler rivedere, "anche alla luce delle mutate condizioni economiche generali, la strategia per la realizzazione dell'Area di sosta e servizio dell'autotrasporto nell'ambito di un investimento privato sostenibile" Da qui la decisione attuale di avviare una procedura pubblica di vendita dell'area allo scopo di rendere più appetibile l'intervento del privato dandogli modo di acquisirne la proprietà. La destinazione dell'area resta vincolata al Progetto Urbanistico Attuativo approvato dal Comune di Ravenna "per la realizzazione dell'area di sosta e servizi all'autotrasporto", anche se i concorrenti (dato e non concesso che siano più di uno), a fronte di un'asta che parte da 2,1 milioni di euro e caricandosi oltre 400 mila euro di oneri di urbanizzazione, potranno dotarsi di un nuovo proprio progetto. Quello originale può dunque definirsi fallito. Anche se tutto potrebbe essere stato già concordato, non sarà comunque facile che l'autoparco 2.0 vada (è il caso di dire) in porto, tanto meno in tempi brevi. Era stato promesso entro il 2023. E' invece certo che i camionisti in arrivo tumultuoso al porto di Ravenna dovranno ancora attendere, se tutto andrà bene, non pochi altri anni per poter sostare e pernottare in zona dignitosamente, anziché in luoghi e modi di fortuna, privi



"Le narrazioni somministrate all'informazione pubblica sulle luminose sorti dell'Hub portuale di Ravenna in mirabile progressione, purtroppo smentite dagli andamenti negativi dello scalo e dalle analisi preoccupanti sulle sue prospettive, non potevano che tacere sul fallimento del grande progetto volto ad edificare, in zona Bassette nord, a lato della via Canale Magni, su 101 mila quadrati di terreno, un autoparco a servizio delle centinaia di autotrasportatori diretti ogni giorno al porto. Non roba da poco, trattandosi di un investimento da 18,24 milioni, di cui 17,85 a carico di un investitore privato, da scegliere con gara pubblica, e 3,9 a carico dell'AdSP (Autorità portuale di Ravenna proprietaria del terreno). La concessione dell'area sarebbe stata di 40 anni, i mezzi ospitati ogni anno circa 22.000, i ricavi totali quasi 400 milioni di euro. L'autoparco sarebbe stato fornito di 199 stalli per la sosta dei tir, un hotel, servizi di ristorazione, un piccolo market e una foresteria. Alla gara per l'affidamento della "progettazione, costruzione e gestione" dell'opera partecipò solitariamente una cordata di imprenditori di Bolzano e di Brescia, che se lo aggiudicò nel luglio 2023. A rivelare l'insuccesso dell'operazione, imbastita nel 2022 dall'Autorità locale, è stata una sua deliberazione, adottata nella prima decade di questo ottobre, che esprime l'intenzione dell'ente di cedere l'area su cui sarebbe dovuto sorgere l'autoparco. Vi si legge, infatti, che, appena quattro mesi dopo l'aggiudicazione, il raggruppamento di imprese vincitore della gara ha comunicato l'impossibilità da addvenire alla stipula del contratto per sopraggiunte difficoltà economiche. Nel novembre 2023, L'Adsp ha revocato l'aggiudicazione dell'appalto, affermando di voler rivedere, "anche alla luce delle mutate condizioni economiche generali, la strategia per la realizzazione dell'Area di sosta e servizio

di qualsiasi servizio a misura umana.".

Camera di Commercio: "Alleanza sempre più solida con Promos Italia per sostenere l'export"

Si è svolto ieri pomeriggio, presso la sede della Camera di Commercio di Ferrara Ravenna, l'incontro tra il Presidente Giorgio Guberti, il Segretario generale Mauro Giannattasio e il nuovo Direttore Generale di Promos Italia, Giovanni Rossi. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione per consolidare la collaborazione tra i due enti, con particolare riferimento all'adesione della Camera di Commercio a Promos Italia e alla pianificazione delle attività per il 2025 a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. I dati sull'export delle province di Ferrara e Ravenna dei primi 6 mesi del 2024, rispetto all'anno precedente, indicano un rallentamento, ma le analisi più recenti sono confortanti. Nel secondo trimestre dell'anno in corso, infatti, rispetto allo stesso periodo del 2023, si è registrata una crescita del 3,1% in valore nominale delle esportazioni dei due territori, corrispondente ad un surplus di quasi 44 milioni di euro. Durante il colloquio, si è discusso delle azioni mirate per supportare le piccole e medie imprese nel loro processo di espansione sui mercati internazionali, alla luce delle nuove sfide globali e delle opportunità offerte da Promos Italia, attraverso servizi di assistenza e orientamento all'export, formazione sulle tematiche dell'internazionalizzazione, ricerca di partner internazionali;

supporto per l'accesso a bandi e finanziamenti europei e soluzioni per il digital export. Oltre ad azioni mirate per promuovere a livello internazionale il sistema logistico-portuale e il turismo. "In un contesto geopolitico caratterizzato da forti tensioni internazionali - sottolinea Guberti - è importante continuare a sostenere l'internazionalizzazione delle nostre imprese e saperle indirizzare con servizi mirati su Paesi selezionati perché possano mantenere o consolidare adeguate quote di mercato. Viviamo e lavoriamo in tempi non ordinari, in cui le prospettive economiche e sociali possono cambiare senza preavviso. Abbiamo attraversato quattro anni difficilissimi, dal Covid alla fiammata inflazionistica 2022-2023, dai cambiamenti climatici fino ai conflitti bellici. Eppure, la quota di export di tante imprese ferraresi e ravennati aumenta ancora in questo difficile 2024: un risultato impensabile, frutto di iniziativa, di innovazione, di intraprendenza, di capacità e di grande senso di dedizione". "Nel corso del 2024 - dichiara Rossi - abbiamo erogato oltre 500 servizi a imprese delle province di Ferrara e Ravenna. Il nostro obiettivo, per il prossimo anno, è ampliare la platea di imprese servite, sia aprendo nuovi mercati a quelle che già esportano, sia avviando all'export quelle che, pur non avendo ancora intrapreso un processo di internazionalizzazione, hanno le potenzialità per farlo. Siamo certi - prosegue Rossi - che nelle province di Ferrara e Ravenna siano numerose, ed è proprio a loro che mi rivolgo: affidatevi al Sistema Camerale per intraprendere questo percorso che contribuirà a rendervi più competitive e più solide. Noi vi affiancheremo in ogni fase". Nell'attività di Promos Italia agroalimentare,



Si è svolto ieri pomeriggio, presso la sede della Camera di Commercio di Ferrara Ravenna, l'incontro tra il Presidente Giorgio Guberti, il Segretario generale Mauro Giannattasio e il nuovo Direttore Generale di Promos Italia, Giovanni Rossi. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione per consolidare la collaborazione tra i due enti, con particolare riferimento all'adesione della Camera di Commercio a Promos Italia e alla pianificazione delle attività per il 2025 a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. I dati sull'export delle province di Ferrara e Ravenna dei primi 6 mesi del 2024, rispetto all'anno precedente, indicano un rallentamento, ma le analisi più recenti sono confortanti. Nel secondo trimestre dell'anno in corso, infatti, rispetto allo stesso periodo del 2023, si è registrata una crescita del 3,1% in valore nominale delle esportazioni dei due territori, corrispondente ad un surplus di quasi 44 milioni di euro. Durante il colloquio, si è discusso delle azioni mirate per supportare le piccole e medie imprese nel loro processo di espansione sui mercati internazionali, alla luce delle nuove sfide globali e delle opportunità offerte da Promos Italia, attraverso servizi di assistenza e orientamento all'export, formazione sulle tematiche dell'internazionalizzazione, ricerca di partner internazionali; supporto per l'accesso a bandi e finanziamenti europei e soluzioni per il digital export. Oltre ad azioni mirate per promuovere a livello internazionale il sistema logistico-portuale e il turismo. "In un contesto geopolitico caratterizzato da forti tensioni internazionali - sottolinea Guberti - è importante continuare a sostenere l'internazionalizzazione delle nostre imprese e saperle indirizzare con servizi mirati su Paesi selezionati perché possano mantenere o consolidare adeguate quote di mercato. Viviamo e lavoriamo in tempi non ordinari, in cui le prospettive economiche e sociali possono cambiare senza preavviso. Abbiamo attraversato quattro anni difficilissimi, dal Covid alla fiammata inflazionistica 2022-2023, dai cambiamenti climatici fino ai conflitti bellici. Eppure, la quota di export di tante imprese ferraresi e ravennati aumenta ancora in questo difficile 2024: un risultato impensabile, frutto di iniziativa, di innovazione, di intraprendenza, di capacità e di grande senso di dedizione". "Nel corso del 2024 - dichiara Rossi - abbiamo erogato oltre 500 servizi a imprese delle province di Ferrara e Ravenna. Il nostro obiettivo, per il prossimo anno, è ampliare la platea di imprese servite, sia aprendo nuovi mercati a quelle che già esportano, sia avviando all'export quelle che, pur non avendo ancora intrapreso un processo di internazionalizzazione, hanno le potenzialità per farlo. Siamo certi - prosegue Rossi - che nelle province di Ferrara e Ravenna siano numerose, ed è proprio a loro che mi rivolgo: affidatevi al Sistema Camerale per intraprendere questo percorso che contribuirà a rendervi più competitive e più solide. Noi vi affiancheremo in ogni fase". Nell'attività di Promos Italia agroalimentare,

meccanica, beni strumentali, energia/ambiente, sistema casa/persona, sono le filiere nelle quali si registra un interesse più rilevante da parte delle imprese del territorio in relazione ad azioni di supporto all'export e all'internazionalizzazione. Oltre 500, infatti, i servizi erogati quest'anno alle imprese di Ravenna e Ferrara dall'Agenzia Nazionale del Sistema Camerale per l'Internazionalizzazione. Al centro del confronto odierno, anche la prossima edizione di O.M.C., che si svolgerà nel mese di aprile, e l'attrazione di investimenti esteri nella Regione Emilia-Romagna, tema di particolare rilevanza a seguito dell'istituzione della zona logistica semplificata Emilia-Romagna (ZLS), che avrà come fulcro il **Porto** e che rappresenta un volano per lo sviluppo economico e per l'innovazione territoriale. Il Presidente Guberti e il Direttore Rossi hanno sottolineato l'importanza di strategie condivise per rafforzare il ruolo dei territori di Ferrara e Ravenna e della regione quale hub di riferimento per il commercio internazionale e per gli investimenti esteri, creando nuove sinergie tra attori pubblici e privati. L'incontro ha posto le basi per una collaborazione ancora più intensa e proficua, con l'obiettivo comune di favorire la crescita e la competitività delle imprese locali sui mercati esteri e di attrarre nuovi capitali sul territorio.

Porto di Ravenna, pronti investimenti per cinque miliardi di euro

Si alza il sipario sull'Adria Shipping Summit, la due giorni dedicata al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico

Redazione

Ravenna Al via mercoledì 23 ottobre alle ore 9.30 alla Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna la prima edizione di Adria Shipping Summit , la due giorni dedicata al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico rinviata a causa dell'alluvione dello scorso settembre. In vetrina Ravenna Port Hub: Infrastructural Works , il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto di Ravenna dell'Adsp del Mare Adriatico centro-settentrionale del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Un'imponente opera da 1 miliardo di euro che permetterà lo sviluppo dell'intermodalità dello scalo ravennate con opere complementari di Snam, Rfi, Anas, Eni, Progetto Agnes e altri investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro . A raccontare la complessità del progetto al tavolo dei relatori si avvicenderanno i suoi principali attori con gli interventi, tra gli altri, di Matteo Salvini , vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (in collegamento), del suo viceministro Galeazzo Bignami , Giorgio Guberti , presidente Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, di Riccardo Sabadini , presidente Sapir, di Giannantonio Mingozzi , presidente del Terminal Container Ravenna, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini , rispettivamente presidente/ad e chief operations officer di Marcegaglia, e Carlo Mangia , directory Fsr operations Snam Fsr Italia e Carlo Merli, Ad Setramar. Nella seconda parte della mattina l'attenzione si sposterà sull'architettura portuale ravennate che rappresenta il microcosmo dell'intero sistema marittimo del Paese e racchiude tutte le tipologie di traffico : container, rinfuse solide e liquide, project cargo, ro-ro e ro-pax e crociere. La sessione del pomeriggio si focalizzerà sulla geografia degli scali del nord Adriatico, sulla digitalizzazione e sulla transizione energetica . A completare il programma della manifestazione, giovedì 24 ottobre , alla mattina, la visita del porto di Ravenna per vedere le opere del progetto Hub concluse. Nel pomeriggio, il testimone passerà ad Adriatic Sea Forum Cruise, Ferry, Sail & Yacht , l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico, ideato e organizzato da Risposte Turismo, in programma a Ravenna giovedì 24 dalle 14:00 al Teatro Alighieri e venerdì 25 ottobre al Palazzo Rasponi dalle Teste. Adria Shipping Summit è l'evento dedicato al cluster produttivo-marittimo dei porti dell'Alto Adriatico, a Ravenna, Venezia e Trieste.



ADM, sequestrati nel porto di Livorno apparecchi da intrattenimento non conformi

Redazione

LIVORNO -L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della Toscana ha portato a termine nel porto di Livorno un'operazione di contrasto all'illegalità nel settore dei giochi, svolta nell'ambito del presidio del mercato dell'intrattenimento. Sono stati infatti sequestrati dai funzionari ADM degli apparecchi da intrattenimento ex comma 7 lettera a) e c) art. 110 T.U.L.P.S ., rinvenuti sulle navi traghetto di alcune delle maggiori Compagnie italiane operanti nel territorio nazionale. Per fornire un dato numerico del sommerso rinvenuto dall'Amministrazione, si precisa che sono stati sottoposti a sequestro amministrativo 37 apparecchi da intrattenimento senza vincita in danaro, risultati non in regola con il rilascio dei titoli autorizzatori richiesti a garanzia della conformità dei congegni alle regole tecniche vigenti e della loro immodificabilità. È stata, inoltre rilevata la presenza di 18 apparecchi meccanici ed elettromeccanici sprovvisti della quietanza che attesta l'avvenuto pagamento dell'imposta sugli intrattenimenti. L'ammontare complessivo delle sanzioni pecuniarie applicabili per le irregolarità accertate varia da un minimo di 74.000 a un massimo di 149.000 euro. L'operazione è stata condotta in collaborazione con le autorità marittime e con il coordinamento dell'Ufficio Controllo Giochi della Direzione Giochi.



Dogana sequestra giochi sui traghetti

Nella foto: Uno dei giochi sequestrati. **LIVORNO** - Funzionari dell'Ufficio dei Monopoli per la Toscana Sezione di **Livorno**, nell'ambito di un'operazione coordinata e mirata, hanno recentemente effettuato un importante sequestro di apparecchi da intrattenimento (ex comma 7 lettera a) e c) art. 110 T.U.L.P.S.) installati sulle navi traghetto di alcune delle maggiori compagnie italiane operanti nel territorio nazionale. Questo il comunicato, sotto certi aspetti sorprendente, diramato dalla dogana livornese. "Per fornire un dato numerico del sommerso rinvenuto dall'amministrazione doganale - continua il comunicato - si precisa che sono stati sottoposti a sequestro amministrativo 37 apparecchi da intrattenimento senza vincita in danaro, risultati non in regola con il rilascio dei titoli autorizzatori richiesti a garanzia della conformità dei congegni alle regole tecniche vigenti e della loro immodificabilità. È stata, inoltre rilevata la presenza di 18 apparecchi meccanici ed elettromeccanici sprovvisti della quietanza che attesta l'avvenuto pagamento dell'imposta sugli intrattenimenti". L'ammontare complessivo delle sanzioni pecuniarie applicabili per le irregolarità accertate - continua la nota - varia da un minimo di 74.000 a un massimo di 149.000 euro. "L'operazione, condotta in collaborazione con le autorità marittime e con il coordinamento dell'Ufficio Controllo Giochi della Direzione Giochi - afferma nel comunicato della Dogana - testimonia l'impegno profuso da ADM nell'azione di contrasto all'illegalità nel settore dei giochi e si inserisce nel quadro di un monitoraggio costante volto a garantire un efficace presidio del mercato dell'intrattenimento, a tutela del consumatore e contro ogni rischio di ludopatia". Secondo le prime indiscrezioni, le compagnie di navigazione cui sono stati sequestrati gli apparecchi, oltre ad aver espresso sorpresa stanno valutandogli aspetti giuridici della vicenda.



Europa, l'Osservatorio

LIVORNO Per controllare i controllori, ecco un nuovo organismo, passaggio ulteriore nella complessa fase autorizzata per i lavori della Darsena Europa. Si è tenuta il 15 ottobre la riunione di insediamento dell'Osservatorio Ambientale **Porto** di **Livorno**, proposto con Delibera di Giunta Regionale 1353 del 20.11.2023, i cui componenti sono stati nominati con decreto del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) del 17 settembre scorso. L'Osservatorio è un organismo collegiale spiega la Regione Toscana che ha compiti di supporto all'Autorità competente, tra cui la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni ambientali del provvedimento di VIA, il monitoraggio permanente della corretta esecuzione delle prescrizioni su richiesta, pareri specifici la diffusione delle informazioni ambientali e l'informazione al pubblico per assicurare una efficace azione divulgativa. A rappresentare l'Agenzia nell'Osservatorio è il direttore generale Pietro Rubellini. Fanno poi parte dell'Osservatorio, presieduto da Massimo Nicosia del MASE, rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Cultura, MASE, Regione Toscana, Comuni di **Livorno** e Pisa e Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli. Nella riunione di insediamento è stato illustrato il programma dei lavori dell'Osservatorio per il prossimo mese. La procedura VIA, a cui l'Agenzia ha partecipato attivamente con il Settore VIA VAS e gli uffici competenti territorialmente è stata complessa ed ha portato al via libera con una serie di prescrizioni. «Uno dei compiti fondamentali ha commentato il direttore dell'ARPAT sarà quello di controllare il corretto svolgimento dei lavori e l'ottemperanza alle prescrizioni. Il nostro compito, come Agenzia, sarà proprio quello di mettere a disposizione le nostre eccellenze tecnico-scientifiche per massimizzare il contributo al corretto svolgimento dei lavori».



L'interporto Vespucci cala le sue carte

LIVORNO Porto, avamposto porto di domani, retroporto: la realtà logistica dello scalo livornese si sta giocando, in termini temporali, nei prossimi mesi, con tante iniziative avviate ma anche con qualche incognita. Sempre in chiave temporale, una di queste è lo sviluppo del retroporto ovvero dell'interporto Vespucci di Guasticce. Ne ha parlato lunedì sera nella riunione al Propeller Club livornese la neo-presidente del Vespucci Monica Bellandi coadiuvata dal suo riconfermato ad Raffaello Cioni. I progetti ci sono, hanno detto, e le prospettive del retroporto sono fondamentali perché oggi i porti non si possono più considerare punti logistici, ma anelli di una catena che comprende appunto le aree retroportuali connesse, le connessioni specie ferroviarie ma anche superstrada e last but not least, la rete di connessioni wireless con tutti i servizi logistici, sia dei porti dell'auspicata zona ZLS, sia in chiave interna e internazionale. Le parole dice un vecchio proverbio le porta via il vento. Secondo Monica Bellandi, siamo però alla soglia di decisioni che travalicheranno le parole e arriveranno ai fatti. Tanto che nei prossimi giorni forse addirittura la prossima settimana ci sarà una riunione operativa dei soci del Vespucci per mettere mano al programma concreto: il che vuol dire anche agli auspicati interventi finanziari per uscire da quella che negli ultimi tempi è stata giocoforza una gestione dell'ordinario: per non dire alla lésina. È chiaro che, con tutte le aree disponibili ormai assegnate e la gestione dell'ordinario, il Vespucci non può andare lontano senza un colpo d'ala. Il quale colpo d'ala ovviamente costa. Si possono acquistare altre aree limitrofe, ma si devono anche completare programmi avviati e rimasti in stand by perché l'aumento dei costi negli ultimi anni lo hanno bloccati: il Truck Park è un esempio, ma c'è da completare anche il Cool Village, sui quale la stessa AdSP è pronta a impegnare due già sottoscritti mutui. Po c'è il progetto di rendere green tutta l'elettrificazione dell'interporto: si è parlato anche di utilizzare il relitto dell'ex CMF sulla collina di fronte all'interporto per coprirlo di pannelli solari. Insomma, non mancano le idee: ma senza lillieri non si lallera. Il nuovo vertice dell'interporto/retroporto deve fare anche i conti ha ricordato la Bellandi con i ritardi nel completamento del passante ferroviario con il porto, che comunque è in via di completamento. C'è bisogno infine di un parco ferroviario ampliato e migliorato. E rimane all'orizzonte, ma con la speranza di poterlo concretare, anche il famoso Pharma Village toscano. Con le forze nuove e con l'esperienza di quelle riconfermate punta di diamante, il vicepresidente Angelo Roma in rappresentanza dell'AdSP si vuole andare avanti schiacciando l'acceleratore. C'è piena collaborazione con le istituzioni. Questo il messaggio lanciato al Propeller dell'altra sera. Applausi e in bocca al lupo. (A.F.)



Meno Teu a Livorno, Piombino decolla

Francesca Scali **LIVORNO** - Come vuole lo statuto, la presidente uscente dell'Asamar, la dottoressa Francesca Scali, ha svolto una dettagliata relazione sullo stato dell'arte dell'associazione e del **porto**. Evidenziando rapporti istituzionali, impegni e preoccupazioni. Comprese quelle legate alla grande incertezza sull'andamento della logistica mondiale con le guerre e le tensioni in atto. Tra i problemi - ha ricordato Francesca Scali - "Asamar si è fatta parte attiva nel rappresentare ai vertici dell'Autorità di Sistema, insieme alle altre associazioni di categoria, le giuste preoccupazioni per l'evidente calo del settore dei contenitori, visto anche l'importante indotto che ne sta al seguito. Si tratta di un settore in cui **Livorno** primeggiava - ha ricordato - e nel quale si è, negli anni, purtroppo registrata una flessione a favore di altri scali vicini. Per la nostra parte, quanto è stato espresso con forza verso l'Autorità di sistema è che sia dato il massimo impulso a tutte quelle attività che possano contribuire attivamente ad una inversione di marcia a favore di questa importante fetta di mercato che il **porto di Livorno** non può permettersi di perdere. A tutela di tutti i traffici, a titolo di esempio, ci preme relazionarvi che anche di recente ci siamo fatti parte attiva nel richiedere un incontro con l'AdSP presenti Capitaneria e tutte le parti interessate per affrontare e cercare una soluzione a tutela pure del traffico dei forestali. La seduta ha avuto il successo sperato - ha detto la presidente Scali - e per Asamar, è stato motivo di soddisfazione. Siamo tornati insomma alle importanti tematiche riguardanti banchine, spazi, riorganizzazioni annunciate, con tutto l'insieme di eccezioni che questi argomenti trascinano a sé. La nostra parte l'abbiamo fatta e continuiamo a farla, nell'interesse unico dei porti di Sistema, elaborando interventi che mettono al primo posto, come sempre, il rispetto delle norme, da parte di tutti." Oltre a Francesca Scali hanno relazionato anche Giovanni Gasperini per il settore yachting e Laura Miele per Piombino. Quest'ultima ha evidenziato con legittima soddisfazione che "nel primo semestre del 2024 Piombino registra un aumento complessivo di circa 52%. Ad influire su tale crescita è stato in particolare l'andamento delle rinfuse liquide (il rigassificatore è tra gli agenti). Il traffico RO/RO (cioè quello dei veicoli su traghetto), che a Piombino incide per il 48% delle movimentazioni complessive, ha avuto un incremento di circa il 13% con 47.000 mezzi transitati. Variazioni positive rispetto al 2023, anche per i passeggeri dei traghetti, attestatisi a 1.239.000 unità (+2,6%). Relativamente al settore crociere, i passeggeri transitati sono aumentati di circa 1,2% rispetto all'anno precedente. Laura Miele "È utile evidenziare - ha detto Laura Miele - che i dati sopra riportati sono relativi al primo semestre del 2024, mentre il traffico passeggeri tocca il picco massimo in luglio ed agosto 2024, due mesi che influiscono molto su queste statistiche quindi,



Francesca Scali **LIVORNO** - Come vuole lo statuto, la presidente uscente dell'Asamar, la dottoressa Francesca Scali, ha svolto una dettagliata relazione sullo stato dell'arte dell'associazione e del porto. Evidenziando rapporti istituzionali, impegni e preoccupazioni. Comprese quelle legate alla grande incertezza sull'andamento della logistica mondiale con le guerre e le tensioni in atto. Tra i problemi - ha ricordato Francesca Scali - "Asamar si è fatta parte attiva nel rappresentare ai vertici dell'Autorità di Sistema, insieme alle altre associazioni di categoria, le giuste preoccupazioni per l'evidente calo del settore dei contenitori, visto anche l'importante indotto che ne sta al seguito. Si tratta di un settore in cui Livorno primeggiava - ha ricordato - e nel quale si è, negli anni, purtroppo registrata una flessione a favore di altri scali vicini. Per la nostra parte, quanto è stato espresso con forza verso l'Autorità di sistema è che sia dato il massimo impulso a tutte quelle attività che possano contribuire attivamente ad una inversione di marcia a favore di questa importante fetta di mercato che il porto di Livorno non può permettersi di perdere. A tutela di tutti i traffici, a titolo di esempio, ci preme relazionarvi che anche di recente ci siamo fatti parte attiva nel richiedere un incontro con l'AdSP presenti Capitaneria e tutte le parti interessate per affrontare e cercare una soluzione a tutela pure del traffico dei forestali. La seduta ha avuto il successo sperato - ha detto la presidente Scali - e per Asamar, è stato motivo di soddisfazione. Siamo tornati insomma alle importanti tematiche riguardanti banchine, spazi, riorganizzazioni annunciate, con tutto l'insieme di eccezioni che questi argomenti trascinano a sé. La nostra parte l'abbiamo fatta e continuiamo a farla, nell'interesse unico dei porti di Sistema, elaborando interventi che mettono al primo posto, come sempre, il rispetto delle norme, da parte di tutti." Oltre a Francesca Scali hanno relazionato anche Giovanni Gasperini per il settore yachting e Laura Miele per Piombino. Quest'ultima ha evidenziato con legittima

La Gazzetta Marittima

Livorno

nel secondo semestre, dovrebbe essere verosimile avere numeri maggiori per quanto riguarda i passeggeri. In leggera contrazione risultano invece i traffici siderurgici, per la nota crisi delle acciaierie. "Più in generale - ha evidenziato ancora - giova ricordare che il porto di Piombino, da qualche anno, si è dotato di moderne infrastrutture e di fondali di -20 metri, con un'area retrostante di 200.000 mq e che è in previsione a breve l'inizio di nuovi banchinamenti (Banchina Ovest) È opportuno sottolineare l'importanza delle opere infrastrutturali destinate a colmare lacune di collegamento, ad esempio la realizzazione della Strada Statale 398 (della quale sono iniziati i lavori) e l'armonizzazione dei collegamenti ferroviari. Queste due opere potranno far fare un salto di qualità allo scalo che, ad oggi, non è possibile forse prevedere nella sua interezza. Il trasporto ferroviario è un valore aggiunto richiesto dalla portualità italiana ed un obiettivo essenziale è quello di realizzare interconnessioni ferroviarie sino alle Banchine del Porto".

Nuovo vertice all'Asamar

LIVORNO - L'assemblea di Asamar, svoltasi giovedì scorso presso la sede associativa, ha eletto il nuovo Consiglio direttivo dopo una serie di analisi della situazione del comparto marittimo e del proprio bilancio. Ieri sera c'è stata infine la votazione per la nomina del nuovo presidente di Asamar - ne riferiremo sul prossimo numero - che parteciperà di diritto anche al direttivo nazionale, convocato a Roma per venerdì 25 ottobre. Gli eletti nel nuovo organo livornese sono: Cionini Alessandro, Conti Francesco, Gasparini Giovanni, Gordini Andrea, Maneo Umberto, Mannari Andrea e Miele Laura. A questi si aggiungono, da statuto, Bonistalli Enrico e Scali Francesca, quali past-president. Le elezioni hanno altresì indicato i sindaci revisori: Fanciulli Franco, Fanfani Guido e Palombo Fabrizio. Per acclamazione, durante i lavori dell'assemblea, sono stati, infine, eletti i tre membri del collegio dei Proviviri: Antonio Chiesa (presidente), Riccardo Domenici e Massimo Scali.



Il bio-gasolio della raffineria ENI

Nella foto: La raffineria livornese ENI. LIVORNO - Arriva dopo quelle della periferia di **Venezia** e a Gela, ma sarà la più prestante e la più moderna. Si parla molto in questi giorni della conversione in bio-raffineria del vecchio e da anni fermo impianto dell'ENI a Livorno, dove di recente c'è stata la cerimonia della prima pietra per quello nuovo. Da parte livornese, c'è sollievo per la nuova realtà che ha garantito il reimpiego dei circa mille lavoratori - 400 diretti, il resto nell'indotto - a fronte delle precedenti ipotesi, che parlavano di un non meglio definito polo logistico, da qualcuno visto in concorrenza indiretta con l'interporto di Guasticce e i terminal portuali. La gran festa della prima pietra, con le Autorità regionali e locali schierate a cogliere gli applausi, non ha fatto dimenticare che l'autorizzazione unica finale - la VIA è stata ottenuta dopo alcuni mesi - è ancora da venire. La burocrazia delle carte non perdona. La bio-raffineria produrrà 500 mila tonnellate all'anno di diesel biologico (oli vegetali idrogenati) ricavato da scarti di grassi animali, organico di rifiuti domestici e oli vegetali importati da piantagioni ENI in Africa. Secondo il direttore della raffineria di Livorno, che continuerà fino alla nuova fase solo come distributore di diesel importati - "a breve il personale sarà impegnato in progetti di riqualificazione in preparazione dei nuovi criteri operativi". La bio-raffineria dovrebbe cominciare ad operare nel 2027, con un investimento ad oggi previsto intorno ai 600 milioni di euro. Sarà anche un segnale di speranza per i motori diesel, che ancora sono la stragrande maggioranza in Italia specie per il trasporto pesante: il carburante prodotto a Livorno sarà infatti compatibile con tutti i motori a gasolio senza interventi sostanziali.



Shipping Italy

Livorno

Laura Miele è la nuova presidente della livornese Asamar

Politica&Associazioni Ritorna alla presidenza dell'associazione dei raccomandatari marittimi affiancata dai vicepresidenti Gasparini e Maneo di Redazione SHIPPING ITALY Asamar, l'associazione che rappresenta i raccomandatari marittimi di **Livorno**, come preannunciato ha eletto il suo nuovo presidente nella persona di Laura Miele e, come da statuto, i due vicepresidenti Giovanni Gasparini e Umberto Maneo. Per Laura Miele si tratta di un ritorno al timone: "nel corso della sua presidenza la nostra associazione, solo pochi anni fa, ebbe un'immagine pubblica fortemente collegata alle maggiori realtà associative a livello nazionale ed alle istituzioni, con le quali, è intenzione della nuova "governance", confermare percorsi di collaborazione per ottenere sinergie operative di particolare efficacia", spiega l'associazione. La scelta è stata condivisa da tutto il Consiglio Direttivo e dettata dalla volontà unanime di rilanciare ulteriormente anche il versante pubblico dell'attività associativa, mantenendo ovviamente inalterato l'aspetto operativo, coltivato con impegno e competenza in questi ultimi anni dal Consiglio uscente e, informa l'associazione "A tal proposito, il Presidente ed il nuovo Consiglio Direttivo desiderano sottolineare le grandi doti espresse dalla Sig.ra Francesca Scali nel guidare l'associazione, in un momento non facile, conservando ed incrementando la qualità dei rapporti con tutte le realtà locali, pubbliche e private, con cui Asamar quotidianamente, per mandato, si rapporta". Asamar, conclude la nota, rappresenta i raccomandatari marittimi ed è stata più volte definita come l'anello di congiunzione fra mare e terra; in questo periodo di transizione nel quale le professioni stanno rivedendo la propria " mission" e la propria " governance" , conferma la centralità della professione del raccomandatario marittimo nella realtà portuale labronica e degli altri scali del sistema portuale collegato. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

Su "Italis", botta e risposta

PIOMBINO Grande festa, una settimana fa, per l'inaugurazione dei nuovi piazzali a servizio del porto e della logistica. E con il rigassificatore in banchina ai margini delle nuove aree, non poteva mancare l'esternazione del presidente della Regione Toscana Giani in risposta ai niet del viceministro Rixi al trasferimento della nave in Liguria. Giani ha ribadito e non poteva non farlo, senza perdere la faccia che dopo tre anni il rigassificatore se ne deve andare da **Piombino**; non gli interessa dove purché se ne vada. Rixi non lo vuole in Liguria, perché la Liguria non lo vuole? S'arrangi il governo nazionale, s'arrangi Rixi: Italis, come la SNAM ha ribattezzato la nave, a **Piombino** ha ancora meno di due anni di attività, poi via: per Giani, fuori dai coglioni. *Ci sono, in questa fase di cicaleccio politico, fattori tecnici ed economici che sembrano non contare per l'orsignori. Prima di tutto il fatto che Italis a **Piombino** è stato collegato alla rete nazionale del gas con imponenti lavori, una tubazione di chilometri interrata, una centrale in banchina per la regolazione dei flussi, punti di controllo e di sicurezza diffusi. Tutto da buttare se la nave dovesse essere trasferita? L'impegno di cacciarla dopo tre anni fu preso da Giani per tacitare lo sbraitare dei comitati NIMBY (Not In My Backyard), capitanati allora anche dal sindaco, che temevano danni all'ambiente e pericoli vari. La realtà si è dimostrata molto più sicura, tranquilla e anche redditizia. *Semmai avrebbe ragione Giani se come sostiene il governo non avesse mantenuto le promesse delle compensazioni al territorio. E su questo punto ci dovrebbe quindi essere battaglia comune, anche nei confronti di SNAM. La quale tuttavia, in tema compensazioni, ha anche ragione ad andare al rallentatore fino a quando non sarà definita la destinazione della nave. Con la sua richiesta già avanzata di rimanere a **Piombino** dove non fa danni, ha portato lavoro (ha fatto decollare le statistiche del movimento portuale) e contribuisce al bisogno energetico di tutta l'Italia. *Giani insiste? Per quello che ci sembra, nemmeno troppo e solo su sollecitazione. Sa che a primavera la Regione andrà al voto quindi avrà tempo. Se lui torna a vincere, ne riparlerà dopo i tre o quattro anni dall'arrivo della ex Golar Tundra, sulla base anche della speranza che il mondo intanto sia tornato in pace. Se perderà le elezioni, la patata bollente con SNAM andrà in mano a qualcun altro e lui comunque avrà salvato la faccia. Inoltre tutto potrebbe anche cambiare, sull'esempio della vicenda del rigassificatore OLT Offshore LNG Toscana che ormai da anni lavora al largo di Livorno senza dar noia a nessuno. E che è tornato al suo ancoraggio, dopo sei mesi di lavori, senza che i NIMBY locali abbiano questa volta dopo aver tanto urlato anni fa avuto coraggio di dire una parola. Da ridere, se non fosse da piangere. (A.F.)



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Eco-isole ad Ortona

ORTONA - Nel porto sono state installate ed operative le ecoisole per lo smaltimento della plastica e dei rifiuti raccolti accidentalmente in **mare** durante le attività di pesca. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra l'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Centrale** e il Comune di Ortona, che hanno sottoscritto a marzo un'apposita convenzione della durata di cinque anni. Sono tre le ecoisole posizionate lungo il molo Nord dello scalo ortonese su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto di Ortona, dall'**Autorità di Sistema Portuale** al Comune di Ortona che gestisce la raccolta della plastica e dei rifiuti pescati in **mare** in maniera accidentale tramite la società partecipata Eco.Lan spa. Le tre ecoisole, autoalimentate, sono attrezzate con dei contenitori in cui conferire i materiali in plastica e le reti fantasma. In una è anche presente un trituratore per il trattamento del polistirolo e un dispenser per la distribuzione delle buste per i contenitori dei rifiuti a bordo. Un'ordinanza dell'**Autorità di sistema portuale** di ieri 17 ottobre 2024 rende obbligatorio ai pescatori conferire questi materiali nelle ecoisole che potranno essere utilizzate tramite una card, che viene distribuita da Eco.Lan. Un elemento innovativo nell'affrontare e gestire un importante tema di attualità. "L'**Autorità di Sistema Portuale** vuole confermare, con questa intesa con il Comune di Ortona, l'attenzione, condivisa con la Capitaneria di Porto, alle tematiche legate alla salvaguardia ambientale del **mare** - afferma il presidente Vincenzo Garofalo -. Questa iniziativa è in linea con esperienze già avviate in altri porti come San Benedetto del Tronto, dove l'attenzione alla tutela del **mare** è stata riconosciuta più volte da Papa Francesco per il prezioso ruolo di salvaguardia effettuato dai pescatori. Un'attività che stiamo organizzando pure nello scalo di Ancona proprio perché crediamo nella validità di azioni positive per il **mare** e per la sostenibilità ambientale, che coinvolgono coloro che ogni giorno ci vivono per lavoro e che possono contribuire alla sua tutela". Proprio il progetto "A pesca di plastica", realizzato nel porto di San Benedetto del Tronto, è stato fra le iniziative ispiratrici della Legge Salvamare, entrata in vigore nel giugno 2022, che definisce le "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in **mare** e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare" e che prevede di raccogliere i rifiuti in **mare**, grazie alle attività dei pescatori, riportandoli a terra e smaltendoli con la raccolta differenziata.



ORTONA - Nel porto sono state installate ed operative le ecoisole per lo smaltimento della plastica e dei rifiuti raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e il Comune di Ortona, che hanno sottoscritto a marzo un'apposita convenzione della durata di cinque anni. Sono tre le ecoisole posizionate lungo il molo Nord dello scalo ortonese su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto di Ortona, dall'Autorità di Sistema Portuale al Comune di Ortona che gestisce la raccolta della plastica e dei rifiuti pescati in mare in maniera accidentale tramite la società partecipata Eco.Lan spa. Le tre ecoisole, autoalimentate, sono attrezzate con dei contenitori in cui conferire i materiali in plastica e le reti fantasma. In una è anche presente un trituratore per il trattamento del polistirolo e un dispenser per la distribuzione delle buste per i contenitori dei rifiuti a bordo. Un'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale di ieri 17 ottobre 2024 rende obbligatorio ai pescatori conferire questi materiali nelle ecoisole che potranno essere utilizzate tramite una card, che viene distribuita da Eco.Lan. Un elemento innovativo nell'affrontare e gestire un importante tema di attualità. "L'Autorità di Sistema Portuale vuole confermare, con questa intesa con il Comune di Ortona, l'attenzione, condivisa con la Capitaneria di Porto, alle tematiche legate alla salvaguardia ambientale del mare - afferma il presidente Vincenzo Garofalo -. Questa iniziativa è in linea con esperienze già avviate in altri porti come San Benedetto del Tronto, dove l'attenzione alla tutela del mare è stata riconosciuta più volte da Papa Francesco per il prezioso ruolo di salvaguardia effettuato dai pescatori. Un'attività che stiamo organizzando pure nello scalo di Ancona proprio perché crediamo nella validità di azioni positive per il mare e per la sostenibilità ambientale, che coinvolgono coloro che ogni giorno ci vivono per lavoro e che possono contribuire

Andrea Raschia: "Ancona, città in costruzione?"

"ANCONA CITTA' IN COSTRUZIONE Servono idee, progetti, interlocutori, e soprattutto un dibattito cittadino che deve salire di livello. Finora è stato povero, scarno, rinunciatario. Un'assenza che ha finora pesato nello sviluppo strategico. Oggi, da questo punto di vista, cosa arriva dal territorio? Poco o nulla! E certa stampa locale non aiuta, presa dal taglio di 20 alberi...". Sono parole crude. Parole che certo non cancellano le responsabilità di quel declino democratico generale cui si è giunti, sulle quali non si devono stendere veli pietosi, né far sconti se si vuol mettere davvero un'argine. Oggi, però, ciò che più conta è averle ascoltate quelle parole, pronunciate con enfasi dal Sindaco Silvetti, a conclusione di una giornata di confronto voluta ancora una volta - come sempre- dall'iniziativa di un instancabile, perfino inesauribile, Franco Amatori. Iniziativa che evidentemente comincia a dar frutti. Partiamo dal principio e con ordine. Tra gli ospiti della Biblioteca di Palazzo Benincasa, tra migliaia di volumi e affreschi del '700, ho potuto seguire la discussione che ha visto protagonisti i Sindaci di Ancona e Jesi. Tema: il punto su PRNN introdotto dalle conclusioni di uno studio realizzato da un gruppo di giovani - un anno di lavoro- animati da una volontà di essere protagonisti dinamici e positivi nell'ascolto del territorio, a servizio della comunità. Emerge una domanda forte di dedicare spazi -i contenitori non mancano certo- per rispondere ad un bisogno culturale e di intrattenimento, di luoghi di libera espressione per coltivare passioni ed interessi. I due amministratori hanno provato a misurarsi con queste problematiche ed aspettative che richiedono innanzitutto capacità di aprirsi al dialogo con i corpi intermedi. "Senza le alleanze sociali non si governano le città. È indispensabile costruire processi coinvolgenti di partecipazione organizzata." Ecco come costruire un'idea condivisa di città, città a misura della comunità. Ed ecco senso ed significato della Politica, strumento nobile per rendere corresponsabile e soggetto attivo l'intera cittadinanza. In questa prospettiva, che necessariamente richiede un cambio di passo -per tutti-, è possibile ridisegnare la trama della città. Con alcuni punti fermi: qualità della vita, dell'ambiente e della salute. Il fatto che tra quanti affermano di condividere un tale percorso si annoveri il nostro Sindaco, oltretutto massima autorità istituzionale in tema, può costituire un buon viatico. No? Silvetti non si è affatto nascosto evitando snodi scivolosi e punti dolenti. Anzi, lui stesso ha posto l'auditorio di fronte a questioni assai spinose, finora divisive. A far capo dal **Porto**. Quanto pesa sull'economia della città? E che leva può rappresentare ai fini di uno sviluppo razionale e sostenibile? Traffico crocieristico? Lascia briciole. Opportunità solo per alcune categorie e operatori con scarse ricadute sulla città. "Forma di bulimia". Non poteva poi mancare un riferimento al Molo Clementino: "La frittata sembra ormai fatta". È a questo punto che



francamente si poteva chiedere ragione di decisioni e comportamenti ambigui sin qui tenuti... Per quanto mi riguarda, restando al merito, mi sono limitato sommessamente ad incalzarlo: "Una frittata che non solo alcuni girano ma che si mangiano pure!" Dev'essere sembrata un'interruzione garbata se ha prodotto un punto importante di condivisione. E non da poco: se l'impatto economico di certe scelte è dubbio, quello sulla salute è certo. Purtroppo! "Lascia poco alla Città che deve invece pagar dazio": ha convenuto. Allora è tempo di riconsiderarle quelle scelte avviando una fase di riflessione. Con l'ottica di perseguire il Bene comune. È vero, sono tante le risorse in ballo. Perderle sarebbe dannoso, iniquo. A condizione che siano assolutamente spese con saggezza e buon senso. Senza vantaggi ulteriori per pochi a danno di una collettività impotente. Ancora grazie, Franco Amatori per questa iniziale, ma importante occasione di incontro col primo cittadino. Persona con la quale sarà interesse di tutti misurare nei fatti le reali possibilità di intesa per incidere su una prospettiva di governo condiviso della città capoluogo. Città in costruzione? Una sfida ambiziosa, da accettare. Si tratta però di capire quali passi concreti dovrà muovere il Sindaco (e non solo), attraverso quali appuntamenti e modalità scandire ogni passaggio al fine di rendere davvero partecipe la comunità. Ripensare la città partendo dai problemi e avendo chiari obiettivi. Consapevoli di una struttura economico sociale in difficoltà, un dato demografico negativo assai preoccupante a fronte di un'emergenza abitativa seria che pone Ancona al primo posto per sfratti. Una città quasi decadente, che sembra aver perso memoria; capace negli anni '70 di progettare un'idea di sviluppo complessivo di sé, il Piano urbanistico attento alla cura del territorio, piano regolatore del **Porto**, fino a Portonovo, con aree acquisite al patrimonio pubblico, restituite agli anconetani. Una visione capace di tenere assieme le energie migliori per un interesse generale comune. Le cose da fare non mancano. Intanto, per iniziare, si diano adeguate risposte ai molti concittadini allarmati per l'aria che si respira. Quella strana polvere nera

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 22-10-2024 alle 11:14 sul giornale del 23 ottobre 2024 0 letture Commenti.

"Ancona, l'inquinamento dell'aria e le variazioni climatiche: facciamo il punto", il 25 ottobre al Teatrino San Cosma

Ancona, il cui inquinamento è notevole come dimostrato dai risultati del Piano Inquinamento Ancona (PIA), coordinato dal prof. Floriano Bonifazi, (più 110 decessi ogni anno rispetto alle morti attese a causa dell'inquinamento atmosferico) attende ancora di sapere se il Ministero dell'ambiente autorizzerà o meno la realizzazione del **porto** crocieristico sul Molo Clementino. Mentre è stato deciso di realizzare la "penisola" lato banchina Marche per spostarvi il traffico commerciale portuale, come da noi proposto. È stato presentato il Piano Urbano della Mobilità Urbana dove si prevede di riaprire un collegamento su ferro fino alla Stazione Ferroviaria Marittima e si parla di Zone a traffico controllato in centro ma la pista ciclabile in via Marconi non si fa più. Si pensa di realizzare un forno crematorio a Tavernelle che però sembra più essere un inceneritore (nel 1976 si fece una battaglia dei cittadini contro l'inceneritore di Bolignano). Vi sono impegni assunti dal sindaco con i cittadini il cui perseguimento stiamo monitorando con le associazioni firmatarie e che richiederà tempo. L'incontro intende focalizzare il momento attuale che stiamo vivendo, con un PIA 2 che attende di essere portato avanti, con altri studi ambientali in divenire e risposte che attendiamo. Prof. Floriano Bonifazi: pneumologo ed allergologo, da anni impegnato nella lotta contro gli agenti inquinanti. Coordinatore del PIA. L'iniziativa viene svolta insieme a: Comitato **Porto** Storico Ancona, Associazione Culturale Ankon nostra, Circolo naturalistico "il Pungitopo" di Legambiente Ancona, Associazione No fumi ODV, APS Portonovo per tutti, Salviamo il Paesaggio, WWF. Teatrino San Cosma, L. go San Cosma, (g.c.), c.so Mazzini Venerdì 25 ottobre 2024 ore 17,00 LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE Questo è un comunicato stampa pubblicato il 22-10-2024 alle 13:40 sul giornale del 23 ottobre 2024 0 letture Commenti.



Angelilli: «Bene tavolo unitario. Da Enel si attende chiarezza su dismissione centrale»

Lo dice il vicepresidente della Regione Lazio. «Molto apprezzabile la determinazione del Mimit a svolgere a breve una manifestazione d'interesse per la selezione dei progetti e la redazione di un vero e proprio piano industriale per l'area di Civitavecchia» Redazione Web CIVITAVECCHIA - «A nome della Regione Lazio rivolgo un vivo ringraziamento al sottosegretario Bergamotto per la convocazione del tavolo unitario su Civitavecchia. L'obiettivo è andare avanti per salvaguardare i posti di lavoro e avviare progetti di sviluppo che garantiscano sia i livelli occupazionali sia il futuro economico e industriale di Civitavecchia a lungo termine. La ZIs appena approvata dalla Regione Lazio rappresenta, a questo proposito, un passaggio fondamentale per attrarre investimenti e nuove opportunità imprenditoriali, sia di logistica che industriali». Lo dichiara Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo Economico, al Commercio e all'Artigianato. «Innanzitutto è molto apprezzabile la determinazione del Mimit a svolgere a breve una manifestazione d'interesse per la selezione dei progetti e la redazione di un vero e proprio piano industriale per l'area di Civitavecchia - prosegue il vicepresidente Angelilli - Saranno attivati, sotto la supervisione del direttore della task force Civitavecchia Amedeo Teti, dei tavoli tecnici sulla ricognizione delle aree utili per avviare progetti industriali in stretta collaborazione tra MiMIT, ministero dell'Ambiente, Regione Lazio, Comune di Civitavecchia e **Autorità di Sistema Portuale**. Saranno, inoltre, verificate la fattibilità e le tempistiche di nuovi progetti di cantieristica ed eolico offshore. Esprimo infine un sincero apprezzamento per l'impegno del MiMIT a un incontro bilaterale con Enel a cui abbiamo richiesto chiarezza sui tempi e sulle modalità di dismissione, demolizione e messa in sicurezza della centrale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Lo dice il vicepresidente della Regione Lazio. «Molto apprezzabile la determinazione del Mimit a svolgere a breve una manifestazione d'interesse per la selezione dei progetti e la redazione di un vero e proprio piano industriale per l'area di Civitavecchia» Redazione Web CIVITAVECCHIA - «A nome della Regione Lazio rivolgo un vivo ringraziamento al sottosegretario Bergamotto per la convocazione del tavolo unitario su Civitavecchia. L'obiettivo è andare avanti per salvaguardare i posti di lavoro e avviare progetti di sviluppo che garantiscano sia i livelli occupazionali sia il futuro economico e industriale di Civitavecchia a lungo termine. La ZIs appena approvata dalla Regione Lazio rappresenta, a questo proposito, un passaggio fondamentale per attrarre investimenti e nuove opportunità imprenditoriali, sia di logistica che industriali». Lo dichiara Roberta Angelilli, Vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo Economico, al Commercio e all'Artigianato. «Innanzitutto è molto apprezzabile la determinazione del Mimit a svolgere a breve una manifestazione d'interesse per la selezione dei progetti e la redazione di un vero e proprio piano industriale per l'area di Civitavecchia - prosegue il vicepresidente Angelilli - Saranno attivati, sotto la supervisione del direttore della task force Civitavecchia Amedeo Teti, dei tavoli tecnici sulla ricognizione delle aree utili per avviare progetti industriali in stretta collaborazione tra MiMIT, ministero dell'Ambiente, Regione Lazio, Comune di Civitavecchia e Autorità di Sistema Portuale. Saranno, inoltre, verificate la fattibilità e le tempistiche di nuovi progetti di cantieristica ed eolico offshore. Esprimo infine un sincero apprezzamento per l'impegno del MiMIT a un incontro bilaterale con Enel a cui abbiamo richiesto chiarezza sui tempi e sulle modalità di dismissione, demolizione e messa in sicurezza della centrale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mari (Fdi): «Enel subordini le sue proposte alla visione del territorio sul suo sviluppo»

Redazione Web CIVITAVECCHIA - Novità importanti sono emerse dalla riunione presso il Mimit sul phase out dal carbone per la centrale di Civitavecchia. Lo annuncia il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Emanuela Mari : «Attraverso l'azione del Governo e del Ministero, si comincia ad intravedere anche concretamente la volontà di subordinare le proposte di Enel ad una visione organica del futuro. Innanzitutto il ministero farà una manifestazione d'interesse diretta a intercettare eventuali aziende che vogliono investire sul territorio, rendendo a maggior ragione appetibile, visto che in alcuni lotti gli aiuti di stato coincidono con la ZLS e quindi si avrebbe il credito d'imposta, grazie al lavoro fatto dal vice presidente Angelilli. Inoltre saranno istituiti due tavoli tecnici. Il primo si occuperà della definizione delle aree, tra Comune, Regione Lazio, **Autorità di sistema portuale** ed Enel. Il secondo invece vedrà Ministero dell'Ambiente (Mase) e Comune al lavoro per analizzare le prescrizioni attualmente in essere». Secondo mari si stanno «compiendo dei passi in avanti nella giusta direzione, che è quella di impedire che Enel abbandoni semplicemente questo territorio dopo aver imposto per 70 anni una servitù ingombrante. Va tuttavia chiesto ad Enel cosa vuol fare oggi, e non tra un anno, delle commesse in corso, con le nostre aziende, con i nostri lavoratori. E quindi come pensano di smantellare un gruppo e con quali risorse visto che il piano industriale di Enel non le prevede. Infine: c'è o no l'intenzione dell'azienda di investire sulle energie rinnovabili anche su questo territorio, come avviene in tante altre parti d'Italia e del mondo? Ringrazio il sottosegretario Fausta Bergamotto, perché - conclude il consigliere regionale - sta condividendo questa stessa nostra impostazione e che ha concluso il tavolo dicendo che le risposte che attendiamo da Enel non sono più procrastinabili e che si farà parte di un incontro bilaterale con Enel per capire le reali intenzioni dell'azienda». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Angelilli: «Bene tavolo unitario. Da Enel si attende chiarezza su dismissione centrale»

CIVITAVECCHIA - «A nome della Regione Lazio rivolgo un vivo ringraziamento al sottosegretario Bergamotto per la convocazione del tavolo unitario su Civitavecchia. L'obiettivo è andare avanti per salvaguardare i posti di lavoro e avviare progetti di sviluppo che garantiscano sia i livelli occupazionali sia il futuro economico e industriale di Civitavecchia a lungo termine. La ZIs appena approvata dalla Regione Lazio rappresenta, a questo proposito, un passaggio fondamentale per attrarre investimenti e nuove opportunità imprenditoriali, sia di logistica che industriali». Lo dichiara Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo Economico, al Commercio e all'Artigianato. «Innanzitutto è molto apprezzabile la determinazione del Mimit a svolgere a breve una manifestazione d'interesse per la selezione dei progetti e la redazione di un vero e proprio piano industriale per l'area di Civitavecchia - prosegue il vicepresidente Angelilli - Saranno attivati, sotto la supervisione del direttore della task force Civitavecchia Amedeo Teti, dei tavoli tecnici sulla ricognizione delle aree utili per avviare progetti industriali in stretta collaborazione tra MiMIT, ministero dell'Ambiente, Regione Lazio, Comune di Civitavecchia e **Autorità di Sistema Portuale**. Saranno, inoltre, verificate la fattibilità e le tempistiche di nuovi progetti di cantieristica ed eolico offshore. Esprimo infine un sincero apprezzamento per l'impegno del MiMIT a un incontro bilaterale con Enel a cui abbiamo richiesto chiarezza sui tempi e sulle modalità di dismissione, demolizione e messa in sicurezza della centrale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Mari (Fdl): «Enel subordini le sue proposte alla visione del territorio sul suo sviluppo»

CIVITAVECCHIA - Novità importanti sono emerse dalla riunione presso il Mimit sul phase out dal carbone per la centrale di Civitavecchia. Lo annuncia il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Emanuela Mari : «Attraverso l'azione del Governo e del Ministero, si comincia ad intravedere anche concretamente la volontà di subordinare le proposte di Enel ad una visione organica del futuro. Innanzitutto il ministero farà una manifestazione d'interesse diretta a intercettare eventuali aziende che vogliono investire sul territorio, rendendo a maggior ragione appetibile, visto che in alcuni lotti gli aiuti di stato coincidono con la ZLS e quindi si avrebbe il credito d'imposta, grazie al lavoro fatto dal vice presidente Angelilli. Inoltre saranno istituiti due tavoli tecnici. Il primo si occuperà della definizione delle aree, tra Comune, Regione Lazio, **Autorità di sistema portuale** ed Enel. Il secondo invece vedrà Ministero dell'Ambiente (Mase) e Comune al lavoro per analizzare le prescrizioni attualmente in essere». Secondo mari si stanno «compiendo dei passi in avanti nella giusta direzione, che è quella di impedire che Enel abbandoni semplicemente questo territorio dopo aver imposto per 70 anni una servitù ingombrante. Va tuttavia chiesto ad Enel cosa vuol fare oggi, e non tra un anno, delle commesse in corso, con le nostre aziende, con i nostri lavoratori. E quindi come pensano di smantellare un gruppo e con quali risorse visto che il piano industriale di Enel non le prevede. Infine: c'è o no l'intenzione dell'azienda di investire sulle energie rinnovabili anche su questo territorio, come avviene in tante altre parti d'Italia e del mondo? Ringrazio il sottosegretario Fausta Bergamotto, perché - conclude il consigliere regionale - sta condividendo questa stessa nostra impostazione e che ha concluso il tavolo dicendo che le risposte che attendiamo da Enel non sono più procrastinabili e che si farà parte di un incontro bilaterale con Enel per capire le reali intenzioni dell'azienda». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



CIVITAVECCHIA - Novità importanti sono emerse dalla riunione presso il Mimit sul phase out dal carbone per la centrale di Civitavecchia. Lo annuncia il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Emanuela Mari : «Attraverso l'azione del Governo e del Ministero, si comincia ad intravedere anche concretamente la volontà di subordinare le proposte di Enel ad una visione organica del futuro. Innanzitutto il ministero farà una manifestazione d'interesse diretta a intercettare eventuali aziende che vogliono investire sul territorio, rendendo a maggior ragione appetibile, visto che in alcuni lotti gli aiuti di stato coincidono con la ZLS e quindi si avrebbe il credito d'imposta, grazie al lavoro fatto dal vice presidente Angelilli. Inoltre saranno istituiti due tavoli tecnici. Il primo si occuperà della definizione delle aree, tra Comune, Regione Lazio, **Autorità di sistema portuale** ed Enel. Il secondo invece vedrà Ministero dell'Ambiente (Mase) e Comune al lavoro per analizzare le prescrizioni attualmente in essere». Secondo mari si stanno «compiendo dei passi in avanti nella giusta direzione, che è quella di impedire che Enel abbandoni semplicemente questo territorio dopo aver imposto per 70 anni una servitù ingombrante. Va tuttavia chiesto ad Enel cosa vuol fare oggi, e non tra un anno, delle commesse in corso, con le nostre aziende, con i nostri lavoratori. E quindi come pensano di smantellare un gruppo e con quali risorse visto che il piano industriale di Enel non le prevede. Infine: c'è o no l'intenzione dell'azienda di investire sulle energie rinnovabili anche su questo territorio, come avviene in tante altre parti d'Italia e del mondo? Ringrazio il sottosegretario Fausta Bergamotto, perché - conclude il consigliere regionale - sta condividendo questa stessa nostra impostazione e che ha concluso il tavolo dicendo che le risposte che attendiamo da Enel non sono più procrastinabili e che si farà parte di un incontro bilaterale con Enel per capire le reali intenzioni dell'azienda». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Assarmatori incontra i giovani

NAPOLI - Ancora un successo per i Career Day di Assarmatori, il ciclo di eventi finalizzato a far riscoprire ai giovani, ma non solo, la carriera marittima. Gli oltre 400 partecipanti, al quarto appuntamento andato in scena a Napoli a bordo della M/N Rubattino della compagnia Moby, che si sommano agli oltre 1500 dei precedenti incontri svolti a **Livorno**, Torre del Greco e Palermo, testimoniano ancora una volta l'importanza di tali eventi nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro, nonché la necessità a di proseguire questa ed altre azioni di sistema che consentano di consolidare e fare conoscere la cultura del lavorare per mare. All'iniziativa hanno preso parte Autorità e rappresentanti istituzionali, tra cui le funzionarie della Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, Serena Cantoni e Catia De Gennaro, il vice segretario Generale di Assarmatori, Giovanni Consoli, il responsabile dell'Area Lavoro e Relazioni Industriali di Assarmatori, Stefano Peduto, il capo della 2 a Sezione del Ministero della Difesa, Maria Paola Clemente, il segretario Generale dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Giuseppe Grimaldi, il capo Ufficio Gente di Mare della Capitaneria di Porto di Napoli, comandante Roberto Larocca, oltre ai rappresentanti nazionali e regionali delle principali organizzazioni sindacali. Ha moderato i lavori Giuseppe Di Palo (Oltremare - Servizi integrati per lo Shipping). Gli studenti di diversi istituti a indirizzo nautico, alberghiero, tecnico-professionale e turistico (tra cui l'ITTL Duca degli Abruzzi di Napoli, l'ISIS Mennella di Ischia, l'ITN Nino Bixio di Piano di Sorrento, l'ISIS Cristoforo Colombo di Torre del Greco e l'ISIS Giovanni XXIII di Salerno), insieme ai laureandi dell'Università Parthenope e alle numerose persone interessate a poter avviare una carriera lavorativa a bordo delle navi, tra cui ex militari rientranti nell'ambito del progetto "Sbocchi Occupazionali" in capo alla segreteria Generale della Difesa, hanno potuto esplorare gli ambienti di bordo e colloquiare direttamente con i referenti e i marittimi delle compagnie di navigazione (Moby, CIN-Tirrenia, Toremar, GNV, Gruppo Lauro, SNAV, Caremar, NLG), scoprendo le posizioni aperte e approfondendo le interessanti prospettive di carriera offerte. "L'ampia partecipazione che abbiamo riscontrato anche in questo quarto evento è un motivo di grande soddisfazione e un segnale incoraggiante per il futuro. - commenta Giovanni Consoli, vice segretario Generale di Assarmatori - Come tutti sanno l'armamento è alle prese con una carenza di personale marittimo che ha assunto connotati emergenziali, in particolare durante la stagione estiva.



NAPOLI - Ancora un successo per i Career Day di Assarmatori, il ciclo di eventi finalizzato a far riscoprire ai giovani, ma non solo, la carriera marittima. Gli oltre 400 partecipanti, al quarto appuntamento andato in scena a Napoli a bordo della M/N Rubattino della compagnia Moby, che si sommano agli oltre 1500 dei precedenti incontri svolti a Livorno, Torre del Greco e Palermo, testimoniano ancora una volta l'importanza di tali eventi nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro, nonché la necessità a di proseguire questa ed altre azioni di sistema che consentano di consolidare e fare conoscere la cultura del lavorare per mare. All'iniziativa hanno preso parte Autorità e rappresentanti istituzionali, tra cui le funzionarie della Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, Serena Cantoni e Catia De Gennaro, il vice segretario Generale di Assarmatori, Giovanni Consoli, il responsabile dell'Area Lavoro e Relazioni Industriali di Assarmatori, Stefano Peduto, il capo della 2 a Sezione del Ministero della Difesa, Maria Paola Clemente, il segretario Generale dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Giuseppe Grimaldi, il capo Ufficio Gente di Mare della Capitaneria di Porto di Napoli, comandante Roberto Larocca, oltre ai rappresentanti nazionali e regionali delle principali organizzazioni sindacali. Ha moderato i lavori Giuseppe Di Palo (Oltremare - Servizi integrati per lo Shipping). Gli studenti di diversi istituti a indirizzo nautico, alberghiero, tecnico-professionale e turistico (tra cui l'ITTL Duca degli Abruzzi di Napoli, l'ISIS Mennella di Ischia, l'ITN Nino Bixio di Piano di Sorrento, l'ISIS Cristoforo Colombo di Torre del Greco e l'ISIS Giovanni XXIII di Salerno), insieme ai laureandi dell'Università Parthenope e alle numerose persone interessate a poter avviare una carriera lavorativa a bordo delle navi, tra cui ex militari rientranti nell'ambito del progetto "Sbocchi Occupazionali" in capo alla segreteria Generale della Difesa, hanno potuto esplorare gli ambienti di bordo e

Informare

Taranto

Nel terzo trimestre il traffico delle merci nel porto di Taranto è calato del -17,9%

Con una flessione anno su anno del -12,0% registrata lo scorso luglio seguita da diminuzioni del -25,7% il mese successivo e del -16,0% a settembre, il porto di Taranto ha chiuso l'intero terzo trimestre di quest'anno con una prosecuzione del trend negativo dei volumi di merci movimentate avendone totalizzato nel periodo 3,28 milioni di tonnellate, con una sensibile riduzione del -17,9% sul terzo trimestre del 2023. Più accentuata la contrazione dei volumi delle sole merci allo sbarco che sono ammontate a 1,83 milioni di tonnellate (-24,0%), mentre quelle all'imbarco si sono attestate a 1,45 milioni di tonnellate (-8,6%). Quanto alle principali tipologie di merci, nel periodo luglio-settembre del 2024 il solo traffico complessivo delle rinfuse solide è stato di 1,64 milioni di tonnellate (-23,7%) e quello delle rinfuse liquide di 1,17 milioni di tonnellate (+7,4%). In rialzo sono risultate le merci in container con 60mila tonnellate (+103,2%), incremento determinato dalla crescita del +684,8% segnata nel solo mese di settembre con 52mila tonnellate movimentate. Il traffico delle altre merci varie è stato di 403mila tonnellate (-44,0%). Nel terzo trimestre del 2024 è risultato in calo anche il traffico crocieristico nello scalo portuale pugliese essendo stato di 91mila passeggeri (-4,3%), di cui 43mila allo sbarco/imbarco (-20,4%). Nei primi nove mesi di quest'anno il porto di Taranto ha movimentato un totale di 8,67 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -21,7% sullo stesso periodo del 2023, di cui 4,65 milioni di tonnellate di carichi allo sbarco (-28,3%) e 4,02 milioni di tonnellate di carichi all'imbarco (-12,2%). Il dato totale delle sole rinfuse solide è stato di 4,23 milioni di tonnellate (-27,1%) e quello delle rinfuse liquide di 3,03 milioni di tonnellate (-0,4%). Le merci containerizzate sono ammontate a 141mila tonnellate (+9,9%) e le altre merci varie a 1,27 milioni di tonnellate (-39,3%). Il traffico dei crocieristi è stato di 132mila passeggeri (+3,9%), di cui 56mila come home port (-18,3%).



Con una flessione anno su anno del -12,0% registrata lo scorso luglio seguita da diminuzioni del -25,7% il mese successivo e del -16,0% a settembre, il porto di Taranto ha chiuso l'intero terzo trimestre di quest'anno con una prosecuzione del trend negativo dei volumi di merci movimentate avendone totalizzato nel periodo 3,28 milioni di tonnellate, con una sensibile riduzione del -17,9% sul terzo trimestre del 2023. Più accentuata la contrazione dei volumi delle sole merci allo sbarco che sono ammontate a 1,83 milioni di tonnellate (-24,0%), mentre quelle all'imbarco si sono attestate a 1,45 milioni di tonnellate (-8,6%). Quanto alle principali tipologie di merci, nel periodo luglio-settembre del 2024 il solo traffico complessivo delle rinfuse solide è stato di 1,64 milioni di tonnellate (-23,7%) e quello delle rinfuse liquide di 1,17 milioni di tonnellate (+7,4%). In rialzo sono risultate le merci in container con 60mila tonnellate (+103,2%), incremento determinato dalla crescita del +684,8% segnata nel solo mese di settembre con 52mila tonnellate movimentate. Il traffico delle altre merci varie è stato di 403mila tonnellate (-44,0%). Nel terzo trimestre del 2024 è risultato in calo anche il traffico crocieristico nello scalo portuale pugliese essendo stato di 91mila passeggeri (-4,3%), di cui 43mila allo sbarco/imbarco (-20,4%). Nei primi nove mesi di quest'anno il porto di Taranto ha movimentato un totale di 8,67 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -21,7% sullo stesso periodo del 2023, di cui 4,65 milioni di tonnellate di carichi allo sbarco (-28,3%) e 4,02 milioni di tonnellate di carichi all'imbarco (-12,2%). Il dato totale delle sole rinfuse solide è stato di 4,23 milioni di tonnellate (-27,1%) e quello delle rinfuse liquide di 3,03 milioni di tonnellate (-0,4%). Le merci containerizzate sono ammontate a 141mila tonnellate (+9,9%) e le altre merci varie a 1,27 milioni di tonnellate (-39,3%). Il traffico dei crocieristi è stato di 132mila passeggeri (+3,9%), di cui 56mila come home port (-18,3%).

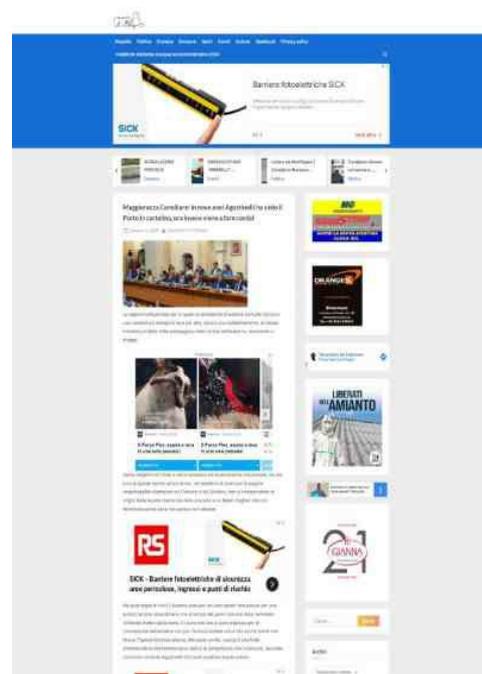
CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Maggioranza Consiliare: In nove anni Agostinelli ha visto il Porto in cartolina, ora invece viene a fare comizi

La ragione istituzionale per la quale un presidente di autorità portuale convoca una conferenza stampa in loco per dire, ancora più maldestramente, le stesse inesattezze dette nella sceneggiata-video di due settimane fa, veramente ci sfugge. Siamo sbigottiti di fronte a tanta bassezza ed inconsistenza istituzionale, ed alla luce di queste sortite senza senso, nel tentativo di scaricare le proprie responsabilità clamorose sul Comune e sul Sindaco, ben si comprendono le origini delle lacune clamorose della procedura su Baker Hughes che una Amministrazione seria non poteva non rilevare. Ma quali foglie di fico? L'autorità portuale ha usato pareri istituzionali per una autorizzazione straordinaria che al tempo dei pareri non era stata nemmeno richiesta! Avete capito bene. Ci sono enti che si sono espressi per la concessione demaniale e non per l'autorizzazione unica Zes anche prima che Nuovo Pignone facesse istanza. Ma quale cavillo, questa è una follia amministrativa che testimonia un delirio di onnipotenza che il Comune, secondo il binomio vincente Agostinelli-Occhiuto avrebbe dovuto subire. Con l'attuale Amministrazione non funziona così, ma costruttivamente e

pazientemente sono stati chiesti chiarimenti fin dal giorno stesso della pubblicazione della Autorizzazione: il 27 febbraio, tanto alla Autorità Portuale quanto alla Giunta Regionale. Ma alle richieste scomode non arrivano mai risposte. Tutto questo lascia ancora più amarezza quando a parlare è un istituzione che in nove anni da commissario e poi da presidente il **Porto di Corigliano** lo ha visto praticamente in cartolina, ed è venuto più un pochi mesi per Baker Hughes che in nove anni per tutto il resto. È vergognoso che a dire che il **porto** 'è deserto' sia proprio colui che il deserto lo ha creato, che non ha fatto nessun investimento serio, che ha tenuto milioni fermi per la banchina crocieristica, che ha cestinato un benissimo Piano Regolatore già pronto, predisposto dal suo predecessore ed oggi si permette il lusso di dire 'tanto il piano regolatore non ce l'ha nessuno **porto**'. Un bel record! E basta anche con questa squallida strumentalizzazione squallida dei posti di lavoro, che non lavano le responsabilità di chi doveva dare risposte amministrative e politiche, cioè Autorità Portuale e giunta regionale. Il comune e la maggioranza del Sindaco sono a favore degli investimenti, nel rispetto delle vocazioni territoriali e della trasparenza delle procedure. Se c'è davvero l'intenzione di portare avanti questo investimento, la soluzione è semplice: perché l'ammiraglio Agostinelli non convoca una nuova conferenza dei servizi, come previsto dalla normativa? Qual è stato il problema: consentire a tutti gli enti di approfondire le questioni? Il Comune si è detto più volte pronto. È troppo tardi? Può essere, ma la responsabilità è di chi, piuttosto di fare il proprio dovere, da mesi al posto di produrre atti amministrativi produce comunicati stampa. Maggioranza consiliare



CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Corigliano-Rossano: comparsa e scomparsa di Baker Hughes nel porto

Ieri pomeriggio la conferenza stampa "al veleno" dell'ammiraglio **Andrea Agostinelli**, presidente dell' Autorità portuale, tra l' investimento industriale e di lavoro oramai perduto e la denuncia di «abusivismo storico» nelle strutture interne all'area portuale, a partire dal mercato ittico - **GUARDA IL VIDEO.**

CoriglianoCalabro

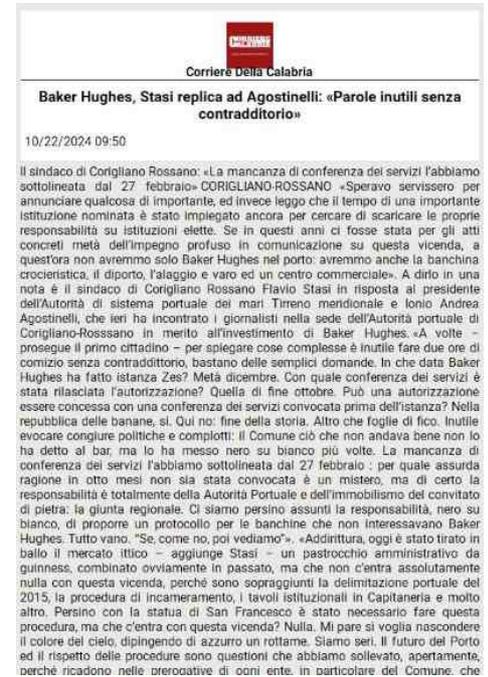
Corigliano-Rossano: comparsa e... scomparsa di Baker Hughes nel porto

10/22/2024 14:17 ANDREA AGOSTINELLI

Ieri pomeriggio la conferenza stampa "al veleno" dell'ammiraglio Andrea Agostinelli, presidente dell' Autorità portuale, tra l' investimento industriale e di lavoro oramai perduto e la denuncia di «abusivismo storico» nelle strutture interne all'area portuale, a partire dal mercato ittico - **GUARDA IL VIDEO.**

Baker Hughes, Stasi replica ad Agostinelli: «Parole inutili senza contraddittorio»

Il sindaco di Corigliano Rossano: «La mancanza di conferenza dei servizi l'abbiamo sottolineata dal 27 febbraio» CORIGLIANO-ROSSANO «Speravo servissero per annunciare qualcosa di importante, ed invece leggo che il tempo di una importante istituzione nominata è stato impiegato ancora per cercare di scaricare le proprie responsabilità su istituzioni elette. Se in questi anni ci fosse stata per gli atti concreti metà dell'impegno profuso in comunicazione su questa vicenda, a quest'ora non avremmo solo Baker Hughes nel porto: avremmo anche la banchina crocieristica, il diporto, l'alaggio e varo ed un centro commerciale». A dirlo in una nota è il sindaco di Corigliano Rossano Flavio Stasi in risposta al presidente dell'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio **Andrea Agostinelli**, che ieri ha incontrato i giornalisti nella sede dell'Autorità portuale di Corigliano-Rossano in merito all'investimento di Baker Hughes. «A volte - prosegue il primo cittadino - per spiegare cose complesse è inutile fare due ore di comizio contraddittorio, bastano delle semplici domande. In che data Baker Hughes ha fatto istanza Zes? Metà dicembre. Con quale conferenza dei servizi è stata rilasciata l'autorizzazione? Quella di fine ottobre. Può una autorizzazione essere concessa con una conferenza dei servizi convocata prima dell'istanza? Nella repubblica delle banane, sì. Qui no: fine della storia. Altro che foglie di fico. Inutile evocare congiure politiche e complotti: il Comune ciò che non andava bene non lo ha detto al bar, ma lo ha messo nero su bianco più volte. La mancanza di conferenza dei servizi l'abbiamo sottolineata dal 27 febbraio : per quale assurda ragione in otto mesi non sia stata convocata è un mistero, ma di certo la responsabilità è totalmente della Autorità Portuale e dell'immobilismo del convitato di pietra: la giunta regionale. Ci siamo persino assunti la responsabilità, nero su bianco, di proporre un protocollo per le banchine che non interessavano Baker Hughes. Tutto vano. "Se, come no, poi vediamo"». «Addirittura, oggi è stato tirato in ballo il mercato ittico - aggiunge Stasi - un pastrocchio amministrativo da guinness, combinato ovviamente in passato, ma che non c'entra assolutamente nulla con questa vicenda, perché sono sopraggiunti la delimitazione portuale del 2015, la procedura di incameramento, i tavoli istituzionali in Capitaneria e molto altro. Persino con la statua di San Francesco è stato necessario fare questa procedura, ma che c'entra con questa vicenda? Nulla. Mi pare si voglia nascondere il colore del cielo, dipingendo di azzurro un rottame. Siamo seri. Il futuro del Porto ed il rispetto delle procedure sono questioni che abbiamo sollevato, apertamente, perché ricadono nelle prerogative di ogni ente, in particolare del Comune, che devono essere rispettate: qualcosa a cui l'Autorità Portuale temo non sia abituata. Si prenda esempio da altri: a volte piuttosto che provare a scaricare su terzi, sarebbe stato più utile il silenzio. Di certo la favola di una procedura impeccabile e dell'"effetto psicologico"



Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

del ricorso di una umile amministrazione comunale, non sta in piedi. Sostenerlo è semplicemente imbarazzante. Ciò che resta - conclude il sindaco di Corigliano-Rossano - è un Porto ancora senza una pianificazione, senza uno sviluppo, con una Autorità Portuale che altrove finanzia di tutto e da noi non mette a terra nemmeno i progetti programmati da anni e se è così, di certo, chi lo ha amministrato negli ultimi nove anni, nominato e non eletto, ha quasi tutta la responsabilità. Serve una nuova stagione fatta di condivisione, di sviluppo e di progetti concreti: ciò che finora non è stato possibile».

Unms, consegnate a Catanzaro le sei borse di studio in memoria di Filippo Continolo

Il messaggio del ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, all'assemblea dell'Unione mutilati e invalidi per servizio CATANZARO Un'occasione per ritrovarsi all'insegna dello spirito di solidarietà e collaborazione che fa della sezione provinciale di Catanzaro dell'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio una comunità. La convocazione dell'annuale assemblea dei soci, quest'anno, è diventata l'occasione per celebrare il merito, valorizzare chi si è sacrificato per servizio e rafforzare la rete di rapporti esistenti per costruire un percorso sempre più solido nella tutela degli interessi morali e materiali dei mutilati e invalidi per servizio e dei loro familiari. Nell'ambito dell'importante appuntamento che si è svolto domenica scorsa a Catanzaro Lido, si è svolta anche la cerimonia di consegna delle borse di studio intitolate "Un Servizio al Merito", dedicate alla memoria di Filippo Continolo, storico presidente dell'Unione Mutilati e Invalidi per il Servizio (UNMS). L'iniziativa, promossa dalla sezione provinciale di Catanzaro e guidata dal presidente Antonio Sabatino, ha avuto come obiettivo quello di fornire un sostegno economico agli invalidi per servizio e ai loro figli durante il percorso di studi. Sono state assegnate due borse di studio da 500 euro ciascuna per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, due da 700 euro ciascuna per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e due borse da 1.000 euro per il conseguimento della laurea breve o specialistica. Secondo la commissione giudicatrice, gli studenti e le studentesse meritevoli del riconoscimento sono: Francesca Alessia Rappoli, Gabriele Valeriano, Maria Carmela Marrazzo, Marco Rappoli, Ilary Gigliotti e Daniele Prestia. Tra i presenti, i rappresentanti della Capitaneria di **Porto di Crotone**, del Comando provinciale della Guardia di Finanza, del Comando Esercito Calabria e del Comando regionale dell'Arma dei Carabinieri, oltre a numerose associazioni. A portare il proprio saluto anche il presidente della sezione provinciale di Cosenza dell'UNMS, Carmine Vizza; il generale Martinello (Calabria in Armi); Luigi Cuomo (presidente regionale dell'ANMIL); Emilio Verrengia (Consiglio nazionale ANCRI), mentre l'arcivescovo della Diocesi di Catanzaro-Squillace, monsignor Claudio Maniago, e il sindaco Nicola Fiorita hanno fatto pervenire il proprio indirizzo di saluto. "La sede dell'UNMS è stata il mio punto di riferimento - ha esordito il presidente Antonio Sabatino. - Da Presidente Provinciale, ho lavorato con altri presidenti per dare visibilità all'UNMS di Catanzaro, che non rappresentava adeguatamente gli imbarchi per servizio. Dopo il 2011, ci siamo concentrati sulle forze armate. Quest'anno, dopo anni di convegni, è nata la borsa di studio, fondamentale per tutelare gli interessi e facilitare l'inserimento nel lavoro, oltre a supportare i figli e gli invalidi. I fondi, tra 500 e 1.000 euro, sono cruciali per coprire i costi scolastici. La borsa è intitolata a Filippo Continolo un pilastro della nostra sezione, e il nostro lavoro ha portato



Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

a significativi risultati negli ultimi anni". I soci hanno quindi approvato all'unanimità il bilancio, che chiude con un saldo attivo di 6.000 euro. Dopo il saluto del Cavalier Carmine Diaz, intervenuto in rappresentanza del presidente nazionale dell'Unione, Antonino Mondello, è toccato al generale Luigi Lista, massimo esperto in Medicina Legale, Presidente dell'ANMELEPA (Associazione Nazionale di Medicina Legale), Vice Presidente Nazionale UNMS e Consulente al Ministero per la Disabilità, aggiornare la platea sull'attualità della medicina legale per la Pubblica Amministrazione, soffermandosi sui contenuti della riforma in materia di disabilità. Il generale Lista ha letto il messaggio inviato dal ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli. "È questa un'occasione preziosa per onorare la memoria del presidente Filippo Continolo ma soprattutto per ricordare il lavoro importante che portate avanti al servizio degli altri. Un impegno che si rinnova quotidianamente e che rappresenta uno stimolo per tutti noi a fare sempre di più. Le sfide che questo tempo ci consegna sono tante - scrive il ministro -. Penso, in particolare, alla riforma sulla disabilità che stiamo attuando e allo stesso concetto di disabilità che cambia. Abbiamo l'occasione di fare un grande salto di qualità per mettere finalmente al centro la persona con le sue potenzialità, ma per farlo abbiamo bisogno delle energie di tutti. Grazie di vero cuore per il supporto che date alle famiglie e per essere un vero punto di riferimento per tanti e complimenti ai vincitori", conclude il messaggio del ministro Locatelli. "Sono figlio di un grande invalido e la mia storia inizia quando avevo 15 anni. Ho compreso la gravità della situazione quando ho vinto il concorso in Accademia. Dopo quattro anni di medicina, ho scoperto che i pazienti non avevano realmente quella patologia", ha affermato il generale Lista, prima di evidenziare l'importanza di una riforma della disabilità, citando il decreto legislativo 62 del 2024: "La definizione di 'handicappato' e 'disabile' verrà sostituita da 'persona con disabilità', ponendo al centro l'individuo e le sue necessità". Ha anche spiegato come il processo di riconoscimento delle disabilità sarà semplificato e unificato, eliminando la necessità di due verbali separati. L'obiettivo della riforma è assicurare alla persona il riconoscimento della propria condizione di disabilità, rimuovendo gli ostacoli e attivando i sostegni utili al pieno esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti di vita, liberamente scelti. La cerimonia si è conclusa con la consegna delle borse di studio ai sei vincitori, con le conclusioni fornite dal Presidente della Provincia di Catanzaro, Mario Amedeo Mormile, che ha sottolineato l'importanza di iniziative come queste per il sostegno agli invalidi per servizio e alle loro famiglie. La manifestazione ha rappresentato un momento significativo per la comunità, sottolineando il valore del sostegno e della solidarietà verso chi ha dato tanto per il servizio del Paese.

Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina, furgone finisce in mare. Il recupero dei Vigili del Fuoco

Furgone finisce in mare al porto di Tremestieri. È successo ieri notte. L'autista, per cause in corso di accertamenti, non si sarebbe fermato all'interno dello scalo portuale proseguendo la sua corsa fino in acqua. Il mezzo è stato recuperato oggi dalla squadra 1a dei Vigili del Fuoco proveniente dalla sede Centrale che ha subito attivato il supporto dell'autogru e del nucleo sommozzatori del Comando di Reggio Calabria. Il mezzo è stato imbracato dai sommozzatori, nel fondo marino, e portato a galla con i palloni gonfiabili.



Messina, paura al porto di Tremestieri: furgone cade in acqua

L'autista, fortunatamente, è riuscito ad uscire dal mezzo e a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Momenti di grande paura questa notte a **Messina**, nel **porto** di **Tremestieri**. Un furgone Doblò è infatti caduto in acqua. L'autista è riuscito ad uscire dal mezzo e a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Si lavora per estrarre il mezzo e liberare il molo. Ora si lavora per estrarre il camioncino e liberare il molo, dove altrimenti potrebbero esserci problemi di attracco per i traghetti. A gennaio un caso simile. Non è la prima volta che un mezzo finisce in acqua al **porto** di **Tremestieri**. Lo scorso 15 gennaio 2024, infatti, un anziano di 82 anni era caduto in mare a bordo del suo furgone: per l'anziano, immediatamente soccorso, nessun problema, con il furgoncino poi recuperato nel corso delle ore successive. Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti [CLICCA QUI](#).



Un futuro urbanistico in evoluzione, Messina attende il Piano Regolatore Generale e il ponte

Un futuro urbanistico in evoluzione, Messina attende il Piano Regolatore Generale e il ponte. L'intervento del Genio civile della Regione Siciliana, che evidenzia gli aspetti da tenere in considerazione anche in vista della realizzazione del ponte sullo Stretto. Un bivio. Se possibile, una fase di passaggio decisiva rispetto al futuro della città. Messina vive con apprensione e interesse le notizie che arrivano in merito al suo futuro urbanistico diviso tra l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale (Prg) - ora in standby - e le questioni legate alla realizzazione del ponte sullo Stretto, che vivrà un'altra fase caldissima a metà novembre. Negli ultimi anni, il dibattito su questi temi è stato caratterizzato da ritardi e cambi di rotta per via di molteplici dietrofront politici per entrambe le questioni. Ad accendere nuovamente i riflettori sulla questione del Prg messinese, è stato l'intervento del Genio civile della Regione siciliana, per tramite dell'ingegnere capo Santi Trovato. Il parere sull'atteso Piano Regolatore Generale di Messina. L'ex Commissario straordinario del Consiglio della Città Metropolitana di Messina, ritiene che il Comune debba rivedere il Prg vigente per adeguarsi alle nuove esigenze imposte dall'avanzamento del progetto del Ponte. Il Prg di Messina è uno strumento urbanistico che da anni attende di essere aggiornato in modo organico. La necessità di una nuova pianificazione era emersa già durante la sindacatura di Renato Accorinti, quando era stata lanciata una Variante generale del Prg, affidata al lavoro di un team di tecnici comunali sotto la supervisione del professor Carlo Gasparrini, esperto esterno proveniente dall'Università di Napoli. Una variante che però non prendeva in considerazione l'ipotesi del ponte sullo Stretto, in quel momento mandato in sordina dall'allora Governo. Durante l'Amministrazione De Luca, il piano regolatore è stato oggetto di ulteriori revisioni e modifiche poi sottoposte all'attenzione delle Commissioni e del Consiglio comunale. Nel 2023, l'iter si è bloccato nuovamente. Un rallentamento non casuale e coinciso con il rilancio del progetto del ponte. L'impatto del Ponte. L'arrivo del progetto del Ponte ha cambiato radicalmente il contesto urbanistico in cui si trovava a operare il Comune di Messina. Non si tratta semplicemente di una nuova infrastruttura che collegherà due sponde, ma di un'opera che rivoluzionerà profondamente il territorio. Secondo quanto dichiarato dal vicesindaco Salvatore Mondello, impegnato a Roma in missione, il Comune è stato costretto a rivedere i tempi e le modalità di aggiornamento del piano regolatore. Il progetto del Ponte richiede una pianificazione complessiva, che non si limiti a integrare una singola opera, ma che tenga conto di un sistema di interventi che trasformeranno il volto della città e dell'area circostante. Compresa parte della provincia tirrenica. Gli scenari immaginati nel nuovo Prg rispondevano a una visione della città che non includeva la costruzione di questa colossale infrastruttura. Di conseguenza, la



Un futuro urbanistico in evoluzione, Messina attende il Piano Regolatore Generale e il ponte. L'intervento del Genio civile della Regione Siciliana, che evidenzia gli aspetti da tenere in considerazione anche in vista della realizzazione del ponte sullo Stretto. Un bivio. Se possibile, una fase di passaggio decisiva rispetto al futuro della città. Messina vive con apprensione e interesse le notizie che arrivano in merito al suo futuro urbanistico diviso tra l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale (Prg) - ora in standby - e le questioni legate alla realizzazione del ponte sullo Stretto, che vivrà un'altra fase caldissima a metà novembre. Negli ultimi anni, il dibattito su questi temi è stato caratterizzato da ritardi e cambi di rotta per via di molteplici dietrofront politici per entrambe le questioni. Ad accendere nuovamente i riflettori sulla questione del Prg messinese, è stato l'intervento del Genio civile della Regione siciliana, per tramite dell'ingegnere capo Santi Trovato. Il parere sull'atteso Piano Regolatore Generale di Messina. L'ex Commissario straordinario del Consiglio della Città Metropolitana di Messina, ritiene che il Comune debba rivedere il Prg vigente per adeguarsi alle nuove esigenze imposte dall'avanzamento del progetto del Ponte. Il Prg di Messina è uno strumento urbanistico che da anni attende di essere aggiornato in modo organico. La necessità di una nuova pianificazione era emersa già durante la sindacatura di Renato Accorinti, quando era stata lanciata una Variante generale del Prg, affidata al lavoro di un team di tecnici comunali sotto la supervisione del professor Carlo Gasparrini, esperto esterno proveniente dall'Università di Napoli. Una variante che però non prendeva in considerazione l'ipotesi del ponte sullo Stretto, in quel momento mandato in sordina dall'allora

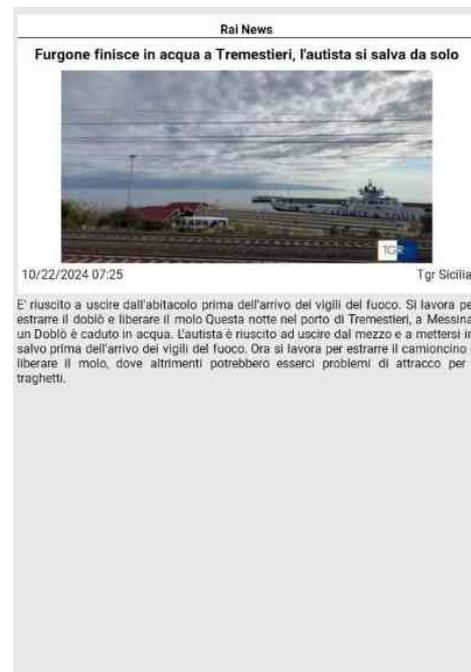
presenza del Ponte impone una riflessione più profonda sull'intera pianificazione urbana . In gioco non ci sono solo le modalità di collegamento tra Messina e la Calabria, ma anche la riorganizzazione degli spazi urbani, delle infrastrutture e dei servizi cittadini. Quali cambiamenti ci si aspetta nel nuovo Piano Regolatore? L'integrazione del Ponte nel Prg impone una serie di modifiche strutturali che toccheranno vari ambiti, dal trasporto alla gestione del territorio. Prima di tutto, sarà necessario prevedere un potenziamento delle infrastrutture di collegamento interno, per permettere un accesso agevole all'area del ponte. Questo potrebbe significare la costruzione di nuove strade e ferrovie, o l'ampliamento di quelle già esistenti. Anche la gestione delle aree portuali sarà un punto cruciale. In questo piano rientra il completamento del porto di Tremestieri , i cui lavori sono appena ripresi dopo oltre un anno di stop. Messina, come città portuale di grande rilevanza, dovrà adattarsi ai cambiamenti nei flussi di traffico che il ponte potrebbe comportare, prevedendo anche la possibile crescita delle attività commerciali legate ai trasporti marittimi e non a uno stop dei collegamenti nello Stretto come ipotesi paventata in precedenza dal vicepremier Salvini. Un altro aspetto importante riguarda la sostenibilità ambientale . La costruzione del ponte e le opere correlate avranno un impatto significativo sul territorio e sull'ecosistema dello Stretto. Di conseguenza, il nuovo piano regolatore di Messina dovrà integrare soluzioni che possano mitigare questi effetti con l'inclusione di aree verdi e la riqualificazione degli spazi pubblici. La pianificazione urbanistica dovrà tener conto anche delle nuove opportunità di sviluppo economico e turistico. Il futuro del Prg: tra ritardi e incertezze Nonostante la consapevolezza dell'urgenza di aggiornare il Piano Regolatore, l'iter sembra essere ancora lontano dal suo completamento. I ritardi accumulati, prima a causa della complessità stessa del Prg, e successivamente per il rilancio del progetto del ponte, hanno creato un contesto di incertezza anche nella maggioranza in Consiglio comunale. Tutto in attesa del rimpasto annunciato da Cateno De Luca tra partecipate e palazzo Zanca. In previsione di una svolta a destra che potrebbe favorire l'operato in ambito regionale, smentendo però per l'ennesima volta le posizioni di attacco assunte fino a non più di qualche settimana fa nei confronti tanto del presidente Schifani quanto dello stesso Salvini. Il futuro urbanistico di Messina dipenderà dalla capacità di istituzioni locali e nazionali di coordinarsi efficacemente per garantire che il nuovo Prg non solo risponda alle esigenze attuali della città, ma riesca anche a guardare al futuro con una visione strategica chiara e lungimirante. Per un bivio davanti al quale la città dello Stretto non potrà più fare retromarcia. Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti CLICCA QUI Pubblicità Potrebbe interessarti anche Vuoi attivare le notifiche di QDS?

Rai News

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Furgone finisce in acqua a Tremestieri, l'autista si salva da solo

E' riuscito a uscire dall'abitacolo prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Si lavora per estrarre il doblò e liberare il molo. Questa notte nel porto di Tremestieri, a Messina, un Doblò è caduto in acqua. L'autista è riuscito ad uscire dal mezzo e a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Ora si lavora per estrarre il camioncino e liberare il molo, dove altrimenti potrebbero esserci problemi di attracco per i traghetti.



Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ceduto da Caronte&Tourist Isole Minori il traghetto Lampedusa

Navi La nave di 51 anni destinata a operare in Turchia aveva già lasciato spazio operativamente al ro-pax Las Palmas acquistato la scorsa primavera di Nicola Capuzzo Caronte & Tourist Isole Minori scrive un nuovo capitolo del proprio programma di rinnovamento della flotta. La compagnia di navigazione controllata dalle famiglie Maticena e Franza ha infatti appena venduto il traghetto Lampedusa destinato che non è destinato alla demolizione ma passerà nelle mani di un operatore turco per ulteriore impiego operativo. Ad annunciarlo a SHIPPING ITALY è l'amministratore delegato Lorenzo Maticena a fronte di richiesta di un riscontro sulle indiscrezioni che circolavano in proposito nelle ultime ore: "Confermo che abbiamo venduto la nave finalmente dopo averla sostituita con la nave Las Palmas". Il riferimento è al traghetto acquistato la scorsa primavera da Tramediterranea e arrivato in Sicilia lo scorso aprile Lampedusa, operata con il marchio Siremar, è una nave ro-pax costruita in Italia 51 anni presso il Cantiere Navale Luigi Orlando di Livorno; ha una stazza lorda di oltre 9.000 tonnellate, lunghezza di 125 metri, larghezza di 18 metri, 15 nodi di velocità e una capacità di carico pari a circa 200 auto e 800 passeggeri. Seconda di una serie di quattro navai gemelle, nel 1991 questa stessa nave fu sottoposta a importanti lavori di ristrutturazione presso i cantieri I.N.M.A. di La Spezia, che ne modificarono la linea con l'aggiunta di sistemazioni passeggeri a poppa. Ad aprile 2015 il traghetto Lampedusa venne venduto alla compagnia di navigazione Traghetti delle Isole, che nel 2020 fu acquisita da Caronte & Tourist. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Arrivato in Sicilia il traghetto Las Palmas acquistato da Caronte & Tourist.



10/22/2024 11:03 Nicola Capuzzo

Navi La nave di 51 anni destinata a operare in Turchia aveva già lasciato spazio operativamente al ro-pax Las Palmas acquistato la scorsa primavera di Nicola Capuzzo Caronte & Tourist Isole Minori scrive un nuovo capitolo del proprio programma di rinnovamento della flotta. La compagnia di navigazione controllata dalle famiglie Maticena e Franza ha infatti appena venduto il traghetto Lampedusa destinato che non è destinato alla demolizione ma passerà nelle mani di un operatore turco per ulteriore impiego operativo. Ad annunciarlo a SHIPPING ITALY è l'amministratore delegato Lorenzo Maticena a fronte di richiesta di un riscontro sulle indiscrezioni che circolavano in proposito nelle ultime ore: "Confermo che abbiamo venduto la nave finalmente dopo averla sostituita con la nave Las Palmas". Il riferimento è al traghetto acquistato la scorsa primavera da Tramediterranea e arrivato in Sicilia lo scorso aprile Lampedusa, operata con il marchio Siremar, è una nave ro-pax costruita in Italia 51 anni presso il Cantiere Navale Luigi Orlando di Livorno; ha una stazza lorda di oltre 9.000 tonnellate, lunghezza di 125 metri, larghezza di 18 metri, 15 nodi di velocità e una capacità di carico pari a circa 200 auto e 800 passeggeri. Seconda di una serie di quattro navai gemelle, nel 1991 questa stessa nave fu sottoposta a importanti lavori di ristrutturazione presso i cantieri I.N.M.A. di La Spezia, che ne modificarono la linea con l'aggiunta di sistemazioni passeggeri a poppa. Ad aprile 2015 il traghetto Lampedusa venne venduto alla compagnia di navigazione Traghetti delle Isole, che nel 2020 fu acquisita da Caronte & Tourist. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Arrivato in Sicilia il traghetto Las Palmas acquistato da Caronte & Tourist.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Da Messina all'aeroporto di Reggio Calabria per un volo Ryanair in 1 ora: la storia che unisce lo Stretto

Da **Messina** all'aeroporto di Reggio Calabria in 1 ora tra aliscafo, bus e volo Ryanair: la storia che collega e unisce lo Stretto Previous Next Da **Messina** all'aeroporto di Reggio Calabria in 1 ora di tempo e poco più. In tempo per prendere un volo Ryanair. La storia di un passeggero messinese diventata virale sui social che testimonia come l'aeroporto di Reggio Calabria sia ormai una vera e propria risorsa per l'intera area dello Stretto. Il viaggio inizia dal **porto** di **Messina** alle 12:45. Aliscafo Libery Lines preso alle ore 13:00 in direzione Reggio Calabria. Bus ATAM alle 13:40 con destinazione Aeroporto Tito Minniti raggiunto alle ore 14:00. In poco più di un'ora è possibile cambiare città, Regione e volare magari in una nazione differente. Una 'normalità' alla quale vogliamo piacevolmente abituarci.



Catania Oggi

Catania

Nuovo Piano Regolatore del Porto di Catania: in arrivo trasformazioni e riqualificazioni

Mentre si attende l'approvazione del nuovo Piano regolatore del porto di Catania, che segnerà una svolta epocale per l'infrastruttura e i servizi, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale non perde tempo. Già entro la fine dell'anno sarà indetta una gara d'appalto da 6,5 milioni di euro per la riqualificazione del varco sud, principale punto di accesso all'area portuale utilizzato soprattutto dai mezzi pesanti per le aree commerciali. Questo intervento anticiperà in parte il futuro assetto delineato dal piano regolatore e trasformerà una zona strategica della città, situata nei pressi di uno snodo stradale importante. Secondo il presidente dell'AdSP, Francesco Di Sarcina, il rifacimento non solo migliorerà la funzionalità dell'area, ma la trasformerà anche in un polo attrattivo per la comunità grazie alla creazione del "Parco del Faro", un'area verde multifunzionale di 10mila mq pensata per passeggiate, attività sportive e relax a due passi dal centro. Il progetto prevede, inoltre, la costruzione di un nuovo varco d'ingresso, caratterizzato da due imponenti archi d'acciaio alti 40 metri, che si fonderanno insieme richiamando la "A" di Sant'Agata, patrona della città. Questa struttura, visibile anche da lontano, diventerà un simbolo distintivo del porto. Il rinnovamento del varco sud, che comprende anche la costruzione di nuove infrastrutture per il controllo del traffico e uffici, rispetterà principi di sostenibilità ambientale. Tra le novità, ci sarà un impianto fotovoltaico integrato nelle pensiline che renderà autosufficiente la struttura e un sistema per la raccolta e l'utilizzo delle acque piovane per irrigare le aree verdi. Anche il manto stradale verrà rifatto con materiali che garantiranno maggiore durabilità, migliorando la gestione del traffico e riducendo i costi di manutenzione. L'AdSP prevede che la gara d'appalto sarà aggiudicata a gennaio, con l'affidamento dei lavori entro marzo e l'inizio dei lavori previsto per giugno 2025. Il completamento è stimato per aprile 2026. L'intervento sarà il primo di una serie di progetti finalizzati a migliorare l'accessibilità del porto e il suo rapporto con la città, con particolare attenzione alla sostenibilità e alla funzionalità. Di Sarcina ha sottolineato come la riqualificazione del porto non significhi solo migliorare le infrastrutture, ma anche favorire un'interazione più aperta e armoniosa tra il porto e la città. La vera rivoluzione arriverà con il Piano Regolatore Portuale previsto per la fine del 2025, che permetterà una trasformazione complessiva e moderna del porto catanese. Un team di professionisti, tra ingegneri, architetti e tecnici, ha contribuito alla redazione del progetto, coordinato da Riccardo Lentini e Lorenzo D'Arrigo. Senza il loro lavoro di squadra, ha concluso Di Sarcina, questi importanti progetti di riqualificazione non sarebbero stati possibili.



10/22/2024 10:35

Mentre si attende l'approvazione del nuovo Piano regolatore del porto di Catania, che segnerà una svolta epocale per l'infrastruttura e i servizi, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale non perde tempo. Già entro la fine dell'anno sarà indetta una gara d'appalto da 6,5 milioni di euro per la riqualificazione del varco sud, principale punto di accesso all'area portuale utilizzato soprattutto dai mezzi pesanti per le aree commerciali. Questo intervento anticiperà in parte il futuro assetto delineato dal piano regolatore e trasformerà una zona strategica della città, situata nei pressi di uno snodo stradale importante. Secondo il presidente dell'AdSP Francesco Di Sarcina, il rifacimento non solo migliorerà la funzionalità dell'area, ma la trasformerà anche in un polo attrattivo per la comunità grazie alla creazione del "Parco del Faro", un'area verde multifunzionale di 10mila mq pensata per passeggiate, attività sportive e relax a due passi dal centro. Il progetto prevede, inoltre, la costruzione di un nuovo varco d'ingresso, caratterizzato da due imponenti archi d'acciaio alti 40 metri che si fonderanno insieme richiamando la "A" di Sant'Agata, patrona della città. Questa struttura, visibile anche da lontano, diventerà un simbolo distintivo del porto. Il rinnovamento del varco sud, che comprende anche la costruzione di nuove infrastrutture per il controllo del traffico e uffici, rispetterà principi di sostenibilità ambientale. Tra le novità, ci sarà un impianto fotovoltaico integrato nelle pensiline che renderà autosufficiente la struttura e un sistema per la raccolta e l'utilizzo delle acque piovane per irrigare le aree verdi. Anche il manto stradale verrà rifatto con materiali che garantiranno maggiore durabilità, migliorando la gestione del traffico e riducendo i costi di manutenzione. L'AdSP prevede che la gara d'appalto sarà aggiudicata a gennaio, con l'affidamento dei lavori entro marzo e l'inizio dei lavori previsto per giugno 2025. Il completamento è stimato per aprile 2026. L'intervento sarà il primo di una serie di

Porto di Catania: al via le opere propedeutiche al futuro Piano regolatore

(FERPRESS) Catania, 22 OTT In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti.



IL SICILIA

Catania

Nuovo varco sud e parco del Faro al porto di Catania, Di Sarcina: "Trasformiamo un'area periferica in un polo attrattivo"

Redazione In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania , che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo, l' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno : per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud , principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp **Francesco Di Sarcina** - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro , un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso , costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata : la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome" , precisa Di **Sarcina**. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania , capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il porto commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025 , in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di PRP richiederà tempo e risorse , intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio , l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni



Redazione In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania , che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo, l' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno : per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud , principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro , un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso , costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata : la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome" , precisa Di Sarcina. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania , capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve

IL Sicilia

Catania

(aprile 2026). Grande attenzione al profilo ambientale con l'utilizzo di materiali CAM (Criteri Ambientali Minimi), all'impianto fotovoltaico collocato nella pensilina di circa 500 mq che rende autosufficiente la struttura sottostante e quello di trattamento e accumulo delle acque piovane, in grado di raccogliere per irrigare le aree a verde grazie ad un serbatoio di 300mila litri. Il progetto include il rifacimento del manto stradale per circa 15mila mq di asfalto che verrà realizzato utilizzando una miscela utile a conferire al tappetino di usura maggiore resistenza e durabilità e quindi minori interventi di manutenzione; due grandi carreggiate stradali con tre corsie l'una, per una migliore gestione delle operazioni di controllo in ingresso/uscita; un'area di 200 mq per accogliere veicoli in entrata e in uscita, controlli e addetti ai lavori (AdSP, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Guardie Giurate, ecc.); sarà rinnovata l'illuminazione al fine di conciliare esigenze funzionali legate alla viabilità e artistiche così da valorizzare l'imponente arco. L'opera è pensata per integrarsi col futuro sottopassi di collegamento con l'autostrada, previsto nel PRP e condiviso già con la Amministrazione comunale. "Senza il duro lavoro di squadra che è in atto - conclude Di **Sarcina** - questi importanti lavori di riqualificazione non avrebbero mai potuto prendere forma".

Informare

Catania

Entro fine anno la gara per il nuovo varco sud del porto di Catania

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ha annunciato che entro fine anno bandirà una gara dell'importo di circa 6,5 milioni di euro per il rifacimento del varco sud del porto di Catania, che è l'unica porta d'accesso alle aree commerciali dello scalo. Il presidente dell'ente portuale, Francesco Di Sarcina, ha specificato che si tratterà di un «cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità: abbiamo infatti previsto - ha spiegato - un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila metri quadri, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza». Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni (aprile 2026).

Informare

Entro fine anno la gara per il nuovo varco sud del porto di Catania

10/22/2024 10:56

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ha annunciato che entro fine anno bandirà una gara dell'importo di circa 6,5 milioni di euro per il rifacimento del varco sud del porto di Catania, che è l'unica porta d'accesso alle aree commerciali dello scalo. Il presidente dell'ente portuale, Francesco Di Sarcina, ha specificato che si tratterà di un «cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità: abbiamo infatti previsto - ha spiegato - un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila metri quadri, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza». Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni (aprile 2026).

Nuovo volto al porto di Catania: ci sarà anche un grande parco pubblico

Entro la fine dell'anno gara di 6,5 mln per il rifacimento del varco sud **CATANIA**- Sarà indetta entro la fine dell'anno dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale una gara di circa 6,5 milioni di euro per il rifacimento ex novo del varco sud del **porto** di **Catania**. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp, Francesco Di Sarcina -, abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10 mila metri quadrati, che si chiamerà parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie a un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome - precisa Di Sarcina - sarà un nuovo punto di riferimento made in **Catania**, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità". "La vera rivoluzione - osserva Di Sarcina - sarà con il futuro Piano regolatore del **porto** che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un **porto** con la "P" maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di Prp richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del **porto** e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie".



10/22/2024 10:13

Entro la fine dell'anno gara di 6,5 mln per il rifacimento del varco sud **CATANIA**- Sarà indetta entro la fine dell'anno dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale una gara di circa 6,5 milioni di euro per il rifacimento ex novo del varco sud del porto di Catania. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp, Francesco Di Sarcina -, abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10 mila metri quadrati, che si chiamerà parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie a un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome - precisa Di Sarcina - sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità". "La vera rivoluzione - osserva Di Sarcina - sarà con il futuro Piano regolatore del porto che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la "P" maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di Prp richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti,

Porto di Catania, al via le opere propedeutiche al Piano regolatore

Di Sarcina (Adsp): "6,5 milioni per il varco sud" **CATANIA** - Sarà indetta entro la fine dell'anno, dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale, una gara di circa 6,5 milioni di euro per il rifacimento ex novo del varco sud del **porto** di **Catania**. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila metri quadrati, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie a un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come accade in tutti i porti commerciali i degni di questo nome - precisa Di Sarcina - sarà un nuovo punto di riferimento made in **Catania**, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità". "La vera rivoluzione - osserva Di Sarcina - sarà con il futuro Piano regolatore del **porto** che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un **porto** con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di Prp richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, iniziare il rinnovamento con opere che incidono positivamente sul carattere del **porto** e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni, nell'aprile 2026. Grande attenzione al profilo ambientale con l'utilizzo di materiali Criteri ambientali minimi, all'impianto fotovoltaico collocato nella pensilina di circa 500 metri quadrati che rende autosufficiente la struttura sottostante e quello di trattamento e accumulo delle acque piovane, in grado di raccoglierele per irrigare le aree a verde grazie a un serbatoio di 300mila litri. Leggi qui tutte le notizie di **Catania**.



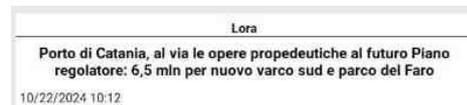
Di Sarcina (Adsp): "6,5 milioni per il varco sud" **CATANIA** - Sarà indetta entro la fine dell'anno, dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale, una gara di circa 6,5 milioni di euro per il rifacimento ex novo del varco sud del porto di Catania. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila metri quadrati, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie a un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come accade in tutti i porti commerciali i degni di questo nome - precisa Di Sarcina - sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania - capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità". "La vera rivoluzione - osserva Di Sarcina - sarà con il futuro Piano regolatore del porto che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di Prp richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, iniziare il rinnovamento con opere che incidono positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento

Lora

Catania

Porto di Catania, al via le opere propedeutiche al futuro Piano regolatore: 6,5 mln per nuovo varco sud e parco del Faro

Entro la fine dell'anno la procedura per appaltare il primo innovativo progetto di riqualificazione Porto di Catania, al via le opere propedeutiche al futuro Piano regolatore: 6,5 mln per nuovo varco sud e parco del Faro CATANIA - In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp **Francesco Di Sarcina** - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici "Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome", precisa Di **Sarcina**. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il porto commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di PRP richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa



Entro la fine dell'anno la procedura per appaltare il primo innovativo progetto di riqualificazione Porto di Catania, al via le opere propedeutiche al futuro Piano regolatore: 6,5 mln per nuovo varco sud e parco del Faro CATANIA - In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome", precisa Di Sarcina. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il porto commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di PRP richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è

Lora

Catania

ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni (aprile 2026). Grande attenzione al profilo ambientale con l'utilizzo di materiali CAM (Criteri Ambientali Minimi), all'impianto fotovoltaico collocato nella pensilina di circa 500 mq che rende autosufficiente la struttura sottostante e quello di trattamento e accumulo delle acque piovane, in grado di raccoglierle per irrigare le aree a verde grazie ad un serbatoio di 300mila litri. Il progetto include il rifacimento del manto stradale per circa 15mila mq di asfalto che verrà realizzato utilizzando una miscela utile a conferire al tappetino di usura maggiore resistenza e durabilità e quindi minori interventi di manutenzione; due grandi carreggiate stradali con tre corsie l'una, per una migliore gestione delle operazioni di controllo in ingresso/uscita; un'area di 200 mq per accogliere veicoli in entrata e in uscita, controlli e addetti ai lavori (AdSP, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Guardie Giurate, ecc.); sarà rinnovata l'illuminazione al fine di conciliare esigenze funzionali legate alla viabilità e artistiche così da valorizzare l'imponente arco. L'opera è pensata per integrarsi col futuro sottopassi di collegamento con l'autostrada, previsto nel PRP e condiviso già con la Amministrazione comunale. Ringrazio gli ingegneri Riccardo Lentini (dirigente area infrastrutture Adsp e RUP del progetto) e Lorenzo D'Arrigo, il geometra Alfredo Franceschini, gli architetti Umberto Passanisi e Mario Arcidiacono, il responsabile della pianificazione territoriale **Francesco** Cacciaguerra e l'avvocato Roberta Meloni (referente amministrativo), che hanno redatto il PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economico). "Senza il duro lavoro di squadra che è in atto - conclude Di **Sarcina** - questi importanti lavori di riqualificazione non avrebbero mai potuto prendere forma". Nelle foto: due rendering del progetto.

Porto di Catania: al via il rifacimento del varco sud

Andrea Puccini

CATANIA In attesa del nuovo Piano Regolatore del Porto, destinato a rilanciare lo scalo di Catania con interventi infrastrutturali e servizi innovativi, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ha deciso di accelerare i tempi con una serie di opere preliminari. Tra queste, il rifacimento ex novo del varco sud, la principale porta d'ingresso all'area portuale per il transito dei mezzi pesanti, con un investimento di circa 6,5 milioni di euro. La gara sarà indetta entro la fine dell'anno e i lavori, secondo il cronoprogramma, inizieranno a metà 2025 per concludersi entro aprile 2026. L'intervento trasformerà radicalmente questa zona strategica, vicina a uno dei principali nodi di accesso alla città. Il progetto prevede, tra le altre opere, la creazione di un grande parco pubblico multifunzionale di 10.000 mq, denominato Parco del Faro, che offrirà ai cittadini un'area verde per passeggiate, sport e relax. Sarà un polo attrattivo per la comunità, a due passi dal centro, che favorirà l'integrazione tra il porto e la città, ha dichiarato Francesco Di Sarcina, presidente dell'AdSP. Una delle caratteristiche più iconiche sarà l'imponente struttura d'ingresso, formata da due archi in acciaio alti 40 metri, che richiameranno simbolicamente la A di Sant'Agata, patrona di Catania. L'ingresso sarà affiancato da nuove pensiline e uffici, nel rispetto dei migliori standard funzionali e ambientali, con l'obiettivo di rendere il porto più efficiente e accessibile. L'opera avrà un forte impatto anche in termini di sostenibilità. Il progetto include l'uso di materiali certificati secondo i Criteri Ambientali Minimi, un impianto fotovoltaico sulla pensilina per rendere autosufficiente la struttura, e un sistema di raccolta e accumulo delle acque piovane per irrigare le aree verdi. Saranno inoltre realizzate nuove carreggiate stradali con tre corsie per ottimizzare il traffico e migliorare le operazioni di controllo. Il rifacimento del varco sud è solo il primo di una serie di interventi che anticipano il futuro disegno del PRP, il cui completamento è atteso entro il 2025. Il nostro obiettivo è migliorare il rapporto tra il porto e la città, aprendo lo scalo alla comunità senza compromettere il suo valore economico. Lavoriamo a una visione moderna e ambiziosa che renderà il porto di Catania un punto di riferimento di orgoglio per i cittadini, ha concluso Di Sarcina. L'ampia squadra di professionisti coinvolta nel progetto, tra ingegneri, architetti e amministrativi, è stata fondamentale per la realizzazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE), che ha posto le basi per l'avvio di questa importante fase di rinnovamento del porto.



Meteo Web

Catania

Catania, il porto cambia volto: ecco come saranno il nuovo varco Sud e il parco del Faro

Catania continua a crescere e svilupparsi: verso una svolta senza precedenti per il porto etneo con il nuovo piano regolatore. In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. " Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp **Francesco Di Sarcina** - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza ". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici " Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome ", precisa Di **Sarcina** Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: " Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il porto commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di PRP richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo



Catania continua a crescere e svilupparsi: verso una svolta senza precedenti per il porto etneo con il nuovo piano regolatore. In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. " Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza ". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. " Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome ", precisa Di Sarcina. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità. " Come più volte annunciato, il nostro intento

Meteo Web

Catania

la prima di una serie ". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni (aprile 2026). Grande attenzione al profilo ambientale con l'utilizzo di materiali CAM (Criteri Ambientali Minimi), all'impianto fotovoltaico collocato nella pensilina di circa 500 mq che rende autosufficiente la struttura sottostante e quello di trattamento e accumulo delle acque piovane, in grado di raccogliere per irrigare le aree a verde grazie ad un serbatoio di 300mila litri. Il progetto include il rifacimento del manto stradale per circa 15mila mq di asfalto che verrà realizzato utilizzando una miscela utile a conferire al tappetino di usura maggiore resistenza e durabilità e quindi minori interventi di manutenzione; due grandi carreggiate stradali con tre corsie l'una, per una migliore gestione delle operazioni di controllo in ingresso/uscita; un'area di 200 mq per accogliere veicoli in entrata e in uscita, controlli e addetti ai lavori (AdSP, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Guardie Giurate, ecc.); sarà rinnovata l'illuminazione al fine di conciliare esigenze funzionali legate alla viabilità e artistiche così da valorizzare l'imponente arco. L'opera è pensata per integrarsi col futuro sottopassi di collegamento con l'autostrada, previsto nel PRP e condiviso già con la Amministrazione comunale. Ringrazio gli ingegneri Riccardo Lentini (dirigente area infrastrutture Adsp e RUP del progetto) e Lorenzo D'Arrigo, il geometra Alfredo Franceschini, gli architetti Umberto Passanisi e Mario Arcidiacono, il responsabile della pianificazione territoriale **Francesco** Cacciaguerra e l'avvocato Roberta Meloni (referente amministrativo), che hanno redatto il PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economico). " Senza il duro lavoro di squadra che è in atto - conclude Di **Sarcina** - questi importanti lavori di riqualificazione non avrebbero mai potuto prendere forma ".

New Sicilia

Catania

Il Porto di Catania si rifà il look, presentati i lavori: la consegna prevista nell'aprile 2026

CATANIA - In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del **porto** di **Catania**, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. " Un cambiamento radicale " Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per **Catania**, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. " Un cambiamento radicale - spiega il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità. A bbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza ". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici " Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome ", precisa Di Sarcina. Sarà un nuovo punto di riferimento made in **Catania**, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: " Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il **porto**, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il **porto** commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un **porto** con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di PRP richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del **porto** e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie ". I tempi previsti Si prevede l'aggiudicazione



CATANIA - In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. " Un cambiamento radicale " Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. " Un cambiamento radicale - spiega il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità. A bbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza ". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. " Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome ", precisa Di Sarcina. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità. " Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e

New Sicilia

Catania

della gara nel prossimo gennaio, l' affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni (aprile 2026). La "struttura" del progetto Grande attenzione al profilo ambientale con l'utilizzo di materiali CAM Criteri Ambientali Minimi), all'impianto fotovoltaico collocato nella pensilina di circa 500 mq che rende autosufficiente la struttura sottostante e quello di trattamento e accumulo delle acque piovane, in grado di raccogliere per irrigare le aree a verde grazie ad un serbatoio di 300mila litri. Il progetto include il rifacimento del manto stradale per circa 15mila mq di asfalto che verrà realizzato utilizzando una miscela utile a conferire al tappetino di usura maggiore resistenza e durabilità e quindi minori interventi di manutenzione; due grandi carreggiate stradali con tre corsie l'una, per una migliore gestione delle operazioni di controllo in ingresso/uscita; un'area di 200 mq per accogliere veicoli in entrata e in uscita, controlli e addetti ai lavori (AdSP, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Guardie Giurate, ecc.); sarà rinnovata l'illuminazione al fine di conciliare esigenze funzionali legate alla viabilità e artistiche così da valorizzare l'imponente arco. L'opera è pensata per integrarsi col futuro sottopassi di collegamento con l'autostrada, previsto nel PRP e condiviso già con l'amministrazione comunale. " Un lavoro di squadra " " Ringrazio gli ingegneri Riccardo Lentini (dirigente area infrastrutture Adsp e RUP del progetto) e Lorenzo D'Arrigo , il geometra Alfredo Franceschini , gli architetti Umberto Passanisi e Mario Arcidiacono , il responsabile della pianificazione territoriale Francesco Cacciaguerra e l'avvocato Roberta Meloni (referente amministrativo), che hanno redatto il PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economico). Senza il duro lavoro di squadra che è in atto - conclude Di Sarcina - questi importanti lavori di riqualificazione non avrebbero mai potuto prendere forma ". Il Rendering del parco del Faro, lato via Tempio Il rendering dell'ingresso del nuovo varco sud.

Porto di Catania, al via le opere propedeutiche al futuro Piano regolatore

In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp **Francesco Di Sarcina** - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici "Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome", precisa Di **Sarcina**. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il porto commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di PRP richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni



10/22/2024 09:59

In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania, che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra, al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome", precisa Di Sarcina. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove

RadioRTM

Catania

(aprile 2026). Grande attenzione al profilo ambientale con l'utilizzo di materiali CAM (Criteri Ambientali Minimi), all'impianto fotovoltaico collocato nella pensilina di circa 500 mq che rende autosufficiente la struttura sottostante e quello di trattamento e accumulo delle acque piovane, in grado di raccogliere per irrigare le aree a verde grazie ad un serbatoio di 300mila litri. Il progetto include il rifacimento del manto stradale per circa 15mila mq di asfalto che verrà realizzato utilizzando una miscela utile a conferire al tappetino di usura maggiore resistenza e durabilità e quindi minori interventi di manutenzione; due grandi carreggiate stradali con tre corsie l'una, per una migliore gestione delle operazioni di controllo in ingresso/uscita; un'area di 200 mq per accogliere veicoli in entrata e in uscita, controlli e addetti ai lavori (AdSP, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Guardie Giurate, ecc.); sarà rinnovata l'illuminazione al fine di conciliare esigenze funzionali legate alla viabilità e artistiche così da valorizzare l'imponente arco. L'opera è pensata per integrarsi col futuro sottopassi di collegamento con l'autostrada, previsto nel PRP e condiviso già con la Amministrazione comunale. Ringrazio gli ingegneri Riccardo Lentini (dirigente area infrastrutture Adsp e RUP del progetto) e Lorenzo D'Arrigo, il geometra Alfredo Franceschini, gli architetti Umberto Passanisi e Mario Arcidiacono, il responsabile della pianificazione territoriale **Francesco** Cacciaguerra e l'avvocato Roberta Meloni (referente amministrativo), che hanno redatto il PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economico). "Senza il duro lavoro di squadra che è in atto - conclude Di **Sarcina** - questi importanti lavori di riqualificazione non avrebbero mai potuto prendere forma".

Ragusa Oggi

Catania

Il porto di Catania avrà un nuovo volto: progetto da 6,5 milioni per nuovo varco sud e parco del Faro

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ha avviato una serie di opere che anticipano il futuro Piano Regolatore del Porto (PRP) di Catania, volto a rilanciare lo scalo etneo sia dal punto di vista infrastrutturale che dei servizi. Il primo progetto in programma è il rifacimento del varco sud, porta principale del porto commerciale, per un importo di circa 6,5 milioni di euro. I lavori, che inizieranno entro il 2025 e termineranno in circa 300 giorni, trasformeranno una zona periferica in un polo strategico e attrattivo per la città. Gli interventi e la creazione del Parco del Faro. Tra gli interventi previsti, vi è la creazione del "Parco del Faro", un'area verde multifunzionale di 10.000 mq dove i cittadini potranno passeggiare, andare in bici e svolgere attività all'aperto. La struttura principale del varco di accesso sarà caratterizzata da due imponenti archi d'acciaio di 40 metri, il cui design richiama la "A" di Sant'Agata, patrona di Catania. Il progetto include anche l'utilizzo di materiali sostenibili secondo i Criteri Ambientali Minimi (CAM), un impianto fotovoltaico, e sistemi per il trattamento e accumulo delle acque piovane. Oltre al miglioramento delle infrastrutture stradali, con due grandi carreggiate a tre corsie per ottimizzare i flussi di traffico, verrà rinnovata l'illuminazione per integrare funzionalità e valore estetico. Il presidente dell'AdSP, **Francesco Di Sarcina**, ha sottolineato che queste opere sono solo un'anticipazione del PRP definitivo, previsto per il 2025, e rappresentano il primo passo verso una nuova fase di sviluppo che conetterà sempre più la città di Catania con il porto, rispettando i principi di sostenibilità e funzionalità. © Riproduzione riservata Invia le tue segnalazioni a info@ragusaoggi.it.



Ship 2 Shore

Catania

A Catania partono le opere propedeutiche al nuovo PRP

L'AdSP metterà a gara entro fine anno il rifacimento del varco sud, la porta di accesso all'area commerciale dello scalo siciliano. In attesa che arrivi il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) del porto di Catania, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ha deciso di non perdere tempo e ha avviato una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Si tratta di un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità" ha spiegato il Presidente AdSP **Francesco Di Sarcina**. "Abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il porto commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di PRP richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie" ha aggiunto Di **Sarcina**. Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni (aprile 2026).

Ship 2 Shore

A Catania partono le opere propedeutiche al nuovo PRP

10/23/2024 03:44

L'AdSP metterà a gara entro fine anno il rifacimento del varco sud, la porta di accesso all'area commerciale dello scalo siciliano. In attesa che arrivi il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) del porto di Catania, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ha deciso di non perdere tempo e ha avviato una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Si tratta di un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità" ha spiegato il Presidente AdSP Francesco Di Sarcina. "Abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il porto commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di PRP richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie" ha aggiunto Di Sarcina. Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni (aprile 2026).

Sicilia Report

Catania

Porti: Di Sarcina (Adsp), '6,5 mln per nuovo varco sud e parco del Faro a Catania'

In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania, sarà indetta entro la fine dell'anno dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale una gara per circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud del porto di Catania. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp, **Francesco Di Sarcina** -. Abbiamo, infatti, previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila metri quadrati, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie a un design architettonico che intende richiamare la 'A' della patrona Sant'Agata. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità. "Come più volte annunciato - dice ancora Di

Sarcina -, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e porto. La vera rivoluzione sarà con il futuro Prp che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di Prp richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni (aprile 2026). Grande attenzione al profilo ambientale con l'utilizzo di materiali Cam (Criteri ambientali minimi), all'impianto fotovoltaico collocato nella pensilina di circa 500 mq che rende autosufficiente la struttura sottostante e quello di trattamento e accumulo delle acque piovane, in grado di raccogliere le aree a verde grazie ad un serbatoio di 300mila litri. Il progetto include il rifacimento del manto stradale per circa 15mila mq di asfalto che verrà realizzato utilizzando una miscela utile a conferire al tappetino di usura maggiore resistenza e durabilità e quindi minori interventi di manutenzione; due grandi carreggiate stradali con tre corsie l'una, per una migliore gestione delle operazioni di controllo in ingresso/uscita; un'area di 200 mq per accogliere veicoli in entrata e in uscita, controlli e addetti ai lavori (AdSP, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Guardie Giurate, ecc.). Sarà rinnovata l'illuminazione per conciliare esigenze funzionali



In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania, sarà indetta entro la fine dell'anno dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale una gara per circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud del porto di Catania. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp, Francesco Di Sarcina -. Abbiamo, infatti, previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila metri quadrati, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie a un design architettonico che intende richiamare la 'A' della patrona Sant'Agata. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità. "Come più volte annunciato - dice ancora Di Sarcina -. Il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e porto. La vera rivoluzione sarà con il futuro Prp che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di Prp richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo la prima di una serie". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni.

Sicilia Report

Catania

legate alla viabilità e artistiche così da valorizzare l'imponente arco. L'opera è pensata per integrarsi col futuro sottopasso di collegamento con l'autostrada, previsto nel Prp e condiviso già con la Amministrazione comunale.

Siracusa Oggi

Catania

La nuova storia del Porto Grande di Siracusa comincia da novembre

Entro metà novembre si completerà il passaggio di consegne dalla Regione all'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale. Da quel momento, anche il Porto Grande di Siracusa (e il porto rifugio di Santa Panagia, ndr) entrerà nel perimetro di governance dell'AdSP guidata dal presidente **Francesco Di Sarcina**. L'ente che si occupa dello sviluppo e dell'operatività dei porti che rientrano sotto il suo ombrello (Augusta, Catania, Pozzallo e a breve anche Siracusa) ha le idee chiare sul da farsi in uno scalo, come quello aretuseo, che vuole avere ambizioni da destinazione top. Già nei mesi scorsi l'AdSP aveva cominciato a studiare e capire la situazione del porto Grande di Siracusa. E con pazienza attende il momento in cui potrà avviare le prime azioni. "Ci vogliono cura e dedizione. I problemi sono diversi: la banchina 2, le condizioni del piazzale su cui si può fare motocross, il fondale da dragare, la stazione marittima. Ma si può fare", spiegava Di **Sarcina** poche settimane addietro a SiracusaOggi.it. Il piano per il Porto Grande ha due priorità di partenza: completare la banchina 2 destinata alle grandi navi e mai entrata in funzione; mettere in sicurezza il porto rifugio di Santa Panagia. Per la banchina 2, occorre procedere con il dragaggio dei fondali per aumentarne il pescaggio e renderla utile per il motivo per cui è stata costruita. Nel taccuino del presidente Di **Sarcina**, durante uno degli ultimi sopralluoghi informali, sono finiti anche alcuni cedimenti nel piazzale retrostante - che sarebbe in condizioni tali da dover essere integralmente livellato - e la quota della banchina ("bassissima", ndr) tipica da diporto e non esattamente indicata per le navi da crociera. I lavori non sono considerati impossibili dall'AdSP della Sicilia orientale. Vanno chiaramente programmati e realizzati in tempi ragionevoli. Anche perchè alle porte ci sarebbe l'interesse di nuove compagnie crocieristiche, interessate a fare di Siracusa uno dei loro esclusivi porti di imbarco e sbarco. Questo obbliga ad affrontare in maniera decisa il tema della stazione marittima. "Non si può fare crocierismo con i container o con i gazebo. Apprezzabili i sacrifici di chi ha fatto il possibile per rendere funzionale il porto di Siracusa. Ma se lo guardiamo nel panorama internazionale, non è quello il modo di presentarsi", disse sul punto **Francesco Di Sarcina** intervistato in diretta su FMITALIA. Come fare? Difficile che si possa costruirla solo contando sulle risorse della società consortile Porto di Siracusa. Probabile, allora, che si studi una soluzione "mista", come quella adottata a Catania "sull'onda" di una proposta privata. In coda a questo anno bisesto, pare proprio stia iniziando una nuova storia per il porto Grande di Siracusa.



10/22/2024 10:21 Gianni Catania

Entro metà novembre si completerà il passaggio di consegne dalla Regione all'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale. Da quel momento, anche il Porto Grande di Siracusa (e il porto rifugio di Santa Panagia, ndr) entrerà nel perimetro di governance dell'AdSP guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. L'ente che si occupa dello sviluppo e dell'operatività dei porti che rientrano sotto il suo ombrello (Augusta, Catania, Pozzallo e a breve anche Siracusa) ha le idee chiare sul da farsi in uno scalo, come quello aretuseo, che vuole avere ambizioni da destinazione top. Già nei mesi scorsi l'AdSP aveva cominciato a studiare e capire la situazione del porto Grande di Siracusa. E con pazienza attende il momento in cui potrà avviare le prime azioni. "Ci vogliono cura e dedizione. I problemi sono diversi: la banchina 2, le condizioni del piazzale su cui si può fare motocross, il fondale da dragare, la stazione marittima. Ma si può fare", spiegava Di Sarcina poche settimane addietro a SiracusaOggi.it. Il piano per il Porto Grande ha due priorità di partenza: completare la banchina 2 destinata alle grandi navi e mai entrata in funzione; mettere in sicurezza il porto rifugio di Santa Panagia. Per la banchina 2, occorre procedere con il dragaggio dei fondali per aumentarne il pescaggio e renderla utile per il motivo per cui è stata costruita. Nel taccuino del presidente Di Sarcina, durante uno degli ultimi sopralluoghi informali, sono finiti anche alcuni cedimenti nel piazzale retrostante - che sarebbe in condizioni tali da dover essere integralmente livellato - e la quota della banchina ("bassissima", ndr) tipica da diporto e non esattamente indicata per le navi da crociera. I lavori non sono considerati impossibili dall'AdSP della Sicilia orientale. Vanno chiaramente

Stretto Web

Catania

Catania, ecco come sarà il nuovo porto: maxi finanziamento per il varco Sud e il parco del Faro | RENDERING

Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania Previous Next In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania , che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. " Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp **Francesco Di Sarcina** - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata : la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici " Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome ", precisa Di **Sarcina** . Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania , capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: " Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il porto commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025, in cui ogni tessera sarà al giusto posto in una visione moderna e rivoluzionaria, frutto dell'orgoglio di essere catanesi che vogliono un porto con la P maiuscola. Ma, consapevoli che realizzare le ambiziose opere di PRP richiederà tempo e risorse, intendiamo da subito, avendo ormai riparato la darsena traghetti, avviare il rinnovamento con opere che impattino positivamente sul carattere del porto e sulla sua accessibilità. Per questa ragione stiamo avviando una serie di progettualità preparatorie e preliminari, di cui questa è solo



Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania Previous Next In attesa che arrivi il nuovo Piano regolatore del porto di Catania , che segnerà una svolta senza precedenti nel rilancio dello scalo etneo in termini infrastrutturali e di servizi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere che anticiperanno in parte il futuro disegno: per iniziare, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara per l'importo di circa 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. " Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata : la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. " Come accade in tutti i porti commerciali degni di questo nome ", precisa Di

Stretto Web

Catania

la prima di una serie ". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni aprile 2026). Grande attenzione al profilo ambientale con l'utilizzo di materiali CAM (Criteri Ambientali Minimi), all'impianto fotovoltaico collocato nella pensilina di circa 500 mq che rende autosufficiente la struttura sottostante e quello di trattamento e accumulo delle acque piovane, in grado di raccogliere per irrigare le aree a verde grazie ad un serbatoio di 300 mila litri. Il progetto include il rifacimento del manto stradale per circa 15 mila mq di asfalto che verrà realizzato utilizzando una miscela utile a conferire al tappetino di usura maggiore resistenza e durabilità e quindi minori interventi di manutenzione; due grandi carreggiate stradali con tre corsie l'una, per una migliore gestione delle operazioni di controllo in ingresso/uscita; un'area di 200 mq per accogliere veicoli in entrata e in uscita, controlli e addetti ai lavori (AdSP, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Guardie Giurate, ecc.); sarà rinnovata l'illuminazione al fine di conciliare esigenze funzionali legate alla viabilità e artistiche così da valorizzare l'imponente arco. L'opera è pensata per integrarsi col futuro sottopassi di collegamento con l'autostrada, previsto nel PRP e condiviso già con la Amministrazione comunale. Ringrazio gli ingegneri Riccardo Lentini (dirigente area infrastrutture Adsp e RUP del progetto) e Lorenzo D'Arrigo , il geometra Alfredo Franceschini , gli architetti Umberto Passanisi e Mario Arcidiacono , il responsabile della pianificazione territoriale **Francesco** Cacciaguerra e l'avvocato Roberta Meloni (referente amministrativo), che hanno redatto il PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economico). " Senza il duro lavoro di squadra che è in atto - conclude Di **Sarcina** - questi importanti lavori di riqualificazione non avrebbero mai potuto prendere forma".

Travelnostop

Catania

Porto di Catania: 6,5 mln per nuovo varco sud e parco del Faro

In attesa di nuovo Piano regolatore del porto di Catania, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere propedeutiche. Intanto, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara da 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp **Francesco Di Sarcina** - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un mosaico complessivo che non penalizzi il grande valore economico che riveste il porto commerciale. La vera rivoluzione sarà con il futuro PRP che speriamo possa vedere la luce a fine 2025". Si prevede l'aggiudicazione della gara nel prossimo gennaio, l'affidamento dell'appalto entro marzo e l'inizio dei lavori già a giugno 2025 per essere completati entro 300 giorni (aprile 2026). Il progetto include il rifacimento del manto stradale per circa 15mila mq di asfalto; due grandi carreggiate stradali con tre corsie l'una, per una migliore gestione delle operazioni di controllo in ingresso/uscita; un'area di 200 mq per accogliere veicoli in entrata e in uscita, controlli e addetti ai lavori (AdSP, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Guardie Giurate, ecc.); sarà rinnovata l'illuminazione al fine di conciliare esigenze funzionali legate alla viabilità e artistiche così da valorizzare l'imponente arco. L'opera è pensata per integrarsi col futuro sottopassi di collegamento con l'autostrada, previsto nel PRP e condiviso già con la Amministrazione comunale.



In attesa di nuovo Piano regolatore del porto di Catania, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale non intende perdere tempo, e sta avviando una serie di opere propedeutiche. Intanto, entro la fine dell'anno sarà indetta una gara da 6,5 milioni di euro finalizzata al rifacimento ex novo del varco sud, principale porta d'ingresso dell'area portuale ed unica per le aree commerciali, essendo usata perlopiù per il transito dei mezzi pesanti. Un intervento che vedrà una significativa trasformazione di una zona periferica e al contempo strategica per Catania, perché in prossimità di un nodo stradale di accesso alla città. "Un cambiamento radicale che vedrà la striscia di terra al fianco di via Tempio diventare un polo attrattivo per la comunità - spiega il presidente Adsp Francesco Di Sarcina - abbiamo infatti previsto un grande parco pubblico multifunzionale di 10mila mq, che si chiamerà Parco del Faro, un'enorme area verde dove poter passeggiare, girare in bici, fare attività sportiva, prendere un aperitivo a due passi dal centro e in piena sicurezza". La procedura contempla anche la costruzione del varco di accesso, costituito da due archi d'acciaio, rastremati e alti 40 metri, convergenti verso l'alto e fusi assieme nelle cuspidi, grazie ad un originale design architettonico, che intende richiamare la "A" della patrona Sant'Agata: la struttura contraddistinguerà l'ingresso, accompagnata da pensiline e uffici. Sarà un nuovo punto di riferimento made in Catania, capace di integrare la vegetazione preesistente con nuove infrastrutture e attrazioni, nel rispetto dei principi di sostenibilità e funzionalità: "Come più volte annunciato, il nostro intento è migliorare il rapporto tra città e il porto, che deve essere aperto e rivolto ad essa e non darle le spalle, ma questo obiettivo si deve conseguire attraverso iniziative sinergiche con le attività svolte all'interno e in un

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Convegno sull'energia eolica offshore a Palermo

Appuntamento fissato per il 25 ottobre al Marina center. L'evento è promosso dall'**Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale. L'energia eolica offshore rappresenta un'opportunità strategica significativa per il futuro energetico dell'Italia e dell'Europa. L'**Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale ha deciso di promuovere la prima edizione della conferenza "Offshore wind revolution - building the industry and getting the ports ready", un'iniziativa dedicata alla produzione di energia da eolico offshore, organizzata in collaborazione con Magellan Circle, con la partnership di WindEurope, Anev e Aero, e con il patrocinio dell'Ambasciata di Danimarca in Italia. A Palermo, al Marina Convention Center, il 25 ottobre 2024 a partire dalle ore 9.00, saranno presenti ospiti in rappresentanza di istituzioni, politici, porti, associazioni, cluster industriali, organizzazioni di ricerca e sviluppo, associazioni ambientaliste, istituzioni finanziarie, aziende energetiche. L'obiettivo dell'incontro è, appunto, quello di inquadrare la strategicità del tema per il Paese e condividere una linea di indirizzo comune - a livello tecnologico e di policy - per non perdere l'occasione di essere driver europei di questo nuovo mercato in forte espansione. "Credo sia opportuno accrescere la conoscenza in questo settore per collocare l'Italia in una posizione di leader europeo nel mercato dell'energia eolica offshore - spiega Luca Lupi, segretario generale dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale -. È essenziale promuovere la ricerca e lo sviluppo di tecnologie avanzate, facilitare la realizzazione di progetti infrastrutturali e garantire un quadro normativo favorevole: quindi, per costruire un ecosistema che sostenga innovazione e best practice, risultano fondamentali le collaborazioni tra istituti di ricerca, università, aziende e istituzioni. L'energia eolica offshore offre, inoltre, l'opportunità di diversificare il mix energetico nazionale, creando posti di lavoro, stimolando l'innovazione tecnologica e contribuendo non solo alla sicurezza energetica ma anche al raggiungimento degli obiettivi climatici europei e globali. Bisogna lavorare insieme per costruire un futuro energetico che possa garantire prosperità e sostenibilità alle future generazioni".



Appuntamento fissato per il 25 ottobre al Marina center. L'evento è promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. L'energia eolica offshore rappresenta un'opportunità strategica significativa per il futuro energetico dell'Italia e dell'Europa. L'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha deciso di promuovere la prima edizione della conferenza "Offshore wind revolution - building the industry and getting the ports ready", un'iniziativa dedicata alla produzione di energia da eolico offshore, organizzata in collaborazione con Magellan Circle, con la partnership di WindEurope, Anev e Aero, e con il patrocinio dell'Ambasciata di Danimarca in Italia. A Palermo, al Marina Convention Center, il 25 ottobre 2024 a partire dalle ore 9.00, saranno presenti ospiti in rappresentanza di istituzioni, politici, porti, associazioni, cluster industriali, organizzazioni di ricerca e sviluppo, associazioni ambientaliste, istituzioni finanziarie, aziende energetiche. L'obiettivo dell'incontro è, appunto, quello di inquadrare la strategicità del tema per il Paese e condividere una linea di indirizzo comune - a livello tecnologico e di policy - per non perdere l'occasione di essere driver europei di questo nuovo mercato in forte espansione. "Credo sia opportuno accrescere la conoscenza in questo settore per collocare l'Italia in una posizione di leader europeo nel mercato dell'energia eolica offshore - spiega Luca Lupi, segretario generale dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale -. È essenziale promuovere la ricerca e lo sviluppo di tecnologie avanzate, facilitare la realizzazione di progetti infrastrutturali e garantire un quadro normativo favorevole: quindi, per costruire un ecosistema che sostenga innovazione e best practice, risultano fondamentali le collaborazioni tra istituti di ricerca, università, aziende e istituzioni. L'energia eolica offshore offre, inoltre,

Nautica, entra in vigore nuovo regolamento attuazione codice: Confindustria presenta novità

Molte le novità che riguardano cantieristica, refitting, **porti**, professioni, superyacht e piccola nautica 22 ottobre 2024 | 17.43 LETTURA: 3 minuti E' entrato in vigore ieri, 21 ottobre 2024, il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), frutto dell'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e dell'utenza. Tra i 101 articoli del provvedimento molte sono le novità che riguardano cantieristica, refitting, **porti**, professioni, superyacht e piccola nautica, intervenendo su tutte le materie che regolano il comparto in termini di semplificazioni burocratiche, sostegno allo sviluppo del settore e sviluppo della nautica sociale. "Sulla piccola nautica c'è un pacchetto di interventi che, complessivamente, vuole sostenere il segmento che più ha sofferto il rincaro del costo del denaro e l'instabilità internazionale", ha dichiarato Piero Formenti, Vice Presidente di Confindustria Nautica. "Esattamente come sul tema del nuovo patentino D1, anche sulla sicurezza della navigazione il Regolamento offre un intervento tecnicamente molto equilibrato, tra implementazione dei dispositivi, semplificazione degli adempimenti e innovazione tecnologica". "È stata adottata una rivisitazione generale che prevede un upgrade delle dotazioni di sicurezza e alcune equivalenze che, senza abbassare gli standard, consentono maggiore scelta al diportista e anche una riduzione dei costi per l'utenza, in particolare per le zattere di salvataggio - ha proseguito Marina Stella, Direttore Generale di Confindustria Nautica. "Vorrei sottolineare che, avendo raccolto le preoccupazioni delle due ditte multinazionali costruttrici di zattere che si dividono il mercato italiano, le nuove regole rimandano sempre a loro per la sostituzione e l'integrazione dei dispositivi, quindi non c'è una sottrazione di mercato per i produttori, che però oggi sono chiamati a immettere sul mercato nuovi prodotti a costi paragonabili all'estero". La tipologia di dotazioni obbligatorie non subisce variazioni, ma viene integrata con la tabella dei segnali visivi diurni e notturni (Colreg), lo scandaglio e, per le unità a vela, l'imbragatura di sicurezza da ponte con nastro di sicurezza che può essere integrata con il giubbotto di salvataggio oppure con altro dispositivo di protezione individuale certificato (le nuove dotazioni divengono obbligatorie dal 21 ottobre 2025). Novità per i giubbotti di salvataggio, che vanno identificati con il numero di iscrizione dell'unità, dotati di luce ad attivazione automatica e obbligatoriamente indossati in caso di navigazione notturna in solitario. La loro durata di validità è stabilita dal produttore e stampigliata sugli stessi. Grazie all'attività di Confindustria Nautica, sono state introdotte alcune equivalenze e semplificazioni: la bussola magnetica può essere sostituita con una bussola elettronica, l'E.P.I.R.B. può essere sostituito dal telefono satellitare



Molte le novità che riguardano cantieristica, refitting, porti, professioni, superyacht e piccola nautica 22 ottobre 2024 | 17.43 LETTURA: 3 minuti E' entrato in vigore ieri, 21 ottobre 2024, il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), frutto dell'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e dell'utenza. Tra i 101 articoli del provvedimento molte sono le novità che riguardano cantieristica, refitting, porti, professioni, superyacht e piccola nautica, intervenendo su tutte le materie che regolano il comparto in termini di semplificazioni burocratiche, sostegno allo sviluppo del settore e sviluppo della nautica sociale. "Sulla piccola nautica c'è un pacchetto di interventi che, complessivamente, vuole sostenere il segmento che più ha sofferto il rincaro del costo del denaro e l'instabilità internazionale", ha dichiarato Piero Formenti, Vice Presidente di Confindustria Nautica. "Esattamente come sul tema del nuovo patentino D1, anche sulla sicurezza della navigazione il Regolamento offre un intervento tecnicamente molto equilibrato, tra implementazione dei dispositivi, semplificazione degli adempimenti e innovazione tecnologica". "È stata adottata una rivisitazione generale che prevede un upgrade delle dotazioni di sicurezza e alcune equivalenze che, senza abbassare gli standard, consentono maggiore scelta al diportista e anche una riduzione dei costi per l'utenza, in particolare per le zattere di salvataggio - ha proseguito Marina Stella, Direttore Generale di Confindustria Nautica. "Vorrei sottolineare che, avendo raccolto le preoccupazioni delle due ditte multinazionali costruttrici di zattere che si dividono il mercato italiano, le nuove regole rimandano sempre a loro per la sostituzione e l'integrazione dei dispositivi, quindi non c'è una sottrazione di mercato per i produttori, che però oggi sono chiamati a immettere sul mercato nuovi prodotti a costi paragonabili all'estero". La tipologia di dotazioni obbligatorie non subisce variazioni, ma viene integrata con la tabella dei segnali visivi diurni e notturni (Colreg), lo scandaglio e, per le unità a vela, l'imbragatura di sicurezza da ponte con nastro di sicurezza che può essere integrata con il giubbotto di salvataggio oppure con altro dispositivo di protezione individuale certificato (le nuove dotazioni divengono obbligatorie dal 21 ottobre 2025). Novità per i giubbotti di salvataggio, che vanno identificati con il numero di iscrizione dell'unità, dotati di luce ad attivazione automatica e obbligatoriamente indossati in caso di navigazione notturna in solitario. La loro durata di validità è stabilita dal produttore e stampigliata sugli stessi. Grazie all'attività di Confindustria Nautica, sono state introdotte alcune equivalenze e semplificazioni: la bussola magnetica può essere sostituita con una bussola elettronica, l'E.P.I.R.B. può essere sostituito dal telefono satellitare

(Sito) Adnkronos

Focus

con tasto di emergenza, i fuochi a mano possono essere sostituiti con dispositivi a led conformi alla normativa Solas Med e i pack dei razzi vengono ridotti da cinque a tre tipologie in tutto. In caso di unità in uso non commerciale e di navigazione limitata è possibile applicare la normativa relativa alle zattere di grado inferiore, in particolare: Le unità che navigano oltre dodici miglia ma entro la Zona Sar, se munite di Epirb o telefono satellitare, possono avere la zattera costiera. Entro le 12 miglia, la zattera costiera può essere sostituita da un battello pneumatico >2,5 m, omologato Ce, pronto all'uso e posto sul ponte, munito del kit di sopravvivenza della zattera costiera, omologato per le persone presenti a bordo. Entro le 12 miglia, le unità pneumatiche di cat. A, B, o C, con estintore aggiuntivo, possono non avere la zattera. Sono indicate ulteriori dotazioni raccomandate per natanti e imbarcazioni da diporto, che prevedono, tra l'altro, che le unità a vela siano dotate di imbragatura di sicurezza da ponte con nastro di sicurezza (oltre 12 miglia).

Affari Italiani

Focus

Nautica, entra in vigore nuovo regolamento attuazione codice: Confindustria presenta novità

Roma, 22 ott. (Adnkronos) - E' entrato in vigore ieri, 21 ottobre 2024, il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), frutto dell'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e dell'utenza. Tra i 101 articoli del provvedimento molte sono le novità che riguardano cantieristica, refitting, **porti**, professioni, superyacht e piccola nautica, intervenendo su tutte le materie che regolano il comparto in termini di semplificazioni burocratiche, sostegno allo sviluppo del settore e sviluppo della nautica sociale. "Sulla piccola nautica c'è un pacchetto di interventi che, complessivamente, vuole sostenere il segmento che più ha sofferto il rincaro del costo del denaro e l'instabilità internazionale", ha dichiarato Piero Formenti, Vice Presidente di Confindustria Nautica. "Esattamente come sul tema del nuovo patentino D1, anche sulla sicurezza della navigazione il Regolamento offre un intervento tecnicamente molto equilibrato, tra implementazione dei dispositivi, semplificazione degli adempimenti e innovazione tecnologica". "È stata adottata una rivisitazione generale che prevede un upgrade delle dotazioni di sicurezza e alcune equivalenze che, senza abbassare gli standard, consentono maggiore scelta al diportista e anche una riduzione dei costi per l'utenza, in particolare per le zattere di salvataggio - ha proseguito Marina Stella, Direttore Generale di Confindustria Nautica. "Vorrei sottolineare che, avendo raccolto le preoccupazioni delle due ditte multinazionali costruttrici di zattere che si dividono il mercato italiano, le nuove regole rimandano sempre a loro per la sostituzione e l'integrazione dei dispositivi, quindi non c'è una sottrazione di mercato per i produttori, che però oggi sono chiamati a immettere sul mercato nuovi prodotti a costi paragonabili all'estero". La tipologia di dotazioni obbligatorie non subisce variazioni, ma viene integrata con la tabella dei segnali visivi diurni e notturni (Colreg), lo scandaglio e, per le unità a vela, l'imbragatura di sicurezza da ponte con nastro di sicurezza che può essere integrata con il giubbotto di salvataggio oppure con altro dispositivo di protezione individuale certificato (le nuove dotazioni divengono obbligatorie dal 21 ottobre 2025). Novità per i giubbotti di salvataggio, che vanno identificati con il numero di iscrizione dell'unità, dotati di luce ad attivazione automatica e obbligatoriamente indossati in caso di navigazione notturna in solitario. La loro durata di validità è stabilita dal produttore e stampigliata sugli stessi. Grazie all'attività di Confindustria Nautica, sono state introdotte alcune equivalenze e semplificazioni: la bussola magnetica può essere sostituita con una bussola elettronica, l'E.P.I.R.B. può essere sostituito dal telefono satellitare con tasto di emergenza, i fuochi a mano possono essere sostituiti con dispositivi a led conformi alla



Roma, 22 ott. (Adnkronos) - E' entrato in vigore ieri, 21 ottobre 2024, il nuovo Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto (decreto 17 settembre 2024, n. 133, Regolamento di modifica al decreto 29 luglio 2008, n.146), frutto dell'intensa attività di rappresentanza della filiera della nautica da diporto costantemente esercitata da Confindustria Nautica nell'interesse del settore e dell'utenza. Tra i 101 articoli del provvedimento molte sono le novità che riguardano cantieristica, refitting, porti, professioni, superyacht e piccola nautica, intervenendo su tutte le materie che regolano il comparto in termini di semplificazioni burocratiche, sostegno allo sviluppo del settore e sviluppo della nautica sociale. "Sulla piccola nautica c'è un pacchetto di interventi che, complessivamente, vuole sostenere il segmento che più ha sofferto il rincaro del costo del denaro e l'instabilità internazionale", ha dichiarato Piero Formenti, Vice Presidente di Confindustria Nautica. "Esattamente come sul tema del nuovo patentino D1, anche sulla sicurezza della navigazione il Regolamento offre un intervento tecnicamente molto equilibrato, tra implementazione dei dispositivi, semplificazione degli adempimenti e innovazione tecnologica". "È stata adottata una rivisitazione generale che prevede un upgrade delle dotazioni di sicurezza e alcune equivalenze che, senza abbassare gli standard, consentono maggiore scelta al diportista e anche una riduzione dei costi per l'utenza, in particolare per le zattere di salvataggio - ha proseguito Marina Stella, Direttore Generale di Confindustria Nautica. "Vorrei sottolineare che, avendo raccolto le preoccupazioni delle due ditte multinazionali costruttrici di zattere che si dividono il mercato italiano, le nuove regole rimandano sempre a loro per la sostituzione e l'integrazione dei dispositivi, quindi non c'è una sottrazione di mercato per i produttori, che però oggi sono chiamati a immettere sul mercato nuovi prodotti a costi paragonabili all'estero". La tipologia di dotazioni obbligatorie non subisce variazioni, ma viene integrata con la tabella dei segnali visivi diurni e notturni (Colreg), lo scandaglio e, per le unità a vela, l'imbragatura di sicurezza da ponte con nastro di sicurezza che può essere integrata con il giubbotto di salvataggio oppure con altro dispositivo di protezione individuale certificato (le nuove dotazioni divengono obbligatorie dal 21 ottobre 2025). Novità per i giubbotti di salvataggio, che vanno identificati con il numero di iscrizione dell'unità, dotati di luce ad attivazione automatica e obbligatoriamente indossati in caso di navigazione notturna in solitario. La loro durata di validità è stabilita dal produttore e stampigliata sugli stessi. Grazie all'attività di Confindustria Nautica, sono state introdotte alcune equivalenze e semplificazioni: la bussola magnetica può essere

Affari Italiani

Focus

normativa Solas Med e i pack dei razzi vengono ridotti da cinque a tre tipologie in tutto. In caso di unità in uso non commerciale e di navigazione limitata è possibile applicare la normativa relativa alle zattere di grado inferiore, in particolare: Le unità che navigano oltre dodici miglia ma entro la Zona Sar, se munite di Epirb o telefono satellitare, possono avere la zattera costiera. Entro le 12 miglia, la zattera costiera può essere sostituita da un battello pneumatico >2,5 m, omologato Ce, pronto all'uso e posto sul ponte, munito del kit di sopravvivenza della zattera costiera, omologato per le persone presenti a bordo. Entro le 12 miglia, le unità pneumatiche di cat. A, B, o C, con estintore aggiuntivo, possono non avere la zattera. Sono indicate ulteriori dotazioni raccomandate per natanti e imbarcazioni da diporto, che prevedono, tra l'altro, che le unità a vela siano dotate di imbragatura di sicurezza da ponte con nastro di sicurezza (oltre 12 miglia).

comunicato - L'ASSESSORE REGIONALE BUSSALINO E IL SOTTOSEGRETARIO PREIONI NEL CANTON VALLESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE TRA ITALIA E SVIZZERA

(AGENPARL) - mar 22 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA Brig (Svizzera), 22 ottobre 2024 L'ASSESSORE REGIONALE BUSSALINO E IL SOTTOSEGRETARIO PREIONI NEL CANTON VALLESE Oggi l'assessore regionale alla Logistica e Infrastrutture strategiche Enrico Bussalino, insieme al sottosegretario Alberto Preioni, ha incontrato a Brig, in Svizzera, il presidente del Consiglio di Stato del Canton Vallese Franz Ruppen, i rappresentanti della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e del GAL Laghi e Monti, i tecnici di RFI e Anas per discutere delle priorità infrastrutturali che coinvolgono i collegamenti tra Piemonte e Svizzera. Tema centrale dell'incontro è stata la necessità di migliorare la viabilità del Sempione, partendo dalla ristrutturazione della strada statale 33, particolarmente critica in prossimità del confine, dove la situazione geologica instabile rappresenta una seria preoccupazione. Questa strada riveste un ruolo strategico, poiché alcune merci pericolose destinate alle industrie non possono essere trasportate su rotaia ma esclusivamente su gomma, e una delle poche vie di passaggio del Nord Italia rimane quella del Sempione, situata a un'altitudine più bassa rispetto ad altre. Un ulteriore punto cruciale emerso durante l'incontro riguarda il traffico ferroviario lungo l'asse del Sempione, fondamentale per il trasporto merci internazionale lungo una delle linee TEN-T. In particolare, la tratta Iselle di Trasquera-Domodossola, realizzata nel 1906, presenta una strozzatura significativa a causa della galleria elicoidale, dove i treni possono viaggiare a una velocità massima di soli 35 km/h. Questo problema diventerà ancora più rilevante con l'apertura del tracciato di base del Terzo Valico tra Genova e Tortona, prevista per il 2027. Per risolvere questa criticità, è stata avanzata la proposta di includere nella pianificazione tecnica e nel finanziamento la costruzione di una nuova linea tra Iselle e Domodossola, così da ottimizzare i tempi e ridurre i costi del trasporto merci. "L'incontro di oggi sottolinea l'importanza strategica di intervenire sulle infrastrutture che collegano Piemonte e Svizzera. Questo è fondamentale non solo per i collegamenti tra i due Paesi, ma anche per garantire un efficiente asse di comunicazione tra i porti liguri e il nord Europa, essenziale per il traffico merci internazionale. Porterò all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la necessità di un'azione congiunta per migliorare la mobilità transfrontaliera", ha dichiarato l'assessore Bussalino. "La Regione Piemonte intende inserire il Sempione tra le opere strategiche, riconoscendo la necessità di superare le criticità infrastrutturali del tratto elicoidale - ha commentato il sottosegretario Preioni - È importante sottolineare l'importanza strategica degli ultimi 8 chilometri della strada statale 33 del Sempione, un tratto cruciale per la connessione tra l'Italia e la Svizzera che da troppi anni attendono di essere completati. Questi passaggi sono cruciali per garantire una mobilità efficiente e sicura lungo l'asse di collegamento tra Italia



Agenparl

Focus

e Svizzera. Ritengo inoltre importante la creazione di un Comitato per il Sempione modellato sull'esperienza della Regio Insubrica per il Ticino, con l'obiettivo di coordinare gli sforzi tra gli enti regionali, nazionali e internazionali per lo sviluppo di questa infrastruttura chiave, promuovere l'innovazione e la cooperazione transfrontaliera, migliorando le condizioni di trasporto e rafforzando i legami economici tra i territori coinvolti". Al termine dell'incontro l'assessore Bussalino e il sottosegretario Preioni hanno deciso di prendere il treno da Brig a Domodossola per valutare personalmente le problematiche della tratta ferroviaria. "Solo andando sui territori è possibile avere una visione precisa delle necessità infrastrutturali", ha concluso Bussalino. Matteo Forcherio Ufficio Comunicazione Assessore Regionale Enrico Bussalino Autonomia, Sicurezza e Polizia locale, Immigrazione, Logistica e infrastrutture strategiche, Enti locali Maria Elena Gandolfi Ufficio Comunicazione Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte Alberto Preioni Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Sita: Nathalie Altwegg alla guida della divisione aeroporti

Tecnologie e innovazioni per operazioni e viaggi biometrici Roma, 22 ott. (askanews) - Sita, fornitore globale di tecnologia per il trasporto aereo, ha annunciato la nomina di Nathalie Altwegg a Senior Vice President della Airports Business Unit di SITA. Altwegg guiderà la crescita di SITA nel mercato degli aeroporti, consolidando la sua presenza in oltre 1.000 aeroporti in tutto il mondo e il suo impegno per reinventare e digitalizzare le operazioni e i viaggi attraverso tecnologie e innovazioni all'avanguardia. Altwegg, informa una nota, arriva al nuovo ruolo dopo aver ricoperto per due anni la carica di Chief Operating Officer di SITA Europa, mettendo a disposizione la sua vasta esperienza manageriale in ambito strategico, commerciale, nella gestione delle persone e del portfolio di soluzioni. Con oltre venti anni di esperienza nell'industria del trasporto aereo, Altwegg ha acquisito una profonda conoscenza del settore aeroportuale e ha sviluppato competenze nelle aree delle fusioni e acquisizioni, dell'outsourcing IT e dello sviluppo commerciale in tutte le sue dimensioni, comprese le opportunità di business più grandi e complesse. Nathalie Altwegg ha dichiarato: "Siamo leader mondiali nel mercato degli aeroporti e vogliamo concentrarci sul futuro delle migliaia degli scali, delle compagnie aeree e degli operatori di terra nostri clienti in tutto il mondo. Stiamo apportando grandi cambiamenti, reinventando viaggi e processi per offrire un'esperienza di viaggio ottimale con le tecnologie più avanzate, efficienti e sostenibili. La nostra attività negli aeroporti è un gioiello del settore e non vedo l'ora di guidarla verso il futuro." David Lavorel, CEO di SITA, ha dichiarato: "Siamo molto felici di dare il benvenuto a Nathalie nel team esecutivo come esperta di SITA con grande esperienza e preziose intuizioni su come far progredire il nostro business aeroportuale. La sua conoscenza e leadership saranno di grande valore per i nostri clienti aeroportuali di tutte le dimensioni in tutto il mondo." SITA - Società Internazionale Telecomunicazioni Aeronautiche SITA è il fornitore di tecnologie IT del settore del trasporto aereo e fornisce soluzioni per compagnie aeree, aeroporti, aerei e governi. La nostra tecnologia consente viaggi aerei più fluidi, sicuri e sostenibili. Con circa 2.500 clienti, le soluzioni di SITA favoriscono l'efficienza operativa in più di 1.000 aeroporti, mentre mantengono la promessa dell'aereo connesso per i clienti di oltre 18.000 velivoli a livello globale. SITA fornisce anche soluzioni tecnologiche che aiutano più di 70 governi a trovare un equilibrio tra sicurezza delle frontiere e viaggi senza interruzioni. La sua rete di comunicazione collega ogni angolo del mondo e SITA gestisce il 45% degli scambi di dati della comunità del trasporto aereo. Nel 2023, l'iniziativa Science Based Targets (SBTi) ha approvato gli obiettivi di riduzione delle emissioni di SITA a breve e lungo termine. Questi obiettivi basati sulla scienza sono fondamentali per guidare le azioni dell'azienda in materia di clima, al fine di ridurre



Tecnologie e innovazioni per operazioni e viaggi biometrici Roma, 22 ott. (askanews) - Sita, fornitore globale di tecnologia per il trasporto aereo, ha annunciato la nomina di Nathalie Altwegg a Senior Vice President della Airports Business Unit di SITA. Altwegg guiderà la crescita di SITA nel mercato degli aeroporti, consolidando la sua presenza in oltre 1.000 aeroporti in tutto il mondo e il suo impegno per reinventare e digitalizzare le operazioni e i viaggi attraverso tecnologie e innovazioni all'avanguardia. Altwegg, informa una nota, arriva al nuovo ruolo dopo aver ricoperto per due anni la carica di Chief Operating Officer di SITA Europa, mettendo a disposizione la sua vasta esperienza manageriale in ambito strategico, commerciale, nella gestione delle persone e del portfolio di soluzioni. Con oltre venti anni di esperienza nell'industria del trasporto aereo, Altwegg ha acquisito una profonda conoscenza del settore aeroportuale e ha sviluppato competenze nelle aree delle fusioni e acquisizioni, dell'outsourcing IT e dello sviluppo commerciale in tutte le sue dimensioni, comprese le opportunità di business più grandi e complesse. Nathalie Altwegg ha dichiarato: "Siamo leader mondiali nel mercato degli aeroporti e vogliamo concentrarci sul futuro delle migliaia degli scali, delle compagnie aeree e degli operatori di terra nostri clienti in tutto il mondo. Stiamo apportando grandi cambiamenti, reinventando viaggi e processi per offrire un'esperienza di viaggio ottimale con le tecnologie più avanzate, efficienti e sostenibili. La nostra attività negli aeroporti è un gioiello del settore e non vedo l'ora di guidarla verso il futuro." David Lavorel, CEO di SITA, ha dichiarato: "Siamo molto felici di dare il benvenuto a Nathalie nel team esecutivo come esperta di SITA con grande esperienza e preziose intuizioni su come far progredire il nostro

AskaneWS

Focus

efficacemente le emissioni di gas serra. SITA sta inoltre sviluppando soluzioni per aiutare il settore dell'aviazione a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio, tra cui la riduzione del consumo di carburante e una maggiore efficienza operativa. Nel 2024, SITA ha acquisito Materna IPS, leader nella gestione dei passeggeri, per creare il portafoglio passeggeri più potente al mondo per gli aeroporti e i viaggi digitali. SITA ha poi acquisito ASISTIM, per offrire un servizio completo di gestione del centro di controllo delle operazioni di volo delle compagnie aeree. L'azienda ha anche lanciato SmartSea per dare al settore marittimo l'accesso alla stessa tecnologia avanzata che sta trasformando il trasporto aereo. Il lancio fa parte della crescita di SITA nel settore delle **crociere** e delle ferrovie, nonché della mobilità aerea urbana, come Vertiports. SITA è al 100% di proprietà dell'industria e guidata dalle sue esigenze. È una delle aziende più diversificate a livello internazionale e fornisce servizi in oltre 200 Paesi e territori.

MSC Crociere le destinazioni della fuga invernale verso i Caraibi

Ginevra, Gli ospiti in cerca di una fuga invernale all'insegna del sole hanno a disposizione le numerose proposte di itinerari caraibici di MSC Crociere, con alcune delle destinazioni più idilliache e imperdibili che quella regione offre. Con le spiagge di sabbia bianca incontaminata, acque turchesi cristalline, clima tropicale e ricco patrimonio culturale, i Caraibi continuano a crescere in popolarità come destinazione vacanziera per gli italiani, che sono ancora in tempo per prenotare una delle 127 crociere messe a disposizione da MSC Crociere tra ottobre e marzo. MSC Crociere ha in programma un totale di cinque navi operative nei Caraibi durante la stagione invernale 2024/2025, offrendo itinerari con partenza da porti facilmente accessibili in Nord America, inclusi Miami e New York, ognuno con aeroporti internazionali ben collegati con voli diretti da **Fiumicino** e Malpensa. Gli ospiti avranno un'ampia scelta di destinazioni con oltre 22 porti da esplorare, ognuno offrendo una vasta gamma di esperienze ricche e stimolanti e dando loro l'opportunità di creare ricordi indimenticabili. Gli itinerari variano da brevi mini-vacanze a crociere più lunghe alla scoperta di alcune delle destinazioni più suggestive della regione, tra cui Bahamas, Porto Rico, Repubblica Dominicana, Giamaica, Isole Cayman e Messico. Gli ospiti che cercano il massimo comfort, privacy e servizio personalizzato in vacanza possono approfittare del MSC Yacht Club, il lussuoso concept "nave nella nave" della Compagnia, disponibile su tutte e cinque le navi che approdano nei Caraibi questo inverno: MSC Seascape, MSC Seaside, MSC Seashore, MSC Meraviglia e MSC Divina. Con servizio maître e concierge 24 ore su 24, bevande premium, sistemazioni eleganti e spaziose, un ristorante esclusivo, lounge e piscina, l'MSC Yacht Club offre un rifugio appartato, a portata di mano di tutto ciò che una nave più grande ha da offrire. Le destinazioni più suggestive di questa stagione invernale: Ocean Cay, MSC Marine Reserve Tutte e cinque le navi che solcano i Caraibi quest'inverno visiteranno Ocean Cay MSC Marine Reserve, la splendida isola privata di MSC Crociere situata nelle Bahamas, dedicata al ripristino delle risorse marine e alla conservazione della vita marina. Il paradiso tropicale, che vanta una costa di sabbia bianca lunga più di due miglia divisa in otto spiagge incontaminate, invita gli ospiti a scoprire la bellezza e lo spirito delle Bahamas. L'isola offre numerose aree per prendere il sole e godersi infinite attività circondati da spettacolari viste delle acque cristalline blu. Gli ospiti possono praticare snorkeling, immersioni subacquee, jet ski, rilassarsi nelle spa e molto altro ancora, con attività adatte a tutta la famiglia. Ocean Cay ospita anche il programma Super Coral della MSC Foundation, che mira a ripristinare le barriere coralline nelle acque che circondano l'isola e contribuire alla conoscenza e alle iniziative di conservazione e protezione degli oceani. MSC Seascape, MSC Divina, MSC Meraviglia, MSC Seaside, MSC Seashore approderanno regolarmente a Ocean



Ginevra, Gli ospiti in cerca di una fuga invernale all'insegna del sole hanno a disposizione le numerose proposte di itinerari caraibici di MSC Crociere, con alcune delle destinazioni più idilliache e imperdibili che quella regione offre. Con le spiagge di sabbia bianca incontaminata, acque turchesi cristalline, clima tropicale e ricco patrimonio culturale, i Caraibi continuano a crescere in popolarità come destinazione vacanziera per gli italiani, che sono ancora in tempo per prenotare una delle 127 crociere messe a disposizione da MSC Crociere tra ottobre e marzo. MSC Crociere ha in programma un totale di cinque navi operative nei Caraibi durante la stagione invernale 2024/2025, offrendo itinerari con partenza da porti facilmente accessibili in Nord America, inclusi Miami e New York, ognuno con aeroporti internazionali ben collegati con voli diretti da Fiumicino e Malpensa. Gli ospiti avranno un'ampia scelta di destinazioni con oltre 22 porti da esplorare, ognuno offrendo una vasta gamma di esperienze ricche e stimolanti e dando loro l'opportunità di creare ricordi indimenticabili. Gli itinerari variano da brevi mini-vacanze a crociere più lunghe alla scoperta di alcune delle destinazioni più suggestive della regione, tra cui Bahamas, Porto Rico, Repubblica Dominicana, Giamaica, Isole Cayman e Messico. Gli ospiti che cercano il massimo comfort, privacy e servizio personalizzato in vacanza possono approfittare del MSC Yacht Club, il lussuoso concept "nave nella nave" della Compagnia, disponibile su tutte e cinque le navi che approdano nei Caraibi questo inverno: MSC Seascape, MSC Seaside, MSC Seashore, MSC Meraviglia e MSC Divina. Con servizio maître e concierge 24 ore su 24, bevande premium, sistemazioni eleganti e spaziose, un ristorante esclusivo, lounge e piscina, l'MSC Yacht Club offre un rifugio appartato, a portata di mano di tutto ciò che una nave più grande ha da offrire. Le destinazioni più suggestive di questa stagione invernale: Ocean Cay, MSC Marine Reserve Tutte e cinque le navi che solcano i Caraibi quest'inverno visiteranno Ocean Cay MSC

Corriere Marittimo

Focus

Cay per tutto l'inverno. San Juan, Porto Rico San Juan, la capitale di Porto Rico, è romanticamente affascinante con le sue vivaci facciate coloniali spagnole, balconi in ferro battuto abbelliti da fiori, strette strade acciottolate e amate piazze verdi. Gli ospiti possono godersi il clima più caldo ed esplorare il vecchio San Juan (Viejo San Juan), un distretto diventato patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, rinomato per le fortezze del Castillo San Felipe del Morro e del Castillo San Cristóbal. Gli ospiti in cerca di una carica di caffeina possono partecipare a un tour a piedi di degustazione del caffè per esplorare la ricca cultura del caffè di Porto Rico e scoprire come il suolo vulcanico e il clima dell'isola abbiano contribuito all'ascesa del caffè come una delle sue principali coltivazioni. Gli ospiti possono gustare una deliziosa tazza di caffè con latte appena preparato o gustare le delizie culinarie di San Juan o il suo famoso rum. Gli amanti della natura non vorranno perdere una visita a El Yunque, una foresta pluviale tropicale e uno dei luoghi di maggiore bellezza naturale di Porto Rico. MSC Meraviglia, MSC Seaside e MSC Seascope offrono itinerari che approdano a San Juan. Cozumel, Messico Considerata una delle destinazioni più popolari dei Caraibi, questo hotspot vacanziero ospita una miriade di ristoranti, siti storici e musei e splendidi panorami naturali. Famosa per lo snorkeling e le sue splendide barriere coralline naturali, ci sono numerose attività acquatiche che gli ospiti possono scegliere, tra cui escursioni in catamarano e navigazione sulle acque cristalline della zona. Gli ospiti possono anche fare un viaggio attraverso i siti storici Maya risalenti a circa 1.000 d.C. San Gervasio è l'unico sito archeologico Maya dell'isola di Cozumel con diversi piccoli templi collegati da lunghe strade bianche ed è molto gettonato dai turisti in arrivo a Cozumel. MSC Seascope, MSC Seashore e MSC Seaside offrono crociere che comprendono questa destinazione all'interno dei loro itinerari settimanali. George Town, Isole Cayman Paesaggi bellissimi, fauna abbondante e strade colorate incarnano questo paradiso dei Caraibi. Arrivando a George Town durante una crociera MSC nei Caraibi e nelle Antille, gli ospiti possono scoprire che la conservazione della fauna selvatica è al centro dell'offerta di Grand Cayman. Per una possibilità unica nella vita di nuotare, nutrire e interagire con le razze o incontrare le tartarughe verdi che ogni anno tornano a deporre le uova su una delle spiagge. Per conoscere il passato delle Cayman, gli ospiti possono esplorare Cayman Heritage House e Government House, la residenza del governatore costruita nel 1964 situata di fronte alla Seven Mile Beach, una delle spiagge più prestigiose di Grand Cayman. Gli amanti dello shopping si delizieranno anche in questa destinazione e le Isole Cayman sono interamente duty-free. MSC Seascope offre itinerari di sette notti che approdano a George Town. Nassau, Bahamas Con la sua ricca storia e famosa per essere stata una volta la capitale dei pirati più vivace e famigerata del mondo, Nassau offre una gamma infinita di attrazioni da esplorare, tra cui spiagge incontaminate, affascinanti edifici in stile coloniale e negozi e mercati in legno color pastello. Cable beach, un tratto di spiaggia mozzafiato lungo 4 miglia non lontano da Nassau, offre agli ospiti l'opportunità di fare un indimenticabile bagno nelle acque cristalline. Gli ospiti possono anche godersi un'esperienza veramente unica, visitando il giardino di erbe medicinali e facendo un tour del tè per conoscere le

Corriere Marittimo

Focus

tradizioni locali. Quattro navi di MSC Crociere fanno scalo a Nassau durante la stagione invernale, offrendo una gamma di itinerari della durata compresa tra 3 e 11 notti. MSC Divina, MSC Meraviglia, MSC Seaside e MSC Seashore tutte approdano a Nassau.

I Caraibi nel nostro inverno

Nella foto: MSC Seaside ai Caraibi. GINEVRA - Gli ospiti in cerca di una fuga invernale all'insegna del sole hanno a disposizione le numerose proposte di itinerari caraibici di MSC Crociere, con alcune delle destinazioni più idilliache e imperdibili che quella regione offre. Con le spiagge di sabbia bianca incontaminata, acque turchesi cristalline, clima tropicale e ricco patrimonio culturale, i Caraibi continuano a crescere in popolarità come destinazione vacanziera per gli italiani, che sono ancora in tempo per prenotare una delle 127 crociere messe a disposizione da MSC Crociere tra ottobre e marzo. MSC Crociere ha in programma un totale di cinque navi operative nei Caraibi durante la stagione invernale 2024/2025, offrendo itinerari con partenza da porti facilmente accessibili in Nord America, inclusi Miami e New York, ognuno con aeroporti internazionali ben collegati con voli diretti da **Fiumicino** e Malpensa. Gli ospiti avranno un'ampia scelta di destinazioni con oltre 22 porti da esplorare, ognuno offrendo una vasta gamma di esperienze ricche e stimolanti e dando loro l'opportunità di creare ricordi indimenticabili. Gli itinerari variano da brevi mini-vacanze a crociere più lunghe alla scoperta di alcune delle destinazioni più suggestive della regione, tra cui Bahamas, Porto Rico, Repubblica Dominicana, Giamaica, Isole Cayman e Messico. Gli ospiti che cercano il massimo comfort, privacy e servizio personalizzato in vacanza possono approfittare del MSC Yacht Club, il lussuoso concept "nave nella nave" della Compagnia, disponibile su tutte e cinque le navi che approdano nei Caraibi questo inverno: MSC Seascape, MSC Seaside, MSC Seashore, MSC Meraviglia e MSC Divina. Con servizio maître e concierge 24 ore su 24, bevande premium, sistemazioni eleganti e spaziose, un ristorante esclusivo, lounge e piscina, l'MSC Yacht Club offre un rifugio appartato, a portata di mano di tutto ciò che una nave più grande ha da offrire.



Tutti i danni dell'ETS

NAPOLI Non ha usato perifrasi Manuele Grimaldi, presidente mondiale degli armatori, nel sollecitare nel recente incontro Euromed una revisione dell'assurdo diktat della UE sulla tassa ETS alle Compagnie di Navigazione che operano in particolare sugli scali mediterranei. È un provvedimento dice Grimaldi che può definirsi di perversione modale, perché va al contrario di tutte le politiche dei trasporti tese a ridurre l'inquinamento. Uno dei primi risultati ha continuato il presidente dell'International Chamber of Shipping (ICS) è colpire le Autostrade del Mare, che hanno tolto migliaia di mezzi pesanti dalle strade, aumentando gli oneri del trasporto marittimo con la conseguenza di ributtare sulla viabilità quei mezzi inquinanti. Nella sostanza inoltre ribadisce Grimaldi, l'ETS colpisce in particolare i porti italiani, primi quelli di transhipping, favorendo gli scali concorrenti del Nord Africa. Una distorsione auto-punitiva per i porti del sud Europa che sta generando, e che genererà se non corretta, pesanti danni all'economia della stessa UE. GIOIA TAURO Presidente Agostinelli, l'award Excellence che ha ricevuto dal gruppo Grimaldi è una bella soddisfazione. Tanto più che mi è giunto inaspettato, da

uno dei più importanti operatori del nostro porto. Da parte mia l'ho voluto subito girare al personale dell'AdSP: perché è anche grazie al loro lavoro che siamo riusciti a fare di questo difficile scalo, per tanti anni disertato, uno dei gioielli della logistica mediterranea. Il gruppo Grimaldi, insieme al gruppo MSC, ha in effetti puntato sullo scalo calabro con forti investimenti, che continuano a crescere. È il nostro orgoglio e insieme lo stimolo a fare sempre di più, in tempi tanto difficili e con le tante incognite portate dalle guerre, dalle incertezze sulle rotte tradizionali, adesso anche dal pesante ETS che ci colpisce in modo particolare. Emanuele Grimaldi è stato durissimo sull'ETS, come scriviamo qui accanto, a nome di tutti gli armatori. Credo che ancora non ci si renda ben conto di quanti danni stia producendo. Per noi di Gioia Tauro è una doppia amarezza. E confesso che dopo dieci anni di battaglie per questo porto, mi sento davvero amareggiato. E anche esaurito. L'approssimarsi della fine del mio lungo mandato, lungi dal dispiacermi è quasi un sollievo. Presidente, non penserò di uscire dall'agone. A sessantacinque anni di età non so onestamente quali possano essere altre prospettive. Non a Gioia Tauro, qui ho già dato. Comunque starò agli organismi delegati alle scelte utilizzarmi ancora o meno. A suo tempo vedrò se e dove confermare una eventuale disponibilità. Ora sono ancora qui ed ho ancora molto da fare, non intendo certo rallentare sui tanti programmi che voglio portare a termine. (A.F.)



I conti degli spedizionieri: "Dogane, il nuovo codice ci farà perdere 2,7 miliardi"

Fedespedi: "Scali esteri favoriti, l'Italia sarà penalizzata: con queste norme a rischio il 10% di import" **Genova** - L'entrata in vigore del nuovo Codice doganale spaventa gli spedizionieri. «Nella Ue - spiega Domenico De Crescenzo, vicepresidente della Fedespedi, la federazione nazionale della categoria - sono solo cinque in cui l'errata dichiarazione doganale sopra una certa soglia si configura come reato. Si tratta fra l'altro di Paesi che dal punto di vista portuale non si trovano in concorrenza con l'Italia. Temiamo che il rischio di un'indagine per contrabbando dovuta a una difformità di 10 mila euro nei documenti doganali in import possa scoraggiare il passaggio delle merci dai nostri porti. Dobbiamo infatti pensare che fin tanto che sarà in corso l'indagine, la merce rimarrà bloccata, con il conseguente rischio di extra-costi. Senza considerare la tensione che si respira nelle nostre aziende dall'entrata in vigore del Codice, e glielo dico per esperienza diretta, essendo io uno spedizioniere doganale. Finora non ci è ancora giunta notizia di un'indagine, ma i timori sono alti». C'è una stima di quanto traffico potrebbe lasciare l'Italia? «Secondo le nostre prime valutazioni, potremmo perdere circa un 10% di traffico. Parliamo cioè di mancato incasso per l'Erario di circa 2,7 miliardi di euro l'anno». De Crescenzo sottolinea l'atteggiamento dialogante dell'Agenzia delle Dogane, ma precisa che il tema è di tipo normativo. Proprio per questo la Fedespedi ha lanciato alcune proposte di modifica al Codice: «Il primo è alzare la soglia del livello minimo di dazi evasi per configurare la fattispecie del reato di contrabbando: 10 mila euro è una cifra molto bassa, si rischia davvero di finire indagati per un errore involontario, di mera compilazione dei documenti. La seconda è introdurre l'istituto del ravvedimento operoso per consentire la rettifica degli errori formali compiuti in buona fede. La terza: sancire in maniera inequivocabile nella norma il principio dell'accertamento del dolo. Altro elemento di criticità è la qualifica dell'Iva all'importazione come dazio di confine, contrariamente a quanto sancito dal Codice Doganale dell'Unione europea, dalla giurisprudenza a livello unionale e di cassazione. Questo elemento è problematico perché equiparare l'Iva ai dazi contribuisce al raggiungimento della soglia dei 10 mila euro che fa scattare la fattispecie di reato». C'è però da dire che il Codice è entrato in vigore a inizio mese dopo una lunga gestazione. Perché le categorie si fanno sentire solo adesso? «Noi per la verità le nostre perplessità le avevamo espresse già in un convegno l'11 aprile scorso - risponde De Crescenzo -. Poi il 5 giugno alla Camera di commercio internazionale. Il 27 giugno agli Stati generali dell'Agenzia delle Dogane abbiamo nuovamente segnalato le nostre preoccupazioni e ad agosto abbiamo inviato una lettera al viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. Insomma, in più di un'occasione ci siamo già espressi sul tema, ma purtroppo senza molto successo. Confidiamo nel canale aperto con la Dogana, con cui rimane forte il dialogo».



Fedespedi: "Scali esteri favoriti, l'Italia sarà penalizzata: con queste norme a rischio il 10% di import" Genova - L'entrata in vigore del nuovo Codice doganale spaventa gli spedizionieri. «Nella Ue - spiega Domenico De Crescenzo, vicepresidente della Fedespedi, la federazione nazionale della categoria - sono solo cinque in cui l'errata dichiarazione doganale sopra una certa soglia si configura come reato. Si tratta fra l'altro di Paesi che dal punto di vista portuale non si trovano in concorrenza con l'Italia. Temiamo che il rischio di un'indagine per contrabbando dovuta a una difformità di 10 mila euro nei documenti doganali in import possa scoraggiare il passaggio delle merci dai nostri porti. Dobbiamo infatti pensare che fin tanto che sarà in corso l'indagine, la merce rimarrà bloccata, con il conseguente rischio di extra-costi. Senza considerare la tensione che si respira nelle nostre aziende dall'entrata in vigore del Codice, e glielo dico per esperienza diretta, essendo io uno spedizioniere doganale. Finora non ci è ancora giunta notizia di un'indagine, ma i timori sono alti». C'è una stima di quanto traffico potrebbe lasciare l'Italia? «Secondo le nostre prime valutazioni, potremmo perdere circa un 10% di traffico. Parliamo cioè di mancato incasso per l'Erario di circa 2,7 miliardi di euro l'anno». De Crescenzo sottolinea l'atteggiamento dialogante dell'Agenzia delle Dogane, ma precisa che il tema è di tipo normativo. Proprio per questo la Fedespedi ha lanciato alcune proposte di modifica al Codice: «Il primo è alzare la soglia del livello minimo di dazi evasi per configurare la fattispecie del reato di contrabbando: 10 mila euro è una cifra molto bassa, si rischia davvero di finire indagati per un errore involontario, di mera compilazione dei documenti. La seconda è introdurre l'istituto del ravvedimento operoso per consentire la rettifica degli errori formali compiuti in buona fede. La terza: sancire in maniera inequivocabile nella norma il principio dell'accertamento del dolo. Altro elemento di criticità è la qualifica dell'Iva

Più fondi al cold ironing ma solo il 55% dei porti ha già avviato i cantieri

Il viceministro Rixi: "Elettrificazione strategica, rispetteremo i tempi" Genova - La buona notizia è che i fondi a sostegno del cold ironing sono saliti da 700 a 920 milioni di euro, e questo permetterà di finanziare 56 progetti anziché 47 e di far migrare 19 progetti dal Piano nazionale complementare (Pnc) al Pnrr, così da trovare nel Pnc capienza sufficiente a coprire almeno parte degli extracosti di connessione delle banchine alla rete elettrica nazionale. La cattiva notizia è che le infrastrutture che gli scali italiani stanno costruendo - il cold ironing è l'elettrificazione delle banchine - non basta a permettere alle navi che stazionano nei porti di spegnere i motori ed essere alimentate dall'energia elettrica di terra tramite banchine elettrificate. L'operatività del sistema si avrà solo dopo che il governo avrà definito il modello di gestione del servizio e la tariffa da applicare agli armatori. Così come il Gnl e i carburanti green, il cold ironing è una delle soluzioni tecnologiche disponibili per l'abbattimento delle emissioni del trasporto marittimo. Gli armatori stanno investendo sull'adeguamento delle flotte, ma per ora i porti elettrificati in Europa sono solo 16, di cui 10 tra Germania e Norvegia, mentre altri 21 scali hanno in corso progetti. Dal ministero dei Trasporti spiegano che per non perdere i fondi del Pnrr occorre che entro «il 31 marzo 2026» siano messi in esercizio «almeno 15 impianti in dieci distinti porti» italiani. «È un obiettivo alla nostra portata: - assicura Edoardo Rixi, vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti - facciamo affidamento su 28 progetti in 19 porti diversi e abbiamo quindi un buon margine di sicurezza. Abbiamo Autorità portuali più virtuose e altre in ritardo sull'avanzamento lavori, anche per complesse vicende sopraggiunte come nel caso del porto di Genova. Ma in media l'Italia è in linea con i parametri europei, tanto che abbiamo ottenuto 220 milioni di euro di fondi aggiuntivi ». Rixi rimarca che «l'ambientalizzazione del trasporto marittimo è una priorità» e annuncia che «dal 2025 il governo definirà il modello di gestione e la tariffa, a fronte dei 570 milioni di euro riconosciuti da Bruxelles che ci permetteranno di abbattere gli oneri di sistema». Il budget concesso all'Italia dall'Ue dovrebbe permettere ai governi, da qui al 2033, di garantire agevolazioni tariffarie, appunto per 570 milioni di euro complessivi, senza incorrere nell'infrazione degli aiuti di Stato. Secondo Assarmatori, i temi più attuali sono due: governance del servizio e responsabilità. «Occorre un modello gestorio flessibile che permetta al terminalista di scegliere se gestire in prima persona l'impianto di cold ironing costruito in banchina o se affidarsi a terzi», commenta il segretario generale Alberto Rossi. Rossi chiede inoltre di individuare «profili di responsabilità che interessano tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'operazione di fornitura alla nave dall'infrastruttura di terra». Per non perdere i fondi del Pnrr sarebbe stato necessario avviare il 100% dei lavori entro



Il viceministro Rixi: "Elettrificazione strategica, rispetteremo i tempi" Genova - La buona notizia è che i fondi a sostegno del cold ironing sono saliti da 700 a 920 milioni di euro, e questo permetterà di finanziare 56 progetti anziché 47 e di far migrare 19 progetti dal Piano nazionale complementare (Pnc) al Pnrr, così da trovare nel Pnc capienza sufficiente a coprire almeno parte degli extracosti di connessione delle banchine alla rete elettrica nazionale. La cattiva notizia è che le infrastrutture che gli scali italiani stanno costruendo - il cold ironing è l'elettrificazione delle banchine - non basta a permettere alle navi che stazionano nei porti di spegnere i motori ed essere alimentate dall'energia elettrica di terra tramite banchine elettrificate. L'operatività del sistema si avrà solo dopo che il governo avrà definito il modello di gestione del servizio e la tariffa da applicare agli armatori. Così come il Gnl e i carburanti green, il cold ironing è una delle soluzioni tecnologiche disponibili per l'abbattimento delle emissioni del trasporto marittimo. Gli armatori stanno investendo sull'adeguamento delle flotte, ma per ora i porti elettrificati in Europa sono solo 16, di cui 10 tra Germania e Norvegia, mentre altri 21 scali hanno in corso progetti. Dal ministero dei Trasporti spiegano che per non perdere i fondi del Pnrr occorre che entro «il 31 marzo 2026» siano messi in esercizio «almeno 15 impianti in dieci distinti porti» italiani. «È un obiettivo alla nostra portata: - assicura Edoardo Rixi, vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti - facciamo affidamento su 28 progetti in 19 porti diversi e abbiamo quindi un buon margine di sicurezza. Abbiamo Autorità portuali più virtuose e altre in ritardo sull'avanzamento lavori, anche per complesse vicende sopraggiunte come nel caso del porto di Genova. Ma in media l'Italia è in linea con i parametri europei, tanto che abbiamo ottenuto 220 milioni di euro di fondi aggiuntivi ». Rixi rimarca che «l'ambientalizzazione del trasporto marittimo è una priorità» e annuncia che «dal

The Medi Telegraph

Focus

giugno 2024. Un'indagine del Mit ha invece verificato che a settembre solo il 55% dei progetti poteva contare su lavori avviati, «percentuale destinata a salire al 100% entro il 31 gennaio 2025 ». Tra i porti più virtuosi vengono segnalati «Ancona, Trieste, Venezia, Gioia Tauro, Civitavecchia, Palermo, Taranto, Bari, Rovigo e San Giorgio di Nogaro». Tra chi non ha ancora avviato i lavori ci sono «i porti della Sardegna, Augusta e Catania e La Spezia» che però sta recuperando il tempo perduto a causa della gestione di un ricorso che aveva provocato un rallentamento. Genova ha affidato i lavori della cabina di alimentazione primaria e delle crociere a Nidec, mentre, spiegano dal ministero, «si è candidata per un nuovo progetto a valere sul Pnrr per un importo di 32 milioni » che riguarda l'estensione ai traghetti. La terza fase progettuale, per ora non finanziata, mira a coprire l'area commerciale di Sampierdarena.

The Medi Telegraph

Focus

Patentino a 16 anni e dotazioni di sicurezza: ecco cosa prevede il nuovo codice della nautica

Via alla norma, Stella: "Così semplifichiamo la vita e tagliamo i costi per i diportisti" **Genova** - Il patentino a 16 anni. E poi un miglioramento delle dotazioni di sicurezza, a cominciare dalle zattere costiere, dotazione di sicurezza che ora potrà essere sostituita dai battelli pneumatici. Le nuove regole dell'andare per mare sono una rivoluzione, iniziata quattro anni fa con la revisione del codice della nautica e ora arrivata all'apice con l'entrata in vigore da lunedì, del regolamento di attuazione. «Lo scopo è semplificare, ridurre i costi e aprire ai giovani» spiega Marina Stella, direttore generale di Confindustria Nautica. Per i più giovani la patente di categoria D1 può essere conseguita dai 16 anni. È la novità più importante del nuovo codice. Consente la navigazione solamente di giorno ed entro le sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (cioè le unità fino a 10 metri) o dai 18 anni, con imbarcazioni fino a 12 metri. Il patentino sarà necessario anche per le moto d'acqua (entro un miglio dalla costa), se equipaggiate con motori di potenza non superiore a 115,6 cavalli. «Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare all'approvazione del nuovo regolamento - spiega Stella - Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Allo stesso tempo questa misura rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico perché stimola la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi». Sicurezza e costi Qui i dettagli dei 101 articoli diventa più complesso, ma le novità rilevanti sono sulle dotazioni di sicurezza. Per Confindustria nautica si tratta di semplificazioni che porteranno anche a una riduzione dei costi. «La tipologia di dotazioni obbligatorie non subisce variazioni - spiega l'associazione del settore - ma viene integrata con la tabella dei segnali visivi diurni e notturni (Colreg), lo scandaglio e, per le unità a vela, l'imbragatura di sicurezza da ponte con nastro di sicurezza che può essere integrata con il giubbotto di salvataggio oppure con altro dispositivo di protezione individuale certificato». Queste nuove dotazioni diventano obbligatorie dal 21 ottobre 2025. Novità anche per i giubbotti di salvataggio, che vanno identificati con il numero di iscrizione dell'unità. E poi è stato risolto il nodo delle zattere costiere: le unità che navigano oltre dodici miglia ma nella Zona Sar (quella per le attività di ricerca e soccorso), se munite di Epirb o telefono satellitare, possono avere la zattera costiera. Entro le 12 miglia, può essere sostituita da un battello pneumatico. Entro le 12 miglia, le unità pneumatiche (categoria A, B, o C) con estintore aggiuntivo, possono non



Via alla norma, Stella: "Così semplifichiamo la vita e tagliamo i costi per i diportisti" Genova - Il patentino a 16 anni. E poi un miglioramento delle dotazioni di sicurezza, a cominciare dalle zattere costiere, dotazione di sicurezza che ora potrà essere sostituita dai battelli pneumatici. Le nuove regole dell'andare per mare sono una rivoluzione, iniziata quattro anni fa con la revisione del codice della nautica e ora arrivata all'apice con l'entrata in vigore da lunedì, del regolamento di attuazione. «Lo scopo è semplificare, ridurre i costi e aprire ai giovani» spiega Marina Stella, direttore generale di Confindustria Nautica. Per i più giovani la patente di categoria D1 può essere conseguita dai 16 anni. È la novità più importante del nuovo codice. Consente la navigazione solamente di giorno ed entro le sei miglia di distanza dalla costa con "natanti" (cioè le unità fino a 10 metri) o dai 18 anni, con imbarcazioni fino a 12 metri. Il patentino sarà necessario anche per le moto d'acqua (entro un miglio dalla costa), se equipaggiate con motori di potenza non superiore a 115,6 cavalli. «Ci sono voluti oltre quattro anni di intenso lavoro, scanditi dal cambio di tre governi, per portare all'approvazione del nuovo regolamento - spiega Stella - Guardiamo alle nuove generazioni e la nuova patente offre diverse opportunità, anticipa di due anni lo sviluppo di competenze dei giovani nella conduzione di imbarcazioni, aprendo loro nuove opportunità sia a livello ricreativo sia professionale e promuove la conoscenza, la cultura della sicurezza e il rispetto dell'ambiente marino attraverso un corso di formazione obbligatorio che si fonda su questi tre capisaldi. Allo stesso tempo questa misura rappresenta un sostegno alla crescita del settore nautico perché stimola la domanda di acquisto e di noleggio di imbarcazioni e dei servizi». Sicurezza e costi Qui i dettagli dei 101 articoli diventa più complesso, ma le novità rilevanti sono sulle dotazioni di sicurezza. Per Confindustria nautica si tratta di semplificazioni che porteranno

The Medi Telegraph

Focus

avere la zattera . «Queste novità consentono maggiore scelta al diportista e anche una riduzione dei costi per l'utenza, in particolare per le zattere di salvataggio».